

# MANUALE UTENTE

DISPOSITIVI EDGE IIOT



SENECA S.r.l.

Via Austria 26 – 35127 – Z.I. - PADOVA (PD) - ITALY  
Tel. +39.049.8705355 – 8705355 Fax +39 049.8706287

[www.seneca.it](http://www.seneca.it)

ORIGINAL INSTRUCTIONS

### ATTENZIONE

SENECA non garantisce che tutte le specifiche e/o gli aspetti del prodotto e del firmware, ivi incluso, risponderanno alle esigenze dell'effettiva applicazione finale pur essendo, il prodotto di cui alla presente documentazione, rispondente a criteri costruttivi secondo le tecniche dello stato dell'arte.

L'utilizzatore si assume ogni responsabilità e/o rischio segnatamente alla configurazione del prodotto per il raggiungimento dei risultati previsti in relazione all'installazione e/o applicazione finale specifica.

SENECA, previ accordi al caso di specie, può fornire attività di consulenza per la buona riuscita dell'applicazione finale, ma in nessun caso può essere ritenuta responsabile per il buon funzionamento della stessa.

Il prodotto SENECA è un prodotto avanzato, il cui funzionamento è specificato nella documentazione tecnica fornita con il prodotto stesso e/o scaricabile, anche in un momento antecedente all'acquisto, dal sito internet [www.seneca.it](http://www.seneca.it).

SENECA adotta una politica di continuo sviluppo riservandosi, pertanto, il diritto di effettuare e/o introdurre - senza necessità di preavviso alcuno - modifiche e/o miglioramenti su qualsiasi prodotto descritto nella presente documentazione.

Il prodotto quivi descritto può essere utilizzato solo ed esclusivamente da personale qualificato per la specifica attività ed in conformità con la relativa documentazione tecnica avendo riguardo, in particolare modo, alle avvertenze di sicurezza.

Il personale qualificato è colui che, sulla base della propria formazione, competenza ed esperienza, è in grado di identificare i rischi ed evitare potenziali pericoli che potrebbero verificarsi nell'utilizzo di questo prodotto.

I prodotti SENECA possono essere utilizzati esclusivamente per le applicazioni e nelle modalità descritte nella documentazione tecnica relativa ai prodotti stessi.

Al fine di garantire il buon funzionamento e prevenire l'insorgere di malfunzionamenti, il trasporto, lo stoccaggio, l'installazione, l'assemblaggio, la manutenzione dei prodotti SENECA devono essere eseguiti nel rispetto delle avvertenze di sicurezza e delle condizioni ambientali specificate nella presente documentazione.

La responsabilità di SENECA in relazione ai propri prodotti è regolata dalle condizioni generali di vendita scaricabili dal sito [www.seneca.it](http://www.seneca.it).

SENECA e/o i suoi dipendenti, nei limiti della normativa applicabile, non saranno in ogni caso ritenuti responsabili di eventuali mancati guadagni e/o vendite, perdite di dati e/o informazioni, maggiori costi sostenuti per merci e/o servizi sostitutivi, danni a cose e/o persone, interruzioni di attività e/o erogazione di servizi, di eventuali danni diretti, indiretti, incidentali, patrimoniali e non patrimoniali, consequenziali in qualsiasi modalità causati e/o cagionati, dovuti a negligenza, imprudenza, imperizia e/o altre responsabilità derivanti dall'installazione, utilizzo e/o impossibilità di utilizzo del prodotto.

#### CONTACT US

Technical support	<a href="mailto:supporto@seneca.it">supporto@seneca.it</a>
Product information	<a href="mailto:commerciale@seneca.it">commerciale@seneca.it</a>

Questo documento è di proprietà di SENECA srl.  
La duplicazione e la riproduzione sono vietate, se non autorizzate

## Document revisions

DATE	REVISION	NOTES	AUTHOR
31/08/2020	MI00557-0	First revision	MM
23/09/2020	MI00557-1	Aggiunta la nuova funzione "Serial Trace" Aggiunta la nuova funzione "Reset di fabbrica" Aggiunta la nuova funzione "Copia Log su USB" da display e da webserver Spostato capitolo REGISTRI MODBUS I/O EMBEDDED	MM
23/09/2020	MI00557-2	Aggiunto nuovo parametro "Sleep Timeout" in MQTT CONFIGURATION Allineato alla revisione firmware 104	MM
26/11/2020	MI00557-3	Eliminato "opzionale" dalle caratteristiche Wi-Fi	AZ
15/04/2021	MI00557-4	Allineato alla revisione fw 108	MM
25/08/2021	MI00557-5	Allineato alla revisione fw 109 Aggiunto prodotto R-PASS Eliminato parametro Bandwidth Limitation nel capitolo 21.11	MM
02/05/2022	MI00557-6	Allineato alla revisione fw 109 Aggiunto prodotto R-PASS con 2 porte ethernet	MM
06/05/2022	MI00557-7	Aggiunto prodotto R-PASS-S allineato alla revisione fw 210	MM
15/12/2022	MI00557-8	Aggiunte info su Protocollo SNMP, OPC-UA. Aggiunta supporto a R-COMM Allineato con versione fw 223 Aggiunta lista function block per versioni -S	MM
20/06/2023	MI00557-9	Aggiunte inserite da Service Seneca	AS / MM
28/06/2023	MI00557-10	Aggiunti nuovi modelli Z-PASS1-RT, Z-PASS2-RT, Z-TWS4-RT, Z-PASS2-RT-S. Sostituito VPN BOX con VPNBOX2  Allineato alla revisione SSD/R-PASS fw 232 Allineato alla revisione -RT fw 1012	MM
03/07/2023	MI00557-11	Piccole correzioni	AZ
20/07/2023	MI00557-12	Riportate correzioni al capitolo 12.2 (MQTT client)	MM
21/12/2023	MI00557-13	Aggiunto il capitolo "Comandi SMS"	AZ
14/11/2024	MI00557-14	Riscritto il manuale per nuova versione di firmware rev 3xxx Aggiunto modello SSD-S Aggiunto modello SSD-E Aggiornato alla rev fw 3100	MM
26/11/2024	MI00557-15	Aggiornato alla rev fw 3120 Aggiunta azione script execution	MM
27/11/2024	MI00557-16	Aggiunto capitolo su creazione chiavi per accesso SSH al dispositivo	MM
13/12/2024	MI00557-17	Aggiunte novità per la release fw 3122 (nella pagina web NETWORK AND SERVICES)	MM
21/01/2025	MI00557-18	Aggiunte novità per la release fw 3140 (Chiamate audio) Cambiate le opzioni dei pacchetti per SSD	MM
25/02/2025	MI00557-19	Aggiunte novità per la release fw 3160 (multiprotocollo gruppi e contatori di errore) Aggiunti altri registri dei tag embedded Aggiunte istruzioni su come aggiungere i tag non abilitati di default	MM
01/04/2025	MI00557-20	Aggiunte novità per la release firmware 3180 (Tag stringa, Tag modem)	MM
16/04/2025	MI00557-21	Aggiunte novità per la release firmware 3190 (Integrazione con Seneca Cloudbox2)	MM GS
12/06/2025	MI00557-22	Aggiunte novità per release firmware 3230 (aggiunti contatori digitali)	MM GS

		<p>Aggiunte tempistiche di refresh degli I/O embedded Fix registri Modbus degli I/O analogici</p>	
26/06/2025	MI00557-23	Aggiunto esempio pubblicazione MQTT con parametri di default	MM / GS
30/07/2025	MI00557-24	<p>Aggiunte modifiche per normativa RED-DA da firmware 4.0.0.0 Aumentata la frequenza massima dei contatori digitali da 100 Hz a 1000 Hz</p>	MM / GP
02/09/2025	MI00557-25	Aggiunte modifiche per revisione firmware 4.0.3.0	MM / GP
10/12/2025	MI00557-26	Corretto funzionamento regole logiche con period = 0	MM
11/03/2026	MI00557-27	Allineato a revisione firmware 5.0.0.2	MM
17/03/2026	MI00557-28	Fix capitolo Firewall	MM
06/05/2026	MI00557-29	<p>Allineato a revisione firmware 5.1.0.0: Revisione degli audit log. Invio degli audit log con protocollo syslog. Criteri password configurabili. Protezione esecuzione script regole logiche. Possibilità di caricare tramite penna USB, nella condizione di "factory default", una configurazione cifrata con passphrase di default. Miglioramento "device decommissioning". Eliminati i certificati di default per il server ed il client OPC-UA pagine web, GUI, SSH e console seriale. Timeout di inattività sessione reso configurabile. Eliminazione pagina "Tag Setup Old". Pagina "Mobile Network": nuovo parametro di configurazione "Network Access Technology" (Auto/2G/3G/4G). Aggiornate le schermate della GUI / GUI WEB.</p>	MM
04/06/2026	MI00557-30	Aggiunta procedura factory default da USB	AC
10/06/2026	MI00557-31	<p>Aggiornamento del manuale alla versione firmware 5.2.0.0: Revisione del meccanismo di blocco del login. Modifica dell'indirizzo IP tramite Seneca Discovery Device. Backup &amp; restore. Aggiunta la gestione della FeRAM. Pagina "Firewall Exceptions": possibilità di impostare la stessa regola per più interfacce di rete. Generazione del certificato "self-signed" univoco. Pagina "Modem FW Upgrade" per l'aggiornamento del FW del modem.</p>	AC

**INDICE**

<b>1.</b>	<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>12</b>
1.1.	FIRMWARE CON GPL OPEN SOURCE .....	12
<b>2.</b>	<b>MODELLI.....</b>	<b>13</b>
2.1.	DESCRIZIONE DEI MODELLI .....	14
2.1.1.	SSD / SSD-S / SSD-E.....	14
2.1.2.	R-PASS / R-PASS-S / R-PASS-E.....	15
2.1.3.	Z-PASS1-RT / Z-TWS4-RT / Z-TWS4-RT-E.....	16
2.1.4.	Z-PASS2-RT-4G / Z-PASS2-RT-4G-S / Z-PASS2-RT-4G-E.....	17
2.2.	OPZIONI HARDWARE E SOFTWARE .....	17
2.2.1.	SSD.....	17
2.2.2.	R-PASS.....	19
2.2.3.	Z-PASS1-RT / Z-TWS4-RT.....	21
2.2.4.	Z-PASS2-RT-4G.....	22
<b>3.</b>	<b>INDIRIZZI IP .....</b>	<b>24</b>
3.1.	INDIRIZZI IP DI FABBRICA .....	24
3.2.	RICERCA DELL'INDIRIZZO IP .....	24
<b>4.</b>	<b>ACCESSO AI WEBSERVER DEI DISPOSITIVI.....</b>	<b>26</b>
4.1.	ACCOUNT DEL WEBSERVER DI CONFIGURAZIONE .....	26
4.1.1.	WEBSERVER DI CONFIGURAZIONE CON ACCOUNT "GUEST".....	26
4.1.2.	WEBSERVER DI CONFIGURAZIONE CON ACCOUNT "OPERATOR".....	26
4.2.	PRIMO ACCESSO AI WEBSERVER.....	26
4.3.	WEBSERVER CON IL DISPLAY VIRTUALE .....	27
4.4.	WEBSERVER DI CONFIGURAZIONE.....	27
<b>5.</b>	<b>ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI, GENERAZIONE E INVIO DI ALLARMI, INVIO DI DATI.....</b>	<b>28</b>
5.1.	IL DATA BUS E I PROTOCOLLI INDUSTRIALI.....	29
5.1.1.	PROTOCOLLI MODBUS .....	29
5.1.2.	PROTOCOLLO OPC-UA .....	29
5.2.	LA SHARED MEMORY (MEMORIA CONDIVISA) E I TAG .....	30
5.3.	IL DATALOGGER .....	30
5.4.	ELABORAZIONE DEI TAG: LE REGOLE LOGICHE E IL PLC STRATON .....	31
5.5.	CONNESSIONE AI CLOUD TRAMITE TECNOLOGIA "EASY CLOUD" .....	32
5.6.	ALLARMI.....	32
<b>6.</b>	<b>VISUALIZZAZIONE GRAFICA DEI DATI SUL DISPLAY / DISPLAY VIRTUALE .</b>	<b>33</b>
6.1.	BARRA DELLE INFORMAZIONI .....	33
6.2.	MENU.....	34
6.2.1.	SETUP .....	34
6.2.1.1.	NETWORK.....	34
6.2.1.2.	PAGES.....	35

6.2.1.3.	DISPLAY .....	38
6.2.1.4.	USERS .....	39
6.2.1.5.	SERIAL.....	40
6.2.1.6.	SNIFFER .....	40
6.2.1.7.	FASI DI CONFIGURAZIONE DELLA MODALITA' SNIFFER .....	41
6.2.2.	ALARMS.....	42
6.2.3.	BUS .....	44
6.2.4.	MAINTENANCE .....	45
6.2.5.	CHART .....	46
<b>6.3.</b>	<b>TIPO DI WIDGET .....</b>	<b>48</b>
6.3.1.	CAMBIO PAGINA.....	50
<b>6.4.</b>	<b>TIPO DI PAGINA WIDGET .....</b>	<b>50</b>
<b>6.5.</b>	<b>TIPO DI PAGINA SINOTTICO.....</b>	<b>51</b>
6.5.1.	TOOL "ADD WIDGET" .....	52
6.5.2.	DATABASE DEI SIMBOLI PER LE PAGINE SINOTTICO.....	54
<b>6.6.</b>	<b>ALLARMI .....</b>	<b>55</b>
<b>6.7.</b>	<b>DISPLAY VIRTUALE.....</b>	<b>56</b>
<b>6.8.</b>	<b>DOWNLOAD DEI FILE DI LOG SU CHIAVETTA USB .....</b>	<b>56</b>
<b>7.</b>	<b>GATEWAY INDUSTRIALE / ROUTER / FIREWALL .....</b>	<b>58</b>
7.1.	GATEWAY ETHERNET SERIALE .....	58
7.2.	GATEWAY MODBUS ETHERNET TO SERIAL .....	58
7.3.	GATEWAY ETHERNET TO SERIAL TRASPARENTE .....	59
7.3.1.	COM VIRTUALE CON SUPPORTO RFC 2217 .....	59
7.3.1.1.	SENECA ETHERNET TO SERIAL CONNECT .....	60
7.3.1.1.1.	INSTALLAZIONE DEL DRIVER SENECA SERIAL TO ETHERNET .....	60
7.3.1.1.2.	SELEZIONE DELLA PORTA COM PER SENECA ETHERNET TO SERIAL TO CONNECT .....	63
7.3.1.1.3.	CONFIGURAZIONE DI SENECA SERIAL TO ETHERNET .....	65
7.3.1.1.4.	MODIFICA DEL NUMERO DI PORTA .....	66
7.3.1.1.5.	CONNESSIONE AUTOMATICA ALL'AVVIO DEL PC .....	69
7.3.2.	TUNNEL SERIALE PUNTO PUNTO SU TCP .....	69
7.3.3.	TUNNEL SERIALE PUNTO PUNTO SU UDP .....	70
7.4.	MODBUS GATEWAY CON MEMORIA SHARED .....	70
<b>8.</b>	<b>CONFIGURAZIONE DEI DISPOSITIVI TRAMITE WEBSERVER DI CONFIGURAZIONE .....</b>	<b>73</b>
8.1.	PAGINA BASIC CONFIGURATION - SUMMARY .....	73
8.2.	PAGINA BASIC CONFIGURATION - NETWORK AND SERVICES .....	73
8.2.1.	SEZIONE NETWORK .....	73
8.2.2.	SEZIONE WEB SERVER.....	74
8.2.3.	SEZIONE SFTP/SSH SERVER .....	74
8.2.4.	SEZIONE DATA FOLDER SHARING .....	74
8.2.5.	SEZIONE NETWORK REDUNDANCY .....	75
8.2.6.	SEZIONE R-COMM (solo per modello R-PASS) .....	75
8.2.7.	SEZIONE WATCHDOG .....	75
8.2.8.	SEZIONE DEBUG LOGS.....	77
8.2.9.	SEZIONE HARDWARE PORTS .....	77
8.3.	PAGINA BASIC CONFIGURATION - PLC CONFIGURATION .....	78
8.3.1.	SEZIONE STRATON PLC .....	78

8.3.2.	SEZIONE Real-Time Behaviour .....	79
8.3.3.	SEZIONE ZNET4 COMPATIBILITY .....	79
<b>8.4.</b>	<b>PAGINA BASIC CONFIGURATION - PLC MODBUS CONF. ....</b>	<b>79</b>
8.4.1.	SEZIONE Modbus TCP Client .....	79
8.4.2.	SEZIONE Modbus Pass-through .....	80
<b>8.5.</b>	<b>PAGINA BASIC CONFIGURATION - SERIAL PORTS .....</b>	<b>80</b>
8.5.1.	SEZIONE COM1 (RS485/RS232/MBUS) .....	80
8.5.2.	SEZIONE COM2 (RS485) .....	81
8.5.3.	SEZIONE COM4 (RS485) .....	81
<b>8.6.</b>	<b>PAGINA BASIC CONFIGURATION - WI-FI CONFIGURATION .....</b>	<b>82</b>
<b>8.7.</b>	<b>PAGINA BASIC CONFIGURATION - I/O CONFIGURATION .....</b>	<b>83</b>
8.7.1.	SEZIONE Digital I/O Configuration .....	83
8.7.2.	SEZIONE Analog I/O Configuration .....	87
8.7.3.	SEZIONE Security Level .....	87
<b>8.8.</b>	<b>PAGINA BASIC CONFIGURATION - REAL TIME CLOCK SETUP .....</b>	<b>87</b>
8.8.1.	SEZIONE NTP .....	87
8.8.2.	SEZIONE RTC .....	88
<b>8.9.</b>	<b>PAGINA BASIC CONFIGURATION - GATEWAY CONFIGURATION .....</b>	<b>88</b>
8.9.1.	SEZIONE Modbus Shared Memory .....	89
8.9.2.	SEZIONE Modbus Ethernet to Serial e Modbus Shared Memory .....	90
8.9.3.	SEZIONE COM0, COM1, COM2, COM4 (A SECONDA DEL MODELLO) .....	90
8.9.3.1.	COM0 (USB) .....	91
8.9.3.1.	COM1 (RS232/RS485) COM2 (RS485) COM4 (RS485) .....	91
8.9.3.1.1.	COM1/COM2/COM4 Modbus Ethernet to Serial .....	91
8.9.3.1.2.	COM1/COM2/COM4 Transparent .....	91
8.9.3.1.2.1.	COM1/COM2/COM4 VIRTUAL COM .....	92
8.9.3.1.2.2.	COM1/COM2/COM4 SERIAL TUNNEL POINT TO POINT ON TCP/UDP .....	92
8.9.3.1.2.1.	COM1/COM2/COM4 MODBUS SHARED GATEWAY .....	93
<b>8.10.</b>	<b>PAGINA BASIC CONFIGURATION - VPN CONFIGURATION .....</b>	<b>94</b>
8.10.1.	SEZIONE VPN FILES .....	94
8.10.2.	SEZIONE OPEN VPN .....	96
8.10.3.	SEZIONE VPN BOX .....	96
<b>8.11.</b>	<b>PAGINA BASIC CONFIGURATION - WEB SERVER CONF. ....</b>	<b>98</b>
<b>8.12.</b>	<b>PAGINA BASIC CONFIGURATION - OPC-UA SERVER CONFIGURATION .....</b>	<b>98</b>
8.12.1.	SEZIONE OPC-UA Server Conf. ....	98
8.12.1.1.	SEZIONE OPC-UA SERVER CERTIFICATES .....	99
8.12.1.2.	SEZIONE OPC-UA SERVER TRUSTED LIST .....	99
<b>8.13.</b>	<b>PAGINA OPC-UA CLIENT CONFIGURATION .....</b>	<b>99</b>
<b>8.14.</b>	<b>PAGINA BASIC CONFIGURATION - SNMP CONFIGURATION .....</b>	<b>100</b>
8.14.1.	SEZIONE GENERAL CONFIGURATION .....	100
8.14.2.	SEZIONE COMMUNITIES .....	100
8.14.3.	SEZIONE HOSTS .....	100
<b>8.15.</b>	<b>PAGINA BASIC CONFIGURATION - USERS MANAGEMENT .....</b>	<b>101</b>
<b>8.16.</b>	<b>PAGINA ROUTER CONFIGURATION – ROUTER CONFIGURATION .....</b>	<b>103</b>
<b>8.17.</b>	<b>PAGINA ROUTER CONFIGURATION – FIREWALL EXCEPTIONS .....</b>	<b>104</b>
<b>8.18.</b>	<b>PAGINA ROUTER CONFIGURATION – PORT MAPPING RULES .....</b>	<b>104</b>
<b>8.19.</b>	<b>PAGINA ROUTER CONFIGURATION - PAGINA NAT 1:1 RULES .....</b>	<b>105</b>
<b>8.20.</b>	<b>PAGINA ROUTER CONFIGURATION - PAGINA STATIC ROUTES .....</b>	<b>107</b>
<b>8.21.</b>	<b>PAGINA MOBILE CONFIGURATION - MOBILE NETWORK .....</b>	<b>109</b>
8.21.1.	SEZIONE SIM .....	109
8.21.2.	SEZIONE NETWORK SELECTOR .....	109

8.21.3.	SEZIONE DATA CONNECTION .....	109
8.22.	<b>PAGINA MOBILE CONFIGURATION - DDNS CONFIGURATION .....</b>	<b>110</b>
8.23.	<b>PAGINA SHARED MEMORY TAG CONF. - TCP SERVERS .....</b>	<b>111</b>
8.24.	<b>PAGINA SHARED MEMORY TAG CONF. - TAG SETUP .....</b>	<b>112</b>
8.25.	<b>PAGINA SHARED MEMORY TAG CONF. - TAG VIEW .....</b>	<b>115</b>
8.26.	<b>PAGINA SHARED MEMORY TAG CONF.- CUSTOM DEVICE DB .....</b>	<b>116</b>
8.27.	<b>PAGINA ALARMS – ALARM CONFIGURATION.....</b>	<b>116</b>
8.28.	<b>PAGINA ALARMS - ALARM SUMMARY .....</b>	<b>118</b>
8.29.	<b>PAGINA ALARMS - ALARM HISTORY.....</b>	<b>118</b>
8.30.	<b>PAGINA CLIENT PROTOCOLS - SD/USB TRANSFER CONFIGURATION .....</b>	<b>118</b>
8.31.	<b>PAGINA CLIENT PROTOCOLS - FTP CONFIGURATION .....</b>	<b>120</b>
8.32.	<b>PAGINA CLIENT PROTOCOLS - EMAIL CONFIGURATION.....</b>	<b>121</b>
8.33.	<b>PAGINA CLIENT PROTOCOLS - HTTP CONFIGURATION.....</b>	<b>123</b>
8.34.	<b>PAGINA CLIENT PROTOCOLS - MQTT CONFIGURATION.....</b>	<b>124</b>
8.34.1.	ESEMPIO .....	130
8.35.	<b>PAGINA LOGIC CONFIGURATION - PHONEBOOK.....</b>	<b>131</b>
8.36.	<b>PAGINA LOGIC CONFIGURATION – SMS CONFIGURATION .....</b>	<b>131</b>
8.37.	<b>PAGINA LOGIC CONFIGURATION - MESSAGE CONFIGURATION .....</b>	<b>132</b>
8.38.	<b>PAGINA LOGIC CONFIGURATION - TIMER CONFIGURATION.....</b>	<b>132</b>
8.39.	<b>PAGINA LOGIC CONFIGURATION - RULE SCRIPTS.....</b>	<b>133</b>
8.40.	<b>PAGINA LOGIC CONFIGURATION - AUDIO FILES .....</b>	<b>134</b>
8.41.	<b>PAGINA LOGIC CONFIGURATION - RULE MANAGEMENT .....</b>	<b>135</b>
8.41.1.	RULE GENERAL CONFIGURATION.....	135
8.41.2.	RULE CONFIGURATION .....	135
8.41.3.	IF CONDITION: TYPE.....	136
8.41.4.	IF CONDITION OPERATOR .....	141
8.41.5.	THEN/ELSE ACTION .....	142
8.42.	<b>PAGINA DATALOGGER - GENERAL SETTINGS .....</b>	<b>149</b>
8.43.	<b>PAGINA DATA LOGGER - GROUP CONFIGURATION .....</b>	<b>151</b>
8.44.	<b>PAGINA CLOUD CONFIGURATION – CLOUD CONFIGURATION .....</b>	<b>152</b>
8.44.1.	GENERIC .....	152
8.44.2.	CUMULOCITY .....	153
8.44.3.	DIREL ADM4.0 .....	154
8.44.4.	ONBOARD .....	154
8.44.5.	Inuatek-DCC.....	154
8.45.	<b>PAGINA M-BUS - PROTOCOLLO METER-BUS.....</b>	<b>155</b>
8.45.1.	PAGINA M-BUS - M-BUS SCAN.....	155
8.45.2.	PAGINA M-BUS - M-BUS CONFIGURATION .....	159
8.45.2.1.	IMPORTAZIONE DELLA CONFIGURAZIONE MBUS IN STRATON .....	160
8.45.2.2.	CANCELLARE LE VARIABILI MBUS NON UTILIZZATE .....	168
8.45.2.3.	SOSTITUIRE UN DISPOSITIVO M-BUS .....	169
8.45.2.4.	AGGIUNGERE UN DISPOSITIVO M-BUS .....	169
8.45.2.5.	CANCELLARE UN DISPOSITIVO MBUS .....	170
8.45.2.6.	TAG SPECIALE “TAG ERROR REPORT” .....	170
8.46.	<b>PAGINA GUI CONFIGURATION - WEB GUI CONFIG.....</b>	<b>170</b>
8.47.	<b>PAGINA GUI CONFIGURATION - CUSTOM IMAGES.....</b>	<b>170</b>
8.48.	<b>PAGINA MAINTENANCE - ETHERNET INTERFACES .....</b>	<b>170</b>
8.49.	<b>PAGINA MAINTENANCE - MODBUS SERIAL TRACE.....</b>	<b>171</b>
8.50.	<b>PAGINA MAINTENANCE - FW VERSION.....</b>	<b>171</b>
8.51.	<b>PAGINA MAINTENANCE - FIRMWARE UPGRADE.....</b>	<b>171</b>
8.52.	<b>PAGINA MAINTENANCE - CONF. MANAGEMENT .....</b>	<b>171</b>

8.53.	PAGINA MAINTENANCE – BACKUP AND RESTORE .....	172
8.54.	PAGINA MAINTENANCE – MODBUS MODULES .....	172
8.55.	PAGINA MAINTENANCE – PLC MODE CONFIGURATION .....	173
8.56.	PAGINA MAINTENANCE – LICENCE MANAGEMENT .....	174
8.57.	PAGINA MAINTENANCE – SYSTEM ADMIN .....	174
8.57.1.	SEZIONE System Configuration .....	174
8.57.2.	SEZIONE Login Lock .....	174
8.57.3.	SEZIONE Password/Passphrase Validation .....	174
8.57.4.	SEZIONE Syslog Server .....	174
8.58.	PAGINA MAINTENANCE – AUDIT LOGS .....	174
8.59.	PAGINA MAINTENANCE – DEVICE DECOMMISSIONING .....	175
<b>9.</b>	<b>CONFIGURAZIONE DEL DISPOSITIVO DA CHIAVETTA USB .....</b>	<b>176</b>
<b>10.</b>	<b>VPN .....</b>	<b>177</b>
10.1.	VPN “SINGLE LAN” ALWAYS ON .....	179
10.2.	VPN “POINT TO POINT” ON DEMAND .....	180
10.3.	DISABILITAZIONE DELLA CONNESSIONE VPN .....	180
10.4.	FILE DI CONFIGURAZIONE PER L’UTILIZZO CON OPEN VPN .....	181
<b>11.</b>	<b>RIDONDANZA DELLA RETE DI COMUNICAZIONE .....</b>	<b>182</b>
<b>12.</b>	<b>PROTOCOLLO MQTT CLIENT .....</b>	<b>183</b>
12.1.	CARATTERISTICHE DELL’IMPLEMENTAZIONE DEL PROTOCOLLO MQTT .....	183
12.2.	CARATTERISTICHE DELL’IMPLEMENTAZIONE DEL PROTOCOLLO MQTT DEL PLC STRATON .....	184
12.2.1.	PARAMETRI DEL PROTOCOLLO MQTT DAL PROGRAMMA PLC .....	184
12.2.2.	GESTIRE CONNESSIONI MQTT MULTIPLE .....	186
12.2.3.	CONFIGURAZIONE MQTT DEI RETRY SSL/TLS .....	186
12.2.4.	CERTIFICATI CLIENT STATICI E DINAMICI .....	187
12.2.5.	CAMBIARE I PARAMETRI MQTT IN RUNTIME TRAMITE FILE .....	188
<b>13.</b>	<b>LE REGOLE LOGICHE .....</b>	<b>188</b>
13.1.	CREAZIONE DI UN PROGRAMMA CON LE REGOLE LOGICHE .....	190
<b>14.</b>	<b>IL PLC STRATON .....</b>	<b>201</b>
14.1.	IMPORTARE I TAG NEL PLC (PLC MODE = SHARED) .....	203
<b>15.</b>	<b>ESECUZIONE DI SCRIPT NELLE REGOLE LOGICHE .....</b>	<b>212</b>
15.1.	LEGGERE E SCRIVERE UN TAG DA SCRIPT .....	212
15.1.1.	TAG_READ .....	212
15.1.2.	TAG_WRITE .....	213
15.2.	ESEMPIO DI UNO SCRIPT IN PYTHON .....	213
15.3.	MODULI PYTHON INSTALLATI .....	214
<b>16.</b>	<b>PROTOCOLLI IEC 61850 E 6070-5 PER IL PLC STRATON .....</b>	<b>217</b>

<b>17.</b>	<b>INSTALLAZIONE MANUALE DELLE LIBRERIE IN STRATON .....</b>	<b>218</b>
<b>18.</b>	<b>CYBERSECURITY .....</b>	<b>221</b>
<b>19.</b>	<b>SCRITTURE DA CLOUD VERSO IL DISPOSITIVO .....</b>	<b>222</b>
19.1.	SCRIVERE TAG DAL CLOUD AL DISPOSITIVO VIA MQTT .....	222
19.2.	INVIARE COMANDI DI AZIONE DAL CLOUD AL DISPOSITIVO VIA MQTT .....	224
<b>20.</b>	<b>ACCESSO SFTP .....</b>	<b>225</b>
<b>21.</b>	<b>MAINTENANCE MODE.....</b>	<b>226</b>
<b>22.</b>	<b>COMANDI SMS .....</b>	<b>226</b>
22.1.	PPP ON.....	227
22.2.	PPP OFF.....	228
22.3.	PPP IP.....	228
22.4.	PPP CNF.....	229
22.5.	VPN ON .....	230
22.6.	VPN OFF.....	231
22.7.	VPN CNF .....	231
22.8.	FWL ON .....	232
22.9.	FWL OFF .....	232
22.10.	GET DIN.....	232
22.11.	GET DOUT.....	233
22.12.	SET DOUT .....	233
22.13.	SET PULSE .....	234
22.14.	SET USER.PHONE .....	235
22.15.	RESET PHONE .....	236
22.16.	SET USER.EMAIL .....	236
22.17.	RESET EMAIL .....	237
22.18.	STATUS.....	237
22.19.	GET GPS .....	238
22.20.	RESET .....	238
22.21.	GET TAG .....	239
22.22.	SET TAG.....	239
22.23.	OVPN ON.....	240
22.24.	OVPN OFF.....	240
22.25.	CLEAN LOGS.....	241
<b>23.</b>	<b>AGGIORNAMENTO DEL FIRMWARE DEL DISPOSITIVO.....</b>	<b>241</b>
23.1.	NOTIFICA DEGLI AGGIORNAMENTI AUTOMATICA .....	241
23.2.	AGGIORNAMENTO FIRMWARE DA CHIAVETTA USB .....	241
23.3.	AGGIORNAMENTO DEL FIRMWARE DEL MODEM CELLULARE.....	242
<b>24.</b>	<b>RESET DI FABBRICA.....</b>	<b>243</b>
24.1.	RESET DI FABBRICA PER SSD .....	243
24.2.	RESET DI FABBRICA PER R-PASS E R-PASS-S .....	244

24.3.	RESET DI FABBRICA PER Z-PASS1-RT, Z-PASS2-RT, Z-TWS4-RT-S, Z-PASS2-RT-S .....	244
24.4.	RESET DI FABBRICA DA PENNA USB PER TUTTI I DISPOSITIVI PASS / SSD.....	244
<b>25.</b>	<b>I/O EMBEDDED .....</b>	<b>245</b>
25.1.	TEMPI DI AGGIORNAMENTO DEGLI I/O EMBEDDED .....	245
25.2.	ABILITARE TAG EMBEDDED NON ATTIVI DI DEFAULT .....	246
25.3.	INDIRIZZI MODBUS DISPONIBILI PER IL DISPOSITIVO SSD.....	246
25.4.	INDIRIZZI MODBUS DEGLI I/O DI R-PASS .....	247
25.5.	INDIRIZZI MODBUS DEGLI I/O DI Z-PASS1-RT, Z-PASS2-RT .....	248
25.6.	INDIRIZZI MODBUS DI RISORSE COMUNI.....	249
25.7.	INDIRIZZI MODBUS PER IL GNSS (SOLO PER Z-PASS2-RT E R-PASS CON OPZIONE R-COMM).....	251
25.8.	INDIRIZZI MODBUS CON I CONTATORI DI ERRORI .....	251
25.9.	INDIRIZZI MODBUS RELATIVI AL MODEM MOBILE .....	253
<b>26.</b>	<b>CONFIGURAZIONE DEL CLIENT “UA EXPERT” .....</b>	<b>254</b>
<b>27.</b>	<b>CREAZIONE CHIAVI PER CONNESSIONE SSH.....</b>	<b>259</b>
<b>28.</b>	<b>NUMERAZIONE DEGLI INDIRIZZI MODBUS “0 BASED” O “1 BASED” .....</b>	<b>266</b>
28.1.	NUMERAZIONE DEGLI INDIRIZZI MODBUS CON CONVENZIONE “0 BASED” .....	266
28.2.	NUMERAZIONE DEGLI INDIRIZZI MODBUS CON CONVENZIONE “1 BASED” (STANDARD) .....	267
28.3.	CONVENZIONE DEI BIT ALL’INTERNO DI UN REGISTRO MODBUS HOLDING REGISTER .....	267
28.4.	CONVENZIONE DEI BYTE MSB e LSB ALL’INTERNO DI UN REGISTRO MODBUS HOLDING REGISTER .....	268
28.5.	RAPPRESENTAZIONE DI UN VALORE A 32 BIT IN DUE REGISTRI MODBUS HOLDING REGISTER CONSECUTIVI 268	
28.6.	TIPI DI DATO FLOATING POINT A 32 BIT (IEEE 754) .....	269
28.7.	TIPO DI DATO STRING .....	270

## 1. INTRODUZIONE

I gateway SENECA IIoT EDGE sono componenti fondamentali dell'automazione industriale e offrono una serie di funzionalità che favoriscono l'efficienza e l'affidabilità. Questi gateway fungono da sentinelle digitali della fabbrica, combinando funzioni di supervisione, diagnostica, elaborazione e archiviazione dei dati in un'unica unità compatta.

La **supervisione** è la prima linea di difesa, in quanto i gateway IIoT EDGE monitorano continuamente la salute e le prestazioni dei dispositivi di campo connessi, raccolgono dati in tempo reale e forniscono informazioni che consentono la manutenzione predittiva, riducendo i tempi di inattività e i costi operativi.

Anche le **capacità diagnostiche** sono fondamentali. Questi gateway utilizzano analisi avanzate per rilevare anomalie e deviazioni dal comportamento previsto. In questo modo, consentono la risoluzione proattiva dei problemi, prevenendoli prima che si aggravino. Il risultato è un tempo di attività più elevato e una produzione più costante.

La **potenza di elaborazione** è un'altra caratteristica fondamentale. I gateway IIoT EDGE possiedono la potenza di calcolo necessaria per eseguire operazioni di elaborazione dei dati al volo. Possono pre-elaborare i dati alla fonte, filtrandoli, aggregandoli o trasformandoli prima di inviarli al cloud o ai sistemi centrali. Questo riduce al minimo l'utilizzo della larghezza di banda e la latenza, massimizzando il valore dei dati.

L'**archiviazione dei dati** è essenziale per il buffering e l'archiviazione dei dati a livello locale. In caso di interruzioni della rete, questi gateway assicurano che i dati critici non vadano persi e, inoltre, facilitano l'analisi storica e la creazione di report, consentendo di prendere decisioni informate.

La **gestione in tempo reale** dei dispositivi di campo è il tratto distintivo di questi gateway, sono in grado di configurare, aggiornare e controllare in remoto le apparecchiature industriali, consentendo agli operatori di rispondere prontamente a condizioni mutevoli o a situazioni di emergenza. Questa capacità semplifica le operazioni e migliora la resilienza complessiva del sistema.

La **sicurezza** è fondamentale e i gateway IIoT EDGE eccellono in questo aspetto. Stabiliscono connessioni VPN sicure ai sistemi di controllo centrali, criptando i dati in transito e, inoltre, applicano controlli di accesso, assicurando che solo il personale autorizzato possa interagire con essi, salvaguardandosi dalle minacce informatiche. Questi gateway sono conformi ai più severi standard di cybersecurity, a partire dalla conformità ai test di penetrazione condotti secondo OWASP, NIST 800 115 Risk Analysis e IEC 62443.

I gateway IIoT EDGE sono indispensabili nelle moderne realtà industriali. Essi fungono da intelligence in prima linea, offrendo funzionalità di supervisione, diagnostica, elaborazione e archiviazione dei dati. Le connessioni VPN sicure e la gestione dei dispositivi in tempo reale ne fanno il perno di operazioni industriali efficienti, reattive e sicure.

### 1.1. FIRMWARE CON GPL OPEN SOURCE

I firmware possono contenere anche software Open Source sotto contratto GPL. Secondo la Sezione 3b della GPL, è possibile ottenere il codice sorgente relativo a queste parti. Il codice sorgente con i termini di licenza del software Open Source può essere ottenuto su richiesta da Seneca s.r.l..

Inviare la vostra richiesta a [supporto@seneca.it](mailto:supporto@seneca.it) con oggetto "Open Source".

## 2. MODELLI

La serie di Gateway Edge IIOT è composta dai seguenti modelli:

MODELLO	I/O DIGITALI	INGRESSI ANALOGICI	CONTATORI DIGITALI (CON BACKUP)	DISPLAY	PLC STRATON	MODEM 4G	UPS INTEGRATO	PORTE SERIALI	PORTE ETHERNET	PORTA CAN	WIFI	PROTOCOLLI IEC61850 IEC60870
SSD	2 DIDO	NO	MAX 2	7" TOUCH + VIRTUALE	NO	NO	NO	2	2	NO	SI'	NO
SSD-S	2 DIDO	NO	MAX 2	7" TOUCH + VIRTUALE	SI'	NO	NO	2	2	NO	SI'	NO
SSD-E	2 DIDO	NO	MAX 2	7" TOUCH + VIRTUALE	SI'	NO	NO	2	2	NO	SI'	SI'
R-PASS	4DI 4DO	2	MAX 4	VIRTUALE	NO	OPZIONALE	OPZIONALE	2	4 (1+3 in switch)	SI'	OPZIONALE	NO
R-PASS-S	4DI 4DO	2	MAX 4	VIRTUALE	SI'	OPZIONALE	OPZIONALE	2	4 (1+3 in switch)	SI'	OPZIONALE	NO
R-PASS-E	4DI 4DO	2	MAX 4	VIRTUALE	SI'	OPZIONALE	OPZIONALE	2	4 (1+3 in switch)	SI'	OPZIONALE	SI'
Z-PASS1-RT	6 DIDO	2	MAX 6	VIRTUALE	NO	NO	NO	3	2	SI'	NO	NO
Z-TWS4-RT	6 DIDO	2	MAX 6	VIRTUALE	SI'	NO	NO	3	2	SI'	NO	NO
Z-TWS4-RT-E	6 DIDO	2	MAX 6	VIRTUALE	SI'	NO	NO	3	2	SI'	NO	SI'
Z-PASS2-RT-4G	6 DIDO	2	MAX 6	VIRTUALE	NO	SI'	NO	3	2	SI'	NO	NO
Z-PASS2-RT-4G-S	6 DIDO	2	MAX 6	VIRTUALE	SI'	SI'	NO	3	2	SI'	NO	NO
Z-PASS2-RT-4G-E	6 DIDO	2	MAX 6	VIRTUALE	SI'	SI'	NO	3	2	SI'	NO	SI'

N.B. A seconda del modello, la porta CAN potrebbe essere disponibile ma non gestita dalla revisione firmware.

## 2.1. DESCRIZIONE DEI MODELLI

### 2.1.1.SSD / SSD-S / SSD-E



Surprise Smart Display è un display a colori sensibile al tocco (touch panel capacitivo) da 7 pollici HMI, con risoluzione

800 x 480 e retroilluminazione a LED.

È anche un terminale operatore progettato per il controllo e il monitoraggio del funzionamento di dispositivi, impianti o linee di produzione.

Smart Display offre inoltre una connettività estesa grazie alle le funzionalità di Industrial Gateway, Serial Device Server, Bridge e WI-FI, è inoltre dotato di un numero di protocolli industriali in continuo aumento.

Una novità introdotta nel mondo dell'automazione industriale è la possibilità di visualizzare variabili del protocollo Modbus RTU in modalità completamente passiva (sniffer seriale).

L'applicativo software preinstallato consente la visualizzazione parametri, l'invio di comandi, la configurazione dei tag, della comunicazione, delle singole pagine video e la gestione allarmi.

Include il supporto all'ultima versione di LET'S VPN per la manutenzione e il monitoraggio di dispositivi remoti.

È disponibile anche la versione -S che include il PLC Straton IEC 61131.

La versione -E oltre ad includere il PLC Straton dispone delle licenze per i protocolli di energy management IEC61850 e IEC60870.

### 2.1.2. R-PASS / R-PASS-S / R-PASS-E



R-PASS è un dispositivo progettato per il controllo e il monitoraggio del funzionamento di dispositivi, Impianti o linee di produzione, offre inoltre una connettività estesa grazie alle le funzionalità di Industrial Gateway, Serial Device Server, Bridge e WI-FI, è inoltre dotato di un numero di protocolli industriali in continuo aumento soprattutto nel settore IOT.

Una novità introdotta nel mondo dell'automazione industriale è la possibilità di visualizzare variabili del protocollo Modbus RTU in modalità completamente passiva (sniffer seriale).

È anche dotato di un display virtuale accessibile da qualunque dispositivo tramite un browser web.

Include il supporto all'ultima versione di LET'S VPN per la manutenzione e il monitoraggio di dispositivi remoti.

È disponibile anche la versione -S che include il PLC Straton IEC 61131.

È possibile agganciare al dispositivo l'opzione R-COMM che include un modem 4G e un UPS (opzionale).

È disponibile il modello con 4 porte ethernet, con e senza WIFI.

Per maggiori informazioni sul PLC Straton fare riferimento al sito internet: <https://straton-plc.com/en/>

La versione -E oltre ad includere il PLC Straton dispone delle licenze per i protocolli di energy management IEC61850 e IEC60870.

### 2.1.3.Z-PASS1-RT / Z-TWS4-RT / Z-TWS4-RT-E



Z-PASS1-RT/Z-TWS4-RT è un dispositivo progettato per il controllo e il monitoraggio del funzionamento di dispositivi,

Impianti o linee di produzione, offre inoltre una connettività estesa grazie alle le funzionalità di Industrial Gateway, Serial Device Server e Bridge, è inoltre dotato di un numero di protocolli industriali in continuo aumento soprattutto nel settore IOT.

Una novità introdotta nel mondo dell'automazione industriale è la possibilità di visualizzare variabili del protocollo Modbus RTU in modalità completamente passiva (sniffer seriale).

È anche dotato di un display virtuale accessibile da qualunque dispositivo tramite un browser web.

Include il supporto all'ultima versione di LET'S VPN per la manutenzione e il monitoraggio di dispositivi remoti.

È disponibile anche la versione Z-TWS4-RT che include il PLC Straton IEC 61131.

Per maggiori informazioni sul PLC Straton fare riferimento al sito internet: <https://straton-plc.com/en/>

La versione -E oltre ad includere il PLC Straton dispone delle licenze per i protocolli di energy management IEC61850 e IEC60870.

2.1.4.Z-PASS2-RT-4G / Z-PASS2-RT-4G-S / Z-PASS2-RT-4G-E



Z-PASS2-RT-4G è un dispositivo progettato per il controllo e il monitoraggio del funzionamento di dispositivi, Impianti o linee di produzione, offre inoltre una connettività estesa grazie alle le funzionalità di Industrial Gateway, Serial Device Server e Bridge, è inoltre dotato di un numero di protocolli industriali in continuo aumento soprattutto nel settore IOT.

Una novità introdotta nel mondo dell’automazione industriale è la possibilità di visualizzare variabili del protocollo Modbus RTU in modalità completamente passiva (sniffer seriale).

È anche dotato di un display virtuale accessibile da qualunque dispositivo tramite un browser web.

Include il supporto all’ultima versione di LET’S VPN per la manutenzione e il monitoraggio di dispositivi remoti.

Integra un modem 4G universale di ultima generazione.

È disponibile anche la versione -S che include il PLC Straton IEC 61131.

Per maggiori informazioni sul PLC Straton fare riferimento al sito internet: <https://straton-plc.com/en/>

La versione -E oltre ad includere il PLC Straton dispone delle licenze per i protocolli di energy management IEC61850 e IEC60870.

2.2. OPZIONI HARDWARE E SOFTWARE

I dispositivi sono disponibili in vari formati hardware e con caratteristiche software differenti.

Tutte le caratteristiche software possono essere acquistate al momento dell’ordine oppure acquistate in un secondo momento. Lo sblocco delle funzionalità software avviene tramite l’inserimento di una chiave nell’apposita pagina del webserver del dispositivo.

2.2.1.SSD

Smart Display dispone delle seguenti opzioni hardware:

OPZIONI HARDWARE	DESCRIZIONE
SMART DISPLAY	DISPLAY 7" CON TOUCH CAPACITIVO NR 2 DIGITAL INPUT NR 2 DIGITAL OUTPUT

	NR 2 ETHERNET INDIPENDENTI MAX 2 CONTATORI DIGITALI CON BACKUP IN MEMORIA NON VOLATILE WI-FI / ROUTER WI-FI NR 1 PORTA USB HOST
Z-MBUS	CONVERTITORE PER PROTOCOLLO MBUS (METERBUS)

E delle seguenti opzioni software (i pacchetti sono attivabili anche più di uno contemporaneamente), è possibile acquistare le licenze contattando direttamente Seneca.

OPZIONI SOFTWARE	DESCRIZIONE
PACCHETTO INCLUSO	Display Grafico con widget e sinottici  Display virtuale con widget e sinottici  Datalogger max 2000 tag con scalature  Allarmi  Gateway/Router/Firewall  Gateway ethernet-seriale  Sniffer seriale  Protocollo Modbus TCP Client/Server  Protocollo Modbus RTU Master/Slave  Protocollo OPC-UA server
PACCHETTO "IOT", LOGICHE, VPN	Protocollo http e MQTT per connessione ai cloud con tecnologia "Easy Cloud" Logiche programmabili tramite "IF THEN ELSE"  Allarmistica Remota Connessione VPN semplificata tramite ambiente "Seneca LET's VPN" e supporto a VPNBOX2 Oppure Open VPN Standard

PACCHETTO PLC STRATON (-S)	Permette di attivare il PLC Straton IEC 61131 Protocolli aggiuntivi forniti: Modbus RTU, Modbus TCP-IP, MQTT, OPC-UA Client, MeterBus, S7 Client, SNMP
PACCHETTO PROTOCOLLI ENERGIA (-E)	Permette di attivare il PLC Straton e le licenze per i protocolli aggiuntivi IEC61850, IEC60870, Modbus RTU, Modbus TCP-IP, MQTT, OPC-UA Client, MeterBus, S7 Client, SNMP

### 2.2.2.R-PASS

R-PASS dispone delle seguenti opzioni hardware:

OPZIONI HARDWARE	DESCRIZIONE
R-PASS	NR 4 DIGITAL INPUT NR 4 DIGITAL OUTPUT NR 2 ANALOG INPUT 0-10V / 0-20 mA MAX 4 CONTATORI DIGITALI CON BACKUP IN MEMORIA NON VOLATILE  NR 4 TOTALI: NR 1 ETHERNET INDIPENDENTE + NR 3 IN SWITCH TRA LORO NR 1 PORTA USB HOST
R-PASS-W	NR 4 DIGITAL INPUT NR 4 DIGITAL OUTPUT MAX 4 CONTATORI DIGITALI CON BACKUP IN MEMORIA NON VOLATILE NR 4 TOTALI: NR 1 ETHERNET INDIPENDENTE + 3 IN SWITCH TRA LORO WIFI
R-COMM-0-4GWW	MODEM 4G GLOBAL
R-COMM-B-4GWW	MODEM 4G GLOBAL + UPS A BATTERIA
Z-MBUS	CONVERTITORE PER PROTOCOLLO MBUS (METERBUS)

E delle seguenti opzioni software (i pacchetti sono attivabili anche più di uno contemporaneamente), è possibile acquistare le licenze contattando direttamente Seneca.

OPZIONI SOFTWARE	DESCRIZIONE
PACCHETTO INCLUSO	Display virtuale con widget e sinottici  Datalogger max 2000 tag con scalature

	<p>Allarmi</p> <p>Gateway/Router/Firewall</p> <p>Gateway ethernet-seriale</p> <p>Sniffer seriale</p> <p>Protocollo Modbus TCP Client/Server</p> <p>Protocollo Modbus RTU Master/Slave</p> <p>Protocollo OPC-UA server</p> <p>Protocollo http e MQTT per connessione ai cloud con tecnologia "Easy Cloud"</p> <p>Logiche programmabili tramite "IF THEN ELSE"</p> <p>Connessione VPN semplificata tramite ambiente "Seneca LET's VPN" e supporto a VPNBOX2 Oppure Open VPN Standard</p>
<b>PACCHETTO PLC STRATON (-S)</b>	<p>Permette di attivare il PLC Straton IEC 61131</p> <p>Protocolli aggiuntivi forniti: Modbus RTU, Modbus TCP-IP, MQTT, OPC-UA Client, MeterBus, S7 Client, SNMP</p>
<b>PACCHETTO PROTOCOLLI ENERGIA (-E)</b>	<p>Permette di attivare il PLC Straton e le licenze per i protocolli aggiuntivi IEC61850, IEC60870, Modbus RTU, Modbus TCP-IP, MQTT, OPC-UA Client, MeterBus, S7 Client, SNMP</p>

**2.2.3.Z-PASS1-RT / Z-TWS4-RT**

Z-PASS1-RT / Z-TWS4-RT dispone delle seguenti opzioni hardware:

<b>OPZIONI HARDWARE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
Z-PASS1-RT / Z-TWS4-RT	NR 6 DIGITAL INPUT/OUTPUT CONFIGURABILI MAX 6 CONTATORI DIGITALI CON BACKUP IN MEMORIA NON VOLATILE NR 2 ANALOG INPUT 0-10V / 0-20 mA NR 2 ETHERNET INDIPENDENTI NR 1 PORTA USB HOST NR 1 SLOT SD CARD
Z-MBUS	CONVERTITORE PER PROTOCOLLO MBUS (METERBUS)

<b>OPZIONI SOFTWARE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
PACCHETTO INCLUSO	Display virtuale con widget e sinottici  Datalogger max 2000 tag con scalature  Allarmi  Gateway/Router/Firewall  Gateway ethernet-seriale  Sniffer seriale  Protocollo Modbus TCP Client/Server  Protocollo Modbus RTU Master/Slave  Protocollo OPC-UA server  Protocollo http e MQTT per connessione ai cloud con tecnologia "Easy Cloud"  Logiche programmabili tramite "IF THEN ELSE"

	Connessione VPN semplificata tramite ambiente "Seneca LET's VPN" e supporto a VPNBOX2 Oppure Open VPN Standard
<b>PACCHETTO PLC STRATON (-S)</b> (GIA' INCLUSO NEL SOLO MODELLO Z-TWS4-RT)	Permette di attivare il PLC Straton IEC 61131 Protocolli aggiuntivi forniti: Modbus RTU, Modbus TCP-IP, MQTT, OPC-UA Client, MeterBus, S7 Client, SNMP
<b>PACCHETTO PROTOCOLLI ENERGIA (-E)</b>	Permette di attivare il PLC Straton e le licenze per i protocolli aggiuntivi IEC61850, IEC60870, Modbus RTU, Modbus TCP-IP, MQTT, OPC-UA Client, MeterBus, S7 Client, SNMP

#### 2.2.4.Z-PASS2-RT-4G

Z-PASS2-RT-4G dispone delle seguenti opzioni hardware:

OPZIONI HARDWARE	DESCRIZIONE
Z-PASS2-RT-4G	NR1 MODEM 4G GLOBAL + GNSS NR 6 DIGITAL INPUT/OUTPUT CONFIGURABILI NR 2 ANALOG INPUT 0-10V / 0-20 mA NR 2 ETHERNET INDIPENDENTI NR 1 PORTA USB HOST NR 1 SLOT SD CARD
Z-MBUS	CONVERTITORE PER PROTOCOLLO MBUS (METERBUS)

OPZIONI SOFTWARE	DESCRIZIONE
<b>PACCHETTO INCLUSO</b>	Display virtuale con widget e sinottici Datalogger max 2000 tag con scalature Allarmi Gateway/Router/Firewall Sniffer seriale

	<p>Gateway ethernet-seriale</p> <p>Protocollo Modbus TCP Client/Server</p> <p>Protocollo Modbus RTU Master/Slave</p> <p>Protocollo OPC-UA server</p> <p>Protocollo http e MQTT per connessione ai cloud con tecnologia "Easy Cloud"</p> <p>Logiche programmabili tramite "IF THEN ELSE"</p> <p>Connessione VPN semplificata tramite ambiente "Seneca LET's VPN" e supporto a VPNBOX2 Oppure Open VPN Standard</p>
<b>PACCHETTO PLC STRATON (-S)</b>	<p>Permette di attivare il PLC Straton IEC 61131</p> <p>Protocolli aggiuntivi forniti: Modbus RTU, Modbus TCP-IP, MQTT, OPC-UA Client, MeterBus, S7 Client, SNMP</p>
<b>PACCHETTO PROTOCOLLI ENERGIA (-E)</b>	<p>Permette di attivare il PLC Straton e le licenze per i protocolli aggiuntivi IEC61850, IEC60870, Modbus RTU, Modbus TCP-IP, MQTT, OPC-UA Client, MeterBus, S7 Client, SNMP</p>

### 3. INDIRIZZI IP

#### 3.1. INDIRIZZI IP DI FABBRICA

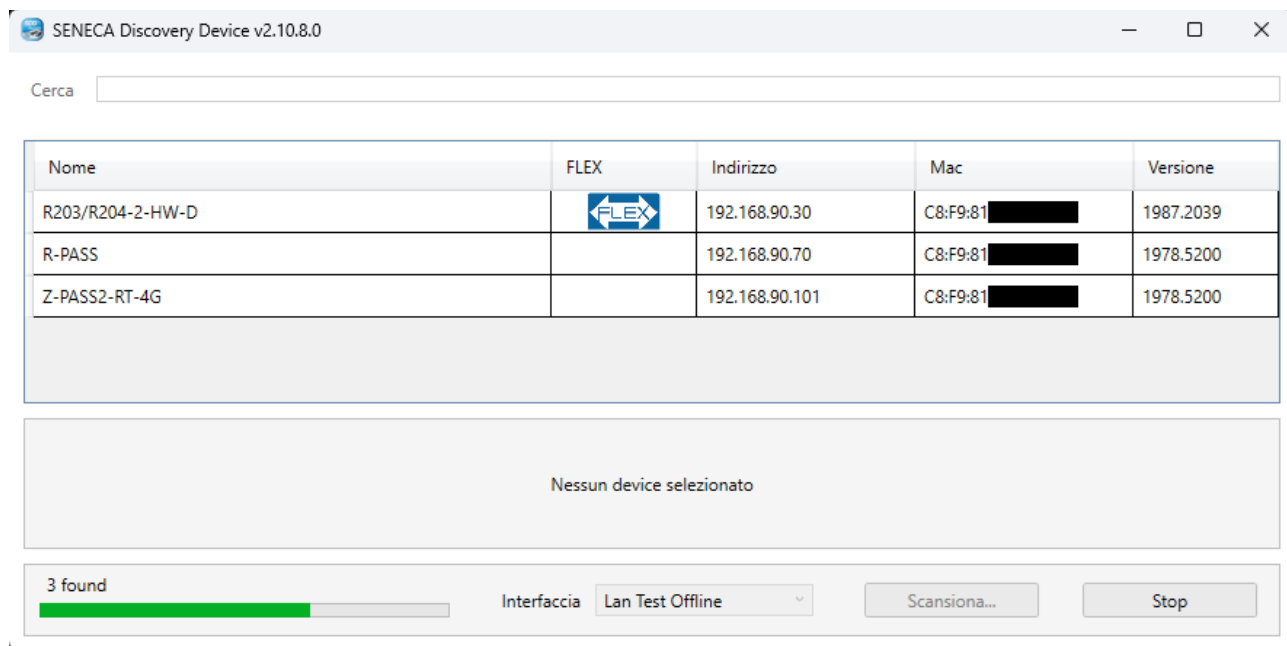
I dispositivi escono di fabbrica con la seguente configurazione:

PORTA ETHERNET “LAN”      IP statico: 192.168.90.101  
 PORTA ETHERNET “WAN”    DHCP attivo  
 WI-FI                            Non attiva (dove presente)

#### 3.2. RICERCA DELL'INDIRIZZO IP

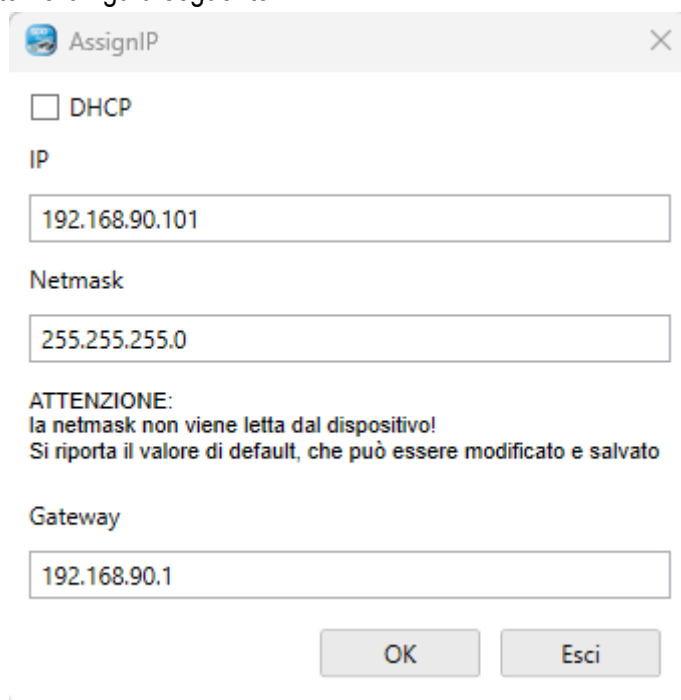
Per impostazione di fabbrica, i dispositivi sono configurati con l'indirizzo IP 192.168.90.101 sull'interfaccia Ethernet (LAN).

Se questo indirizzo viene modificato o dimenticato, può essere recuperato utilizzando il software "Seneca Device Discovery".



Questa applicazione mostra l'indirizzo IP, l'indirizzo MAC, la versione FW e alcune altre informazioni utili, per ogni dispositivo SENECA trovato nella LAN.

Inoltre, cliccando sul pulsante "Assegna IP", è possibile modificare i parametri di configurazione della rete di un dispositivo, come mostrato nella figura seguente:



**AssignIP**

DHCP

IP

192.168.90.101

Netmask

255.255.255.0

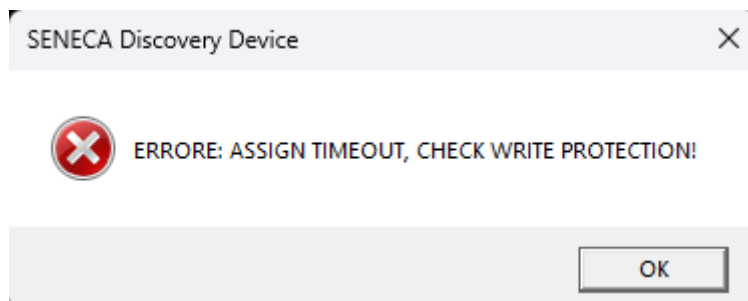
**ATTENZIONE:**  
la netmask non viene letta dal dispositivo!  
Si riporta il valore di default, che può essere modificato e salvato

Gateway

192.168.90.1

OK Esci

Per motivi di sicurezza, questa funzione può essere disabilitata sul dispositivo, in questo caso, dopo aver cliccato sul pulsante "Assegna" viene visualizzato il seguente messaggio di errore".



Il software può essere facilmente installato eseguendo il programma di installazione disponibile al seguente link: <http://www.seneca.it/products/sdd>

**NOTA:**

L'indirizzo IP mostrato dal software Seneca Discovery Device è l'indirizzo IP della periferica LAN quando il PC è collegato alla porta LAN, l'indirizzo IP WAN quando il PC è collegato alla porta WAN e del WI-FI nel caso si sia collegati a quest'ultimo; inoltre, le modifiche dei parametri di configurazione della rete si applicano alla relativa periferica.

Nei dispositivi PASS / SSD, a partire dalla versione firmware 5.2.0.0, è possibile modificare l'indirizzo IP tramite il software Seneca Discovery Device solo finché il dispositivo resta nelle condizioni di factory default.

## 4. ACCESSO AI WEBSERVER DEI DISPOSITIVI

I dispositivi IIOT sono dotati di due webservice:

- Il webservice con il display virtuale
- Il webservice di configurazione

### 4.1. ACCOUNT DEL WEBSERVER DI CONFIGURAZIONE

Oltre all'account "ADMIN" sono presenti anche gli account "guest" e "operator":

#### 4.1.1. WEBSERVER DI CONFIGURAZIONE CON ACCOUNT "GUEST"

È possibile accedere al sito di configurazione del dispositivo con account "guest"; a tale account non è consentito accedere a tutte le pagine ma è possibile visualizzare tutti i parametri di configurazione e le informazioni di stato, senza poterli modificare; quindi, in tutte le pagine, i pulsanti "APPLY" (e ogni altro pulsante utilizzato per effettuare modifiche) sono disabilitati.

Per accedere con account "guest", collegare il browser all'indirizzo IP del dispositivo, ad esempio:

`https://192.168.90.101`

e, quando richiesto, fornire le seguenti credenziali (valori predefiniti):

Nome utente: guest

Password: guest

Successivamente verrà richiesta la modifica della password.

#### 4.1.2. WEBSERVER DI CONFIGURAZIONE CON ACCOUNT "OPERATOR"

È possibile accedere al sito di configurazione del dispositivo con account "operator"; questo account può configurare solo gli indirizzi IP.

Per accedere con account "operator", collegare il browser all'indirizzo IP del dispositivo, ad esempio:

`https://192.168.90.101`

e, quando richiesto, fornire le seguenti credenziali (valori predefiniti):

Nome utente: operator

Password: operator

Successivamente verrà richiesta la modifica della password.

## 4.2. PRIMO ACCESSO AI WEBSERVER

I dispositivi sono accessibili di fabbrica dalla porta ethernet "LAN" con l'indirizzo ip statico 192.168.90.101

I webservice sono disponibili via https.

Su protocollo https il webservice con il display virtuale si trova nella porta 443, digitare quindi:

<https://192.168.90.101/gui>

Il webserver per la configurazione si trova sempre nella porta 443 ma al seguente url:

<https://192.168.90.101>

Nome utente: admin

Password: admin

Al primo login verrà richiesta la modifica della password di default.

Il webserver di WebFactory (prodotto disponibile solo in modalità legacy) è raggiungibile al seguente url:

<https://192.168.90.101/user>

### 4.3. WEBSERVER CON IL DISPLAY VIRTUALE

Per maggiori informazioni su questo Webserver fare riferimento al relativo capitolo di questo manuale.

### 4.4. WEBSERVER DI CONFIGURAZIONE

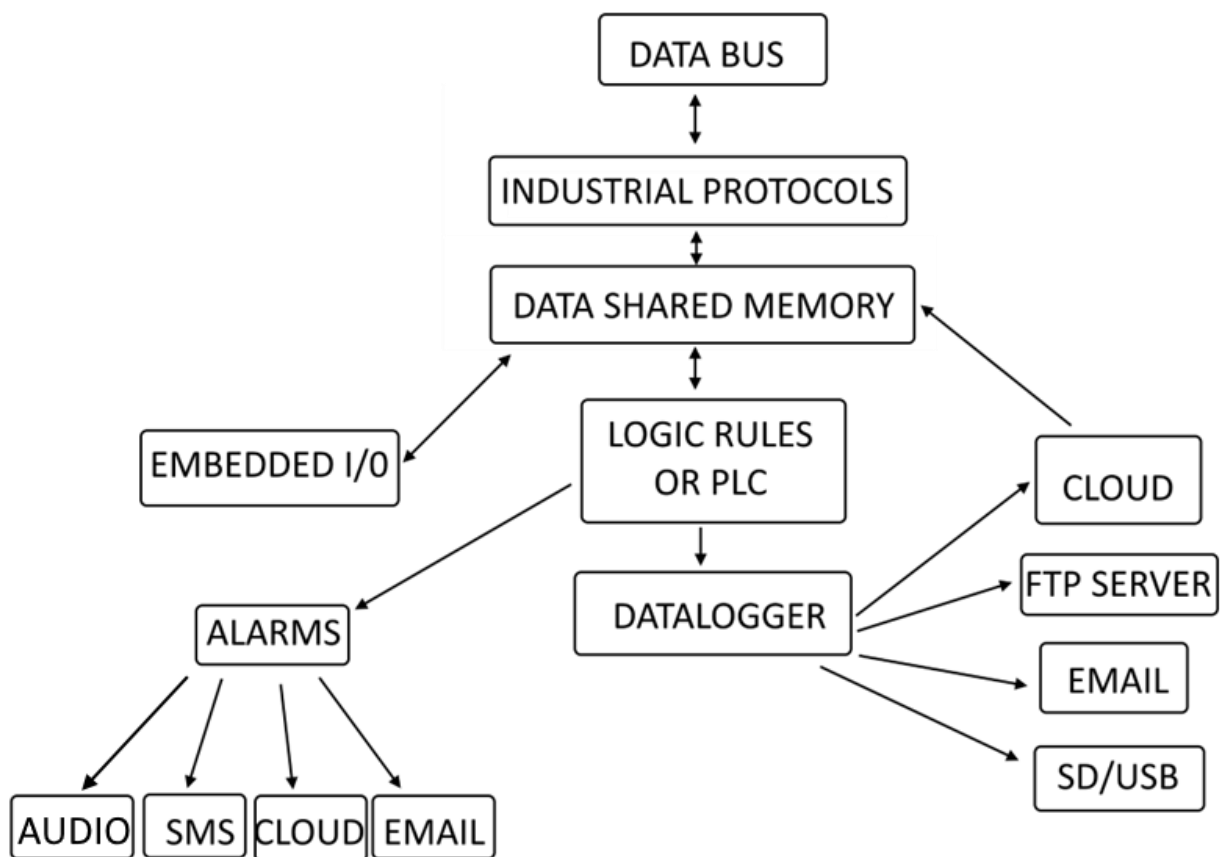
Per maggiori informazioni su questo Webserver fare riferimento al relativo capitolo di questo manuale.

## 5. ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI, GENERAZIONE E INVIO DI ALLARMI, INVIO DI DATI

I dispositivi Edge IIOT permettono di acquisire dati dagli IO embedded dei dispositivi o dai bus (tramite i protocolli di comunicazione industriale), questi dati sono salvati in una memoria condivisa (shared) e possono essere elaborati tramite scalature oppure tramite le regole logiche oppure tramite il PLC Straton. Una volta elaborati i dati è possibile salvarli in un dispositivo di storage esterno (USB o SD card) oppure inviarli verso i cloud o server FTP/Email etc...

Gli allarmi sono generati dalle regole logiche e possono essere inviati anch'essi ai cloud o via Email/SMS o tramite chiamata audio.

Si faccia riferimento al seguente al seguente schema a blocchi:



L'acquisizione dei dati (Tag) nei bus (Data Bus) avviene attraverso i protocolli industriali (Industrial Protocol) o tramite acquisizione diretta degli I/O integrati (Embedded I/O).

Questi dati confluiscono nella memoria condivisa (Data Shared Memory), in questa memoria le regole logiche o il PLC eseguono le elaborazioni dei dati (Logic Rules or PLC).

Il datalogger acquisisce i dati elaborati e li archivia tramite i protocolli client (su Cloud, FTP server, Email, SD card, Usb storage).

Le regole logiche o il PLC generano allarmi che possono essere inviati via EMAIL, Cloud, SMS o chiamate audio.

Le chiamate audio possono essere configurate per effettuare una ronda fintanto che vi sia una conferma della ricevuta dell'allarme tramite una combinazione di toni DTMF (#99\*).

Il Cloud può accedere e quindi scrivere i dati già elaborati nella memoria condivisa (Shared Memory).

Di seguito analizzeremo i principali componenti dello schema a blocchi.

## 5.1. IL DATA BUS E I PROTOCOLLI INDUSTRIALI

Tipicamente i dati risiedono in dispositivi esterni e devono essere connessi tramite protocolli industriali.

Il dispositivo include una serie di protocolli industriali in modo da potersi connettere con i più svariati produttori di terze parti.

Tra i più importanti protocolli citiamo i protocolli Modbus e il protocollo OPC-UA

### 5.1.1. PROTOCOLLI MODBUS



Modbus è nato come protocollo di comunicazione seriale da Modicon (azienda ora parte del gruppo Schneider Electric) per mettere in comunicazione i propri controllori logici programmabili (PLC). È diventato uno standard de facto nella comunicazione di tipo industriale, ed attualmente è uno dei protocolli di connessione più diffusi al mondo fra i dispositivi elettronici industriali. Oltre alla versione seriale i dispositivi Seneca supportano anche quella basata su Ethernet.

I protocolli Modbus supportati sono:

Protocollo Modbus RTU Master

Protocollo Modbus RTU Slave

Protocollo Modbus TCP-IP Client

Protocollo Modbus TCP-IP Server

Per maggiori informazioni si faccia riferimento al sito:

<https://modbus.org/>

Grazie a questi protocolli è possibile acquisire le variabili in memoria direttamente da dispositivi esterni Modbus RTU slave o Modbus TCP-IP server.

### 5.1.2. PROTOCOLLO OPC-UA



OPC Unified Architecture (OPC-UA) è un protocollo di comunicazione standardizzato da macchina a macchina per l'industria 4.0 sviluppato da OPC Foundation.

OPC-UA è un protocollo di comunicazione indipendente dal fornitore e si basa sul principio client-server. I dispositivi Seneca supportano il protocollo server OPC-UA anche con security policy.

Per maggiori informazioni si faccia riferimento al sito:

<https://opcfoundation.org/>

In particolare, il server OPC-UA "esporta" i tag nella memoria interna e quindi, utilizzando un OPC-UA client o un altro protocollo client sarà possibile leggere e scrivere direttamente tutti i tag.

## 5.2. LA SHARED MEMORY (MEMORIA CONDIVISA) E I TAG

I dati acquisiti dai bus o dagli I/O integrati nei dispositivi confluiscono nella memoria condivisa, questa memoria è accessibile dall'esterno del dispositivo con vari protocolli (ad esempio OPC-UA o Modbus TCP-IP o RTU).

Ogni dato è individuato da un nome mnemonico e da un tipo (intero, a virgola mobile etc...), così caratterizzato prende il nome di "Tag".

Su questi Tag è possibile effettuare vari tipi di elaborazioni come vedremo più avanti nel manuale.

## 5.3. IL DATALOGGER

I Gateway IIOT Edge Seneca includono un potente datalogger che permette di gestire fino a 2000 variabili contemporaneamente (TAG). È anche possibile scalare ciascuna variabile ed effettuare ulteriori elaborazioni con il PLC o con le regole logiche. I dati acquisiti dal datalogger possono poi essere inviati ai diversi cloud/FTP/EMAIL o alle memorie USB/SD.

Per la funzionalità Quando la funzionalità gateway è impostata a "Modbus Gateway con Shared Memory" nel dispositivo è possibile attivare anche la modalità "Data Logger":

I valori dei tag vengono periodicamente memorizzati in file (chiamati "log files"), che possono poi essere trasferiti.

I tag possono essere associati ad un massimo di quattro gruppi di Data Logger, che possono avere diversi periodi di campionamento, periodi di trasferimento e metodi di trasferimento differenti.

Attualmente sono supportati i seguenti metodi di "trasferimento":

- copiato su chiavetta USB / SD card
- trasferito su un server FTP
- inviato a uno o più indirizzi e-mail, come allegato



## 5.5. CONNESSIONE AI CLOUD TRAMITE TECNOLOGIA “EASY CLOUD”

La tecnologia “Easy Cloud” si basa sul protocollo MQTT e permette la connessione bidirezionale con i principali cloud disponibili.

Alcuni dei cloud a cui i dispositivi possono connettersi sono:



## 5.6. ALLARMI

Per l'allarmistica dei TAG sono disponibili una serie completa di parametri, come indicato nella pagina “Alarm Configuration” del webserver.

L'intero stato degli allarmi può essere visualizzato nella pagina "Alarm Summary" e lo storico degli allarmi può essere recuperato nella pagina "Alarm History".

Inoltre, nella pagina "Tag View", le colonne "ALARM" e "ANALOG DANGER ALARM" mostrano lo stato corrente degli allarmi per ogni tag.

La generazione di allarmi è gestita attraverso le regole logiche oppure direttamente dal PLC Straton (opzionale).

## 6. VISUALIZZAZIONE GRAFICA DEI DATI SUL DISPLAY / DISPLAY VIRTUALE

I Gateway IIOT Edge Seneca includono una potente interfaccia grafica, a seconda dei modelli è presente un display fisico da 7" touch e/o un display virtuale accessibile tramite un browser web. Tutto ciò che è possibile fare nel display reale è disponibile anche in quello virtuale, il tocco delle dita è sostituito dal puntatore e il pulsante del mouse.

Il display è composto da 3 sezioni:



“A” Rappresenta la barra con le informazioni del dispositivo

“B” Rappresenta il menù


“C” Rappresenta la pagina dei widget

### 6.1. BARRA DELLE INFORMAZIONI

Rappresenta le informazioni relative allo stato del dispositivo, in particolare:



Icona “A” Fornisce informazioni sul dispositivo (come la revisione firmware) ed il produttore

Icona “B” Fornisce informazioni sull’account dell’utente, nel caso non si sia ancora loggati l’icona è sostituita da un lucchetto. L’icona di sinistra, se premuta, permette di effettuare il logout, quella di destra indica il tipo di account utente (la A sta per amministratore). Nel caso di account guest l’icona è la seguente: 

Icona “C” Fornisce lo stato della porta seriale COM1

Icona “D” Fornisce lo stato della porta seriale COM2

Icona “E” Fornisce lo stato della connessione VPN “Seneca Let’s VPN” o “OpenVPN standard”

Icona “F” Fornisce la potenza del segnale Wi-Fi (se presente, a seconda del modello)

Icona “G” Fornisce lo stato del datalogger

“H” Rappresenta la data / ora del dispositivo

## 6.2. MENU

Rappresenta il menù:

HOME porta alla pagina principale

SETUP porta alla configurazione del dispositivo

ALARMS porta alla sezione relativa agli allarmi

CHART porta alla sezione relativa all'analisi grafica dei dati del datalogger

È anche possibile far scomparire il menù premendo la barra laterale:



### 6.2.1.SETUP

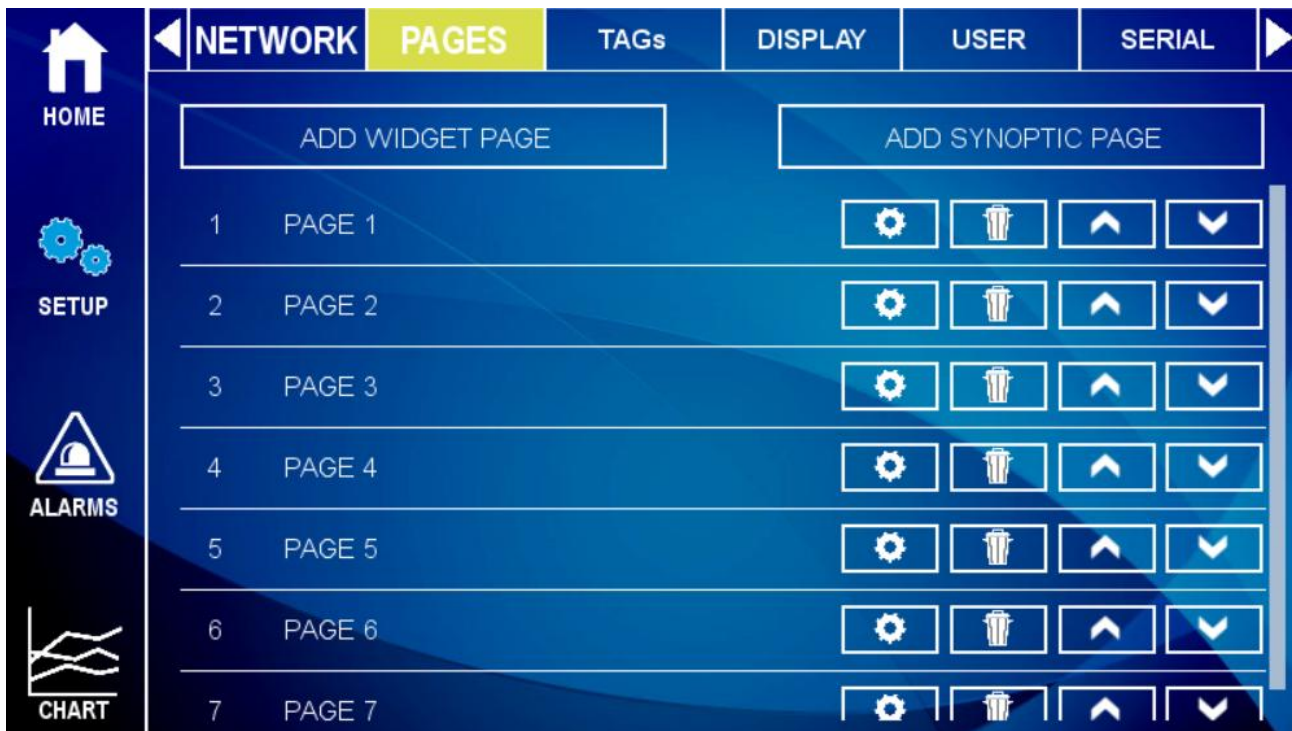
#### 6.2.1.1. NETWORK

	NETWORK	PAGES	TAGs	DISPLAY	USERS	SERIAL
HOME	LAN	IP address Mask		192.168.90.103 255.255.255.0		
SETUP	WAN	DHCP IP address Mask		OFF 192.168.85.103 255.255.252.0		
ALARMS	WIFI	Mode		OFF		
CHART	DG & DNS	Gateway DNS AUTO DNS1 DNS2		192.168.85.1 OFF 192.168.84.113 0.0.0.0		

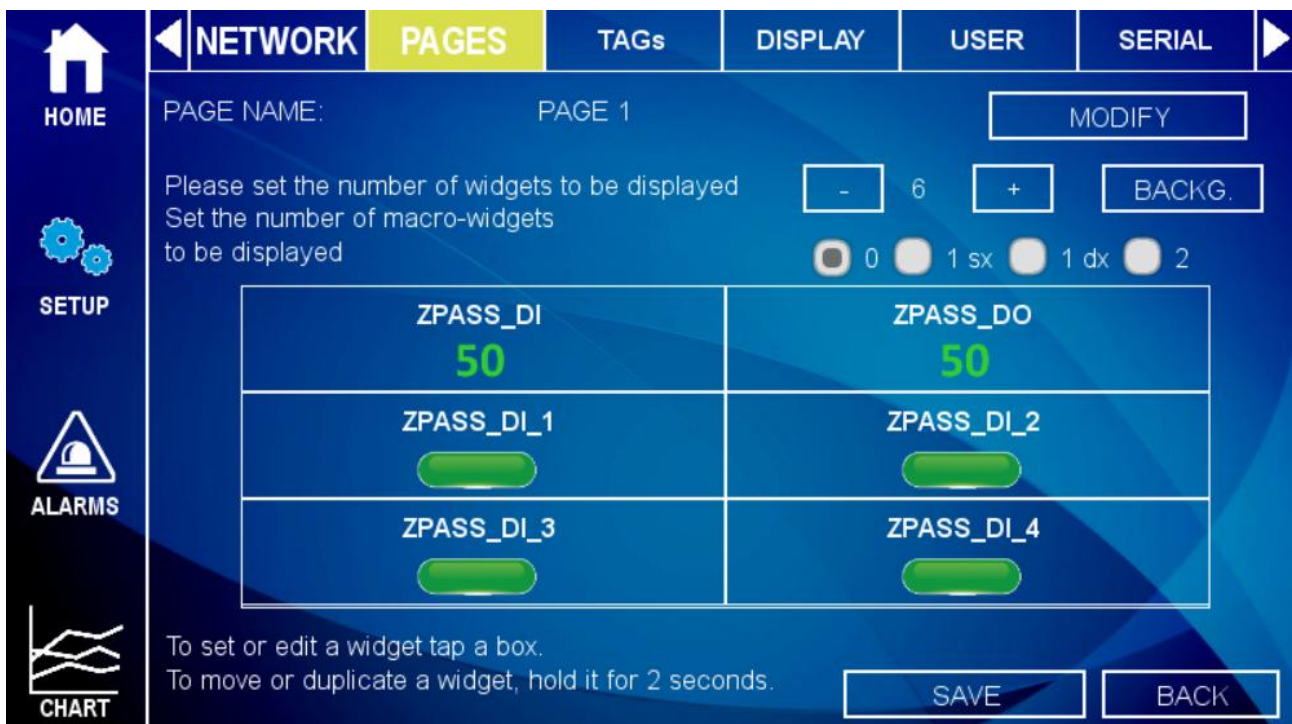
**SURPRISE** Smart Display ⓘ 15/04/2021 17:07

In questa sezione è possibile configurare le impostazioni delle due ethernet LAN e WAN e della porta WI-FI. Nella sezione della porta WI-FI è possibile anche selezionare la modalità WI-FI Station o Access Point. Nella modalità Station è il dispositivo che è connesso ad un access point Wi-Fi esistente, nella modalità Access Point il dispositivo Seneca creerà una nuova rete Wi-Fi a cui potranno collegarsi altri dispositivi.

6.2.1.2. PAGES



In questa prima schermata è possibile aggiungere il numero di pagine dei widget che si desidera, una volta impostato è possibile accedere alla configurazione di ciascuna pagina:

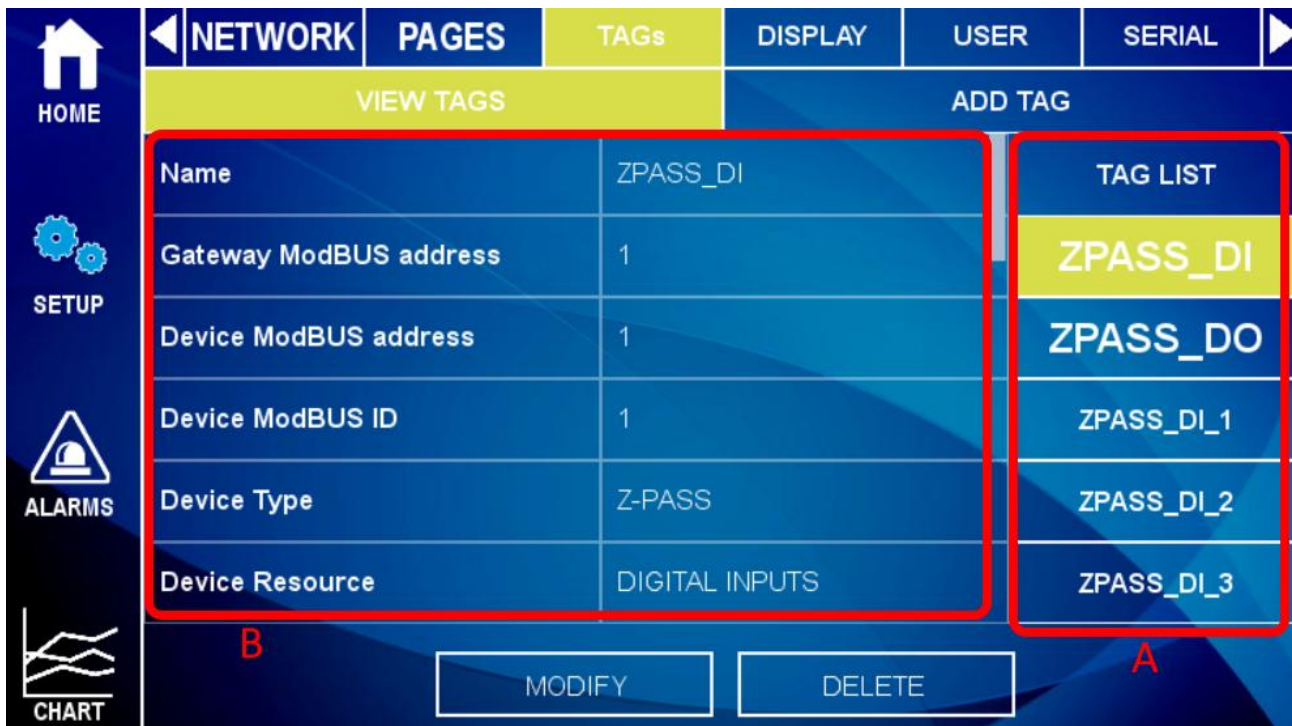


È possibile modificare sia il nome della pagina sia il numero di widget che devono essere visualizzati. Nella parte centrale è riportata una anteprima della visualizzazione della pagina.

Ora facendo una pressione su un widget qualsiasi è possibile modificare il tipo di widget, il colore, etc...

Oltre ad una pagina widget è possibile aggiungere una pagina Synoptic (sinottico). In una pagina sinottico è possibile posizionare liberamente i widget e caricare grafica da un PC o da una libreria grafica interna al dispositivo per creare dei sinottici senza l'ausilio di un software esterno.

TAGS



VIEW TAGS		ADD TAG	
Name	ZPASS_DI	TAG LIST	
Gateway ModBUS address	1	ZPASS_DI	
Device ModBUS address	1	ZPASS_DO	
Device ModBUS ID	1	ZPASS_DI_1	
Device Type	Z-PASS	ZPASS_DI_2	
Device Resource	DIGITAL INPUTS	ZPASS_DI_3	

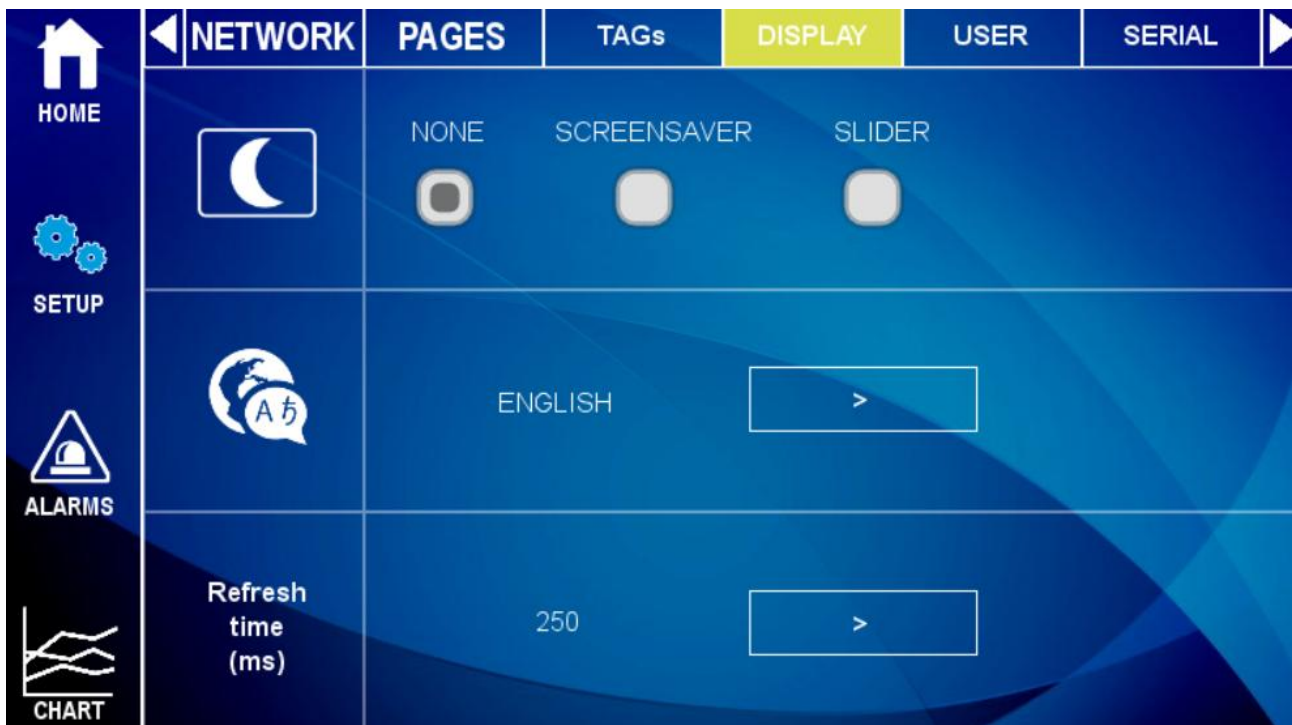
In questa sezione è possibile visualizzare i tag configurati.

I tag presenti nel dispositivo si trovano nella parte destra (A), è anche possibile scorrerne la lista.

I parametri di ciascun tag compaiono nella parte centrale (B), è anche possibile scorrerne la lista.

Dalla versione firmware 109 è possibile aggiungere, modificare e cancellare i tag anche da display.

6.2.1.3. DISPLAY

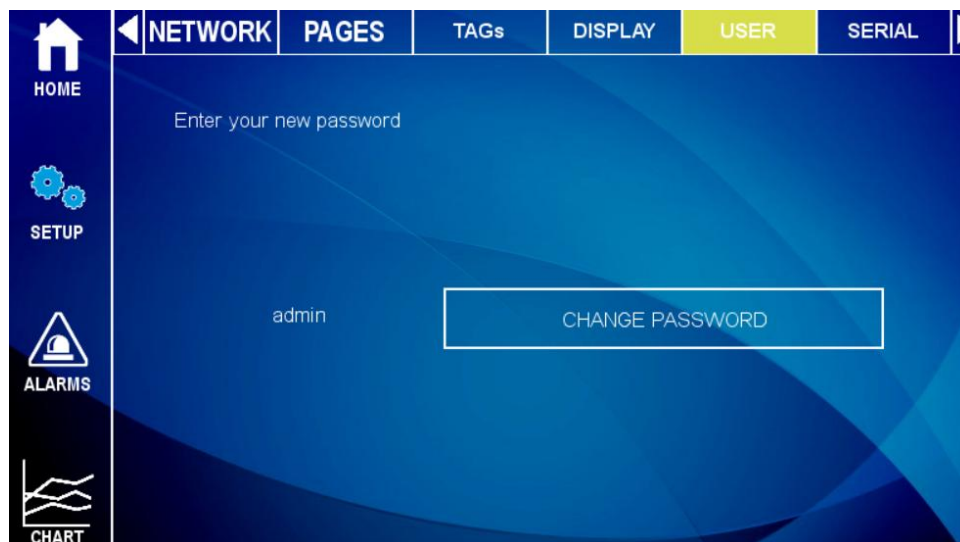


In questa sezione è possibile configurare la luminosità dello schermo (solo per modello Smart Display), la lingua ed il tempo di aggiornamento dello schermo.

Per salvaguardare i consumi e la durata dello schermo è anche possibile attivare lo screensaver (viene abbassata la retroilluminazione dello schermo dopo il tempo impostato di inattività).

Se si è nella modalità screensaver è possibile uscirne premendo un punto qualsiasi dello schermo (oppure effettuando un movimento davanti lo schermo se il sensore di prossimità è attivato).

La modalità Slider, invece, permette di far ciclare autonomamente le pagine dei widget dopo un tempo prestabilito.

**6.2.1.4. USERS**


In questa sezione è possibile configurare gli utenti che possono accedere al display.

Secondo la seguente tabella

<b>TIPO ACCOUNT</b>	<b>CAMBIO VALORE DI UN TAG</b>	<b>VISUALIZZAZIONE MENU SETUP</b>	<b>MODIFICA SETUP</b>
ADMIN	Sì	COMPLETO	Sì
GUEST	Sì	SOLO "NETWORK" E "TAGS"	NO
OPERATOR	Sì	NO	NO

Se non si tocca lo schermo per il tempo di timeout di sessione (default 30 minuti) il sistema effettua un logout automatico.

### 6.2.1.5. SERIAL

Permette di configurare i parametri delle seriali e definire se il protocollo Modbus deve essere Master o slave.



### 6.2.1.6. SNIFFER

La funzionalità di sniffer seriale permette di inserire uno o più dispositivi sniffer in un impianto esistente con protocollo Modbus RTU in un bus RS485.

Nel protocollo Modbus RTU è sempre presente un unico master ed una serie di dispositivo slave. Il master richiede dei registri a ciascuno slave il quale li invia al master stesso.

Per poter inserire un dispositivo che visualizzi dei dati senza modificare la configurazione esistente è necessario inserire uno o più dispositivi in modalità passiva (sniffer).

A questo punto i dispositivi riceveranno tutti i pacchetti seriali trasmessi tra il master e gli slave, è necessario associare a questi pacchetti dei tag che verranno poi valorizzati.

#### **ATTENZIONE!**

***Poiché la modalità SNIFFER è puramente passiva tutti i tag definiti saranno di sola lettura***

6.2.1.7. FASI DI CONFIGURAZIONE DELLA MODALITA' SNIFFER



La modalità sniffer viene configurata attraverso le seguenti fasi (i tre pulsanti posti in alto nella pagina):

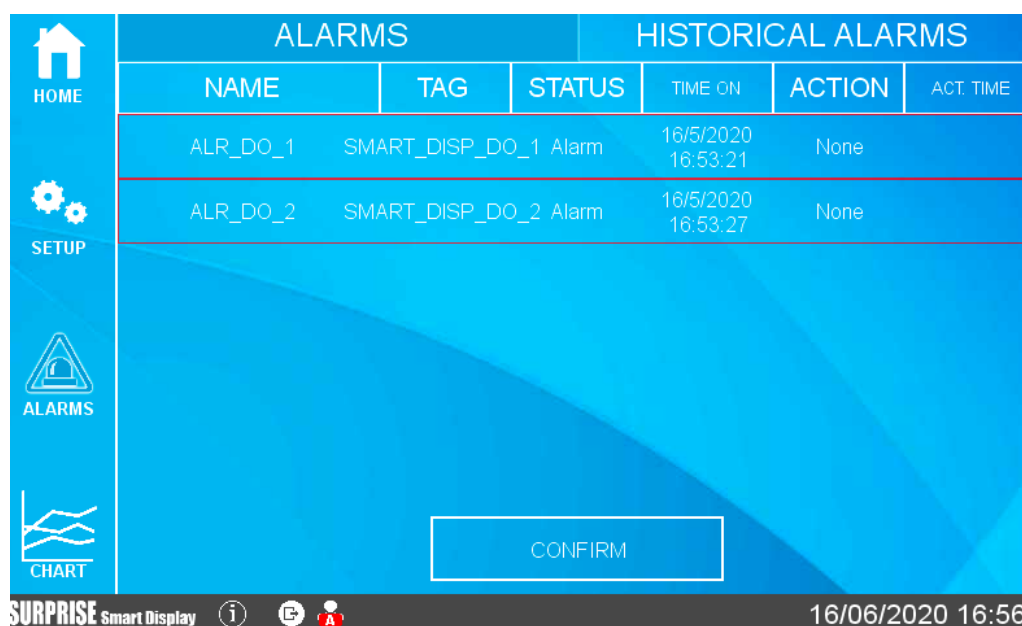
1) SCAN DELLA COMUNICAZIONE NEL BUS

In questa modalità di apprendimento il dispositivo inizierà ad analizzare il flusso di informazioni che transita nel bus. Tipicamente un Master interroga a ciclo continuo tutti i dispositivi, quindi quando si è certi che il ciclo è terminato è possibile fermare lo scan. Attenzione: l'operazione di stop dello scan è sempre manuale.

2) CREAZIONE DEI TAG

In questa fase il dispositivo ha individuato i registri che i dispositivi si stanno scambiando, ora è necessario associare il nome del tag e il tipo di dato contenuto. Nel caso si tratti di un sistema con prodotti Seneca sarà necessario introdurre il tipo di dispositivo Seneca ed il sistema automaticamente assocerà i tag corretti, nel caso di dispositivi di terze parti verranno richieste le informazioni relative ad ogni registro individuato.

### 6.2.2. ALARMS



ALARMS			HISTORICAL ALARMS		
NAME	TAG	STATUS	TIME ON	ACTION	ACT TIME
ALR_DO_1	SMART_DISP_DO_1	Alarm	16/5/2020 16:53:21	None	
ALR_DO_2	SMART_DISP_DO_2	Alarm	16/5/2020 16:53:27	None	

CONFIRM

**SURPRISE** Smart Display 16/06/2020 16:56

In questa sezione sono riportati gli allarmi attivi e lo storico degli allarmi.

Nel caso in cui l'allarme necessiti di una conferma manuale è possibile farlo tramite l'apposito pulsante:



ALARMS			HISTORICAL ALARMS		
NAME	TAG	STATUS	TIME ON	ACTION	ACT TIME
ALR_DO_1	SMART_DISP_DO_1	Alarm	16/5/2020 16:53:21	Acknowledge	16/5/2020 17:0:16
ALR_DO_2	SMART_DISP_DO_2	Alarm	16/5/2020 16:53:27	None	

CONFIRM

**SURPRISE** Smart Display 16/06/2020 17:01

Nella sezione Storico sono, invece, rappresentati tutti gli allarmi che sono avvenuti fino a questo momento:

HOME	ALARMS			HISTORICAL ALARMS		
	NAME	TAG	VALUE	LEVEL	STATUS	TIME
SETUP	ALR_DO_1	SMART_D ISP_DO_1	1	Alarm	Acknowledge	16/5/2020 17:0:16
	ALR_DO_1	SMART_D ISP_DO_1	1	Alarm	Acknowledge	16/5/2020 16:58:51
	ALR_DO_2	SMART_D ISP_DO_2	1	Alarm	Alarm	16/5/2020 16:53:27
	ALR_DO_1	SMART_D ISP_DO_1	1	Alarm	Alarm	16/5/2020 16:53:21
ALARMS	<div style="border: 1px solid white; padding: 5px; display: inline-block;">CLEAN</div>					
CHART						

**SURPRISE** Smart Display



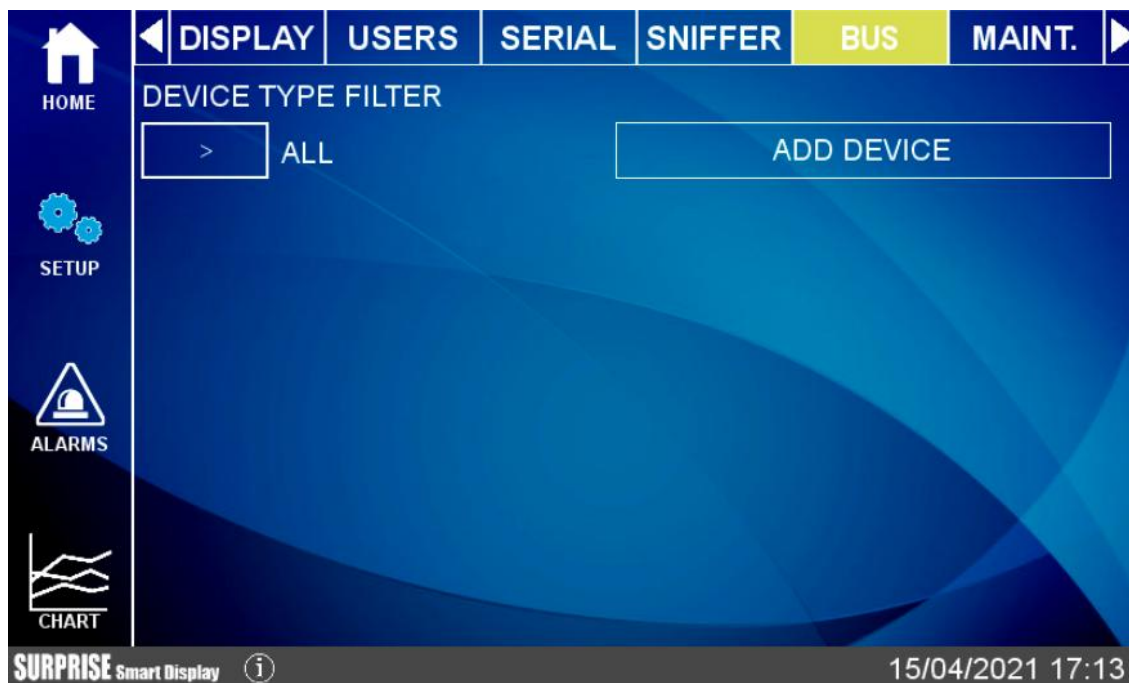

16/06/2020 17:04

**ATTENZIONE!**

**LA CONFIGURAZIONE DEGLI ALLARMI AVVIENE NELL'APPOSITA SEZIONE DEL WEBSERVER**

### 6.2.3.BUS

Questa sezione permette di aggiungere dei dispositivi esterni tramite seriale e/o ethernet e di inserire i relativi tag:



Il device utilizza un database che include i registri di tutti i dispositivi Seneca.

L'aggiunta di un dispositivo può avvenire in modalità manuale (inserendo il dispositivo tra quelli nel database o di un produttore diverso da Seneca) oppure cercando automaticamente il dispositivo su seriale o ethernet.

La ricerca automatica crea automaticamente anche i tag ma funziona solo con dispositivi Seneca.

**6.2.4. MAINTENANCE**

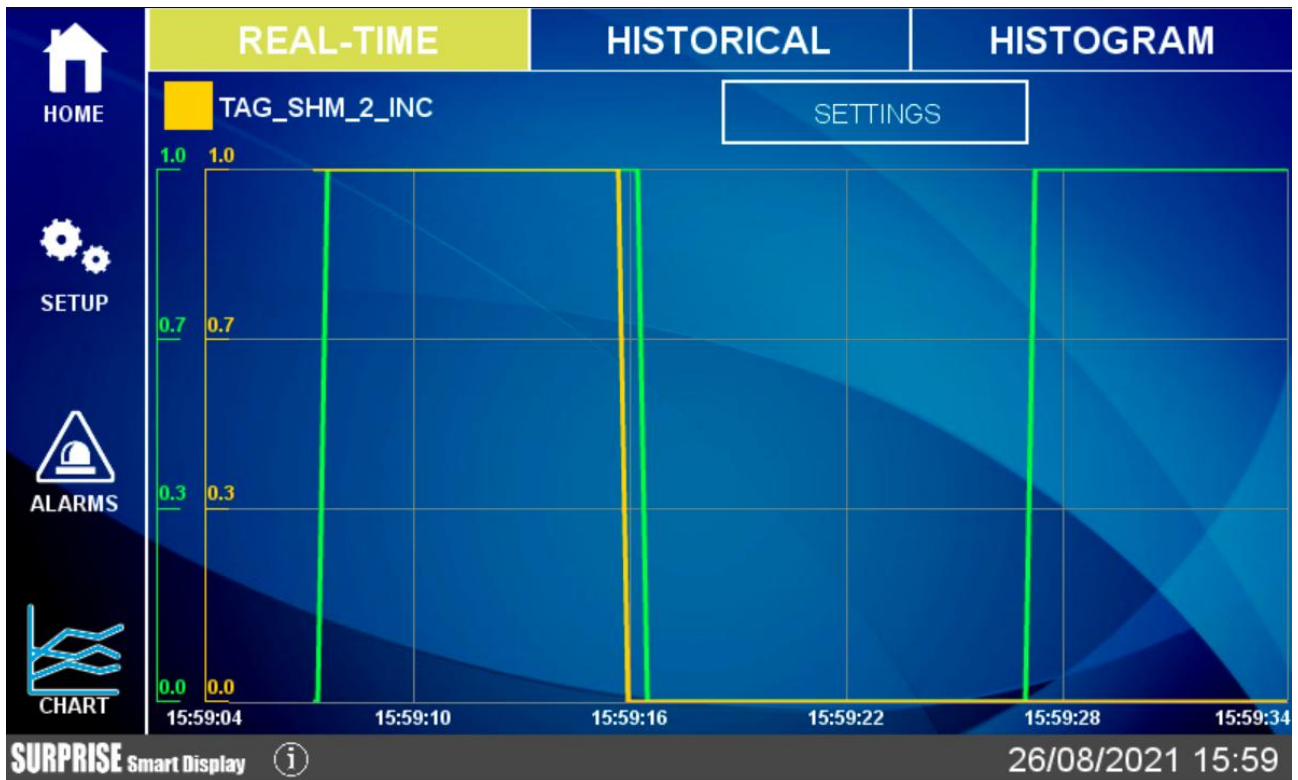
Tramite il menu Maintenance è possibile effettuare operazioni di manutenzione del dispositivo:



6.2.5. CHART

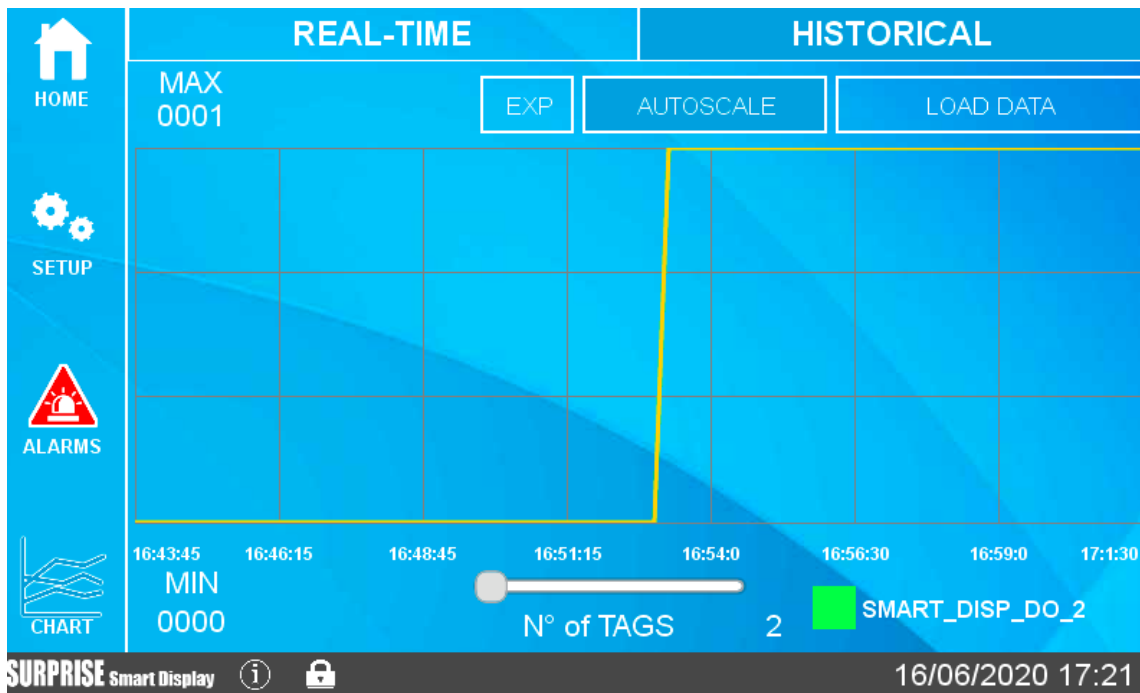
Vi sono 3 tipologie di grafico a disposizione: Real Time, Historical e Histogram.

Nella sezione Chart Real Time è possibile visualizzare i valori dei tag in tempo reale (massimo 10 tag):



La configurazione del grafico real time sarà richiamabile anche dal relativo widget.

Nella sezione Historical, invece, è possibile caricare i dati nell'intervallo desiderato e spostarsi avanti e indietro nel grafico usando il touch.



È anche possibile esportare i valori del grafico che si stanno visualizzando tramite la pressione del pulsante “EXP” nel caso sia inserita una chiavetta USB il file sarà salvato.

Se ci si sta connettendo tramite web al display remoto, premendo il pulsante “EXP” il browser scaricherà il file direttamente sul pc in uso.

Il grafico Histogram è sostanzialmente lo stesso grafico Historical ma con una rappresentazione ad istogramma.

### 6.3. TIPO DI WIDGET

I widget sono elementi grafici che possono essere collegati ad uno o più TAG.  
 Questi possono essere utilizzati sia nelle pagine dei widget sia nelle pagine sinottico.  
 Vi sono vari widget disponibili, qui sotto alcuni esempi:

	<p><b>Text widget</b></p> <p>The TAG value will be displayed as text</p>
	<p><b>Gauge widget</b></p> <p>The TAG value will be displayed with a gauge indicator</p>
	<p><b>LED widget</b></p> <p>OFF/ON statuses will be displayed with colors</p>
	<p><b>LED BIT widget</b></p> <p>OFF/ON bit-mask statuses will be displayed with colors</p>

	<p><b>Button command widget</b></p> <p>When the button is pressed, the TAG will be set to the preset value</p>
	<p><b>Graphic Widget</b></p> <p>The TAG value will be displayed on a dynamic graph</p>
	<p><b>Vertical Bar widget</b></p> <p>The TAG value will be displayed on a dynamic vertical bar</p>
	<p><b>Horizontal Bar widget</b></p> <p>The TAG value will be displayed on a dynamic horizontal bar</p>

	<p><b>IMAGE widget</b></p> <p>Static image</p>
	<p><b>MULTI IMAGE widget</b></p> <p>Tag values will be displayed with different images</p>
	<p><b>Label widget</b></p> <p>Static label</p>
	<p><b>Multi Label widget</b></p> <p>Tag values will be displayed with different labels</p>

Grafico macro widget (virtual display):



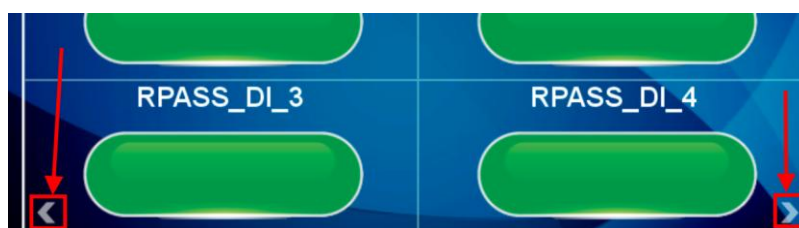
Si tratta di un display virtuale, scorrere le pagine del display virtuale premendo la freccia ">" in basso a destra. È possibile posizionare fino a 2 display virtuali per ogni pagina dei widget.

### 6.3.1. CAMBIO PAGINA

Per passare da una pagina alla successiva è sufficiente far scorrere il dito verso sinistra (in gergo l'operazione prende il nome di "swipe") come si stesse sfogliando un libro.

Analogamente per passare alla pagina precedente è sufficiente far scorrere il dito verso destra.

È anche possibile premere una freccia di "avanti" e una freccia di "indietro" per cambiare pagina:



### 6.4. TIPO DI PAGINA WIDGET

Rappresenta la pagina dei widget, in questa sezione compariranno i widget legati ai tag configurati. È possibile scegliere tra le varie griglie disponibili, i widget saranno posizionati automaticamente all'interno della griglia.

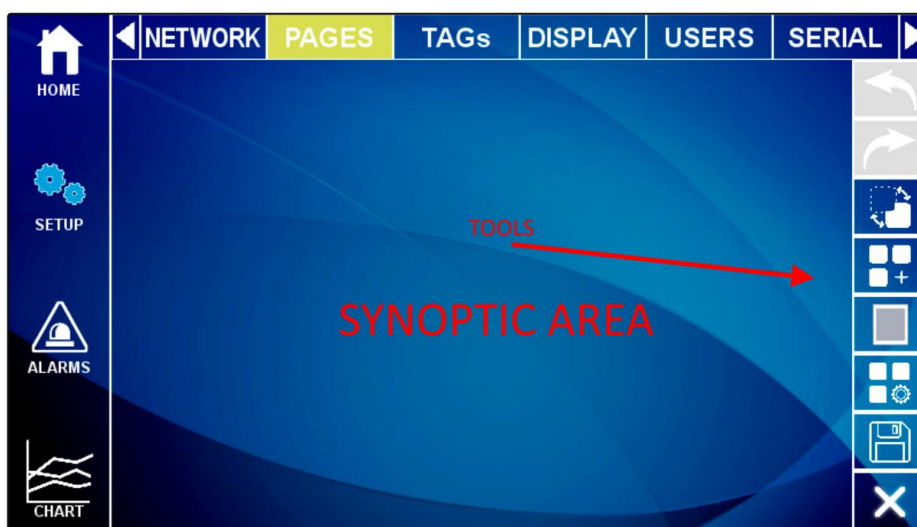
Ogni widget rappresenta in modo grafico il valore di uno o più TAG.

### 6.5. TIPO DI PAGINA SINOTTICO

In una pagina di tipo sinottico è possibile spostare liberamente i widget aggiungendo grafica e creare anche dei sinottici animati.

Le pagine di tipo sinottico possono essere mescolate liberamente con pagine di tipo widget.

Per creare una pagina sinottico Selezionare Pages e premere il pulsante “Add Synoptic Page”.  
A questo punto si aprirà una nuova pagina con dei tool sulla sinistra:



Ecco il significato delle icone dei tool:



UNDO

Annulla l'ultima operazione eseguita



REDO

Esegue nuovamente l'ultima operazione annullata dall' UNDO



BACKGROUND

Permette di scegliere un file grafico da usare come sfondo della pagina



ADD WIDGET

Aggiunge un widget alla pagina


**ADD VIRTUAL DISPLAY WIDGET**

Aggiunge un widget di tipo virtual display


**WIDGET CONFIGURATOR**

Permette la configurazione del widget


**SAVE PAGE**


Salva le modifiche alla pagina

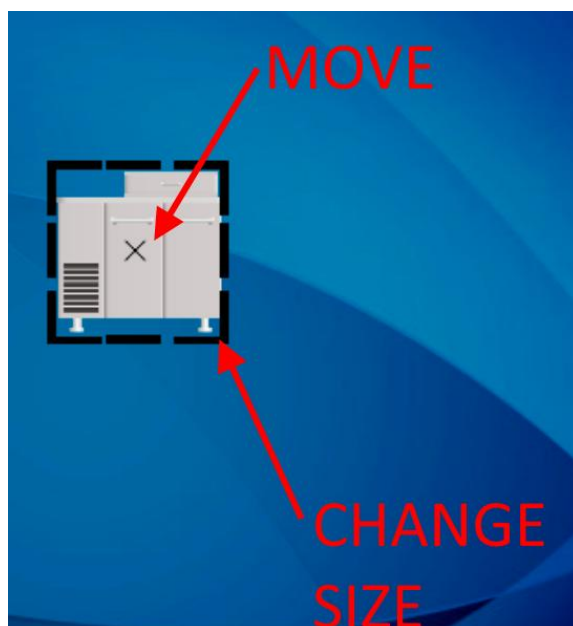

**EXIT**

Esce dalla pagina

### 6.5.1. TOOL “ADD WIDGET”



Il pulsante “ADD WIDGET”  permette l’aggiunta di un widget sulla pagina, una volta inserito il widget è possibile spostarlo toccando il widget nella croce centrale. Per cambiare le dimensioni del widget spostare i lati del rettangolo che contiene il widget:



Quando si seleziona un widget compaiono sulla destra una nuova serie di tool il cui significato è il seguente:

**GRID**

Attiva una griglia, spostando i widget questi seguiranno la griglia impostata.

**ALIGN**

Allinea il widget

**CONFIG**

Visualizza e permette la modifica dei parametri di configurazione del widget selezionato

**DELETE**

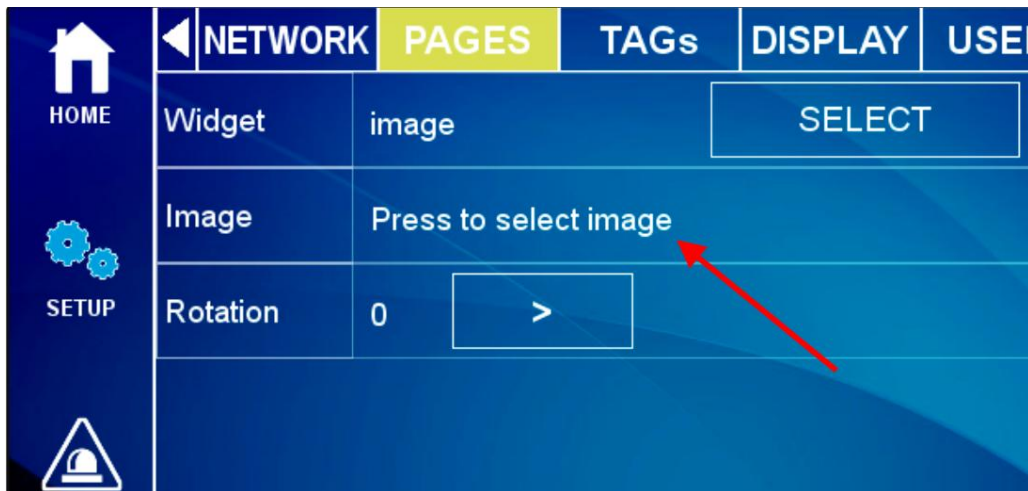
Elimina il Widget dalla pagina

**EXIT**

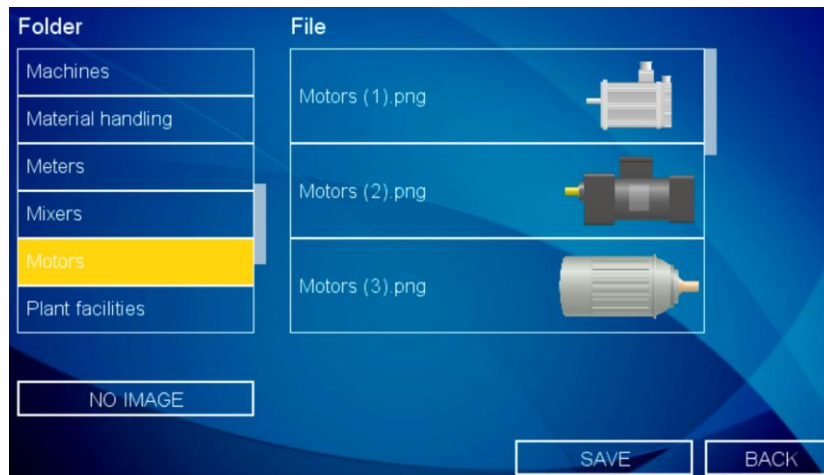
Torna alla pagina iniziale del sinottico

6.5.2. DATABASE DEI SIMBOLI PER LE PAGINE SINOTTICO

All'interno del dispositivo si trova un database di simboli grafici che può essere utilizzato nei widget. I simboli sono suddivisi in categorie. Per accedere ai simboli si selezioni, ad esempio il widget "Image":

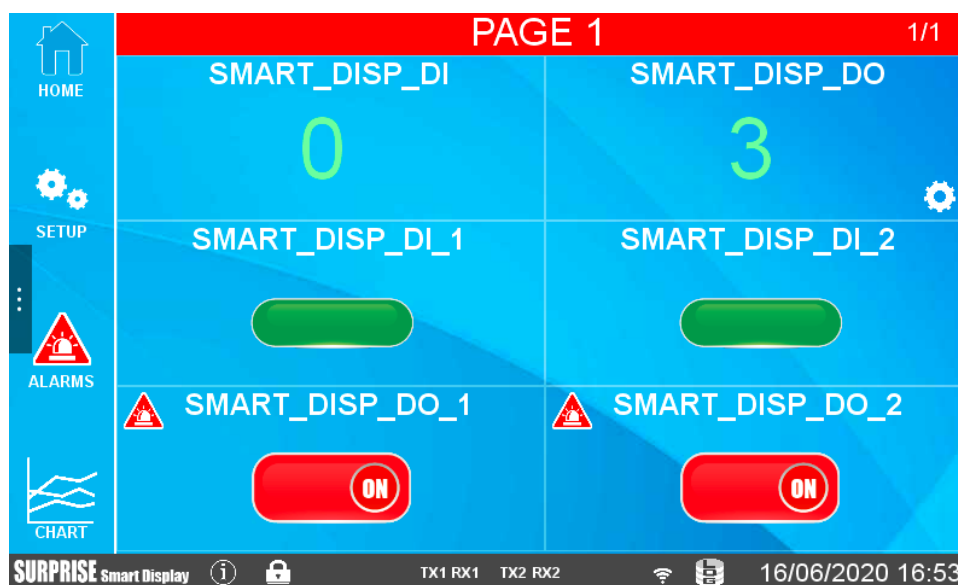


Ad esempio selezionando la categoria "Motors" vengono visualizzati i file grafici relativi a motori:



## 6.6. ALLARMI

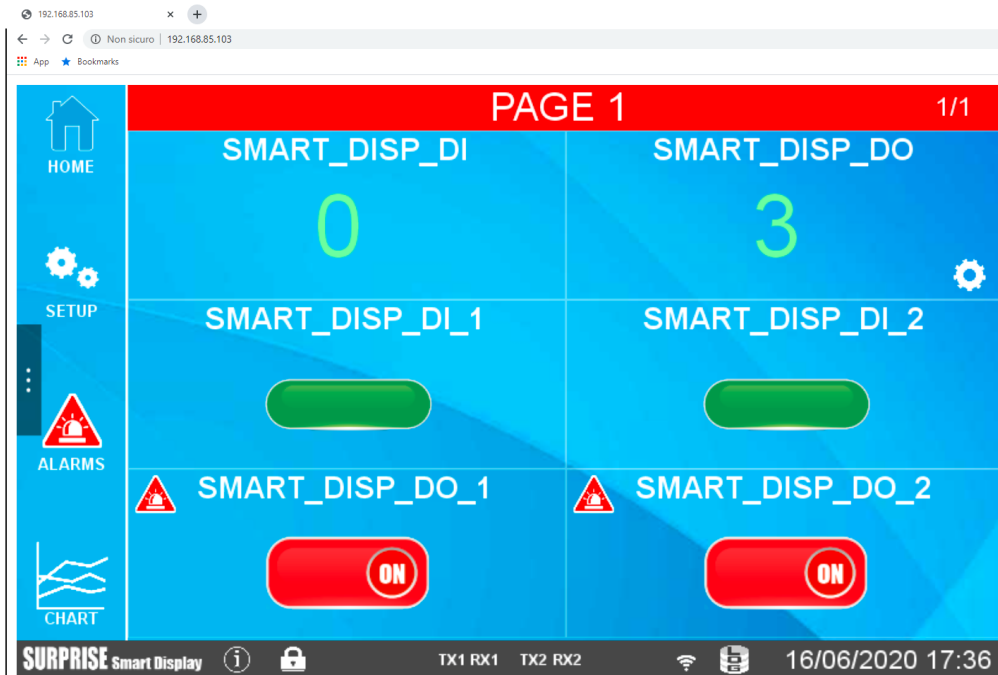
Quando avviene un allarme su almeno un TAG il titolo della pagina viene contornato di rosso e i tag in errore visualizzano l'icona di allarme, si veda la figura:



### 6.7. DISPLAY VIRTUALE

Tutte le operazioni che possono essere fatte sul display fisico possono anche essere effettuate collegandosi alla pagina web del dispositivo tramite un browser web tramite la porta 80 (default).

Per collegarsi al display virtuale inserire l'indirizzo IP del dispositivo in un browser su un PC o dispositivo smart:



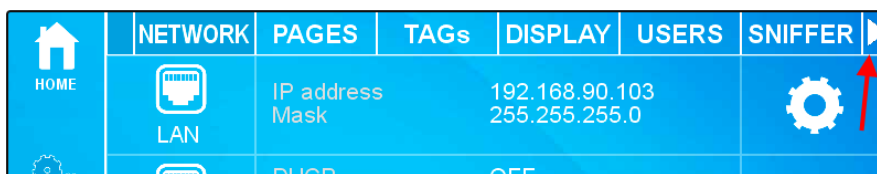
### 6.8. DOWNLOAD DEI FILE DI LOG SU CHIAVETTA USB

#### ATTENZIONE!

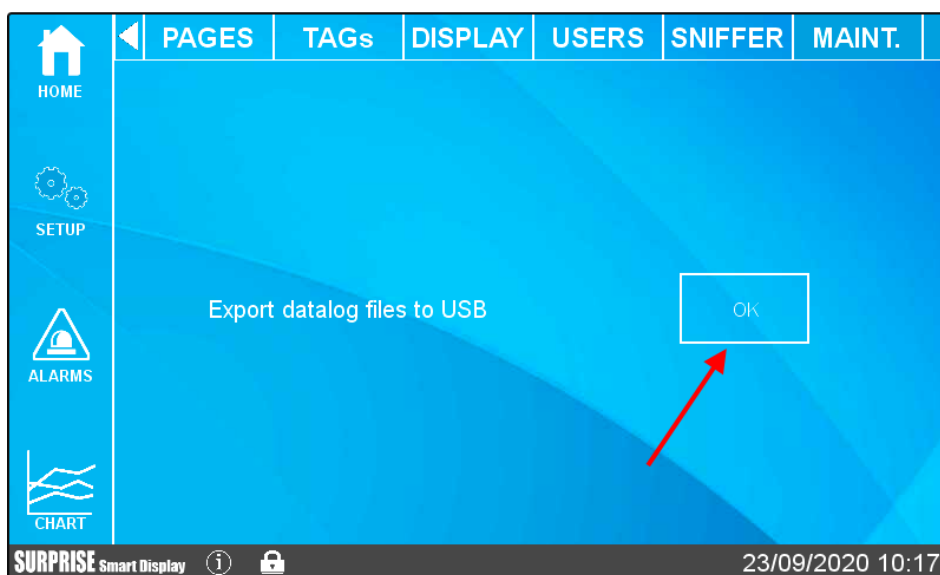
Con le impostazioni di default, dopo 30 minuti dall'accensione (o riavvio) del dispositivo la porta USB viene disabilitata

Inserendo una chiavetta USB nella porta HOST è possibile effettuare il download completo dei file acquisiti dal datalogger.

Per effettuare questa operazione è necessario raggiungere il menù "Maintenance" toccando "SETUP" e poi la freccia che estende il menù:



Ora selezionare “MAINT.” e successivamente premere il relativo pulsante per effettuare l’operazione:



A questo punto il sistema effettuerà il download di tutti i file acquisiti dal datalogger. Nel root della chiavetta USB saranno quindi presenti tante cartelle (una per giorno di registrazione) con all’interno i file relativi a quella giornata (suddivisi a loro volta in cartelle che rappresentano i gruppi di log attivi). Questa funzionalità è attiva anche via Webserver nella sezione “TAG VIEW”.

## **7. GATEWAY INDUSTRIALE / ROUTER / FIREWALL**

I dispositivi permettono di impostare il firewall, il port mapping e altre funzionalità avanzate come il NAT 1:1. Oltre a queste funzionalità è possibile anche attivare la funzionalità di gateway industriale.

### **7.1. GATEWAY ETHERNET SERIALE**

È possibile attivare i protocolli disponibili per creare dei gateway per i protocolli industriali (ad esempio da/a Modbus RTU a/da Modbus TCP-IP). Oppure è possibile attivare la modalità trasparente.

### **7.2. GATEWAY MODBUS ETHERNET TO SERIAL**

Il dispositivo può essere configurato per funzionare come Gateway da Modbus Ethernet a Modbus Seriale. Le Richieste Modbus TCP ricevute dalle interfacce IP vengono convertite in richieste Modbus RTU e inviate all'interfaccia seriale; allo stesso modo, le risposte Modbus RTU ricevute dall'interfaccia seriale vengono convertite in risposte Modbus TCP e rinviate all'interfaccia di rete sorgente.

Un'istanza Modbus Ethernet to Serial Gateway può essere attivata per ognuna delle porte seriali disponibili. Ogni istanza Gateway Modbus Ethernet to Serial può supportare fino a 50 connessioni TCP simultanee. La connessione TCP può essere stabilita anche attraverso un tunnel VPN

### 7.3. GATEWAY ETHERNET TO SERIAL TRASPARENTE

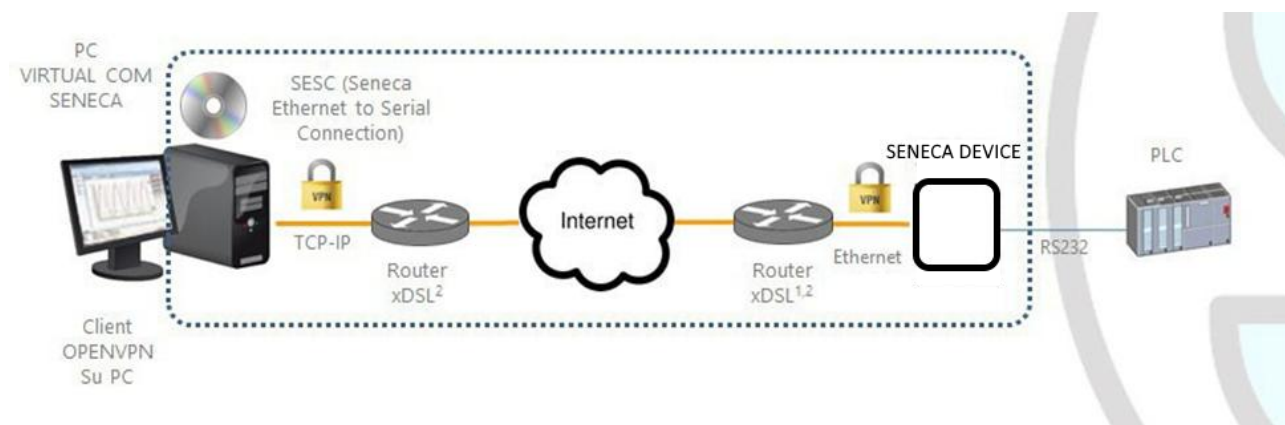
In alternativa al Modbus Ethernet to Serial Gateway, il dispositivo può essere configurato per funzionare come "Transparent Gateway". La grande differenza tra queste due modalità è che, mentre la prima funziona solo con il protocollo Modbus, la seconda può essere virtualmente applicata a qualsiasi protocollo seriale che può essere trasportato attraverso lo stack TCP/IP.

È possibile scegliere le seguenti modalità di gateway trasparente:

- COM virtuale (con supporto RFC 2217)
- Tunnel seriale punto-punto su TCP
- Tunnel seriale punto-punto su UDP

Ogni modalità sarà descritta in modo completo nei prossimi paragrafi.

#### 7.3.1. COM VIRTUALE CON SUPPORTO RFC 2217



La funzionalità Virtual COM con supporto RFC 2217 permette ad un'applicazione PC, che trasmette i dati solo su una linea seriale, di comunicare con un dispositivo seriale remoto, utilizzando Ethernet/Internet; in altre parole, attraverso il dispositivo Seneca, un PC e un dispositivo seriale, collocati in siti distanti tra loro, possono comunicare in quanto direttamente collegati.

In questa modalità, i dati inviati attraverso la rete LAN o WAN, vengono ricevuti del dispositivo Seneca e inviati alla porta seriale; i pacchetti di risposta seguono il percorso inverso.

Il supporto a RFC 2217 definisce alcune caratteristiche che permettono al PC di impostare da remoto le proprietà (baud rate, bit di dati, bit di stop e parità) della porta seriale del dispositivo Seneca; così, quando si seleziona la modalità operativa Virtual COM per una porta, la porta viene riconfigurata indipendentemente dalle impostazioni precedenti e i valori configurati nel dispositivo Seneca vengono sovrascritti.

Per far funzionare la Virtual COM, sul PC deve essere installata una utility chiamata "Seneca Ethernet to Serial Connection".

La connessione TCP può essere stabilita attraverso un tunnel VPN, come mostrato sopra in figura.

Una volta stabilita la connessione, un programma che utilizza la porta COM virtuale trasmetterà i dati alla porta seriale del dispositivo; ad esempio, le richieste Modbus RTU inviate da un programma Modbus Master raggiungeranno i dispositivi Modbus slave collegati al bus RS485 della COM2.

Attenzione particolare deve essere data al parametro "Data Packing Interval", che può essere impostato quando è selezionata la modalità operativa Virtual COM: questo parametro permette di definire l'intervallo di tempo, in millisecondi, utilizzato dal dispositivo Seneca come criterio per impacchettare i byte di dati ricevuti dalla porta seriale prima di inviarli alla rete; in altre parole, quando il dispositivo Seneca non riceve più byte dalla porta seriale per il dato intervallo di tempo, impacchetta i byte ricevuti e li invia sulla connessione TCP stabilita; il valore ottimale da impostare per questo parametro dipende dal protocollo che viene instradato in modo trasparente dalla rete TCP/IP alla linea seriale e viceversa.

### **ATTENZIONE!**

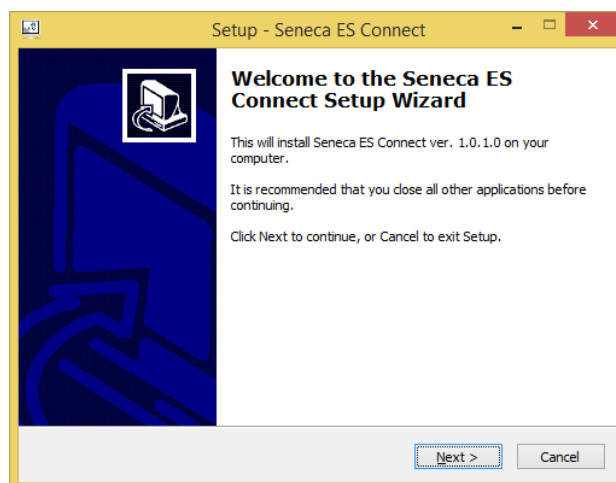
***Nel modo operativo Virtual COM può essere utilizzata una sola porta seriale***

#### **7.3.1.1. SENECA ETHERNET TO SERIAL CONNECT**

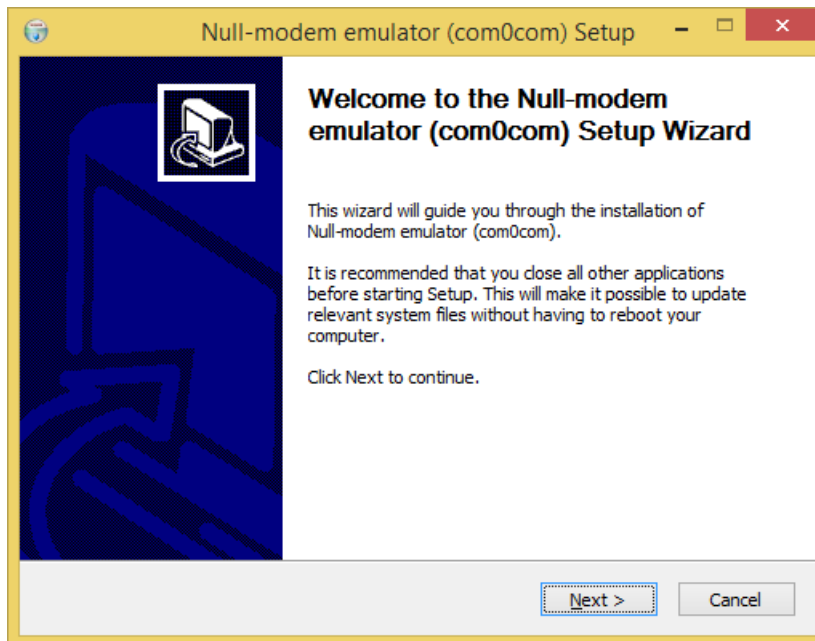
##### **7.3.1.1.1. INSTALLAZIONE DEL DRIVER SENECA SERIAL TO ETHERNET**

Seneca Ethernet to Serial Connect è compatibile con sistemi Windows a 64 bit.

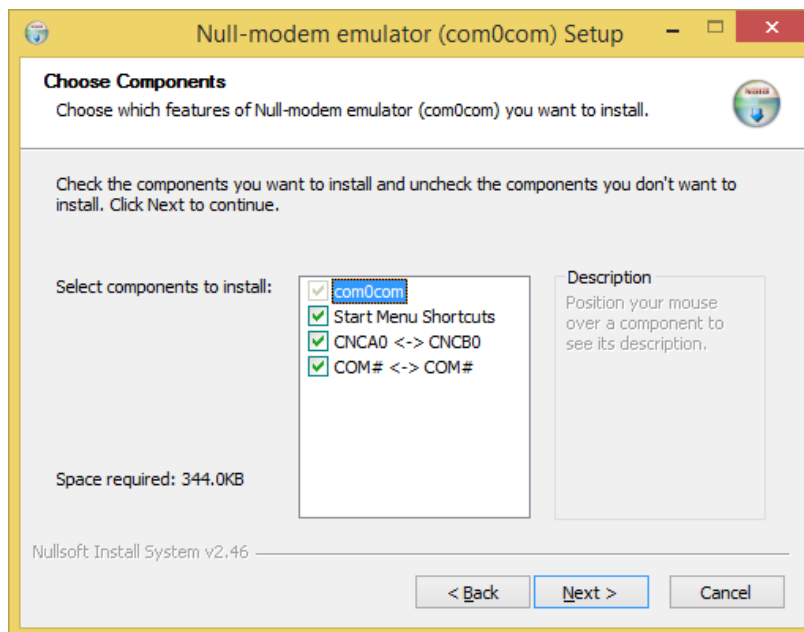
Fare doppio clic sul programma di installazione



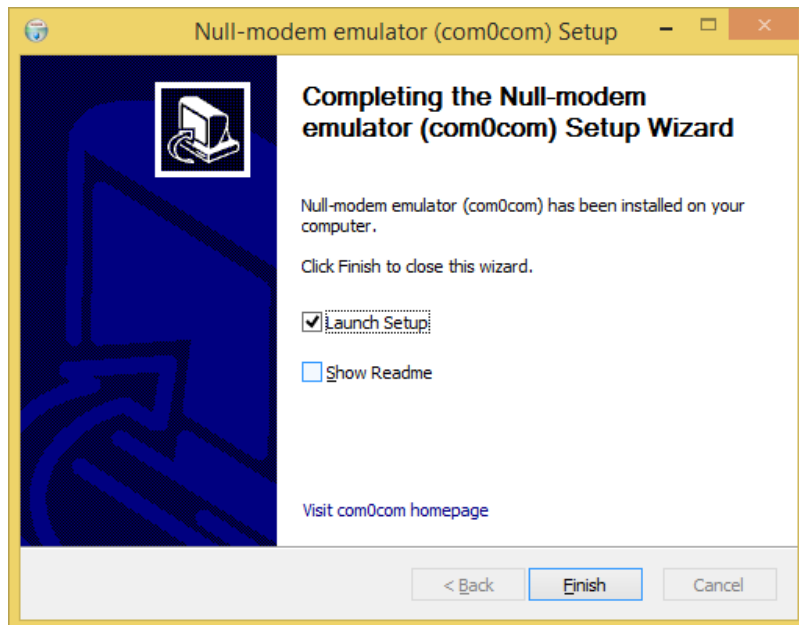
Dopodiché verrà installato il driver com0com:



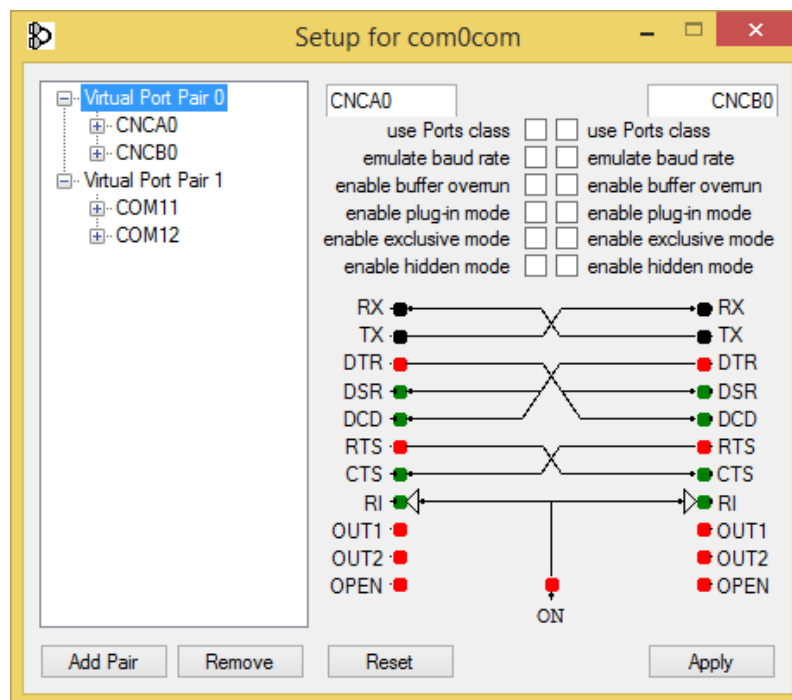
Selezionare i nomi delle porte virtuali CNCA0<->CNCB0 e COM#<->COM#:



Ora cliccate su "Avviare il Setup":



Premere Finish, si aprirà il setup di com0com:



Abbiamo installato due coppie di porte virtuali:

CNCA0, CNCB0

e anche:

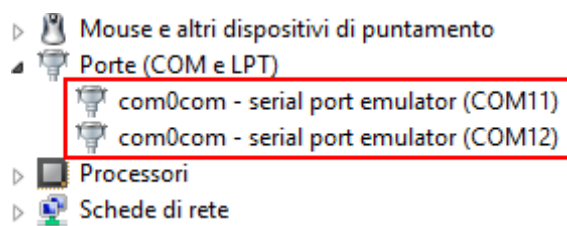
COM11, COM12 (si noti che nel vostro sistema il com# può essere differente).

La prima coppia può essere utilizzata nei software che supportano i nomi CNCA, l'altra nei software che supportano solo le Port Class.

Se è necessario aggiungere altre porte virtuali, premere il pulsante "Add Pair", quindi selezionare se è necessaria o meno una porta Class.

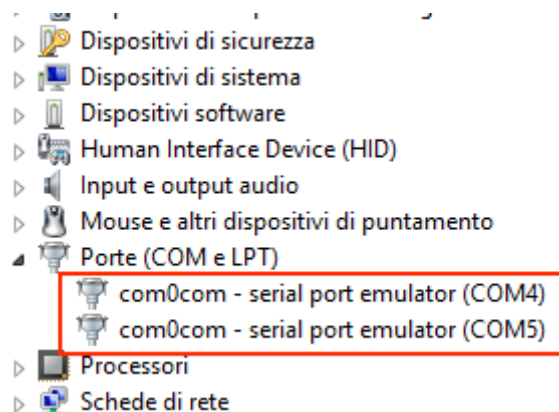
Confermare l'installazione del driver con "Apply".

Sarà disponibile la coppia di emulatori di porte seriali COM11-COM12



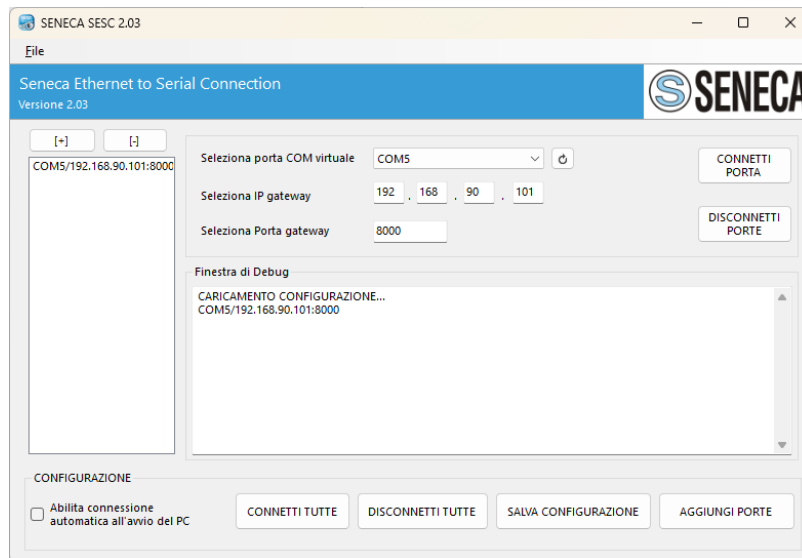
**7.3.1.1.2. SELEZIONE DELLA PORTA COM PER SENECA ETHERNET TO SERIAL TO CONNECT**

L'installazione del driver utilizzerà le prime 2 porte seriali che sono libere (nel nostro caso il driver ha creato la coppia COM4 e COM5):

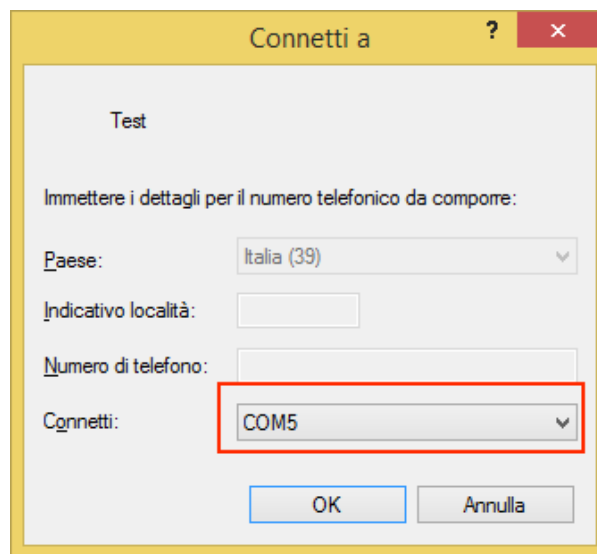


Il software utilizzerà una sola porta (la porta corretta nel setup di com0com), verranno visualizzate solo le porte com0com.

Selezioniamo la COM5 nel connettore Seneca ES:

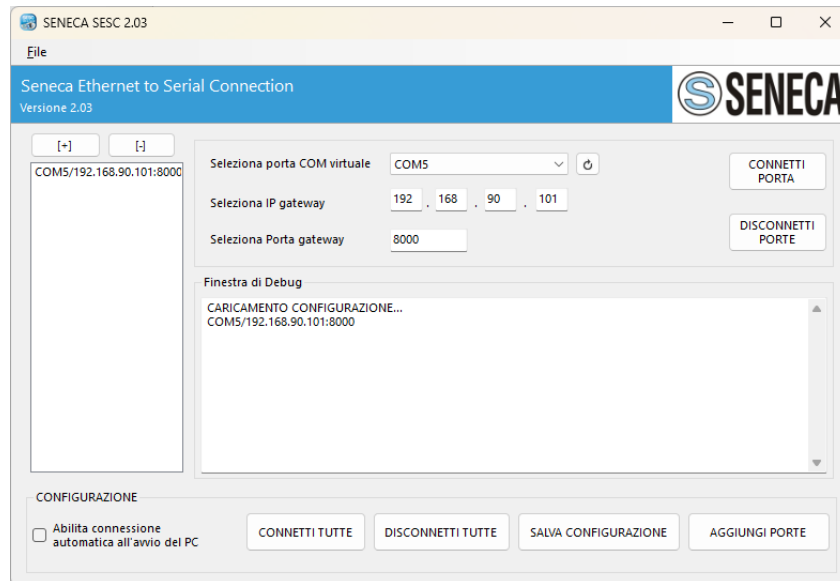


Ora utilizzate la stessa COM5 (ad esempio nel software terminale)



La COM5 è ora collegata al dispositivo Seneca, sulla porta TCP 8000.

### 7.3.1.1.3. CONFIGURAZIONE DI SENECA SERIAL TO ETHERNET



- Selezionare la porta COM virtuale
- Selezionare l'indirizzo IP del dispositivo Seneca
- Selezionare la porta TCP-IP

Cliccare su "CONNETTI PORTA"

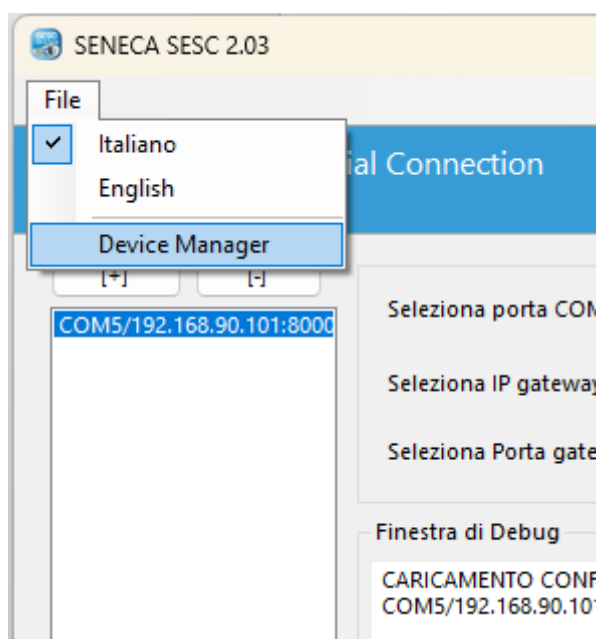
Se è necessario collegare un'altra com seriale ad un altro dispositivo Seneca basta premere il pulsante "AGGIUNGI PORTA" e poi il pulsante [+] per configurare la nuova porta com e, selezionandolo, inserire il nuovo indirizzo IP, dopodiché premere sempre il pulsante "CONNETTI PORTA".

Per scollegare tutte le porte, cliccare su "DISCONNETTI PORTE"

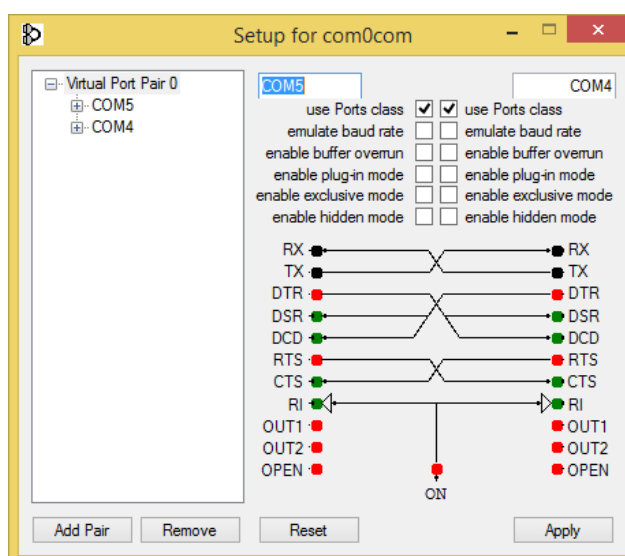
### 7.3.1.1.4. MODIFICA DEL NUMERO DI PORTA

Le vecchie applicazioni software possono utilizzare solo una piccola gamma di porte COM, quindi potrebbe essere necessario cambiare il numero della porta virtuale COM.

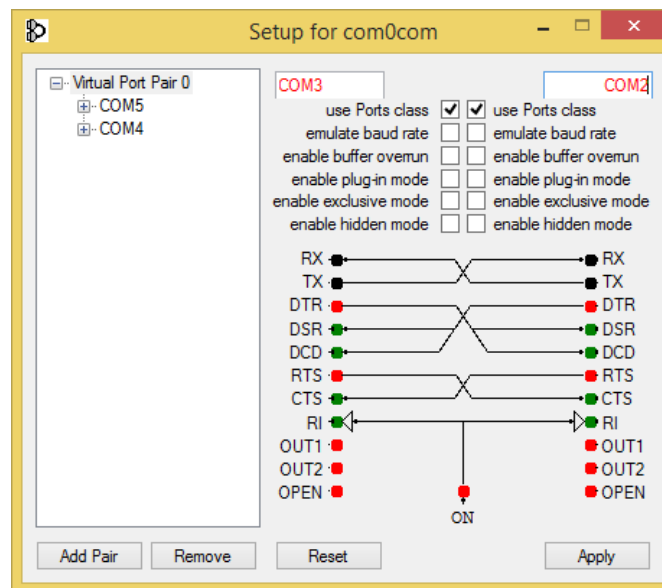
Nel nostro caso la coppia COM creata è COM4/COM5, vediamo la procedura per cambiarle in COM2/COM3  
 Cliccare sul menu File- DEVICE MANAGER:



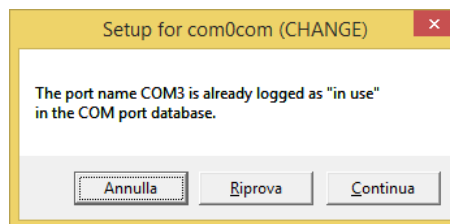
Si aprirà la finestra di configurazione di com0com:



Ora cambiate COM5 in COM3 e COM4 in COM2, quindi cliccate su "Apply":

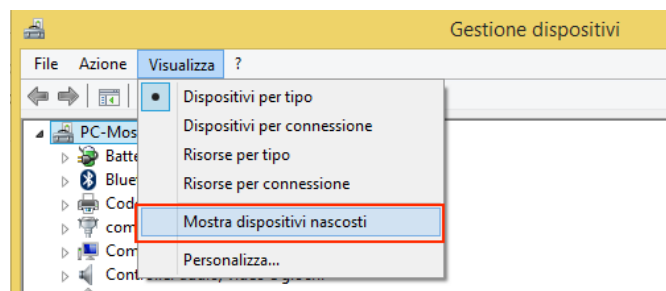


A volte la COM può essere contrassegnata "in uso":

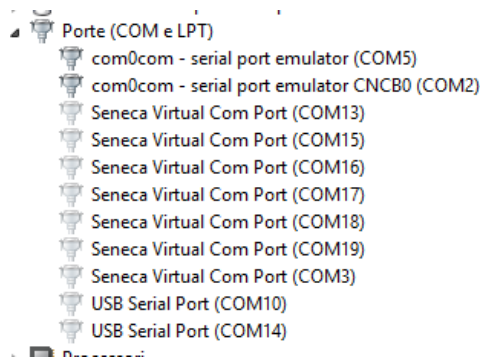


Se è necessario utilizzare questo numero COM, cliccare su "Continua", quindi andare su configurazione dispositivo.

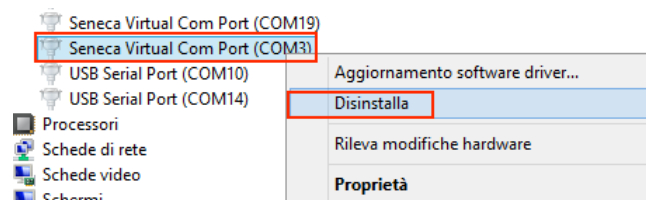
Poiché la porta non è collegata, cliccate su "Mostra dispositivi nascosti":



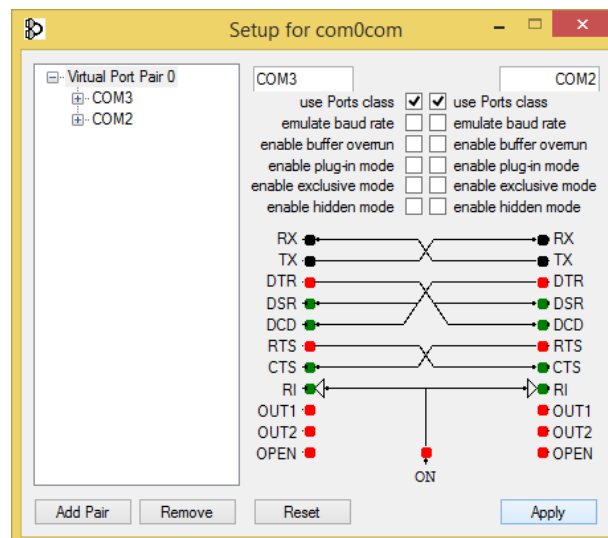
Ora tutte le porte non utilizzate sono visualizzate in trasparenza (anche la nostra COM3):



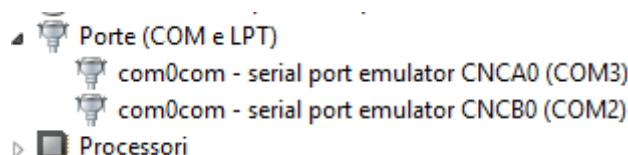
Ora selezionate la porta COM3 e cliccate su "Disinstalla":



Ora la COM3 è libera e possiamo utilizzarla sul setup di com0com:

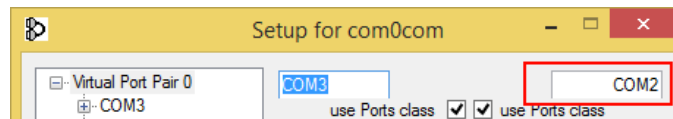


Infine cliccate su "Apply", ora viene creata la coppia COM3/COM2:



**ATTENZIONE!**

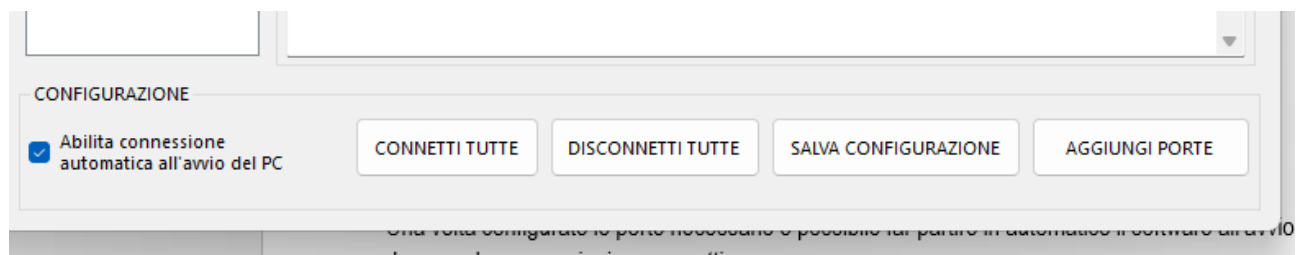
**Il Software Seneca Ethernet to Serial Connect utilizza sempre la porta corretta della coppia creata nella configurazione com0com (nel nostro caso COM2)**



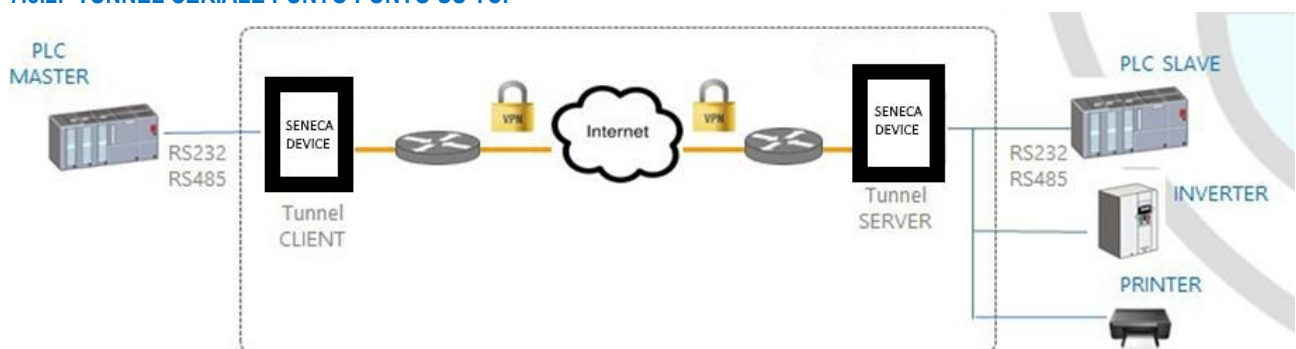
**7.3.1.1.5. CONNESSIONE AUTOMATICA ALL'AVVIO DEL PC**

Una volta configurate le porte necessario è possibile far partire in automatico il software all'avvio del pc in modo da avere le connessioni sempre attive.

Per far questo salvare la configurazione con l'apposito pulsante e spuntare l'abilitazione della connessione automatica all'avvio del PC:



**7.3.2. TUNNEL SERIALE PUNTO PUNTO SU TCP**



Il tunnel seriale punto punto consente di estendere una connessione seriale tra due dispositivi seriali che supportano lo stesso protocollo tramite una connessione TCP/UDP.

Nel modo operativo TCP, uno dei due dispositivi Seneca è definito come "Master" e un altro è lo "Slave": il primo è un Tunnel Client, che riceve i dati dalla linea seriale e li invia ad una connessione TCP in uscita, mentre il

secondo è un Tunnel Server, che riceve i dati da una connessione TCP in entrata e li invia alla linea seriale; in questa modalità si stabilisce un "tunnel" tra le due porte seriali.

In fase di configurazione, sul Master è necessario impostare l'indirizzo IP di destinazione e la Porta di destinazione che definisce la connessione TCP in uscita; sullo Slave, si deve impostare la Porta di Ascolto sulla quale viene accettata la connessione TCP in entrata.

Il tunnel può anche sfruttare la connettività VPN.

### **ATTENZIONE!**

***Nel modo operativo Serial Tunnel Point-to-Point su TCP, viene accettata una sola connessione per una data porta seriale.***

#### **7.3.3. TUNNEL SERIALE PUNTO PUNTO SU UDP**

Il modo operativo Serial Tunnel Point-to-Point su UDP è molto simile a quello del TCP.

L'unica differenza è che non viene stabilita alcuna connessione TCP e i dati seriali sono trasportati da un pacchetto UDP.

I parametri di configurazione sono gli stessi del tunnel seriale su TCP.

Anche in questo caso, il tunnel può anche sfruttare la connettività VPN.

### **ATTENZIONE**

***Nel modo operativo Serial Tunnel Point-to-Point su UDP, è accettata una sola connessione per una data porta seriale.***

## **7.4. MODBUS GATEWAY CON MEMORIA SHARED**

Il dispositivo può essere configurato per funzionare come Modbus Gateway con Shared Memory: in questa modalità, una serie di tag configurati vengono periodicamente e continuamente letti da dei dispositivi Modbus RTU Slave o Modbus TCP Server; questi valori sono copiati e resi disponibili in una memoria condivisa (shared).

La modalità supporta fino a 2000 tag e accetta fino a 50 Modbus TCP Client contemporaneamente, un Modbus TCP/IP Server (o slave) è sempre in esecuzione su una porta TCP configurata.

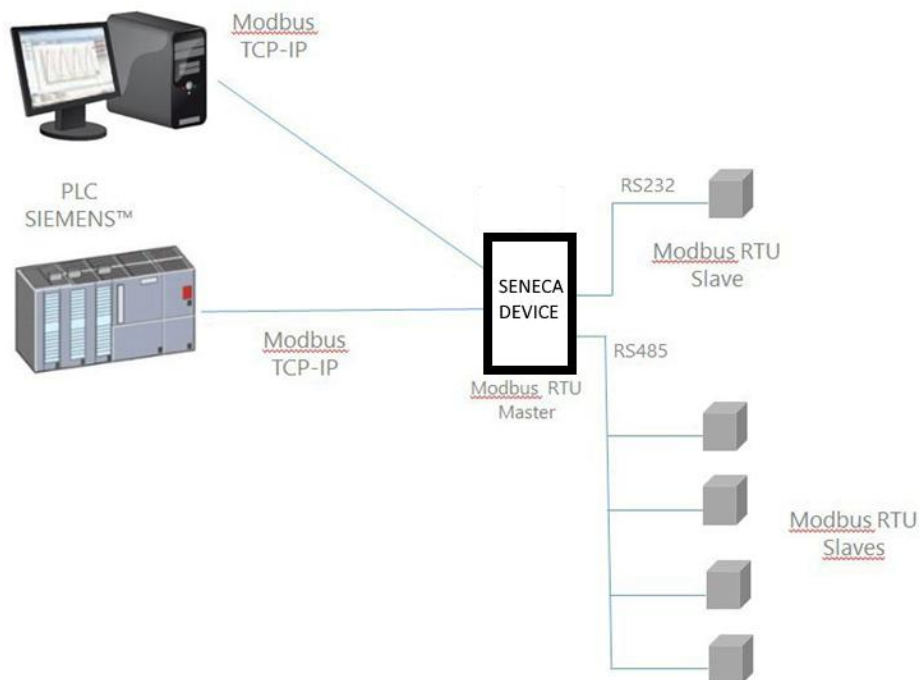
Per ognuna delle porte seriali disponibili si può definire il tipo di "Task": una porta seriale può essere configurata come Modbus RTU Master o Modbus RTU Slave oppure disabilitata.

In questo modo sono disponibili diverse combinazioni possibili.

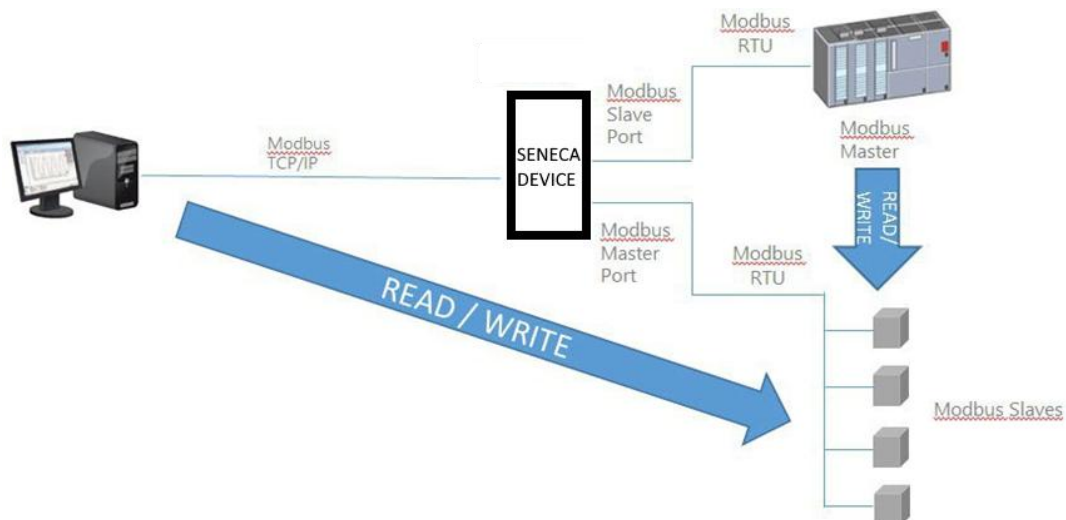
Inoltre, i tag possono essere letti da/scritti fino a 25 Modbus TCP Server.

Infine, si possono definire alcuni tag che sono relativi agli I/O digitali "embedded" presenti nel dispositivo.

Nelle immagini seguenti sono mostrati alcuni scenari tipici.

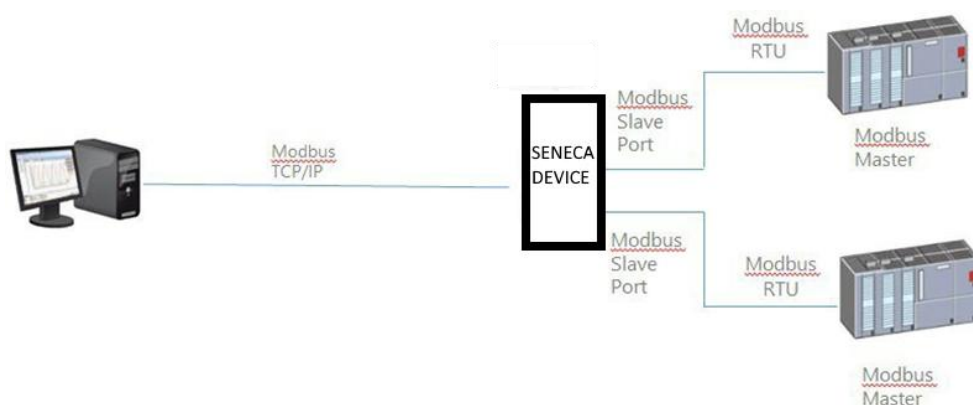


Nella figura sopra, due porte seriali sono configurate come Modbus RTU Master.



In questo caso, una porta seriale è configurata come Modbus Slave e un'altra è configurato come Modbus Master.

Quando alcuni registri acquisiti dagli Slave Modbus devono essere disponibili per un PLC, che supporta solo il protocollo Modbus Master, il dispositivo può essere configurato con una porta seriale definita come Modbus Slave (collegata al PLC) e un'altra in Modbus Master (collegata al bus Modbus Slaves). Il PLC Modbus RTU Master Modbus e il/i client TCP Modbus TCP scriveranno/leggeranno i registri della memoria condivisa del dispositivo Seneca, mentre lo la modalità Modbus gateway con Shared Memory mantiene la memoria condivisa allineata con i registri Modbus Slaves.



Nella figura sopra, due porte seriali sono configurate come Modbus Slave e collegate ad una porta PLC Modbus Master; in questo modo, i due PLC e il Modbus TCP Client possono scrivere/leggere la memoria condivisa per condividere i dati tra loro.

La modalità Modbus Gateway Shared Memory fornisce alcune interessanti caratteristiche, come spiegato di seguito.

Oltre al comportamento "classico" del gateway, i tag possono essere configurati per funzionare in modalità "Bridge"; questa modalità permette di "rinfrescare" i valori dei tag dal lato seriale solo quando il gateway riceve le richieste Modbus TCP/RTU per quei tag; questo può essere molto utile quando si utilizzano dispositivi RTU con uscite "Fail safe", dove è necessario effettuare ciclicamente le scritture delle uscite altrimenti si otterrebbe un fail.

Modbus Gateway Shared Memory esegue anche l'ottimizzazione delle richieste, inserendo il maggior numero possibile di registri in una singola richiesta di lettura/scrittura; è possibile impostare il numero massimo di registri in una richiesta indipendentemente per ogni porta seriale/TCP Server e per operazioni di lettura e scrittura; questa opzione può essere utile per collegare dispositivi RTU che supportano un numero massimo di registri diversi su diverse porte seriali.

La configurazione dei tag può anche essere creata utilizzando un Template Microsoft Excel™ fornito da Seneca, questo può ridurre notevolmente i tempi di configurazione, in particolare quando deve essere configurato un gran numero di tag.

## 8. CONFIGURAZIONE DEI DISPOSITIVI TRAMITE WEBSERVER DI CONFIGURAZIONE

I dispositivi possono essere completamente configurati tramite una serie di pagine web.

### 8.1. PAGINA BASIC CONFIGURATION - SUMMARY

In questa pagina sono rappresentate le principali informazioni sullo stato del dispositivo e sull'utente attualmente loggato.

È anche possibile visualizzare la versione di firmware installata e le opzioni attivate.

Sono a disposizione anche i pulsanti per eseguire il restart (riavvio) del dispositivo e il pulsante per forzare il ritorno ai valori di fabbrica dei parametri di configurazione.

### 8.2. PAGINA BASIC CONFIGURATION - NETWORK AND SERVICES

Di seguito sono elencati tutti i parametri di configurazione disponibili in questa pagina, con una breve spiegazione e il valore predefinito del parametro per ciascuno di essi.

#### 8.2.1. SEZIONE NETWORK

##### ***DHCP ON WAN***

Permette di attivare o no il DHCP nella porta ethernet "WAN"

##### ***LAN IP Address***

Permette di impostare l'indirizzo IP della porta ethernet "LAN"

##### ***LAN Network Mask***

Permette di impostare la maschera della porta ethernet "LAN"

##### ***WAN IP Address***

Permette di impostare l'indirizzo IP della porta ethernet "WAN"

##### ***WAN Network Mask***

Permette di impostare la maschera della porta ethernet "WAN"

##### ***Default Gateway***

Permette di impostare il default gateway della porta ethernet "WAN"

##### ***DNS Mode***

Permette di impostare se il DNS deve essere definito statico o preso dal DHCP

##### ***DNS Server***

Permette di impostare l'indirizzo IP del server DNS

### ***IP Configuration from Discovery***

Permette di selezionare se è possibile o meno cambiare la configurazione IP dal software Seneca Discovery Device (Attenzione: dal Seneca Discovery Device è possibile cambiare le impostazioni della sola porta ethernet/Wifi a cui si è connessi). Attenzione che per la porta LAN non è possibile attivare il DHCP.

Quando il parametro viene abilitato questo è valido solo fino alla prima modifica da parte del software Seneca Dsicoverly Device poiché il firmware lo imposta su "Disable" subito dopo.

Nello stato di default di fabbrica il parametro è "Enable".

## **8.2.2. SEZIONE WEB SERVER**

### ***Protocol***

Permette di selezionare il protocollo per il webserver, è possibile scegliere tra https o none.

Se si seleziona https è possibile accedere ai due webserver con gli indirizzi di default:

`https://192.168.90.101` e `https://192.168.90.101/gui`

### ***HTTPS Port***

Permette di impostare la porta del webserver di configurazione e della GUI

## **8.2.3. SEZIONE SFTP/SSH SERVER**

### ***Enable***

Permette di configurare se attivare o no il protocollo SFTP, SCP e SSH server per l'accesso al dispositivo. Per accedere come utente root è necessario usare l'autenticazione con chiavi.

### ***Port***

Permette di configurare la porta dei server SFTP, SCP e SSH.

### ***Username***

E' lo username per l'utente user

### ***Password***

E' la password per l'utente user

## **8.2.4. SEZIONE DATA FOLDER SHARING**

### ***Enable***

Permette di abilitare o no la condivisione della cartella /data da dispositivi windows tramite protocollo Samba.

### 8.2.5. SEZIONE NETWORK REDUNDANCY

#### **Enable**

Permette di abilitare e di selezionare la strategia di ridondanza della comunicazione.

È possibile scegliere tra le seguenti configurazioni:

OFF -> La ridondanza è disabilitata

WAN/MOBILE -> Se la comunicazione verso il server impostato tramite la porta ethernet WAN è interrotta, abilita la comunicazione tramite modem Mobile (se disponibile).

MOBILE/WAN-> Se la comunicazione verso il server impostato tramite il modem Mobile è interrotta, abilita la comunicazione tramite la porta ethernet WAN.

WAN/WIFI-> Se la comunicazione verso il server impostato tramite la porta ethernet WAN è interrotta, abilita la comunicazione tramite la WIFI.

WIFI/WAN-> Se la comunicazione verso il server impostato tramite la WIFI è interrotta, abilita la comunicazione tramite la porta ethernet WAN.

#### **Ping Address**

Permette di impostare l'indirizzo del server da raggiungere da utilizzare come test per la ridondanza (attenzione: perché funzioni la ridondanza il server deve rispondere alla richiesta di ping)

### 8.2.6. SEZIONE R-COMM (solo per modello R-PASS)

#### **R-COMM Available**

Se abilitato attiva il controllo del modulo opzionale R-COMM

#### **R-COMM UPS Mode**

Configura il tipo di funzionamento dell'UPS presente nel modulo R-COMM.

Attenzione: Verificare che il modello di R-COMM acquistato abbia la funzione "UPS" prima di configurare questi parametri.

Nel caso l'R-COMM acquistato non preveda l'UPS questo parametro va impostato su "OFF".

OFF-> non utilizza l'UPS di R-COMM per alimentare R-PASS

Shutdown immediately-> in caso di mancanza di alimentazione di rete chiude i file di log ed esegue un shutdown pulito di R-PASS

Shutdown on low power-> in caso di mancanza di alimentazione di rete R-PASS continua a funzionare finché la batteria è carica, quando si sta scaricando chiude i file di log ed esegue un shutdown pulito di R-PASS

### 8.2.7. SEZIONE WATCHDOG

#### **Enable**

Se abilitato permette di eseguire un reboot se il dispositivo rimane bloccato per un tempo pari al watchdog timeout.

#### **Timeout**

Rappresenta il tempo in secondi che può rimanere bloccato il dispositivo prima di eseguire un reboot.

### 8.2.8. SEZIONE DEBUG LOGS

#### **Enable**

Se abilitato crea dei file di log per essere analizzati dai tecnici Seneca.

I file di log possono essere scaricati dalla pagina “Conf. Management” del webserver

### 8.2.9. SEZIONE HARDWARE PORTS

#### **SD**

Abilita o no il mount della memoria microSD inserita (nei dispositivi dove è supportata).

#### **USB**

Abilita o no il mount della memoria USB inserita.

Questo parametro permette di utilizzare la porta USB per l'utilizzo di chiavette anche dopo i 30 minuti dall'accensione (o reboot) del dispositivo.

## **ATTENZIONE!**

Valutare l'impatto sulla cybersecurity prima di attivare questo parametro.

#### **SERIAL CONSOLE**

Abilita o no la console su porta microUSB.

### 8.3. PAGINA BASIC CONFIGURATION - PLC CONFIGURATION

#### 8.3.1. SEZIONE STRATON PLC

**Enable**

Permette di attivare o no il PLC Straton

**TCP Port**

Permette di impostare la porta per la connessione con l'ambiente (IDE) di Straton

**Redundancy Enable**

Permette di abilitare o meno la ridondanza del PLC Straton, vengono creati 2 dispositivi uguali di cui uno è automaticamente impostato come master ed uno come slave. I dispositivi si scambiano continuamente le informazioni tra loro. Nel caso uno divenisse non disponibile, l'altro è attivato virtualmente senza perdita di continuità.

Per maggiori informazioni fare riferimento al manuale del PLC Straton.

**Redundancy IP Address**

Permette di impostare l'indirizzo IP del secondo PLC che fa parte della ridondanza.

**License Key**

Permette di attivare i protocolli Energia (IEC61850, IEC60870-5-104 o IEC60870-5-101).

La chiave da inserire viene inviata dal supporto Seneca in caso di acquisto delle rispettive licenze.

**Retain Variables Enable**

Permette di configurare come devono essere gestiti i TAG di tipo retain (solo se il PLC Straton è impostato nella modalità "shared").

Un Tag di tipo Retain viene salvato ciclicamente in una memoria non volatile così che, in caso di spegnimento del dispositivo, non perda il valore acquisito.

Un classico caso è il valore di un contatore di energia.

Se impostato ad OFF: le variabili retain sono gestite dal firmware, se impostato ad ON la gestione delle variabili retain è fatta dal PLC.

### 8.3.2. SEZIONE Real-Time Behaviour

#### **ENABLE**

Abilita la modalità Real Time nel PLC

Abilitando questa funzione lo scheduler del sistema operativo passa in modalità Real Time e permette di gestire il PLC riducendo il Jitter dei cycle time del PLC.

Nel caso si utilizzi un protocollo real time nel PLC è consigliato abilitare questa funzione.

### 8.3.3. SEZIONE ZNET4 COMPATIBILITY

#### ENABLE

Questo parametro permette di abilitare o no le funzionalità che consentono la configurazione tramite il software Z-NET4.

## 8.4. PAGINA BASIC CONFIGURATION - PLC MODBUS CONF.

### 8.4.1. SEZIONE Modbus TCP Client

Questi parametri permettono di impostare l'indirizzo ip e la porta del modbus TCP-IP server a cui il Modbus TCP-IP client del PLC Straton deve connettersi senza inserirli staticamente nella configurazione dell'IDE.

Questo è molto utile nel caso si debbano creare più PLC che puntano a Modbus TCP-IP server differenti senza ricompilare ogni volta il progetto Straton.

Affinché Straton utilizzi questi parametri è necessario usare il seguente testo al posto del valore dell'IP e della Porta del server Modbus TCP-IP:

```
mbtcpcli_param
```

a questo punto l'indirizzo IP e la porta saranno sostituiti con i valori qui impostati.

#### **IP Address**

Permette di impostare l'indirizzo IP del server Modbus TCP-IP a cui connettersi tramite il Modbus TCP-IP client di Straton.

Attenzione: nell'IDE di Straton va inserito il testo:

```
mbtcpcli_param
```

l posto dell'IP.

**TCP Port**

Permette di impostare la porta del server Modbus TCP-IP a cui connettersi tramite il Modbus TCP-IP client di Straton.

Attenzione: nell'IDE di Straton va inserito il testo:

```
mbtcpcli_param
```

al posto della TCP Port.

**8.4.2. SEZIONE Modbus Pass-through**

Questa funzione è disponibile solo se è attivo il PLC Straton

**Enable**

Se abilitato permette di attivare il modbus passthrough quando sta funzionando il PLC Straton. Qualunque richiesta modbus TCP-IP che arriva alla porta impostata verrà girata alla seriale COM2.

Solo nel caso si utilizzi il software Z-NET per la configurazione del dispositivo è possibile cambiare la porta COM2 con un'altra.

**TCP Port**

È la porta utilizzata per il Modbus passthrough.

**8.5. PAGINA BASIC CONFIGURATION - SERIAL PORTS**

Il parametro Mode ha effetto sia sul Gateway del firmware sia sul PLC Straton, mentre le altre proprietà delle porte seriali si riferiscono alle funzionalità Gateway del firmware dei dispositivi, nel caso il PLC Straton utilizzasse la stessa seriale, i parametri qui configurati (baud, nr bit etc..) saranno sovrascritti e quindi non avranno alcun effetto (hanno priorità quelli definiti nel PLC Straton).

**8.5.1. SEZIONE COM1 (RS485/RS232/MBUS)****Mode**

Seleziona il tipo di seriale da utilizzare per la COM1 (sia per il PLC che per il firmware):

RS232, RS485 o RS232-MeterBus (attraverso dispositivo opzionale Z-MBUS).

**Baud Rate**

È il baud rate a cui deve funzionare la porta seriale.

**Data Bits**

È il numero di bit con cui deve funzionare la porta seriale.

**Parity**

Definisce se deve utilizzare la parità e che tipo.

**Stop Bits**

Definisce se usare o no 1 bit di stop.

**8.5.2. SEZIONE COM2 (RS485)****Mode**

Seleziona il tipo di seriale da utilizzare per la COM2 (sia per il PLC che per il firmware): per la COM2 è possibile scegliere solo RS485.

**Baud Rate**

È il baud rate a cui deve funzionare la porta seriale.

**Data Bits**

È il numero di bit con cui deve funzionare la porta seriale.

**Parity**

Definisce se deve utilizzare la parità e che tipo.

**Stop Bits**

Definisce se usare o no 1 bit di stop.

**8.5.3. SEZIONE COM4 (RS485)**

Questa porta è disponibile solo nei modelli Z-PASS1/2-RT, Z-TWS4-RT.

**Mode**

Seleziona il tipo di seriale da utilizzare per la COM2 (sia per il PLC che per il firmware): per la COM4 è possibile scegliere solo RS485.

**Baud Rate**

È il baud rate a cui deve funzionare la porta seriale.

**Data Bits**

È il numero di bit con cui deve funzionare la porta seriale.

**Parity**

Definisce se deve utilizzare la parità e che tipo.

**Stop Bits**

Definisce se usare o no 1 bit di stop.

## 8.6. PAGINA BASIC CONFIGURATION - WI-FI CONFIGURATION

Questa pagina è disponibile solo nei modelli dotati di porta Wifi.

### **Mode**

È possibile selezionare tra:

OFF: La porta WI-FI è spenta

Station: La Wi-Fi è connessa ad una rete esistente

Access Point: Il dispositivo crea una nuova rete Wi-Fi a cui i dispositivi potranno connettersi

### **SSID**

Nel caso Mode valga "Access Point" è possibile definire il nome della nuova rete Wi-Fi che creerà il dispositivo

Nel caso Mode valga "Station" visualizza l'SSID della rete a cui si è connessi.

### **KEY MODE**

Rappresenta il protocollo di crittografia da utilizzare.

### **SCAN/APPLY**

Permette, in modalità Station, di selezionare la rete Wi-Fi a cui connettersi

## 8.7. PAGINA BASIC CONFIGURATION - I/O CONFIGURATION

In questa pagina è possibile configurare gli IO a bordo del dispositivo.

### 8.7.1. SEZIONE Digital I/O Configuration

Questa sezione permette di configurare gli IO digitali.

Ogni modello di dispositivo ha una diversa configurazione di IO digitali:

#### **MODELLO SSD**

##### ***Input/Output 1 Mode***

È possibile scegliere tra:

##### ***Remote Connection Disable***

Il canale è impostato come INPUT e se portato BASSO abilita la possibilità di aprire una connessione VPN remota con il dispositivo, se ALTO ogni connessione VPN è bloccata.

##### ***General Input***

Il canale è impostato come Ingresso digitale generico

##### ***General Output***

Il canale è impostato come Uscita digitale generica

##### ***Input/Output 2 Mode***

È possibile scegliere tra:

##### ***Remote Connection Active***

Il canale è impostato come OUTPUT, se APERTO significa che non è attiva alcuna connessione VPN. Se CHIUSO significa che una connessione VPN è in corso.

##### ***Local alarm***

Il canale è impostato come ingresso che viene tipicamente viene collegato ad un PLC di controllo esterno, quando è ALTO indica un errore generale che è visibile da remoto tramite l'interfaccia di stato di Seneca VPN BOX1, attualmente questo parametro non è utilizzato da VPN BOX2.

##### ***Remote toggle***

Attualmente non usato

##### ***General Input***

Il canale è impostato come Ingresso digitale generico

##### ***General Output***

Il canale è impostato come Uscita digitale generica

**MODELLO R-PASS****Input 1 Mode**

È possibile scegliere tra:

*Remote Connection Disable*

Il canale è impostato come INPUT e se portato BASSO abilita la possibilità di aprire una connessione VPN remota con il dispositivo, se ALTO ogni connessione VPN è bloccata

*General Input*

Il canale è impostato come Ingresso digitale generico

**Input 2 Mode**

È possibile scegliere tra:

*Local alarm*

L'ingresso viene tipicamente collegato ad un PLC di controllo esterno, quando è ALTO indica un errore generale che è visibile da remoto tramite l'interfaccia di stato di Seneca VPN BOX1, attualmente questo parametro non è utilizzato da VPN BOX2.

*General Input*

Il canale è impostato come Ingresso digitale generico

**Input 3 Mode***General Input*

Il canale è impostato come Ingresso digitale generico

**Input 4 Mode***General Input*

Il canale è impostato come Ingresso digitale generico

**Output 1 Mode**

È possibile scegliere tra:

*Remote Connection Active*

Se APERTO significa che non è attiva alcuna connessione VPN. Se CHIUSO significa che una connessione VPN è in corso.

*Remote toggle*

Attualmente non usato

*General Output*

Il canale è impostato come Uscita digitale generica

**Output 2 Mode***General Output*

Il canale è impostato come Uscita digitale generica

**Output 3 Mode***General Output*

Il canale è impostato come Uscita digitale generica

**Output 4 Mode***General Output*

Il canale è impostato come Uscita digitale generica

**MODELLO Z-PASS1/2****Input/Output 1 Mode**

È possibile scegliere tra:

**Remote Connection Disable**

Il canale è impostato come INPUT e se portato BASSO abilita la possibilità di aprire una connessione VPN remota con il dispositivo, se ALTO ogni connessione VPN è bloccata.

**General Input**

Il canale è impostato come Ingresso digitale generico

**General Output**

Il canale è impostato come Uscita digitale generica

**Input/Output 2 Mode**

È possibile scegliere tra:

**Remote Connection Active**

Il canale è impostato come OUTPUT, se APERTO significa che non è attiva alcuna connessione VPN. Se CHIUSO significa che una connessione VPN è in corso.

**General Input**

Il canale è impostato come Ingresso digitale generico

**General Output**

Il canale è impostato come Uscita digitale generica

**Input/Output 3 Mode****General Input**

Il canale è impostato come Ingresso digitale generico

**General Output**

Il canale è impostato come Uscita digitale generica

**Local alarm**

Il canale è impostato come ingresso che viene tipicamente viene collegato ad un PLC di controllo esterno, quando è ALTO indica un errore generale che è visibile da remoto tramite l'interfaccia di stato di Seneca VPN BOX1, attualmente questo parametro non è utilizzato da VPN BOX2.

**Input/Output 4 Mode****General Input**

Il canale è impostato come Ingresso digitale generico

**General Output**

Il canale è impostato come Uscita digitale generica

**Remote toggle**

Attualmente non usato

**Input/Output 5 Mode****General Input**

Il canale è impostato come Ingresso digitale generico

**General Output**

Il canale è impostato come Uscita digitale generica

**Input/Output 6 Mode****General Input**

Il canale è impostato come Ingresso digitale generico

**General Output**

Il canale è impostato come Uscita digitale generica

### 8.7.2. SEZIONE Analog I/O Configuration

Permette di configurare gli ingressi analogici (non presenti nel prodotto SSD)

#### **Analog Input 1 Mode**

È possibile scegliere se impostare l'ingresso come ingresso Tensione (0-10V) o Corrente (0-20mA).

#### **Analog Input 2 Mode**

È possibile scegliere se impostare l'ingresso come ingresso Tensione (0-10V) o Corrente (0-20mA).

### 8.7.3. SEZIONE Security Level

#### **Service Disable**

Questo parametro determina quali servizi di accesso sono disabilitati quando l'ingresso digitale "Remote Connection Disable" è ALTO.

I valori possibili sono:

*VPN Connection:* Blocco della connessione VPN (Canale VPN di servizio ed Internet attivi)

*VPN Service:* Blocco del canale VPN di servizio (Internet attivo)

*Internet Connection:* Blocco dell'accesso ad internet (nel dispositivo è bloccato sia internet che la VPN)

*SMS Service:* Il modem viene spento e quindi non è possibile neanche la ricezione di SMS.

## 8.8. PAGINA BASIC CONFIGURATION - REAL TIME CLOCK SETUP

Questa pagina permette di impostare i parametri della data/ora del dispositivo.  
La data/ora è mantenuta per qualche giorno anche senza fornire alimentazione.

### 8.8.1. SEZIONE NTP

Il Network Time Protocol, in sigla NTP, è un protocollo per sincronizzare gli orologi dei dispositivi connessi all'interno di una rete. L'NTP è un protocollo client-server appartenente al livello applicativo ed è in ascolto sulla porta UDP 123.

#### **Enable**

Abilita o no l'acquisizione dell'ora dai server NTP impostati. La sincronizzazione avviene ogni 5 minuti.

#### **Server primary**

Indirizzo IP o FQDN del Server NTP primario

**Server secondary**

Indirizzo IP o FQDN del Server NTP secondario

**Timezone**

Impostazione del fuso orario

**8.8.2. SEZIONE RTC**

Nel caso di NTP server disabilitato è possibile impostare manualmente la data/ora o acquisirla direttamente dal PL collegato.

**8.9. PAGINA BASIC CONFIGURATION - GATEWAY CONFIGURATION**

Questa pagina permette di attivare e di configurare il Gateway Ethernet-Seriale che si vuole utilizzare. Per ogni seriale (a seconda del modello di dispositivo il numero di seriali è differente) è possibile scegliere tra:

**Modbus Ethernet to Serial**

Si tratta di una conversione di tipo real time da porta ethernet a porta seriale dal protocollo Modbus TCP-IP a Modbus RTU seriale.

**Transparent**

Si tratta di una conversione di tipo real time da porta ethernet a porta seriale indipendente dal protocollo.

**Modbus Shared Memory**

In questa modalità le acquisizioni vengono fatte da seriale (verso slave modbus RTU) o da ethernet (verso modbus TCP-IP server) e importati in una memoria interna. Questa modalità è indispensabile per l'utilizzo del datalogger, dei protocolli client e del cloud.

 **ATTENZIONE!**

**Per poter utilizzare il datalogger, i protocolli client (ad esempio MQTT) e le regole logiche, è necessario impostare la modalità di funzionamento del gateway su Modbus Shared Memory.**

**None**

La porta seriale è libera o utilizzabile dai protocolli del PLC Straton (come ad esempio il MeterBUS).

Per maggiori informazioni sulle modalità di funzionamento del Gateway fare riferimento al rispettivo capitolo di questo manuale.

### 8.9.1. SEZIONE Modbus Shared Memory

In questa sezione sono riportate le configurazioni relative all'accesso alla memoria condivisa (shared) della modalità Modbus Shared Memory.

#### ***TCP Enable***

Questo parametro abilita / disabilita il servizio Modbus Shared Memory Gateway.

È importante notare che, quando questo parametro è impostato su OFF, il servizio Modbus TCP-IP server non è in esecuzione anche se ad esso sono assegnate alcune porte seriali.

#### ***TCP Port***

Imposta la porta di ascolto per il server Modbus TCP della Shared Memory

#### ***TCP Connections Max Number [1-50]***

Numero massimo di connessioni TCP che possono essere accettate dal server Modbus TCP

#### ***Response Mode when Resource in Fail***

Questo parametro definisce come viene costruita la risposta a una richiesta Modbus (lettura) per un tag corrispondente a una stazione Modbus che non risponde; quando mode è "Tag error value", il valore nella risposta Modbus è dato secondo i parametri "Error Mode" / "Error Value" nella definizione del tag; quando la modalità è "Exception", la risposta contiene un'eccezione con il valore 11 ("Gateway target device failed to respond").

#### ***Diagnostic Area Type***

Selezionare se è possibile accedere alla diagnostica tramite registri Modbus Holding o registri Modbus Input Registers.

**Diagnostic Area Address**

Definisce il registro di partenza dell'area di diagnostica dei TAG.

L'area diagnostica riserva un bit per ogni tag configurato (125 registri) e ne fornisce lo stato FAIL/OK:

Il valore del bit su 0 -> significa Errore di lettura tag (o tag non configurato)

Il valore del bit su 1 -> significa Lettura tag OK

Pertanto, se è necessario controllare lo stato di errore dei primi 10 tag utilizzando l'area predefinita (9001 Holding Registers), è necessario leggere il registro 49001.

Ad esempio se il valore del register è:

0x3DB = 987 = 0000 0011 1101 1011

Tag 1 = OK

Tag 2 = OK

Tag 3 = FAIL

Tag 4 = OK

Tag 5 = OK

Tag 6 = FAIL

...

Si noti che un registro prima e un registro dopo l'area diagnostica saranno riservati (per impostazione predefinita i registri 49000 e 49126 o 39000 e 39126).

**Internal Write Functions**

Permette di scegliere come vanno scritti i TAG nei registri Modbus dei dispositivi slave o server.

Questo include le scritture con il pulsante "SET" della pagina del webserver dei TAG o le scritture delle regole logiche.

**8.9.2. SEZIONE Modbus Ethernet to Serial e Modbus Shared Memory**

Questa sezione permette di configurare l'indirizzo Slave ID (station modbus address) a cui il dispositivo risponde con i propri IO embedded.

I registri che rappresentano gli I / O sono accessibili tramite protocollo Modbus TCP-IP o RTU.

Gli indirizzi dei registri modbus variano a seconda del modello e sono definiti nel rispettivo capitolo di questo manuale.

**8.9.3. SEZIONE COM0, COM1, COM2, COM4 (A SECONDA DEL MODELLO)**

Qui è possibile impostare i parametri relativi alla modalità gateway che è stata scelta per ciascuna porta seriale. La porta COM0 è disponibile quando viene connesso un convertitore USB-seriale

### 8.9.3.1. COM0 (USB)

A seconda della modalità scelta per la porta (in questo caso è disponibile solo la modalità Transparent) è possibile impostare i parametri:

#### **Operating Mode**

Per la porta COM0 è possibile scegliere solo la modalità "Virtual COM".

#### **Listen Port**

È la porta su cui funziona il server della modalità Virtual port.

#### **Data Packet Interval (ms)**

È l'intervallo di tempo che sancisce la fine di un pacchetto, questo parametro deve essere impostato in base al tipo di protocollo che sta transitando.

### 8.9.3.1. COM1 (RS232/RS485) COM2 (RS485) COM4 (RS485)

A seconda della modalità scelta per la porta sono disponibili i seguenti parametri.

#### 8.9.3.1.1. COM1/COM2/COM4 Modbus Ethernet to Serial

Permette di impostare i parametri della modalità Gateway Ethernet to Serial

#### **Enable**

Abilita o no la modalità Ethernet to Serial sulla porta seriale

#### **Port**

Imposta la porta TCP su cui funzionerà il gateway Ethernet to Serial

#### **Response wait time [ms]**

Imposta il tempo di attesa della seriale per decretare un timeout

#### 8.9.3.1.2. COM1/COM2/COM4 Transparent

Permette di impostare il funzionamento della modalità trasparente.

#### **Operating Mode**

Per le porte COM1/COM4 è possibile scegliere tra:

VIRTUAL COM

SERIAL TUNNEL POINT TO POINT ON TCP

## SERIAL TUNNEL POINT TO POINT ON UDP

**8.9.3.1.2.1. COM1/COM2/COM4 VIRTUAL COM**

Permette di impostare i parametri della modalità Gateway Ethernet to Serial

**Enable**

Abilita o no la modalità Ethernet to Serial sulla porta seriale

**Port**

Imposta la porta TCP su cui funzionerà il gateway Ethernet to Serial

**Response wait time [ms]**

Imposta il tempo di attesa della seriale per decretare un timeout

**8.9.3.1.2.2. COM1/COM2/COM4 SERIAL TUNNEL POINT TO POINT ON TCP/UDP****Tunnel Role**

Imposta il tunnel come master o slave

**Destination Address**

Se il Tunnel Role è master è l'indirizzo ip del Tunnel Role Slave remoto

**Destination Port**

Se il Tunnel Role è master è la Listen Port del Tunnel Role slave

**Listen Port**

Se il Tunnel Role è impostato su slave è la porta in ascolto del tunnel master remote

**8.9.3.1.2.1. COM1/COM2/COM4 MODBUS SHARED GATEWAY****Task**

Permette di selezionare il tipo di task Modbus Shared Gateway deve essere eseguito nella porta seriale selezionata tra:

None, Master, Slave o Sniffer

**None**

Nessun task attivo

**Master**

È attivo il modbus RTU master del gateway per acquisire dati da dispositivi modbus RTU slave

**Slave**

È attivo il modbus RTU slave del gateway per accettare connessioni da un modbus RTU master

**Sniffer**

È attivo lo sniffer seriale, ovvero acquisisce il protocollo modbus RTU dalla porta seriale in modo passivo. Viene utilizzato in impianti esistenti quando (ovvero quando esiste già un modbus master ed uno o più modbus slave) e si vuole acquisire dei dati in modo passivo.

**Slave Address**

Nella modalità Task = Slave è il valore dello slave address (station address) che deve assumere la seriale

**Timeout (ms)**

Nella modalità Task = Master è il Timeout di risposta per richieste Modbus RTU, in millisecondi

**Delay between Polls (ms)**

Nella modalità Task = Master è l'intervallo tra richieste Modbus RTU, in millisecondi

**Read/Write Retries**

Nella modalità Task = Master è il numero massimo di tentativi per richieste Modbus RTU; questo vale sempre per le richieste di scrittura; per le richieste di lettura, si applica solo ai tag con "Tag mode" = "BRIDGE"

**Multiple Read Max Number**

Nella modalità Task = Master è il numero massimo di registri Modbus che possono essere letti in una singola richiesta Modbus RTU; viene utilizzato per ridurre il numero di richieste di lettura inviate sul bus seriale (grazie a questo parametro il firmware esegue autonomamente una ottimizzazione)

**Multiple Write Max Number**

Nella modalità Task = Master è il numero massimo di registri Modbus che possono essere scritti in una singola richiesta Modbus RTU; viene utilizzato per ridurre il numero di richieste di scrittura inviate sul bus seriale (grazie a questo parametro il firmware esegue autonomamente una ottimizzazione)

**Validity Timeout**

Nella modalità Task = sniffer se un determinato tag non lo si vede rinfrescato nella comunicazione per il tempo impostato allora viene impostato a FAIL.

## 8.10. PAGINA BASIC CONFIGURATION - VPN CONFIGURATION

Questa pagina permette la configurazione di una VPN, i dispositivi Seneca supportano due tipi di VPN: VPN BOX oppure OPEN VPN.

Per maggiori informazioni sul server VPN BOX fare riferimento al capitolo VPN su questo manuale.

### **VPN MODE**

Permette di scegliere il tipo di server VPN a cui connettersi, è possibile scegliere tra OPEN VPN o VPN BOX.

La versione di OPEN VPN installata è la 2.4.7

#### 8.10.1. SEZIONE VPN FILES

Nel caso di connessione VPN con un server OPEN VPN questa sezione permette di caricare il file di configurazione e gli eventuali certificati.

Il file di configurazione deve contenere tutte le informazioni necessarie per configurare il comportamento di Open VPN.

Le principali opzioni di configurazione sono:

- se il dispositivo funzionerà da client o da server (in genere, sarà un client)
- il protocollo di trasporto (UDP o TCP)
- l'indirizzo IP del server / nome host e porta
- i file necessari per eseguire le procedure di autenticazione
- etc...

Questo file ha estensione “.ovpn” (nei sistemi Windows) o l'estensione “.conf” (nei sistemi Linux).

Indipendentemente dal nome originale, verrà rinominato come “ovpn.conf” sul dispositivo.

Questo è l'unico file obbligatorio, ovvero se questo file non è stato caricato sul dispositivo la VPN non può essere abilitata.

Come ricordato nella pagina Web, nelle opzioni che richiedono un argomento del file, deve essere fornito solo il nome del file, senza percorso, come nell'esempio seguente:

```
ca ca.crt OK
```

```
ca /home/config/vpn/ca.crt FAIL
```

Altre due importanti regole che devono essere seguite sono:

- l'opzione "dev" deve essere: "dev tun0" o "dev tap0"
- l'opzione "log" deve essere omessa (in modo che i log vengano scritti su syslog)

Per maggiori informazioni sul file di configurazione OPEN VPN, fare riferimento alla documentazione di OPEN VPN 2.4 al link:

<https://openvpn.net/community-resources/reference-manual-for-openvpn-2-4/>

### **CA CERTIFICATE**

Questo file deve contenere il certificato dell'autorità di certificazione (CA) e ha l'estensione .crt. È necessario quando il file di configurazione contiene l'opzione "ca".

### **CLIENT CERTIFICATE**

Questo file deve contenere il certificato client e ha l'estensione .crt. È necessario quando il file di configurazione contiene l'opzione "cert".

### **CLIENT KEY**

Questo file deve contenere la chiave client e ha l'estensione .key. È necessario quando il file di configurazione contiene l'opzione "key".

### **ADDITIONAL FILE**

Questo file può essere di qualsiasi tipo e può essere necessario per opzioni di configurazione diverse da "ca", "cert" e "chiave".

Si noti che è possibile caricare più di un file aggiuntivo.

È possibile scegliere file dal proprio PC per selezionare i file e inviarli al dispositivo premendo il pulsante "UPLOAD".

Al termine del caricamento, viene visualizzata una pagina dei risultati

È possibile controllare quali file VPN sono memorizzati sul dispositivo facendo clic sul pulsante "MOSTRA STATO VPN",

Come ricorda la pagina web, i file VPN possono essere scaricati dal dispositivo, se necessario, tramite FTP / SFTP; possono essere trovati nella directory /home/config/vpn.

È possibile cancellare tutti i file VPN, facendo clic sul pulsante "RESET"; apparirà un pop-up, che richiede una conferma.

Quando si preme il pulsante "SHOW VPN STATUS", viene visualizzata una terza sezione, denominata "VPN Status", che mostra:

- Il "Connection Status" della VPN (ovvero "Stopped" o "Running")
- l'indirizzo IP assegnato all'interfaccia VPN quando "Connected", l'indirizzo IP "fittizio" "0.0.0.0" quando "Disconnected"
- l'"OpenVPN Status" (ovvero: "Stopped" o "Running")
- il numero di pacchetti / byte ricevuti dall'interfaccia VPN, quando connessi; "0/0" quando disconnesso
- il numero di pacchetti / byte inviati all'interfaccia VPN, quando connessi; "0/0" quando disconnesso
- i file VPN memorizzati sul dispositivo

Un'importante informazione sullo stato è data dal campo "OpenVPN Status"; se la VPN è abilitata ("ON"), ma questo stato è "Stopped", ciò significa che il processo Open VPN non può essere avviato correttamente: probabilmente, il file di configurazione contiene alcuni errori o, forse, alcune opzioni non supportate dall'implementazione OpenVpn del dispositivo.

È possibile aggiornare lo stato della VPN facendo clic sul pulsante "REFRESH".

Infine, è possibile nascondere la sezione "VPN Status", facendo clic sul pulsante "HIDE VPN STATUS".

### 8.10.2. SEZIONE OPEN VPN

#### **Enable**

Flag per abilitare / disabilitare la funzionalità "Open VPN"

#### **Allowed Interface**

Permette di forzare la connessione VPN tramite l'interfaccia specificata.

#### **Reply on WAN to packets coming from WAN**

Se abilitato permette che le risposte ai pacchetti provenienti dall'interfaccia WAN vengano inviate alla stessa interfaccia e non (ad esempio) tramite la VPN.

### 8.10.3. SEZIONE VPN BOX

#### **Enable**

Flag per abilitare / disabilitare la funzionalità "VPN Box", ovvero la procedura / protocollo che consente al dispositivo di configurare la VPN, interagendo con il server "VPN Box" (consultare il "Manuale dell'utente di VPN Box")

#### **Server**

Indirizzo IP o FQDN del server "VPN Box" o "VPN Box 2"

#### **Password**

Password per accedere al server "VPN Box"

#### **Tag Name**

Nome mnemonico utilizzato per identificare in modo univoco il dispositivo

Quando si fa clic sul pulsante "SHOW VPN STATUS", viene visualizzata una nuova sezione, denominata "VPN Status", che mostra:

- lo Stato connessione della VPN
- l'indirizzo IP VPN assegnato al dispositivo questa riga non viene visualizzata per la casella VPN "Point-to-Point (L2)", poiché nessun indirizzo IP è assegnato all'interfaccia VPN
- lo Stato di OpenVPN
- il numero di pacchetti / byte ricevuti dall'interfaccia VPN
- il numero di pacchetti / byte inviati all'interfaccia VPN
- il Tipo di VPN BOX, che può essere "Point-to-Point", "Point-to-Point (L2)" o "Single LAN"
- lo stato del VPN BOX, se la casella VPN è abilitata
- il nome utente dell'utente collegato, se presente

La tabella seguente fornisce una breve spiegazione delle possibili stringhe "Result" e "Status":

Result	Status	Significato
Error (Unexpected response)		È stato ricevuto un codice di risposta che non è gestito dal dispositivo (non dovrebbe mai verificarsi)
Error (No response from VPN Box)		Nessuna risposta ricevuta da VPN Box (timeout di risposta)
Error (Invalid response from VPN Box)		È stata ricevuta una risposta il cui contenuto non è valido per il dispositivo (non dovrebbe mai verificarsi)
Error (Wrong password)		La password impostata sul dispositivo è errata
Error (License Limit Reached)		Il numero massimo di dispositivi consentiti dalla licenza è già registrato su VPN Box
Error (VPN Box not configured)		La VPN Box non è stata ancora configurata
Error (Generic error)		Si è verificato un errore generico su VPN Box
OK		Il dispositivo è appena stato registrato su VPN Box
OK	New	Il dispositivo è registrato su VPN Box, ma non è ancora configurato (solo "LAN singola")
OK	Configuration updated	La configurazione del dispositivo è appena stata aggiornata
OK	Configured	Il dispositivo è correttamente configurato e disponibile per la connessione VPN
OK	Ban	Il dispositivo è stato "bannato"
OK	Not found	Il dispositivo non è noto a VPN Box; questo accade quando la registrazione del dispositivo viene cancellata su VPN Box
OK	Unknown	Il dispositivo ha uno stato sconosciuto in VPN Box (non dovrebbe mai verificarsi)

OK	Not bound	Il "tunnel" tra dispositivo e VPN Box non è attivo; ciò può verificarsi quando la porta del tunnel è bloccata (non aperta) nel router ADSL sul lato VPN Box (solo "Point-to-Point")
OK	Unexpected status	È stato ricevuto un codice di stato che non è gestito dal dispositivo (non dovrebbe mai verificarsi)

### 8.11. PAGINA BASIC CONFIGURATION - WEB SERVER CONF.

Dalla versione firmware 5.2.0.0 è presente un certificato di default del webserver univoco per dispositivo. Tale certificato può essere sostituito con uno custom. Quando il dispositivo viene riportato a factory default il certificato custom viene sostituito dal certificato univoco di default.

Per eseguirne il caricamento di un certificato custom, è sufficiente caricare il file premendo il pulsante "Scegli file".

A seguito del caricamento il sistema si riavvierà ed utilizzerà il certificato appena caricato.

### 8.12. PAGINA BASIC CONFIGURATION - OPC-UA SERVER CONFIGURATION

In questa pagina, è possibile impostare i parametri relativi al server OPC Unified Architecture (OPC-UA) integrato nel gateway.

Il server OPC-UA del dispositivo "esporta" i tag Modbus Shared Memory Gateway; pertanto, utilizzando un software client OPC-UA, è possibile leggere / scrivere i tag mediante il protocollo OPC-UA.

NOTA: per tutte le variabili sul server OPC-UA il namespace-id è fissato su "1".

#### 8.12.1. SEZIONE OPC-UA Server Conf.

##### **Enable**

Abilita/Disabilita il server OPC-UA, una volta attivato il server è disponibile all' URL:

opc.tcp://IP\_Address:Port/

##### **Port**

Imposta la porta del server OPC-UA

##### **Username**

Username per accesso al server

##### **Password**

Password per accesso al server

##### **Security Policy**

È possibile scegliere tra:

"None"

“Basic128Rsa15”  
 “Basic256Sha256”

### 8.12.1.1. SEZIONE OPC-UA SERVER CERTIFICATES

È possibile aggiungere i propri certificati con gli appositi pulsanti

### 8.12.1.2. SEZIONE OPC-UA SERVER TRUSTED LIST

È possibile aggiungere i certificati dei client abilitati alla connessione al server OPC-UA.

## 8.13. PAGINA OPC-UA CLIENT CONFIGURATION

In questa pagina è possibile è disponibile solo se il PLC è attivato.

E' possibile caricare i certificati di connessione ai server per l'OPC-UA client del PLC Straton.

**OPC-UA Client Certificates**

*.crt,.cer,.key,.pem files must be in PEM (ASCII) format.*

*.der files must be in DER (binary) format.*

Client certificate	Scegli file	Nessun file selezionato
Client private key	Scegli file	Nessun file selezionato
Trusted certificate 1	Scegli file	Nessun file selezionato
Trusted certificate 2	Scegli file	Nessun file selezionato
Trusted certificate 3	Scegli file	Nessun file selezionato
Trusted certificate 4	Scegli file	Nessun file selezionato
Trusted certificate 5	Scegli file	Nessun file selezionato
Trusted certificate 6	Scegli file	Nessun file selezionato
Trusted certificate 7	Scegli file	Nessun file selezionato
Trusted certificate 8	Scegli file	Nessun file selezionato
Trusted certificate 9	Scegli file	Nessun file selezionato
Trusted certificate 10	Scegli file	Nessun file selezionato

UPLOAD
SHOW CERTIFICATE FILES
RESTORE DEFAULT CERTIFICATE FILES

Il pulsante “Scegli File” seleziona il certificato. Questi vengono caricati sul dispositivo solo dopo aver premuto il pulsante “Upload”.

Il pulsante “Show Certificate Files” permette di visualizzare i file dei certificati caricati.

Il pulsante “Reset Certificate Files” permette di ripristinare i file dei certificati di default.

## 8.14. PAGINA BASIC CONFIGURATION - SNMP CONFIGURATION

In questa pagina viene descritta la configurazione dell'Agent SNMP.

È supportata la versione SNMP V2C.

Il protocollo è utilizzabile solo se è abilitato il PLC Straton.

### 8.14.1. SEZIONE GENERAL CONFIGURATION

**Enable**

Abilita o no il protocollo SNMP

**Port**

Porta utilizzata dal protocollo SNMP

**Trap Type**

Seleziona il tipo di Trap da utilizzare

**Trap Port**

Porta utilizzata dalle Trap

**Allow access from any host**

Quando questo parametro è disattivato, l'accesso sarà consentito solo agli host indicati di seguito con "Access" selezionato.

### 8.14.2. SEZIONE COMMUNITIES

**Name**

Identificativo del Community

**Read**

Fornisce le proprietà di lettura al Community selezionato

**Write**

Fornisce le proprietà di Scrittura al Community selezionato

### 8.14.3. SEZIONE HOSTS

**IP Address**

Permette di definire l'IP dell'Host

**Community**

Permette di definire a quale community è associato l'Host

**Access**

Se Flaggato permette all'host di accedere all'Agent SNMP

**Trap**

Se Flaggato permette all'host di ricevere le Trap dall' Agent SNMP

**8.15. PAGINA BASIC CONFIGURATION - USERS MANAGEMENT**

In questa pagina è possibile gestire la configurazione degli account degli utenti abilitati all'accesso al webserver e al display/display remoto.

È possibile aggiungere, cancellare o modificare un utente:

**TYPE**

Rappresenta il tipo di account tra:

**ADMIN**

È l'account che permette ogni operazione sia sul webserver di configurazione sia su quello relativo al display (e al display sui modelli che ne sono dotati).

**OPERATOR**

È l'account che permette di accedere solo ad alcune pagine del webserver di configurazione, mentre nel webserver del display e nel display fisico permette di bloccare l'accesso al menu setup.

**GUEST**

È l'account che permette di accedere a quasi tutte le pagine ad eccezione di quelle di manutenzione avanzata (ad esempio non permette l'accesso alle pagine "FW Upgrade", e "Configuration Management"). Può visualizzare tutti i parametri di configurazione e le informazioni sullo stato, senza poter modificare alcun parametro.

Di conseguenza, in tutte le pagine, i pulsanti "APPLICA" (e qualsiasi altro pulsante utilizzato per eseguire le modifiche) sono disabilitati.

**NAME**

Rappresenta il nome relativo allo user.

**SURNAME**

Rappresenta il cognome relativo allo user.

**USERNAME**

Rappresenta lo user name relativo allo user.

**PASSWORD**

Rappresenta la password relativa allo user.

**ATTENZIONE!**

**LA PASSWORD DEVE AVERE ALMENO 12 CARATTERI TRA CUI ALMENO 1 CARATTERE MAIUSCOLO, 1 CARATTERE MINUSCOLO, 1 NUMERO, 1 CARATTERE SPECIALE**

**EMAIL ADDRESS**

Rappresenta l'email al fine di poter contattare lo user.

**PHONE NUMBER**

Rappresenta il numero di telefono al fine di poter contattare lo user.

Dalla versione firmware 5.2.0.0, tutti gli utenti "admin" possono sbloccare l'utente che risulta essere temporaneamente bloccato.

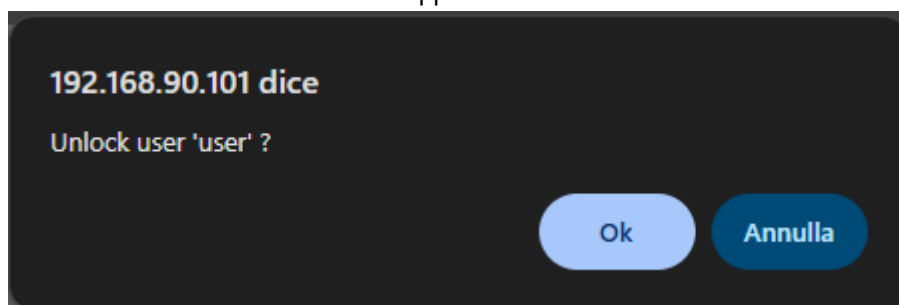
Per sbloccare l'utente sarà sufficiente:

- 1) Entrare in "Basic Configuration" → "Users Management", selezionare l'utente che si desidera sbloccare:

#	Username	Type
1	admin	Admin
2	user	Operator

Users Management [ADD] [MODIFY] [DELETE] [UNLOCK]

- 2) Premere il tasto "UNLOCK".
- 3) Premere OK sulla schermata di conferma che apparirà:



L'utente in questo modo verrà sbloccato.

## 8.16. PAGINA ROUTER CONFIGURATION – ROUTER CONFIGURATION

In questa pagina è possibile modificare i parametri relativi alla funzionalità del router.

### ***Router Enable***

Abilita/Disabilita la funzionalità di router

### ***DNS Enable***

Flag per abilitare / disabilitare il servizio di inoltro DNS

### ***DHCP Server Enable***

Flag per abilitare / disabilitare il servizio DHCP (server DHCP)

### ***DHCP First Address***

### ***DHCP Last Address***

Questi parametri definiscono l'intervallo di indirizzi IP assegnati dal server DHCP ai client richiedenti

### ***DHCP Lease Time (min)***

Intervallo di tempo di validità per l'assegnazione dell'indirizzo IP, in minuti.

### ***Use Local Addresses Through VPN/Enable***

Flag per abilitare / disabilitare l'accesso al dispositivo e ad altri che si trovano collegati alla LAN, usando i loro indirizzi IP (LAN) locali

### ***Firewall***

Permette di abilitare o no il firewall sulle interfacce disponibili:

LAN / WAN / MOBILE / VPN

## ***ATTENZIONE!***

***DI DEFAULT IL FIREWALL E' ABILITATO SU TUTTE LE INTERFACCE.  
PER ATTIVARE DELLE ECCEZIONI, FARE RIFERIMENTO ALLA SEZIONE "FIREWALL  
EXCEPTIONS"***

### ***Bandwidth limitation***

Permette di impostare una limitazione di banda sulle interfacce di rete:

è possibile scegliere tra Unlimited, 20 Mbit/s (default), 10 Mbit/s, 1 Mbit/s

### ***UDP Packets limitation***

Questo parametro permette di abilitare o no la limitazione del numero di pacchetti UDP in ingresso al dispositivo.

## ***ATTENZIONE!***

*Se è attiva una VPN con protocollo UDP (default per VPN BOX2) il parametro va posto ad OFF.*

## 8.17. PAGINA ROUTER CONFIGURATION – FIREWALL EXCEPTIONS

### **ATTENZIONE!**

**DI DEFAULT IL FIREWALL È ABILITATO SU TUTTE LE INTERFACCE TRANNE LE SEGUENTI ECCEZIONI:**

**PORTA 443 DELLA PORTA LAN (PER ACCESSO AL WEBSERVER)  
PORTA 49160 (UDP) DELLA PORTA LAN PER IL PROTOCOLLO SENECA DISCOVERY**

Il firewall funziona in modalità DENY ALL – PERMIT BY EXCEPTION, ovvero ogni pacchetto in entrata su ogni interfaccia è bloccato tranne le eccezioni qui definite.

Il firewall blocca solo i pacchetti in ingresso e non quelli in uscita o in forward.

**#**

Rappresenta il numero dell'eccezione

#### **PROTOCOL**

Rappresenta il protocollo da non bloccare in ingresso tra TCP/UDP, oppure solo TCP o solo UDP

#### **PORT**

Rappresenta la porta da aprire in ingresso

#### **INTERFACE**

Rappresenta l'interfaccia da non bloccare in ingresso tra LAN / WAN / WIFI / MOBILE o VPN. Dal firmware 5.2.0.0 è possibile applicare la stessa regola a più interfacce selezionando le relative caselle di controllo.

### **ATTENZIONE!**

**QUANDO SI ATTIVANO I PROTOCOLLI SERVER SUL DISPOSITIVO RICORDARSI DI INSERIRE LA RELATIVA REGOLA DI ECCEZIONE NEL FIREWALL!  
AD ESEMPIO SE SI ATTIVA IL MODBUS TCP-IP SERVER È NECESSARIO IMPOSTARE L'ECCEZIONE SULLA PORTA 502 CON PROTOCOLLO "TCP"**

## 8.18. PAGINA ROUTER CONFIGURATION – PORT MAPPING RULES

In questa pagina è possibile impostare le regole di port mapping (note anche come "server virtuali") per il forward dei pacchetti.

## ***ATTENZIONE!***

***I PACCHETTI IN FORWARD NON SONO BLOCCATI DAL FIREWALL!***

### ***Protocol***

Questo parametro definisce il protocollo di trasporto interessato dalla regola: TCP, UDP o entrambi

### ***External IP Address***

Indirizzo IP originario del pacchetto da inoltrare. Se questo campo è lasciato vuoto assume il significato di "Any" ovvero non viene controllato l'IP di origine.

### ***External Port***

Porta TCP o UDP da cui è stato originariamente inviato il pacchetto

### ***Internal IP Address***

Indirizzo IP di destinazione a cui inoltrare il pacchetto.

### ***Internal Port***

Porta TCP o UDP su cui viene inoltrato il pacchetto ricevuto

### ***Application Protocol***

Selezionare "FTP" nel caso si voglia realizzare il forward di pacchetti FTP, "Any" negli altri casi.

Ad esempio, se si impostano i valori:

*Protocol = TCP-IP*

*External IP Address = (vuoto)*

*External Port = 502*

*Internal IP Address = 192.168.85.103*

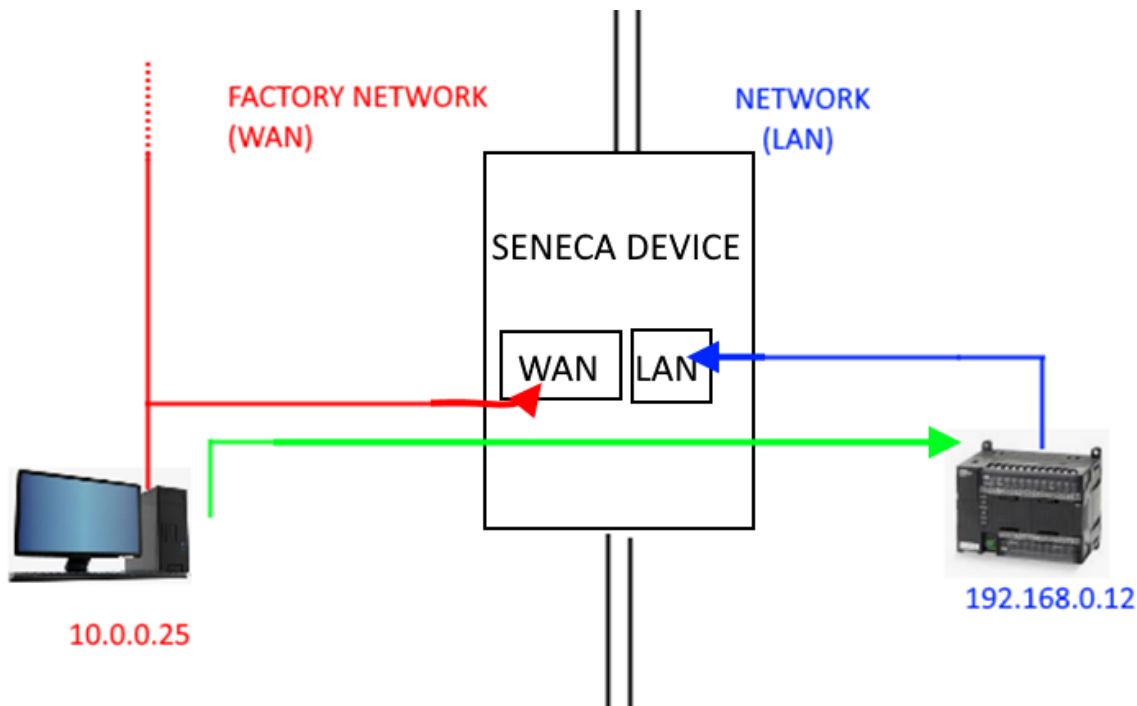
*Internal Port = 503*

*Application Protocol = Any*

La regola dice al dispositivo che qualsiasi pacchetto TCP o UDP ricevuto dal gateway sulla porta 502 (che viene spesso utilizzato per il protocollo Modbus TCP) deve essere inoltrato all'indirizzo IP 192.168.85.103 (che corrisponde ad un altro dispositivo) sulla porta di destinazione 503.

## **8.19. PAGINA ROUTER CONFIGURATION - PAGINA NAT 1:1 RULES**

È possibile utilizzare questa pagina per far accedere un dispositivo (ad esempio un PC) dalla WAN alla LAN. Si voglia quindi far accedere un PC connesso nella rete WAN ad un PLC connesso nella rete LAN come da figura:



Per fare ciò è necessario creare un nuovo indirizzo (10.0.0.26) che si trova in una rete compatibile con il PC (10.0.0.25).

	CURRENT	UPDATED
<b>NAT 1:1 Configuration</b>		
Interface	WAN	
Device IP Address	192.168.0.12	
Mapped IP Address	10.0.0.26	
Description	WAN to LAN ACCESS1	
<input type="button" value="APPLY"/>		

Ora il PLC 192.168.0.12 è accessibile dalla WAN utilizzando l'indirizzo 10.0.0.26.

**Interface**

Permette di scegliere l'interfaccia tra quelle disponibili

**Device IP Address**

È l'indirizzo del dispositivo che deve essere raggiunto

**Mapped IP Address**

È il nuovo indirizzo IP virtuale che deve essere compatibile con la rete (interfaccia) selezionata

**Description**

È la descrizione mnemonica della regola

## 8.20. PAGINA ROUTER CONFIGURATION - PAGINA STATIC ROUTES

Questa pagina permette di impostare le static routes, questa funzione permette di instradare un indirizzo o un intervallo di indirizzi a gateway differenti.

Ad esempio, se si deve raggiungere 2 indirizzi diversi: 192.168.85.23 e 192.168.82.56 ma è necessario passare attraverso 2 gateway diversi.

### ***Destination Address***

È l'indirizzo di destinazione da raggiungere

### ***Subnet Mask***

È la subnet mask

### ***Gateway***

È l'indirizzo del gateway su cui deve passare

### ***Interface***

È l'interfaccia usata, è possibile scegliere tra LAN, WAN, Mobile o VPN Layer3 o WiFi (dove disponibili).

### ***Description***

È il testo mnemonico della regola

Ad esempio si abbia:

- 1) Per accedere a 192.168.85.23 è necessario passare dal gateway 192.168.80.1
  - 2) Per accedere a 192.168.82.56 è necessario passare dal gateway 192.168.80.100
- Si dovrà utilizzare la configurazione:

Regola #1:

Destination Address = 192.168.85.23

Subnet Mask = 255.255.255.255

Gateway = 192.168.80.1

Interface = LAN

Description = Go to 85

Regola #2:

Destination Address = 192.168.82.56

Subnet Mask = 255.255.255.255

Gateway = 192.168.80.100

Interface = LAN

Description = Go to 82

## 8.21. PAGINA MOBILE CONFIGURATION - MOBILE NETWORK

Questa pagina permette la configurazione della connessione mobile e del modem (se presente).

### 8.21.1. SEZIONE SIM

#### **PIN**

È il numero del PIN per accedere alla SIM (se configurato)

### 8.21.2. SEZIONE NETWORK SELECTOR

#### **Access Technology**

È possibile scegliere la tecnologia di rete da utilizzare tra:

Automatic: (lascia scegliere al modem la migliore tecnologia disponibile)

2G/3G/4G: Forza la tecnologia selezionata in modo manuale

#### **Operator Selector Mode**

È possibile scegliere la strategia con cui selezionare l'operatore mobile:

Automatic: l'operatore è scelto in automatico

Manual: l'operatore è imposto manualmente, nel caso l'operatore non fosse disponibile, la connessione non potrà avvenire

Manual/Automatic: permette di impostare l'operatore in modalità manuale ma nel caso l'operatore non fosse disponibile il sistema passerà in modalità "automatic".

#### **Operator**

Consente di selezionare l'operatore manualmente, per far apparire una lista degli operatori disponibili nella zona è necessario premere il pulsante "Get Operator List"

### 8.21.3. SEZIONE DATA CONNECTION

#### **Enable**

Abilita o no l'utilizzo dei dati su rete mobile.

#### **APN Mode**

Permette di impostare manualmente l'APN o di utilizzare l'auto APN (l'APN viene recuperato da un database interno).

Attenzione, nel database non sono presenti tutti i possibili APN mondiali ma solo quelli principali.

#### **APN**

È l'APN (punto d'accesso che consente ai dispositivi mobili di usufruire di una connessione a Internet) attualmente utilizzato o da utilizzare.

**Authentication Type**

È il tipo di autenticazione da utilizzare per l'APN

**Username**

È lo username per l'APN

**Password**

È la password per l'APN

**Host for connection check (ping)**

È l'url o l'IP che il dispositivo utilizza per la diagnosi della connessione mobile (attenzione l'url o l'IP deve rispondere al ping).

**Connection check period (seconds)**

È il tempo dopo il quale viene eseguito il ping verso l'host, più questo tempo è alto e meno traffico viene generato (e più lento sarà il sistema ad uscire da una condizione di sgancio dalla connessione internet).

**Set Default Gateway**

Permette di non impostare un default gateway per la rete mobile (e quindi di mantenere il default gateway della WAN o della rete WIFI).

Il pulsante "Show mobile status" fornisce informazioni sullo stato attuale del modem mobile

Il pulsante "Get operator list" permette di fornire la lista degli operatori raggiungibili dall'attuale installazione

## 8.22. PAGINA MOBILE CONFIGURATION - DDNS CONFIGURATION

Questa pagina permette la configurazione dei servizi di DDNS. DNS dinamico (dynamic DNS, DDNS) è una tecnologia che permette ad un nome DNS in Internet di essere sempre associato all'indirizzo IP di uno stesso host, anche se l'indirizzo cambia nel tempo.

**TYPE**

Permette di scegliere il servizio DDNS da utilizzare tra quelli elencati.

**Hostname**

È l'hostname del DDNS

**Username**

È lo username per il servizio

**Password**

È la password per il servizio

### 8.23. PAGINA SHARED MEMORY TAG CONF. - TCP SERVERS

In questa pagina viene mostrato l'elenco dei server Modbus TCP remoti, utilizzati per acquisire dati nella funzionalità Modbus Shared Memory Gateway.

Facendo clic sul pulsante "ADD" è possibile configurare un nuovo server TCP, come nella figura seguente:

ADD			MODIFY			DELETE		
#	Name	IP Address	TCP Port	Timeout	Poll Delay	Read/Write Retries	Mult.Read Max Num.	Mult.Write Max Num.
1	ZPASS2_105	192.168.105.101	502	5000	100	0	16	16
2	ZPASS2_106	192.168.106.101	1100	5000	100	0	16	16
3	ZKEY_83	192.168.85.83	502	500	100	0	16	16
4	ZPASS2S_103	192.168.107.101	502	5000	100	0	16	16

#### **Name**

Nome mnemonico del server TCP, questo nome viene utilizzato per identificare il server TCP nelle pagine "Tag Setup" e "Tag View".

#### **IP Address**

Indirizzo IP del server modbus TCP-IP remoto

#### **TCP Port**

Porta TCP del server

#### **Timeout (ms)**

Timeout di connessione / risposta per richieste TCP Modbus, in millisecondi

#### **Poll Delay (ms)**

Intervallo tra richieste TCP Modbus, in millisecondi

#### **Read/Write Retries**

Numero massimo di tentativi per richieste TCP Modbus; questo vale sempre per le richieste di scrittura; per le richieste di lettura, si applica solo ai tag con "Gateway Tag Mode" = "BRIDGE"

#### **Multiple Read Max Number**

Numero massimo di registri Modbus che possono essere letti in una singola richiesta Modbus TCP; viene utilizzato per ridurre il numero di richieste di lettura inviate tramite la connessione TCP eseguendo così una ottimizzazione delle prestazioni

#### **Multiple Write Max Number**

Numero massimo di registri Modbus che possono essere scritti in una singola richiesta Modbus TCP; viene utilizzato per ridurre il numero di richieste di scrittura inviate tramite la connessione TCP eseguendo così una ottimizzazione delle prestazioni

Il numero massimo di Server Modbus TCP-IP configurabili è 25.

#### **8.24. PAGINA SHARED MEMORY TAG CONF. - TAG SETUP**

Questa pagina viene utilizzata per configurare i tag nella modalità Modbus Shared Memory Gateway. È possibile anche importare i tag inseriti tramite un template Excel (scaricabile dal sito Seneca) oppure esportare quelli attuali.

È anche possibile inserire nuovi tag direttamente dalla pagina web, tutti i dispositivi Seneca sono disponibili tramite un database interno.

L'aggiunta di un tag ha i seguenti campi (la maggior parte pre compilati poiché definiti nel database incluso nel prodotto)

##### ***Gateway Tag Nr***

È il numero incrementale di TAG inseriti

##### ***Gateway Modbus Start Register***

Indirizzo di partenza del tag sulla Gateway Shared Memory con la convenzione che il primo registro è 1 (1-based 1= 40001,30001 etc...).

##### ***Gateway Tag Name***

Nome mnemonico del tag

##### ***Target Device***

Permette di scegliere il tipo di dispositivo Target tra Custom o da database Seneca.

##### ***Target Resource***

Rappresenta la risorsa del dispositivo a cui associare il TAG (esempio Input1, Output2 etc...) solo nel caso diverso da Dispositivo Custom non presente in database.

##### ***Target Modbus Start Register***

Rappresenta l'indirizzo modbus di partenza del tag nel dispositivo remoto con la convenzione che il primo registro è 1 (1-based 1= 40001,30001 etc...).

##### ***Target Modbus Request Type***

Indica il tipo di comando Modbus da utilizzare per la query tra:  
Coil, Discrete Input, Holding Register e Input Register

**Target Register Data Type**

Indica il tipo di dato del registro tra signed/unisigned fino a 64bit, Real, Bool e String (max 255 byte)

**Target Data Size (BYTES)**

Indica la dimensione in byte del tipo di dato scelto (editabile solo per il tipo di dato stringa)

**Target Bit Index**

Permette di estrarre il bit i-esimo del tag (0 = considera tutto il tag, 1 = estrae il primo bit, 2 = estrae il secondo bit etc...). Se questo valore è diverso da 0 allora il tag può valere solo 0 o 1.

**Target Connected To**

La risorsa esterna (porta seriale o risorsa ethernet a cui è connesso il dispositivo esterno) oppure interna da cui associare il TAG.

**Target Modbus Station Address**

Dispositivo da cui leggere (o su cui scrivere) il tag (nel caso sia presente nel database) oppure custom.

**Gateway Tag Mode**

Questo campo definisce come il tag verrà gestito dai processi del gateway; i valori possibili sono: GATEWAY, BRIDGE, SHARED MEMORY o EMBEDDED.

La differenza tra Gateway e Bridge è che i tag Bridge vengono aggiornati solo quando richiesto, nella modalità Gateway i tag sono aggiornati ciclicamente anche se non vengono richiesti.

SHARED MEMORY sono tag che possono essere scritti da Modbus RTU / Modbus TCP-IP o dalle Regole logiche e sono TAG che rappresentano variabili locali. Questo tipo di tag può essere utilizzato anche per i tag calcolati.

**EMBEDDED**

per I / O digitali integrati presenti a bordo nel dispositivo

**Gain**

Questo campo corrisponde al valore del coefficiente m nella formula

$$m * val + q$$

applicata al valore "val" letto dal dispositivo

**Offset**

Questo campo corrisponde al valore del coefficiente q nella formula

$$m * val + q$$

applicata al valore "val" letto dal dispositivo

**Error Mode**

Questo campo definisce quale valore viene fornito nella risposta a una richiesta Modbus (lettura), quando il valore dal dispositivo di destinazione non è disponibile.

Le modalità possibili sono:

LAST VALUE: viene dato l'ultimo valore disponibile

ERROR VALUE: viene fornito il valore specificato nel campo " ERROR OR INITIAL VALUE "

### ***Error or Initial Value***

Valore di partenza del tag (solo per il caso Shared Memory), nel caso di risorsa EMBEDDED o remota, questo campo definisce quale valore viene dato nel caso di fallimento di richiesta di un valore e quando il campo "ERROR MODE " è impostato su " ERROR VALUE"

### ***HTTP POST VID***

Questo campo viene utilizzato per creare il "Variable ID" (VID) che identifica il tag nelle richieste POST HTTP (utile solo quando il protocollo HTTP POST è abilitato).

La stringa VID è data dal carattere "V" più il numero contenuto nel campo

### ***Read Only***

Se selezionato, il tag può essere scritto solo da un protocollo esterno (ad esempio Modbus RTU o TCP-IP) e non da una regola logica.

### ***Retain***

Se selezionato, il tag viene salvato in una memoria ritentiva scrivibile infinite volte (feRAM), quando si riavvia il dispositivo l'ultimo valore viene caricato dalla memoria.

Questa opzione è disponibile solo per i tag SHARED MEMORY.

### ***Calculated Function***

Attivo solo se la modalità Tag è "Shared Memory". Può essere utilizzato per calcolare il valore MIN / MAX / AVG di un tag.

Si noti che il calcolo è abilitato solo se il datalogger è abilitato. Il tempo di calcolo delle medie è dato dal tempo di acquisizione.

### ***Souce Tag***

Se il TAG è una funzione calcolata, questo rappresenta il TAG sorgente.

### ***Data Type Conversion***

Attiva la conversione da intero a floating point del TAG.

### ***Export to Display***

Se attivo permette di visualizzare il tag sul display o display virtuale (a seconda se il dispositivo è provvisto o meno di display) e sul PLC Straton. Pubblica anche il TAG sull' OPC-UA interno e quindi il TAG sarà accessibile anche da PLC.

**Alarm Enabled**

Questo campo è un flag di sola lettura che indica se è stato definito un allarme per il tag.

**8.25. PAGINA SHARED MEMORY TAG CONF. - TAG VIEW**

In questa pagina sono visualizzati i valori in tempo reale dei tag configurati.

I pulsanti “Data Logger” possono essere usati per:

- avviare la funzionalità Data Logger, se è stata arrestato (START);
- interrompere la funzionalità Data Logger, se in esecuzione (STOP);
- pulire la cache interna del Data Logger (anche questo fermerà il Data Logger) (CLEAN CACHE).

La visualizzazione viene aggiornata automaticamente.

La colonna “ALARM” riporta lo stato dell'allarme definito per il tag, se presente; la colonna ANALOG DANGER ALARM” ha un comportamento simile, ma è significativa solo per i tag analogici quando, nella configurazione dell'allarme, vengono definite le soglie “Alarm Low Low Value” e “Alarm High High Value”.

È anche possibile esportare i file del datalogger su una chiavetta USB attraverso la pressione del pulsante “COPY TO USB”.

**ATTENZIONE!**

Con le impostazioni di default, dopo 30 minuti dall'accensione (o riavvio) del dispositivo la porta USB viene disabilitata

Se il TAG è scrivibile l'ultima colonna include anche un pulsante che può essere usato per scrivere un valore sul tag selezionato.

## 8.26. PAGINA SHARED MEMORY TAG CONF.- CUSTOM DEVICE DB

In questa pagina è possibile gestire il database dei registri dei dispositivi esterni a cui connettersi.

## 8.27. PAGINA ALARMS – ALARM CONFIGURATION

In questa pagina viene visualizzato l'elenco degli allarmi configurati.  
Facendo clic sul pulsante "ADD", è possibile configurare un nuovo allarme.

### **Enabled**

Flag per abilitare / disabilitare un allarme

### **Type**

Questo parametro indica se si tratta di un allarme digitale o analogico; quando si modifica il tipo, alcuni parametri vengono abilitati o disabilitati

### **Name**

Il nome dell'allarme; poiché questo parametro viene utilizzato come chiave per identificare l'allarme, non è possibile configurare due allarmi con lo stesso nome

### **Tag**

Il tag a cui è collegato l'allarme.

L'elenco dei tag cambia in base al tipo di allarme (digitale o analogico).

È possibile associare un solo allarme a un tag

### **Activation Delays**

Questo parametro definisce l'intervallo di tempo, in secondi, durante il quale la condizione di allarme deve essere mantenuta vera per generare l'allarme

### **Ignore on Boot**

Questo è un flag utilizzato per evitare di generare l'allarme, se la condizione di allarme viene rilevata durante l'avvio del sistema

### **Auto Acknowledge**

Questo è un flag utilizzato per evitare la necessità di un riconoscimento (ACK) da parte dell'utente per consentire la cancellazione dell'allarme quando questo cessa.

### **Boolean Alarm Value**

Per un allarme digitale, questo parametro indica quale è il valore del tag (LOW o HIGH) che corrisponde alla condizione di allarme

### **Alarm Low Value**

Per un allarme analogico, questo parametro definisce la soglia di allarme bassa cioè se il valore del tag scende al di sotto di questa soglia, viene attivata la condizione di allarme

### **Alarm High Value**

Per un allarme analogico, questo parametro definisce la soglia di allarme alta cioè se il valore del tag supera questa soglia, viene attivata la condizione di allarme

### **Alarm Low Low Value**

Per un allarme analogico, questo parametro definisce la soglia di allarme pericoloso basso cioè se il valore del tag scende al di sotto di questa soglia, viene attivata la condizione di allarme

### **Alarm High High Value**

Per un allarme analogico, questo parametro definisce la soglia di allarme pericoloso alto cioè se il valore del tag supera questa soglia, viene attivata la condizione di allarme

### **Deadband Value**

Questo parametro definisce una fascia entro la quale l'allarme non rientra (isteresi).

I possibili stati di allarme sono spiegati nella seguente tabella:

<b>Stato</b>	<b>Livello</b>	<b>Significato</b>
None	-	Il tag non è mai entrato nella condizione di allarme
Alarm	Alarm	Il valore del digitale ha raggiunto il valore definito dal parametro "Boolean Alarm Level"
Alarm Low	Alarm	Il tag analogico è sceso sotto il valore definito dal parametro "Alarm Low Value"
Alarm High	Alarm	Il tag analogico ha superato il valore definito dal parametro "Alarm High Value"
Alarm Low Low	Analog Danger Alarm	Il tag analogico è sceso sotto il valore definito dal parametro "Alarm Low Low Value"
Alarm High High	Analog Danger Alarm	Il tag analogico ha superato il valore definito dal parametro "Alarm High High Value"
Acknowledge	-	L'allarme ha ricevuto l'ACK da parte dell'utente ( o era configurato con Auto Acknowledge)
Return	-	Il tag è uscito dalla condizione di allarme, ma l'allarme non è stato riconosciuto e l'allarme ha il parametro "Auto Acknowledge" impostato su OFF
End	-	Il tag è uscito dalla condizione di allarme e l'allarme è stato riconosciuto oppure l'allarme ha il parametro "Auto Acknowledge" impostato su ON

Come già menzionato, quando si esce dalla condizione di allarme gli stati di allarme possono seguire due percorsi diversi, a seconda del valore del parametro " Auto Acknowledge":

- Alarm\* → Return → <ACK> → End      se "Auto Acknowledge"=OFF
- Alarm\* → End                                      se "Auto Acknowledge"=ON

## 8.28. PAGINA ALARMS - ALARM SUMMARY

Questa pagina mostra gli allarmi attualmente attivi nel sistema.

**Name**

Nome dell'allarme

**Tag Name**

Tag collegato all'allarme

**Level**

Livello di "pericolosità" dell'allarme:

Vale "Alarm" per gli allarmi digitali

Può valere "Alarm" o "Analog Danger Alarm" per allarmi analogici

**Status On**

Stato dell'allarme quando è scattato

**Timestamp On**

Data Ora di quando è scattato l'allarme

**Status Action**

"None" quando l'allarme scatta

Può evolvere in:

"Acknowledged", Se l'allarme è stato confermato

"Return", se l'allarme è rientrato ma l'impostazione di "Auto Acknowledge" è OFF

**Timestamp Action**

Data Ora dell'azione (campo precedente)

## 8.29. PAGINA ALARMS - ALARM HISTORY

Questa pagina mostra tutte le transizioni di stato degli allarmi avvenute nel sistema, fino ad un massimo di 1000; le transizioni dello stato degli allarmi sono indicate dalla più recente alla più vecchia.

## 8.30. PAGINA CLIENT PROTOCOLS - SD/USB TRANSFER CONFIGURATION

### ATTENZIONE!

**Con le impostazioni di default, dopo 30 minuti dall'accensione (o riavvio) del dispositivo la porta USB viene disabilitata**

Questa pagina contiene i parametri che indicano se i file di log vengono copiati su una chiavetta USB (nei modelli sprovvisti di slot per micro SD card) o su micro SD card e per quanto tempo vengono conservati.

**Enable**

Abilita o no la copia dei log su USB

**Max Failure Counter**

Questo parametro definisce il numero massimo di tentativi di copia non riusciti prima di entrare nello stato "Wait after failure" (vedi campo successivo)

**Wait After Failure (minutes)**

Questo parametro definisce la durata, in minuti, dello stato "Wait after failure".

In questo stato, non viene eseguito alcun ulteriore tentativo di copiare un file di log sulla USB

**Clean Period (days)**

Questo parametro definisce per quanti giorni i file di log devono essere conservati sulla USB; ovvero, dopo il numero di giorni specificato, i file di log vengono eliminati.

I file sono salvati in cartelle secondo la seguente convenzione:

yyyymmdd (yyyy=anno, mm=mese, dd=giorno)

esempio:

20180612

Ciascuna di queste cartelle includono una sottocartella:

logX X=[1..4], numero del gruppo

Il nome del file di log ha la seguente convenzione:

Lmmmmmmm.csv

dove *mmmmmm* è il numero di minuti dal [1/1/2000 00:00], corrisponde alla data della prima riga di log  
esempio:

L9701690.csv

Le SD card e le chiavette USB devono essere formattate con il filesystem FAT32.

**ATTENZIONE!**

**LE CHIAVETTE USB O LE SD CARD SONO SPESSO FORMATTATE CON IL FILESYSTEM "EXFAT" (IN BASE ALLA DIMENSIONE DELLA SD) E VANNO QUINDI RIFORMATTATE CON IL FILESYSTEM "FAT32"**

### 8.31. PAGINA CLIENT PROTOCOLS - FTP CONFIGURATION

Questa pagina contiene i parametri relativi al trasferimento di file di log verso un FTP server remoto.

**Enable**

Abilita o no il trasferimento dei log via FTP

**Max Failure Counter**

Questo parametro definisce il numero massimo di tentativi di copia non riusciti prima di entrare nello stato "Wait after failure" (vedi campo successivo)

**Wait After Failure**

Questo parametro definisce la durata, in minuti, dello stato "Wait after failure".

In questo stato, non viene eseguito alcun ulteriore tentativo di copiare un file di registro sulla USB

**Crypto Mode**

Definisce che crittografia utilizzare per la connessione FTP tra:

- None
- TLS/SSL Implicit
- TLS/SSL Explicit

**Host**

Hostname (FQDN) o indirizzo IP del server FTP

**Port**

Porta TCP del server FTP

**Username**

Username del server

**Password**

Password del server

**Path**

Percorso della directory, sul server FTP, dove verranno salvati i file di log. Deve iniziare con il carattere "/".

I file di log trasferiti via FTP avranno il seguente formato:

<RTU\_Name>\_X\_log<date\_time>.csv

Dove:

- <RTU\_Name> è il valore del campo "RTU Name" nella pagina "General Settings"
- X=[1..4] è il numero del gruppo

- `<date_time>` ha il formato `yyyymmdd` (yyyy=anno, mm=mese, dd=giorno); corrisponde alla data della prima riga di log

Esempio:

SENECA\_1\_log20180507101507.csv

### 8.32. PAGINA CLIENT PROTOCOLS - EMAIL CONFIGURATION

Le e-mail possono essere utilizzate per trasferire file di log o per inviare allarmi; alcuni parametri in questa pagina vengono utilizzati solo durante il trasferimento di file di log, non durante l'invio di allarmi; questi parametri sono contrassegnati con la didascalia "Data Logger Only".

#### **Enable**

Flag che indica se i file di log vengono trasferiti tramite EMAIL o meno

Si noti che è possibile inviare allarmi via EMAIL anche se questo parametro è impostato su OFF

#### **Max Failure Counter**

Questo parametro definisce il numero massimo di fallimenti prima di entrare nello stato "Wait after failure" (vedi campo successivo)

#### **Wait After Failure (minutes)**

Questo parametro definisce la durata, in minuti, dello stato di "Wait after failure".

In questo stato, non viene eseguito alcun ulteriore tentativo di inviare un file di log o un allarme tramite EMAIL

#### **Crypto Mode**

Questo parametro definisce il tipo di crittografia della connessione EMAIL.

Le modalità possibili sono:

None

TLS/SSL

STARTTLS

#### **Host**

Hostname (FQDN) o IP address del MAIL server

#### **Port**

Porta dell'EMAIL server (TCP)

#### **Username**

Username dell'EMAIL server

#### **Password**

Password dell'EMAIL server

**From**

Indirizzo Email del mittente

**To**

Elenco di uno o più indirizzi di destinatari e-mail, separati da virgole.  
Questo parametro viene utilizzato solo per il trasferimento dei file di log

**Subject**

Oggetto della mail.  
Questo parametro viene utilizzato solo per il trasferimento dei file di log

**Text**

Testo della Email: Se lasciato vuoto viene aggiunto un testo standard.  
Questo parametro viene utilizzato solo per il trasferimento dei file di log

**Line Terminator**

Tipo di terminatore della riga da utilizzare

I file di log inviati come allegati EMAIL hanno nomi con il seguente formato:

<RTU\_Name> \_X\_log <date\_time> .csv

dove:

- <RTU\_Name> è il valore del parametro "RTU Name" nella pagina "General Settings"
- X = [1..4] è il numero del gruppo
- <date\_time> ha il formato aaaammgg (aaaa = anno, mm = mese, gg = giorno); questo è il timestamp del primo campione (riga) nel file di log

per esempio.:

SENECA\_1\_log20180507101507.csv

Le email che contengono allarmi hanno il seguente formato di testo:

MESSAGGIO: <timestamp>  
<nome rtu> <testo messaggio>

con il seguente oggetto:

<nome rtu>: ALARM

L'invio dei messaggi di allarme è gestito dalla sezione "Rule Management".

### 8.33. PAGINA CLIENT PROTOCOLS - HTTP CONFIGURATION

Il protocollo http post può essere utilizzato per inviare campioni di log o allarmi (eventi) verso un server HTTP.

**Enable**

Abilita o no l'invio dei log via http

**Max Failure Counter**

Questo parametro definisce il numero massimo di fallimenti prima di entrare nello stato "Wait after failure" (vedi campo successivo)

**Wait After Failure (minutes)**

Questo parametro definisce la durata, in minuti, dello stato di "Wait after failure".

In questo stato, non viene eseguito alcun ulteriore tentativo di inviare un file di log o un allarme tramite http POST.

**SSL/TLS**

Questo parametro definisce se attivare o no la crittografia della connessione http.

**Host**

Hostname (FQDN) o IP address del server HTTP

**Port**

Porta TCP del server HTTP

**Seneca Protocol**

Se abilitato permette l'invio HTTP con i parametri tipici del protocollo Seneca (utilizzato su Cloud Box)

**Authentication**

Permette di abilitare o no l'autenticazione con user/password

**Username**

Username del server HTTP

**Password**

Password del server HTTP

**Path**

Aggiunge una stringa APTH

**Url**

Permette di visualizzare la stringa di pubblicazione

È anche possibile fare riferimento al documento specifico del protocollo http utilizzato.

### 8.34. PAGINA CLIENT PROTOCOLS - MQTT CONFIGURATION

Il protocollo MQTT può essere utilizzato per inviare (e ricevere) dati o eventi ad un server cloud (chiamato broker).

**Enable**

Abilita o no il protocollo MQTT.

**Max Failure Counter**

Questo parametro definisce il numero massimo di fallimenti prima di entrare nello stato "Wait after failure" (vedi campo successivo).

**Wait After Failure (minutes)**

Questo parametro definisce la durata, in minuti, dello stato di "Wait after failure".

In questo stato, non viene eseguito alcun ulteriore tentativo di inviare o ricevere dati tramite MQTT.

**Client ID**

Definisce il Client ID usato nel protocollo MQTT

**Broker Host**

Definisce l'host name del broker MQTT

**Broker Port**

Definisce la porta del broker MQTT

**Use WebSockets**

Permette di attivare la comunicazione MQTT tramite Websockets

**Keep Alive Interval (seconds)**

Questo parametro definisce il Keep alive il quale assicura che la connessione tra il broker e il client sia ancora aperta e che il broker e il client siano consapevoli di essere connessi. Quando il client stabilisce una connessione al broker, comunica al broker un intervallo di tempo in secondi. Questo intervallo definisce il periodo di tempo massimo durante il quale il broker e il client possono non comunicare tra loro

**Clean Session**

Questo parametro definisce la "clean session".

Quando il flag di clean session è impostato su true, il client non desidera una sessione persistente. Se il client si disconnette per qualsiasi motivo, tutte le informazioni e i messaggi accodati da una precedente sessione vengono persi.

**Message Retain**

Normalmente se un publisher pubblica un messaggio su un topic a cui nessuno è sottoscritto, il messaggio viene semplicemente scartato dal broker. Tuttavia il publisher può dire al broker di conservare l'ultimo messaggio di quel topic

**Quality of service**

Questo parametro definisce il QOS del protocollo MQTT.

Può essere selezionato tra

QOS 0 (solo una volta, senza ack)

QOS 1 (almeno una volta, con ack)

QOS 2 (solo una volta, con ack e rinvio)

### **Authentication**

Questo parametro definisce se deve essere utilizzata l'autenticazione con utente / password per l'accesso al broker

#### **Username**

Username del broker

#### **Password**

Password del broker

### **SSL/TLS**

Definisce se il crypto è SSL/TLS

### **Log on Change**

Questo parametro definisce se i topic devono essere inviati solo in caso di modifica (in base al tempo minimo) o meno.

### **Publish with multiple tags**

Questo parametro definisce se la publish contiene più tag o se il dispositivo deve inviare una publish per ciascun tag

### **Publish Topic for Logs**

Seleziona il nome del topic per i log utilizzando la seguente tabella:

%c	Device Client ID
%m	Device MAC Address
%M	Device MAC Address (without ':')
%e	Device IMEI
%d	Data/ora
%t	timestamp (numero di secondi dal 01/01/1970)
%x	testo (solo per "Publish Payload for Alarms")
%b	bulk (formato specificato in "Publish Bulk Format")
%n	Nome del tag (solo per "Publish Bulk Format")
%v	Valore del tag (solo in "Publish Bulk Format")
%i	Flag di validità del tag (solo in "Publish Bulk Format")
%f	Tag id con numero progressivo (solo in "Publish Bulk Format")
%j[field]	Aggiunge i doppi apici " a [field]. I doppi apici rappresentano una stringa in JSON
;%tag_name\$	Valore del tag "tag_name"
;%#tag_name#	Validità del tag "tag_name"

%u	Timestamp in [ms] (solo in "Publish Fast Log Sample" e "Publish Bulk Format")
%p	Periodo di campionamento (solo in "Publish Fast Log Sample")
%w	Formato (solo in "Publish Fast Log Sample")

### **Publish Payload for Logs**

Seleziona il formato che deve essere utilizzato per il payload in formato Json utilizzando la seguente tabella:

%c	Device Client ID
%m	Device MAC Address
%M	Device MAC Address (without ':')
%e	Device IMEI
%d	Data/ora
%t	timestamp (numero di secondi dal 01/01/1970)
%x	testo (solo per "Publish Payload for Alarms")
%b	bulk (formato specificato in "Publish Bulk Format")
%n	Nome del tag (solo per "Publish Bulk Format")
%v	Valore del tag (solo in "Publish Bulk Format")
%i	Flag di validità del tag (solo in "Publish Bulk Format")
%f	Tag id con numero progressivo (solo in "Publish Bulk Format")
%j[field]	Aggiunge i doppi apici " a [field]. I doppi apici rappresentano una stringa in JSON
%%\$tag_name\$	Valore del tag "tag_name"
%%#tag_name#	Validità del tag "tag_name"
%u	Timestamp in [ms] (solo in "Publish Fast Log Sample" e "Publish Bulk Format")
%p	Periodo di campionamento (solo in "Publish Fast Log Sample")
%w	Formato (solo in "Publish Fast Log Sample")

### **Publish Bulk Format**

Seleziona il formato per il "bulk mode" secondo la seguente tabella:

%c	Device Client ID
%m	Device MAC Address
%M	Device MAC Address (without ':')
%e	Device IMEI

%d	Data/ora
%t	timestamp (numero di secondi dal 01/01/1970)
%x	testo (solo per "Publish Payload for Alarms")
%b	bulk (formato specificato in "Publish Bulk Format")
%n	Nome del tag (solo per "Publish Bulk Format")
%v	Valore del tag (solo in "Publish Bulk Format")
%i	Flag di validità del tag (solo in "Publish Bulk Format")
%f	Tag id con numero progressivo (solo in "Publish Bulk Format")
%j[field]	Aggiunge i doppi apici " a [field]. I doppi apici rappresentano una stringa in JSON
;%tag_name\$	Valore del tag "tag_name"
;%#tag_name#	Validità del tag "tag_name"
%u	Timestamp in [ms] (solo in "Publish Fast Log Sample" e "Publish Bulk Format")
%p	Periodo di campionamento (solo in "Publish Fast Log Sample")
%w	Formato (solo in "Publish Fast Log Sample")

### **Publish Bulk Format for Fast Logging**

Seleziona il formato per il "bulk mode" relativo ai dati del fast logging secondo la seguente tabella:

%c	Device Client ID
%m	Device MAC Address
%M	Device MAC Address (without ':')
%e	Device IMEI
%d	Data/ora
%t	timestamp (numero di secondi dal 01/01/1970)
%x	testo (solo per "Publish Payload for Alarms")
%b	bulk (formato specificato in "Publish Bulk Format")
%n	Nome del tag (solo per "Publish Bulk Format")
%v	Valore del tag (solo in "Publish Bulk Format")
%i	Flag di validità del tag (solo in "Publish Bulk Format")
%f	Tag id con numero progressivo (solo in "Publish Bulk Format")
%j[field]	Aggiunge i doppi apici " a [field]. I doppi apici rappresentano una stringa in JSON
;%tag_name\$	Valore del tag "tag_name"

%#tag_name#	Validità del tag "tag_name"
%u	Timestamp in [ms] (solo in "Publish Fast Log Sample" e "Publish Bulk Format")
%p	Periodo di campionamento (solo in "Publish Fast Log Sample")
%w	Formato (solo in "Publish Fast Log Sample")

### **Publish Topic for Alarms**

Seleziona il formato per i nomi dei topic negli allarmi secondo la seguente tabella:

%c	Device Client ID
%m	Device MAC Address
%M	Device MAC Address (without ':')
%e	Device IMEI
%d	Data/ora
%t	timestamp (numero di secondi dal 01/01/1970)
%x	testo (solo per "Publish Payload for Alarms")
%b	bulk (formato specificato in "Publish Bulk Format")
%n	Nome del tag (solo per "Publish Bulk Format")
%v	Valore del tag (solo in "Publish Bulk Format")
%i	Flag di validità del tag (solo in "Publish Bulk Format")
%f	Tag id con numero progressivo (solo in "Publish Bulk Format")
%j[field]	Aggiunge i doppi apici " a [field]. I doppi apici rappresentano una stringa in JSON
\$\$tag_name\$	Valore del tag "tag_name"
%#tag_name#	Validità del tag "tag_name"
%u	Timestamp in [ms] (solo in "Publish Fast Log Sample" e "Publish Bulk Format")
%p	Periodo di campionamento (solo in "Publish Fast Log Sample")
%w	Formato (solo in "Publish Fast Log Sample")

### **Subscribe Topic**

Seleziona il Subscribe Topic secondo la seguente tabella:

%c	Device Client ID
%m	Device MAC Address
%M	Device MAC Address (without ':')

%e	Device IMEI
%d	Data/ora
%t	timestamp (numero di secondi dal 01/01/1970)
%x	testo (solo per "Publish Payload for Alarms")
%b	bulk (formato specificato in "Publish Bulk Format")
%n	Nome del tag (solo per "Publish Bulk Format")
%v	Valore del tag (solo in "Publish Bulk Format")
%i	Flag di validità del tag (solo in "Publish Bulk Format")
%f	Tag id con numero progressivo (solo in "Publish Bulk Format")
%j[field]	Aggiunge i doppi apici " a [field]. I doppi apici rappresentano una stringa in JSON
;%tag_name\$	Valore del tag "tag_name"
;%#tag_name#	Validità del tag "tag_name"
%u	Timestamp in [ms] (solo in "Publish Fast Log Sample" e "Publish Bulk Format")
%p	Periodo di campionamento (solo in "Publish Fast Log Sample")
%w	Formato (solo in "Publish Fast Log Sample")

### **LWT Topic**

Seleziona il "Last Weel and Testament" topic secondo la seguente tabella:

%c	Device Client ID
%m	Device MAC Address
%M	Device MAC Address (without ':')
%e	Device IMEI
%d	Data/ora
%t	timestamp (numero di secondi dal 01/01/1970)
%x	testo (solo per "Publish Payload for Alarms")
%b	bulk (formato specificato in "Publish Bulk Format")
%n	Nome del tag (solo per "Publish Bulk Format")
%v	Valore del tag (solo in "Publish Bulk Format")
%i	Flag di validità del tag (solo in "Publish Bulk Format")
%f	Tag id con numero progressivo (solo in "Publish Bulk Format")
%j[field]	Aggiunge i doppi apici " a [field]. I doppi apici rappresentano una stringa in JSON

'%\$tag_name\$	Valore del tag "tag_name"
'%#tag_name#	Validità del tag "tag_name"
%u	Timestamp in [ms] (solo in "Publish Fast Log Sample" e "Publish Bulk Format")
%p	Periodo di campionamento (solo in "Publish Fast Log Sample")
%w	Formato (solo in "Publish Fast Log Sample")

**LWT Payload**

Seleziona il testo del Payload del "Last Weel and Testament"

**Save Configuration URL**

È la URL per il comando "Save Configuration" ricevuto da mqtt (vedi capitolo di invio dei comandi dal cloud di questo manuale)

**Load Configuration URL**

È la URL per il comando "Load Configuration" ricevuto da mqtt (vedi capitolo di invio dei comandi dal cloud di questo manuale)

**FW Update URL**

È la URL per il comando "FW Update" ricevuto da mqtt (vedi capitolo di invio dei comandi dal cloud di questo manuale)

**Sleep Timeout**

Tempo di risveglio del task MQTT, più è breve, più è reattivo MQTT (a scapito di un carico della CPU più elevato)

**MQTT Certificates**

È utilizzato per gestire i certificati necessari alla connessione TLS.

**8.34.1.ESEMPIO**

Supponiamo di voler inviare i lod di due TAG: tag1 e tag2, con la seguente configurazione:

Client ID = "Test"

Publish Topic for Logs = seneca/%c/data

Publish Payload for Logs = {"type": "data", "message": {"device": %jc, "date": %t, "signals": [%b]}}

Publish Bulk Format = {"name": %jn, "value": %v, "valid" : %i}

Si otterrà:sul topic "Seneca/Test/data" il seguente Payload:

```
{
  "type": "data",
  "message": {
    "device": "Test",
    "date": 1750942723,
    "signals": [
      {
        "name": "tag1",
        "value": 1234,
        "valid": 1
      },
      {
        "name": "tag2",
        "value": 5678,
        "valid": 1
      }
    ]
  }
}
```

### 8.35. PAGINA LOGIC CONFIGURATION - PHONEBOOK

Questa pagina è utilizzata per configurare la rubrica per l'invio da parte del dispositivo di messaggi di testo tramite email e/o (nei modelli dotati di modem) di SMS oppure chiamate audio.

#### **User Type**

È possibile definire tre diversi profili di account:

##### *Admin*

Questo account riceve gli allarmi via SMS o EMAIL o AUDIO da qualunque gruppo.

Questo account può inviare comandi SMS al dispositivo e, inoltre, riceve tutti i comandi SMS rifiutati o non riconosciuti (se il parametro "SMS Relay to Admin" è impostato su ON e tutti i messaggi "Startup SMS" se il parametro "Startup SMS" è impostato su ON).

##### *Manager*

Questo account riceve gli allarmi via SMS o EMAIL o AUDIO dal gruppo a cui appartiene.

Questo account può inviare comandi SMS al dispositivo.

##### *User*

Questo account riceve gli allarmi via SMS o EMAIL o AUDIO dal gruppo a cui appartiene.

Al momento della compilazione è richiesto il gruppo (o i gruppi) di appartenenza dell'account in questo modo è possibile suddividere gli allarmi tra i vari account.

Si noti come gli account "Admin" ricevano gli allarmi di qualsiasi gruppo.

### 8.36. PAGINA LOGIC CONFIGURATION – SMS CONFIGURATION

Questa pagina permette la configurazione dei messaggi di testo SMS inviati o ricevuti dal modem mobile.

#### **SMS Commands Enable**

Abilita o no la possibilità di ricevere SMS di comando.

#### **SMS Acknowledge**

Abilita o no la possibilità di inviare SMS di risposta ad ogni comando ricevuto.

#### **SMS Relay to Admin**

Abilita o no la funzione di invio degli SMS da utenti non in rubrica all'amministratore

#### **Startup SMS**

Abilita o no la funzione di invio di un SMS all'avvio del dispositivo

**Additional Alarm Info**

Se abilitato aggiunge agli SMS in uscita il timestamp e il nome del dispositivo.

**SMS Send Attempts**

Rappresenta il numero di tentativi di invio di un SMS.

**Send Delay Between Attempts (s)**

Rappresenta la pausa in secondi tra un tentativo di invio di un SMS e il successivo.

**Service Center**

Rappresenta il numero del centro servizi per l'invio degli SMS, se lasciato vuoto viene preso dalla SIM.

**8.37. PAGINA LOGIC CONFIGURATION - MESSAGE CONFIGURATION**

In questa sezione è possibile definire i messaggi di testo relativi agli allarmi che il dispositivo deve gestire.

Il testo del messaggio può contenere solo caratteri ASCII.

È possibile utilizzare la sintassi {NOME\_TAG} per includere nel testo il valore attuale di un tag.

Ad esempio il testo del messaggio:

“LIVELLO ACQUA = {LEVEL} m”

Fornirà un testo con il valore del tag riportato come testo, se il tag “LEVEL” vale 1.232 si avrà:

LIVELLO ACQUA = 1.232 m

Questa sintassi può essere utilizzata più di una volta nel testo di un messaggio.

Ogni messaggio ha un campo ID che è usato per associare il messaggio all'allarme nelle regole logiche (viene richiamato il messaggio in base all'ID).

**8.38. PAGINA LOGIC CONFIGURATION - TIMER CONFIGURATION**

Questa sezione consente di definire fino a 100 timer da utilizzare nelle regole logiche.

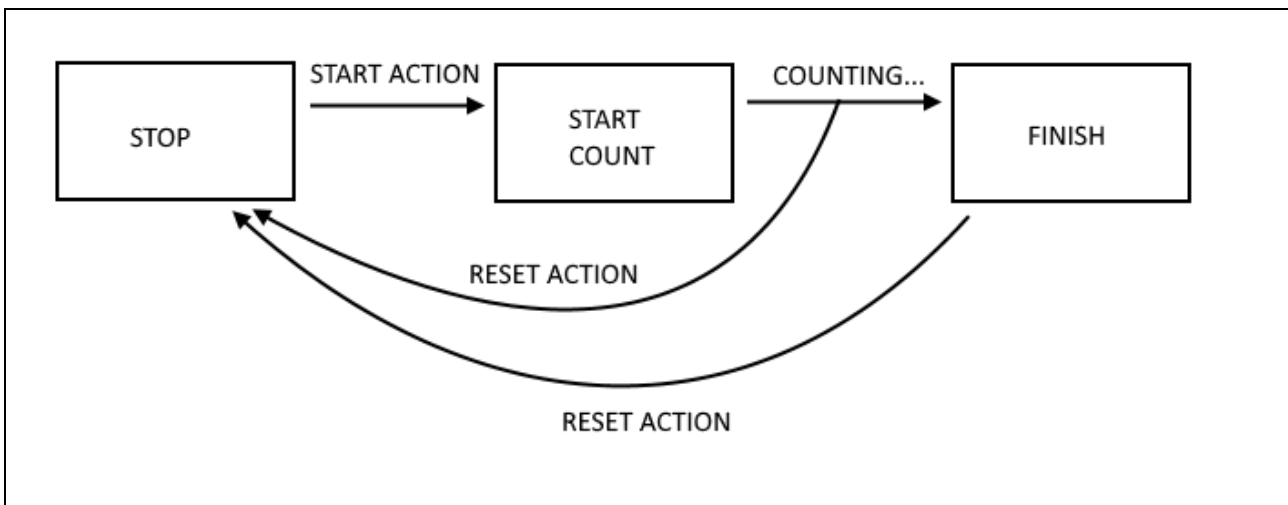
L'ID rappresenta il mnemonico del timer che deve essere utilizzato nelle regole.

“Enable” seleziona se il timer è attivo o meno.

“Duration” è il valore di attivazione in [ms].

**ATTENZIONE!**

***I timer per impostazione predefinita sono in modalità di stop, necessitano di un'azione per l'avvio e di un'azione per il ripristino, secondo lo schema seguente:***



### 8.39. PAGINA LOGIC CONFIGURATION - RULE SCRIPTS

In questa pagina è possibile caricare i file relativi agli script da eseguire come azioni delle regole logiche. Deve essere rispettata l'estensione per il tipo di script da utilizzare:

<i>Tipo di script</i>	<i>Estensione</i>
Linux Shell	“.sh”
PHP	“.php”
Python	“.py”
Binary	“.bin”

È possibile caricare al massimo un file da 100 Kbyte.

Nella regola logica verrà richiamato lo script in base al nome del file.

Per motivi di sicurezza, quando uno script viene caricato dalla pagina web, il firmware ne salva il relativo hash. Prima dell'esecuzione, il firmware verifica che l'hash corrisponda a quello registrato al primo caricamento. In caso di mancata corrispondenza, ovvero se lo script è stato alterato, l'esecuzione viene bloccata e l'evento viene registrato negli audit log.

### 8.40. PAGINA LOGIC CONFIGURATION - AUDIO FILES

In questa pagina è possibile caricare nel dispositivo dei file audio che saranno riprodotti nel caso di telefonata audio.

I file audio devono avere le seguenti caratteristiche:

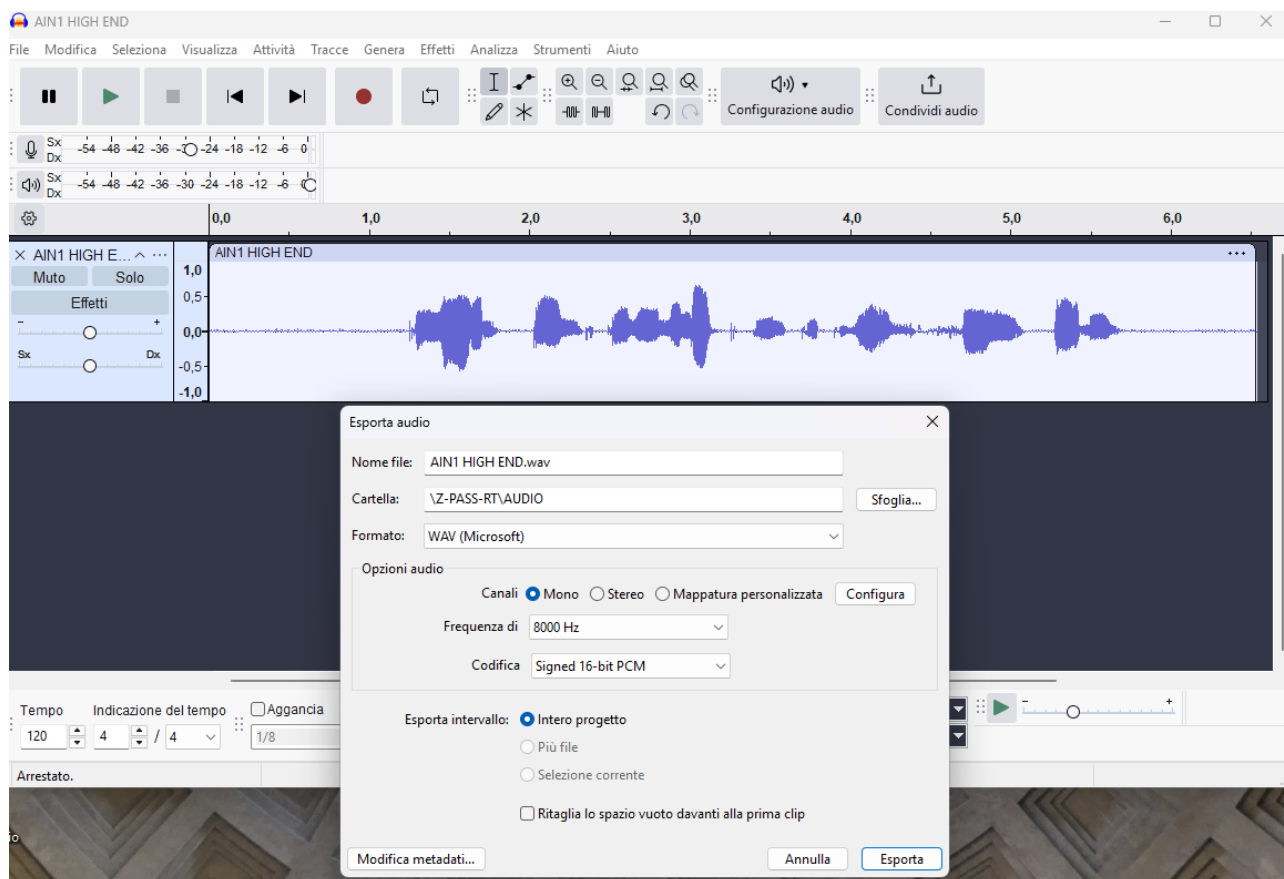
- Estensione “.wav” o “.WAV”
- Codifica PCM 8 KHz, 16 bit per campione
- Dimensione massima 1MByte

Ad ogni chiamata il file è riprodotto 5 volte e viene interrotto nel caso di conferma con il codice DTMF (se abilitato).

Per editare ed esportare i file audio è possibile utilizzare, ad esempio, il software gratuito Audacity, scaricabile al seguente link:

<https://www.audacityteam.org/download/>

Per esportare il file audio con il formato corretto per il dispositivo utilizzare le seguenti impostazioni:



## 8.41. PAGINA LOGIC CONFIGURATION - RULE MANAGEMENT

In questa sezione è possibile definire un insieme di regole logiche che realizzeranno un programma.

La prima sezione contiene dei parametri generali:

### 8.41.1.RULE GENERAL CONFIGURATION

#### **Writing Mode**

È possibile scegliere tra “During execution” e “After execution”, questi parametri permettono di selezionare quando avviene la scrittura dei Tag dell’azione di Analog/Digital Tag write. During execution eseguirà la scrittura dei tag subito dopo aver eseguito l’azione di scrittura, After execution seguirà la scrittura dei tag alla fine di tutta l’esecuzione della lista delle regole logiche.

#### **Maximum Number of Call Loops**

Questo parametro specifica il numero massimo di loop di telefonate ai numeri del gruppo.

Esempio: Se nel gruppo delle chiamate sono presenti Antonio, Beppe e Giulio ed il numero di loop è 3 si ha che se nessuno conferma la chiamata ciascuno sarà chiamato per 3 volte. Dopo di queste anche se non si è ricevuta alcuna conferma l’evento risulterà confermato.

#### **DTMF Acknowledge Enable (#99\*)**

È possibile scegliere tra “ON” e “OFF”, nel caso di “ON” perché la chiamata sia confermata è necessario inserire la sequenza di toni DTMF #99\* sulla tastiera del telefono.

Nel caso di “OFF” per la conferma è necessario vi sia stata una risposta alla chiamata (anche in segreteria) e che l’audio venga riprodotto almeno una volta.

Per configurare una regola, sono disponibili i seguenti parametri:

### 8.41.2.RULE CONFIGURATION

#### **Enabled**

Indica se la regola è abilitato oppure se deve essere esclusa dall’esecuzione

#### **Index**

Ordine di esecuzione della regola (1 = Prima regola ad essere eseguita)

#### **Description**

Descrizione testuale mnemonica della regola

#### **Period [ms]**

Se il valore è = 0, le azioni vengono eseguite su “Repeat” o su “One Time” (se l’azione lo permette)

Se il valore è > 0 le azioni vengono eseguite sempre in “Repeat” cercando di rispettare la tempistica inserita.

## ATTENZIONE!

*Se Period è > 0 le azioni vengono sempre eseguite in modalità "Repeat"*

## ATTENZIONE!

**Utilizzare valori di periodo adeguati per le azioni di invio di EMAIL / SMS / http / MQTT/ AUDIO !**

### 8.41.3.IF CONDITION: TYPE

Questa sezione definisce il tipo di condizione, sono possibili i seguenti tipi:

#### **None**

Nessuna condizione da valutare

#### **Alarm State**

La condizione fa riferimento allo stato di un allarme, sono possibili i seguenti parametri:

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Alarm Name	Seleziona l'allarme dall'elenco di tutti gli allarmi configurati
Alarm State	<p>Stato dell'allarme. Possibili stati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>None</li> <li>Alarm (digital only)</li> <li>Alarm Low Low (analog only)</li> <li>Alarm Low (analog only)</li> <li>Alarm High (analog only)</li> <li>Alarm High High (analog only)</li> <li>Acknowledge</li> <li>Return</li> <li>End</li> </ul> <p>A seconda del tipo (digitale o analogico) dell'allarme selezionato, alcuni stati sono disabilitati</p>
Analog Danger Alarm	Flag che indica se il livello di allarme deve essere "Analog Danger" o meno, vale solo per gli allarmi su tag analogici

#### **Alarm Active**

La condizione di allarme fa riferimento allo stato Attivo o No di un allarme, sono possibili i seguenti parametri:

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Alarm Name	Seleziona l'allarme dall'elenco di tutti gli allarmi configurati

Alarm Active	<p>Indica se l'allarme deve o no essere attivo.</p> <p>L'allarme è attivo se si trova in uno di questi stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Alarm (solo per tag digitali)</li> <li>Alarm Low Low (solo per tag analogici)</li> <li>Alarm Low (solo per tag analogici)</li> <li>Alarm High (solo per tag analogici)</li> <li>Alarm High High (solo per tag analogici)</li> <li>Acknowledge</li> </ul> <p>L'allarme non è attivo se è in uno dei seguenti stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>None</li> <li>Return</li> <li>End</li> </ul>
Analog Danger Alarm	Flag che indica se il livello di allarme deve essere "Analog Danger" o meno, significativo solo per gli allarmi analogici.

**Always**

La condizione If è sempre vera.

Nota che la regola viene eseguita solo una volta se Period è = 0 ms o se le azioni sono in modalità "one time mode".

Se è necessario eseguire una regola ad ogni ciclo, è necessario mettere le azioni in "repeat mode".

Se è necessario eseguire una regola a tempo (ogni x ms), è necessario impostare Period > 0ms.

**Digital Tag**

La condizione dipende dallo stato di un tag digitale:

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Tag	Seleziona il tag che deve essere utilizzato per la condizione
Operator	Può valere solo "="
Tag / Constant value	Seleziona se il confronto è tra un altro tag digitale o un valore booleano costante (TRUE o FALSE)

### Analog Tag

La condizione dipende da un confronto con un TAG analogico

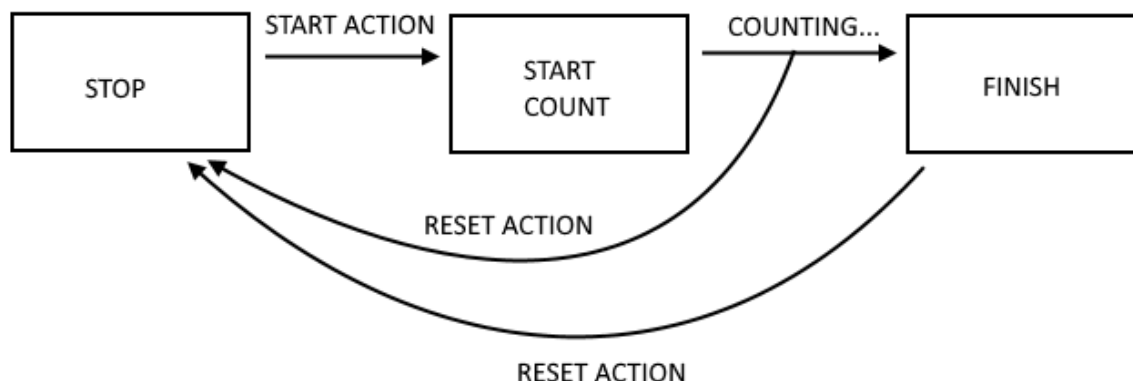
<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Tag	Seleziona il tag che deve essere utilizzato per la condizione
Operator	Può valere: “=” “>” “<” “>=” “<=”
Tag / Constant value	Seleziona se il confronto è tra un altro tag analogico o un valore costante

### Timer

La condizione dipende dallo stato del timer selezionato

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
ID	Selezionare l'ID del timer da utilizzare
Expired	Può essere: "OFF" o "ON" Con "ON" la condizione è vera solo allo scadere del timer (stato FINISH). Con "OFF" la condizione è vera fino a quando il timer non è in STOP o COUNTING. Quando il timer è nello stato FINISH la condizione diventa falsa.

Il funzionamento del Timer è rappresentato nello schema seguente:



### Scheduler

La condizione dipende dallo scheduler (calendario) impostato:

Campo	Significato
Type	<p>Può valere:            Every Day, Every week, Every Month, Every Year, Every Hour, Every NMinutes</p> <p>Every Day: la condizione è vera ogni giorno all'ora e minuti configurati</p> <p>Every Week: la condizione è vera una volta a settimana il giorno della settimana selezionato alle ore e minuti selezionati</p> <p>Every Month: la condizione è vera una volta al mese il giorno del mese selezionato alle ore e minuti selezionati</p> <p>Every Year: la condizione è vera una volta all'anno il giorno, mese alle ore e minuti selezionati</p> <p>Every Hour: la condizione è vera una volta all'ora al minuto selezionato</p> <p>Every NMinutes: la condizione è vera ogni N minuti selezionati</p>
Day	<p>Se il tipo è Weekly stabilisce il giorno della settimana:</p> <p>0 = Domenica            1 = Lunedì</p>

	2 = Martedì 3 = Mercoledì 4 = Giovedì 5 = Venerdì 6 = Sabato  Se il tipo è Monthly: Seleziona il giorno del mese da 1 a 31
Hour	Ore
Minute	Minuti

**Rule Status**

La condizione dipende dall'abilitazione o no di una regola:

Campo	Significato
ID	Seleziona l'ID della regola
Enabled	Seleziona tra "enabled" o "disabled" Se "Enabled" la condizione è VERA se la regola selezionata è abilitata. Se "Disabilitato" la condizione è VERA se la regola selezionata è disabilitata.

**Bitmask**

La condizione dipende dalla mascheratura di un tag con una costante esadecimale:

Campo	Significato
Tag	Seleziona il tag a cui applicare la maschera di bit da un elenco contenente tutti i tag con tipo di dato "16Bit Unsigned"
Mask	La maschera di bit rappresentata come una stringa di 4 cifre esadecimali

La condizione di mascheratura "Bitmask" è VERA se l'operazione AND bit per bit tra il Tag e la Maschera dati è diversa da 0; FALSO altrimenti.

Esempio:

Tag=0x1233 (esadecimale) = 0b 0001 0010 0011 0011 (binario)

Mask=0x8001 (esadecimale) = 0b 1000 0000 0000 0001 (binario)

Significa che la maschera analizza il bit0 (meno significativo) e il bit 15 (più significativo) del Tag.

L' AND bit a bit fornisce:

0001 0010 0011 0011

1000 0000 0000 0001

-----  
 0000 0000 0000 0001

Per cui la condizione è VERA.

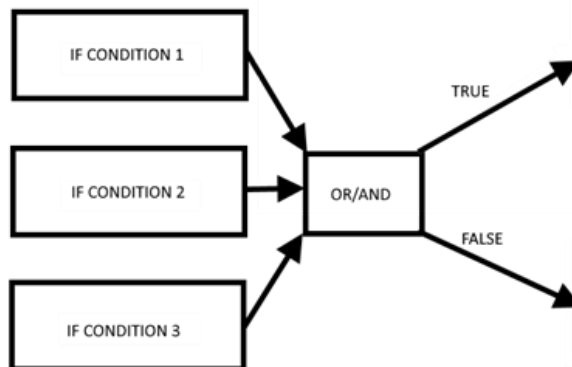
**String Tag**

La condizione dipende da un confronto con un TAG di tipo stringa

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Tag	Seleziona il tag che deve essere utilizzato per la condizione
Operator	Può valere: "Equal" "Begins with" "Ends with"
Tag / Constant value	Seleziona se il confronto è tra un altro tag stringa o un valore costante

**8.41.4. IF CONDITION OPERATOR**

Le "condizioni IF" possono essere combinate insieme in logica "OR" o "AND", in pratica:



Le "condizioni IF" legate assieme da "OR" assumono lo stato TRUE se almeno una delle condizioni è vera.  
Le "condizioni IF" legate assieme da "AND" assumono lo stato TRUE solo se tutte sono vere.

Più in dettaglio seguono la seguente tabella:

<b>IF CONDITION 1</b>	<b>IF CONDITION 2</b>	<b>IF CONDITION 3</b>	<b>"OR"</b>	<b>"AND"</b>
FALSE	FALSE	FALSE	FALSE	FALSE
FALSE	FALSE	TRUE	TRUE	FALSE
FALSE	TRUE	FALSE	TRUE	FALSE
FALSE	TRUE	TRUE	TRUE	FALSE
TRUE	FALSE	FALSE	TRUE	FALSE
TRUE	FALSE	TRUE	TRUE	FALSE
TRUE	TRUE	FALSE	TRUE	FALSE
TRUE	TRUE	TRUE	TRUE	TRUE

**8.41.5.THEN/ELSE ACTION**

In questa sezione è possibile definire l'azione che deve essere eseguita nel caso le condizioni diano come risultato TRUE (azione THEN) o FALSE (azione ELSE).

**NONE**

Nessuna azione da eseguire

**Send Alarm SMS**
**Send Alarm EMAIL**
**Send Alarm HTTP POST**
**Send Alarm MQTT**
**Send Alarm AUDIO**

Permettono di inviare un messaggio di testo (definito nella sezione messaggi) tramite i protocolli client o una chiamata audio (il cui file è caricato nel dispositivo dalla sezione "Audio Files" o dai file audio di default)

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Message	Seleziona il messaggio di testo da inviare tra quelli configurati
File	Indica il file audio da riprodurre nella telefonata (solo per CHIAMATA AUDIO)
Group	Seleziona il gruppo di invio (solo per SMS ed EMAIL e CHIAMATA AUDIO)

Per le chiamate audio sono disponibili alcuni file di esempio pre-caricati nel dispositivo.

**Digital Tag**

Esegue una scrittura su un Tag di tipo digitale.

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Action Mode	Permette di selezionare tra "One Time" o "Repeat".  Con "One Time" l'azione viene eseguita solo se c'è un cambiamento nel risultato delle condizioni OR / AND.  Con "Repeat" l'azione viene eseguite ad ogni loop
Destination Tag	È il tag in cui viene copiato il risultato TRUE/FALSE calcolato
Operator	È l'operatore booleano da utilizzare, selezionato tra =, NOT, OR ecc ...
Source Tag 1 / Constant value 1	Seleziona il primo tag da utilizzare nel calcolo booleano. È possibile anche usare una costante booleana
Source Tag 2 / Constant value 2	Selezionare il secondo Tag se l'operatore necessita di 2 input (Ad esempio operatore "OR"). È anche possibile utilizzare una costante booleana

**Analog Tag**

Esegue una scrittura su un Tag di tipo analogico.

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Action Mode	<p>Selezionare tra "One Time" o "Repeat".</p> <p>Con "One Time" l'azione viene eseguita solo se c'è un cambiamento nel risultato delle condizioni OR / AND.</p> <p>Con "Repeat" l'azione viene eseguita ad ogni loop</p>
Destination Tag	<p>È il tag in cui viene copiato il risultato calcolato</p>
Operator	<p>È l'operatore matematico da utilizzare, è possibile selezionare tra:</p> <p>"="</p> <p>copia il tag di origine 1 oppure il valore costante 1 nel tag di destinazione</p> <p>Esempio: Tag di destinazione = Tag di origine 1 Oppure Tag di destinazione = valore costante 1</p> <p>"+"</p> <p>Somma al tag di destinazione il valore del tag di origine1 oppure il valore costante 1 e copia il risultato nel tag di destinazione.</p> <p>Esempio: Tag di destinazione = Tag di destinazione + Tag di origine 1</p> <p>"-"</p> <p>Sottrae al tag di destinazione il valore del tag di origine1 e copia il risultato nel tag di destinazione.</p> <p>Esempio: Tag di destinazione = Tag di destinazione - Tag di origine 1</p> <p>"*"</p> <p>Moltiplica il tag di destinazione per il valore di tag di origine 1 e copia il risultato nel tag di destinazione.</p> <p>Esempio: Tag di destinazione = Tag di destinazione * Tag di origine 1</p> <p>"/"</p> <p>Divide il tag di destinazione con il valore di tag di origine 1 e copia il risultato nel tag di destinazione.</p> <p>Esempio:</p>

	<p>Tag di destinazione = Tag di destinazione / Tag di origine 1</p> <p>"%" =</p> <p>Calcola il resto della divisione dal tag di destinazione e il valore del tag di origine1 e copia il risultato nel tag di destinazione. (Notare che <math>53\% 7 = 4</math>)</p> <p>Esempio: Tag di destinazione = Tag di destinazione% Tag di origine1</p> <p>"abs"</p> <p>Calcola il valore assoluto di Source Tag 1 o Constant value 1 e copia il risultato nel Destination Tag (Notare che <math>\text{abs}(-4) = 4</math>)</p> <p>Esempio: Tag di destinazione = abs (Tag sorgente 1)</p> <p>"Sqrt"</p> <p>Calcola il valore della radice quadrata del tag sorgente 1 o valore costante 1 e copia il risultato nel tag di destinazione. (Notare che <math>\text{sqrt}(9) = \sqrt{9} = 3</math>)</p> <p>Esempio: Tag di destinazione = sqrt (tag di origine 1)</p> <p>"Sqr"</p> <p>Calcola il valore quadrato del tag di origine 1 o valore costante 1 e copia il risultato nel tag di destinazione. (Notare che <math>\text{sqr}(3) = 3^2 = 9</math>)</p> <p>Esempio: Tag di destinazione = sqr (tag di origine 1)</p> <p>"Log"</p> <p>Calcola il logaritmo decimale del tag sorgente 1 o valore costante 1 e copia il risultato nel tag di destinazione. (Notare che <math>\text{log}(3) = 0,4771212</math>)</p> <p>Esempio: Tag di destinazione = log (tag di origine 1)</p> <p>"Ln"</p> <p>Calcola il logaritmo naturale del tag di origine 1 o valore costante 1 e copia il risultato nel tag di destinazione.</p>
--	--

	<p>(Notare che <math>\ln(3) = 1.09861228867</math>)  Esempio:  Tag di destinazione = <math>\ln(\text{Tag sorgente } 1)</math></p> <p>"Exp"  Calcola il numero di Eulero elevato a Source Tag 1 o Constant value 1 e copia il risultato nel Destination Tag.</p> <p>Si noti che:  <math>\ln(\exp 3) = 3</math>  Esempio:  Tag di destinazione = scadenza (tag di origine 1)</p> <p>"+"  Somma il Source Tag 1 o Constant value 1 Con il valore di Source Tag 2 o Constant value 2 e copia il risultato nel Destination Tag.  Esempio:  Tag di destinazione = Tag sorgente 1+ Tag sorgente 2</p> <p>"-"  Sottrae il tag sorgente 1 o valore costante 1 con il valore del tag sorgente 2 o valore costante 2 e copia il risultato nel tag di destinazione.  Esempio:  Tag di destinazione = Tag di origine 1- Tag di origine 2</p> <p>"*"  Moltiplicare il tag di origine 1 o valore costante 1 con il valore di tag di origine 2 o valore costante 2 e copia il risultato nel tag di destinazione.  Esempio:  Tag di destinazione = Tag sorgente 1 * Tag sorgente 2</p> <p>"/"  Divide il tag di origine 1 o valore costante 1 con il valore di tag di origine 2 o valore costante 2 e copia il risultato nel tag di destinazione.  Esempio:  Tag di destinazione = Tag sorgente 1 / Tag sorgente 2</p> <p>"%"  Calcola il resto della divisione tra il tag sorgente 1 o valore costante 1 e il valore del tag sorgente 2 o valore costante 2 e copia il risultato nel tag di destinazione.  (Notare che <math>53\% 7 = 4</math>)</p>
--	---

	<p>Esempio: Tag di destinazione = Tag sorgente 1% Tag sorgente 2</p> <p>"Pow"</p> <p>Calcola il valore Source Tag1 o Constant 1 elevato alla potenza del Source Tag2 / Constant value 2 e copia il risultato nel tag di destinazione.</p> <p>Esempio: Tag di destinazione = (Source Tag1) ^ (Source Tag2)</p>
Source Tag 1 / Constant value 1	Seleziona il tag da utilizzare come ingresso 1 per l'operatore utilizzato. È possibile utilizzare anche usare un valore costante.
Source Tag 2 / Constant value 2	Seleziona il tag da utilizzare come ingresso 2 nel calcolo se l'operatore necessita di 2 ingressi. Può anche essere utilizzato un valore costante.

### Timer

È possibile selezionare l'azione da eseguire nel timer selezionato.

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Id	Seleziona il timer tra quelli configurati
Action	<p>Seleziona il tipo di azione da eseguire nel timer selezionato.</p> <p>"Start" esegue l'azione di avvio del timer selezionato</p> <p>"Reset" esegue l'azione di reset del timer allo stato di stop</p>

### Rule Status

L'azione abilita o disabilita una regola.

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Id	Seleziona la regola
Enable	<p>Seleziona se l'azione deve o no abilitare la regola selezionata:</p> <p>"OFF" disabilita la regola selezionata</p> <p>"ON" abilita la regola selezionata</p>

### Datalogger

L'azione permette di Far partire o fermare il datalogger, è anche possibile selezionare il gruppo del log da controllare.

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Group	Seleziona il gruppo di datalogger da controllare
Enable	Seleziona se l'azione deve o no abilitare il datalogger  "OFF" disabilita il datalogger per il gruppo selezionato "ON" abilita il datalogger per il gruppo selezionato

### Network

Sono azioni che permettono di agire sullo stato della VPN (abilitarla oppure disabilitarla) o del modem.

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Feature	Permette di scegliere su quale elemento eseguire l'azione di ON/OFF È possibile scegliere tra:  PPP si riferisce alla connessione dati del modem mobile (se presente) VPN si riferisce alla connessione VPN Firewall si riferisce al firewall di sistema OpenVPN si riferisce alla connessione OpenVPN standard
Start	È possibile scegliere l'azione da eseguire tra "ON" e "OFF".

### Set Bits

Questa azione permette di portare al valore 1 o al valore 0 un numero configurabile di bit di un determinato tag.

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Action Mode	Seleziona tra "One Time" o "Repeat".  Con "One Time" l'azione viene eseguita solo se c'è un cambiamento nel risultato delle condizioni OR / AND.  Con "Repeat" l'azione viene eseguite ad ogni loop
Destination Tag	È il tag in cui viene copiato il risultato dell'azione, il tag deve essere di tipo "16 bit unsigned"
Source Tag	Seleziona il tag da utilizzare nel calcolo. È possibile anche inserire il source tag ed il destination tag uguali in modo da eseguire l'azione sullo stesso TAG. Il tag deve essere di tipo "16 bit unsigned"
Mask	È la maschera in formato esadecimale che permette la mascheratura dei bit da controllare.
Action	È possibile scegliere tra "Set" ovvero porta ad 1 i bit, oppure "Reset" ovvero porta a 0 i bit.

### Data Logger Trigger

Permette l'acquisizione di un singolo campione nei gruppi configurati come Trigger o Periodic and Trigger. Nel caso di gruppo configurato con fast logging avvia l'acquisizione dei max 1000 campioni.

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Group	Permette di selezionare su quale gruppo di log eseguire l'azione
Source	Si tratta di una etichetta che viene salvata sul datalogger in modo da discriminare la sorgente del trigger. il campo "Source" può assumere i valori da "A" ad "H".  Se l'azione "Data Logger Trigger" viene eseguita in più regole, al verificarsi di condizioni differenti, impostando dei valori distinti di "Source" si può discriminare quale condizione ha generato il trigger.

### Data Logger Send

L'azione permette la chiusura del file di log predisponendolo per l'invio tramite i protocolli client configurati (vale per i protocolli che funzionano con i file: FTP, EMAIL e SD/USB). È da utilizzare sui gruppi configurati con sample mode "trigger".

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Group	Seleziona su quale/i gruppo eseguire l'azione

### Data Logger Trigger Stop (fast logging)

L'azione permette di fermare l'acquisizione impostata con il fast logging prima che l'acquisizione si fermi automaticamente una volta raggiunti i 1000 campioni.

Lo start dell'acquisizione fast logging è dato dall'azione di data logger trigger, nel caso non venga fermato da questa azione il fast logging campiona 1000 valori e poi si ferma automaticamente.

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Group	Seleziona su quale/i gruppo eseguire l'azione

### Script Execution

L'azione permette di eseguire uno script definito dall'utente. Per caricare i file degli script nel dispositivo è messa a disposizione la pagina "Rules Scripts".

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Type	Seleziona il tipo di script tra:  Linux Shell Permette di eseguire uno script bash. Estensione richiesta al file ".sh"  Php Permette di eseguire uno script php. Estensione richiesta al file ".php".

	<p>Il file deve essere conforme alla revisione PHP 7.3.9</p> <p>Python Permette di eseguire uno script Python. Estensione richiesta al file “.py”. Il file deve essere conforme alla revisione Python rev 3.7</p> <p>Binary program Permette di eseguire un programma eseguibile. Estensione richiesta al file “.bin”. Il file deve essere conforme alla versione arm v7 a 32 bit.</p> <p>Negli script è possibile accedere ai Tag tramite una sintassi spiegata nel relativo capitolo del seguente manuale.</p>
File	Permette di selezionare il file relativo allo script tra quelli caricati nel dispositivo.
Asynchronous	<p>Permette di selezionare tra:</p> <p>OFF Lo script viene eseguito in modalità sincrona cioè l'esecuzione delle successive regole è bloccata fino alla fine dell'esecuzione dello script.</p> <p>ON Lo script viene eseguito in modalità asincrona cioè l'esecuzione delle successive regole non viene bloccata dall'esecuzione dello script.</p>

### String Tag

Esegue una scrittura su un Tag di tipo stringa.

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Action Mode	<p>Selezionare tra “One Time” o “Repeat”.</p> <p>Con “One Time” l'azione viene eseguita solo se c'è un cambiamento nel risultato delle condizioni OR / AND.</p> <p>Con “Repeat” l'azione viene eseguita ad ogni loop.</p>
Destination Tag	È il tag in cui viene copiato il risultato
Operator	
Source Tag / Constant value	Seleziona il tag da utilizzare come ingresso 1 per l'operatore utilizzato. È possibile utilizzare anche usare un valore costante.

## 8.42. PAGINA DATALOGGER - GENERAL SETTINGS

In questa sezione sono presenti i parametri generali del datalogger, in particolare è possibile editare come si presenterà il contenuto dei log.

Il datalogger funziona con i seguenti protocolli:

- Tramite copia su USB/SD card
- Invio EMAIL
- Invio FTP
- Invio http (se attivo è possibile solo il gruppo 1)
- Invio MQTT

### ***RTU Name***

È il nome della RTU, compare nel nome del file nei protocolli che inviano file (Mail e FTP).

### ***Transfer Priority***

Permette di selezionare se debbano essere inviati prima i log più recedenti o quelli più vecchi.

### ***CSV Separator***

Permette di impostare il separatore nel file tipo csv tra “;” “,” “.”. Viene utilizzato solo nei protocolli che inviano file (Mail e FTP).

### ***Decimal Separator***

Permette di selezionare il separatore decimale nei valori tra “,” o “.”

### ***Floating Point Precision***

Permette di selezionare la precisione con cui sono inviati i TAG di tipo floating point tra:  
Automatico, Nessuna cifra decimale oppure da 1 a 10 cifre.

### ***Index Column***

Permette di aggiungere una colonna INDEX al file con il numero di riga, viene utilizzato solo nei protocolli che inviano file (Mail e FTP).

### ***Type Column***

Permette di aggiungere una colonna al file con il campo TYPE. Se il log è di tipo periodic allora comparirà sempre la scritta “LOG”, se il log è di tipo periodic and trigger compare la scritta SYNC (nel caso riga dovuta al tempo di campionamento) ASYNC (nel caso di riga di campionamento dovuta ad un trigger). Viene utilizzato solo nei protocolli che inviano file (Mail e FTP).

### ***Trigger Column***

Permette di aggiungere una colonna al file con il campo TRIGGER. Se il log è di tipo periodic and trigger viene indicata la fonte che ha generato il trigger A, B, .. (vedi regole logiche). Viene utilizzato solo nei protocolli che inviano file (Mail e FTP).

### ***Timestamp Format***

Permette di impostare il formato della data ora nel log. Viene utilizzato solo nei protocolli che inviano file (Mail e FTP). Nel protocollo MQTT è possibile scegliere il formato del timestamp tramite i placeholder %.

#### 8.43. PAGINA DATA LOGGER - GROUP CONFIGURATION

Qui è possibile selezionare quali dei 4 gruppi di log vanno attivati e il tipo di log da effettuare. Nel caso non si desideri attivare il datalogger è sufficiente impostare a "disabled" ciascun gruppo. È possibile attivare le seguenti modalità di datalogger per ciascuno dei 4 gruppi:

Campo	Significato
Sampling Mode	<p>"Disabled" il gruppo è disabilitato.</p> <p>"Periodic" Tutti i tag configurati sono acquisiti con il tempo impostato</p> <p>"Periodic and trigger" Tutti i tag configurati sono acquisiti con il tempo impostato e su azione di trigger.</p> <p>"Trigger" Tutti i tag configurati sono acquisiti su azione di trigger.</p> <p>L'azione di trigger è configurabile nelle regole logiche (quando si avvera una certa serie di condizioni viene eseguita l'azione di trigger e quindi si forza l'acquisizione dei tag).</p>
Sampling Period (s)	Questo parametro definisce il periodo di campionamento, in secondi.
Transfer Period (min)	Questo parametro definisce il periodo di trasferimento, in minuti; cioè ogni intervallo di tempo definito da questo parametro il file di log viene chiuso e trasferito.
Number of samples	Indica il numero di campioni per file (nel caso si utilizzi un protocollo di trasferimento a file)
SD/USB Enable	Permette di selezionare il trasferimento dei file di log su SD/USB card (se disponibile)
FTP Enable	Permette di selezionare il trasferimento dei file di log su FTP server
EMAIL Enable	Permette di selezionare l'invio dei file di log via email
HTTP Enable	Permette di selezionare se l'invio dei campioni debba avvenire tramite http post
MQTT Enable	Permette di selezionare se l'invio dei campioni debba avvenire tramite protocollo mqtt

Time before overflow fornisce un'indicazione di quanto tempo passerà prima che i dati non inviati saranno sovrascritti nella cache locale del dispositivo.

Per ciascun gruppo il pulsante "Tag List" permette di associare i tag al gruppo di campionamento (è anche possibile inserire lo stesso tag su più gruppi).

Per default tutti i tag sono inseriti automaticamente sul gruppo1:

Group 1

Nessun file selezionato

#	Name	Type	Enable
1	ZPASS_DI	None	<input checked="" type="checkbox"/>
2	ZPASS_DO	None	<input checked="" type="checkbox"/>
3	ZPASS_DI_1	None	<input checked="" type="checkbox"/>
4	ZPASS_DI_2	None	<input checked="" type="checkbox"/>
5	ZPASS_DI_3	None	<input checked="" type="checkbox"/>
6	ZPASS_DI_4	None	<input checked="" type="checkbox"/>
7	ZPASS_DI_5	None	<input checked="" type="checkbox"/>
8	ZPASS_DI_6	None	<input checked="" type="checkbox"/>
9	ZPASS_DO_1	None	<input checked="" type="checkbox"/>
10	ZPASS_DO_2	None	<input checked="" type="checkbox"/>
11	ZPASS_DO_3	None	<input checked="" type="checkbox"/>
12	ZPASS_DO_4	None	<input checked="" type="checkbox"/>
13	ZPASS_DO_5	None	<input checked="" type="checkbox"/>
14	ZPASS_DO_6	None	<input checked="" type="checkbox"/>
15	ZPASS_DI_INT_1	None	<input checked="" type="checkbox"/>

Il campo "Type" permette di selezionare il tipo di misura associata al tag tra quelle disponibili. Questo campo è utilizzato da alcuni cloud per impostare automaticamente il tipo di widget associato al tag.

### 8.44. PAGINA CLOUD CONFIGURATION – CLOUD CONFIGURATION

Questa pagina permette di impostare la configurazione MQTT in modo automatico per i vari cloud gestiti dal dispositivo.

Attualmente è possibile configurare:

**Generic:** Tramite la configurabilità di MQTT del dispositivo è possibile virtualmente connettersi ad ogni cloud

**Cumulocity:** Imposta il dispositivo per la connessione con il cloud Cumulocity

**Direl ADM:** Imposta il dispositivo per la connessione con il cloud Direl ADM

**On-Board:** Imposta il dispositivo per la connessione con il cloud On-Board

**Inuatek-DCC:** Imposta il dispositivo per la connessione con il cloud Inuatek-DCC

Per aggiungere alla lista altri cloud è possibile formulare una richiesta a Seneca.

#### 8.44.1.GENERIC

Questa modalità permette di creare a piacimento il payload del pacchetto MQTT in modo da renderlo compatibile con il cloud a cui ci si vuole connettere.

La configurazione utilizzata si trova nella pagina Client Protocols->MQTT Configuration

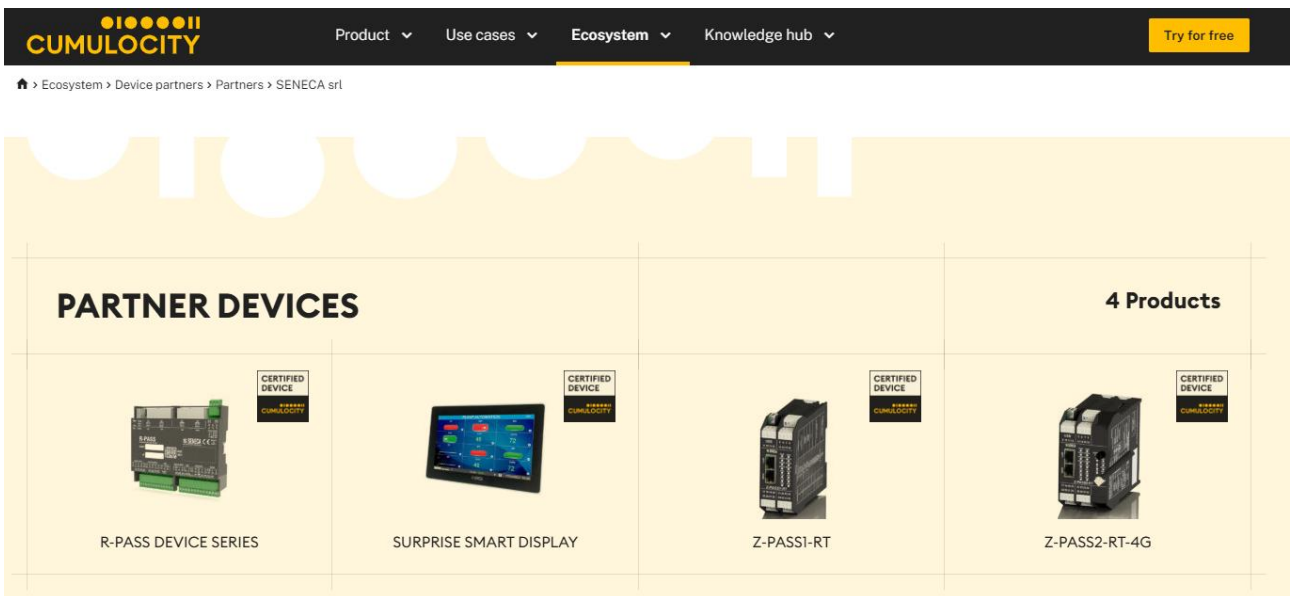
8.44.2.CUMULOCITY

Il cloud Cumulocity è disponibile all'indirizzo:

<https://cumulocity.com/>



I dispositivi Seneca hanno superato i test di certificazione cumulocity:



I parametri da configurare sono:

Campo	Significato
Enable	Abilita o no la connessione con il cloud cumulocity
URL	È l'url su cui viene fatta la registrazione al cloud
Tenant ID	È un ID fornito dal cloud cumulocity
Username	È la username per l'accesso al cloud
Password	È la password per l'accesso al cloud

### 8.44.3.DIREL ADM4.0



I parametri per il cloud di Direl ( <https://www.direl.it/> ) sono i seguenti:

Campo	Significato
Enable	Abilita o no la connessione con il cloud Direl ADM4.0
Username for Commands	È la username per l'accesso in scrittura dal cloud verso il dispositivo
Password for Commands	È la password per l'accesso in scrittura dal cloud verso il dispositivo

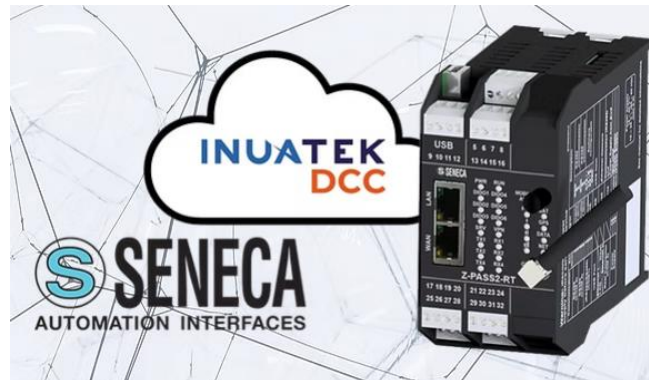
### 8.44.4.ONBOARD

Onboard è il cloud di innovation system.

I parametri per la connessione sono:

Campo	Significato
Enable	Abilita o no la connessione con il cloud Onboard
Username	È la username per l'accesso al cloud
Password	È la password per l'accesso al cloud

### 8.44.5.Inuatek-DCC



E' il cloud di Inuatek-DCC.

I parametri per la connessione sono:

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
Enable	Abilita o no la connessione con il cloud Direl ADM4.0
Username for Commands	È la username per l'accesso in scrittura dal cloud verso il dispositivo
Password for Commands	È la password per l'accesso in scrittura dal cloud verso il dispositivo

#### 8.45. PAGINA M-BUS - PROTOCOLLO METER-BUS

Il protocollo MBUS è disponibile solo se è attivo PLC Straton.

Per collegarsi ad un bus di campo M-Bus è necessario eseguire i seguenti step:

- 1) collegare l'adattatore opzionale RS232-MBUS Seneca "Z-MBUS" alla porta seriale COM1;
- 2) impostando la modalità COM1 su M-BUS.

Per gestire i dispositivi M-Bus sono disponibili le seguenti risorse:

- le pagine web della sezione "M-Bus".
- la funzione MBUS\_READ\_CTL
- il blocco funzione MBUS\_WRITE\_RAW

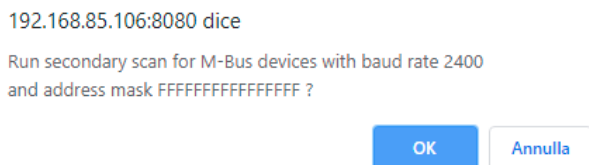
Le pagine web M-BUS consentono di scansionare il bus, ricercare i dispositivi, rilevarne gli indirizzi primari o gli indirizzi secondari; consente inoltre di leggere i record di dati e le informazioni sulle slave da un dispositivo e creare i file di configurazione da importare nel PLC Straton.

L'FB MBUS\_READ\_CTL permette di avviare/arrestare l'acquisizione M-BUS;

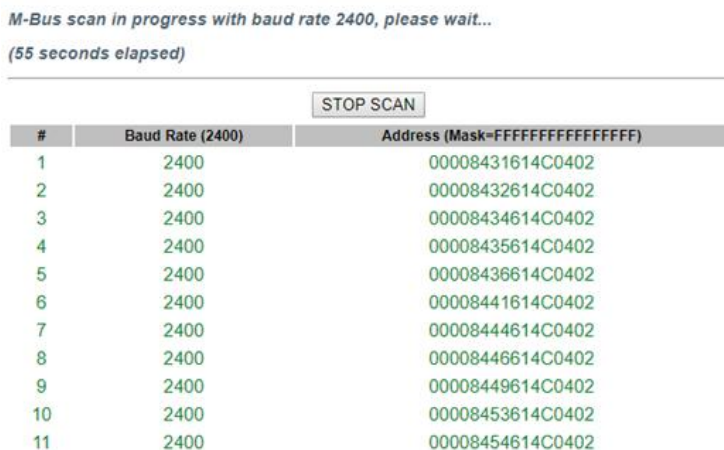
l'FB MBUS\_WRITE\_RAW consente di costruire e inviare un frame M-Bus generico, fornendo così un modo flessibile per inviare comandi di configurazione ai dispositivi M-Bus.

##### 8.45.1. PAGINA M-BUS - M-BUS SCAN

Il pulsante “SECONDARY SCAN” permette di scansionare il bus, rilevando gli indirizzi secondari M-Bus; selezionare il baud-rate corretto per la porta seriale COM1 oppure selezionare “ALL” per ripetere la scansione per ogni possibile baud-rate; quindi fare clic sul pulsante; verrà visualizzato un pop-up di conferma.



Il completamento della procedura di scansione potrebbe richiedere diversi minuti, quindi la pagina mostra il numero di secondi trascorsi; i dispositivi vengono visualizzati in termini di indirizzo secondario e baud rate non appena vengono rilevati.



Il pulsante “STOP SCAN” consente di annullare la procedura; comunque i risultati parziali vengono mantenuti. Al termine della procedura il webserver indica la fine della scansione e quindi viene visualizzata la seguente pagina:

**M-Bus Scan Parameters**

NOTE: only on serial port COM1 with mode set to Z-MBUS

NOTE: "All" means all baud rates except for 38400

Baud Rate (bit/s) All

Address Mask (for secondary scan) FFFFFFFFFFFFFF

PRIMARY SCAN
SECONDARY SCAN
CREATE CONFIGURATION

READ DATA

#	Baud Rate (2400)	Address (Mask=FFFFFFFFFFFFFF)
1	2400	00008431614C0402
2	2400	00008432614C0402
3	2400	00008434614C0402
4	2400	00008435614C0402
5	2400	00008436614C0402
6	2400	00008441614C0402
7	2400	00008444614C0402
8	2400	00008446614C0402
9	2400	00008449614C0402
10	2400	00008453614C0402
11	2400	00008454614C0402
12	2400	00008458614C0402
13	2400	00008461614C0402
14	2400	00008464614C0402
15	2400	00008466614C0402
16	2400	00008470614C0402
17	2400	00008471614C0402
18	2400	20884031C514010D
19	2400	20884034C514010D

Il valore del baud rate mostrato nell'intestazione della tabella ricorda la scelta del parametro per l'ultima procedura di scansione.

La tabella con i dispositivi M-Bus rilevati viene memorizzata in modo permanente, quindi dopo aver spento e riaccesso il dispositivo sono ancora disponibili i risultati dell'ultima scansione; verranno sovrascritti dalla scansione successiva o eliminati da un ripristino delle impostazioni di fabbrica.

Allo stesso modo il pulsante "PRIMARY SCAN" permette di scansionare il bus, rilevando gli indirizzi primari M-Bus; selezionare il baud-rate corretto per la porta seriale COM1 oppure selezionare "All" per ripetere la scansione per ogni possibile baud-rate.

È possibile leggere i dati da uno dei dispositivi, selezionando la riga corrispondente e cliccando sul pulsante "READ DATA", ad esempio:

BACK
REFRESH

Id	Manufacturer	Version	Product Name	Medium	Access Num	Status	Signature
8432	SCA	4		Electricity	49	00	0000

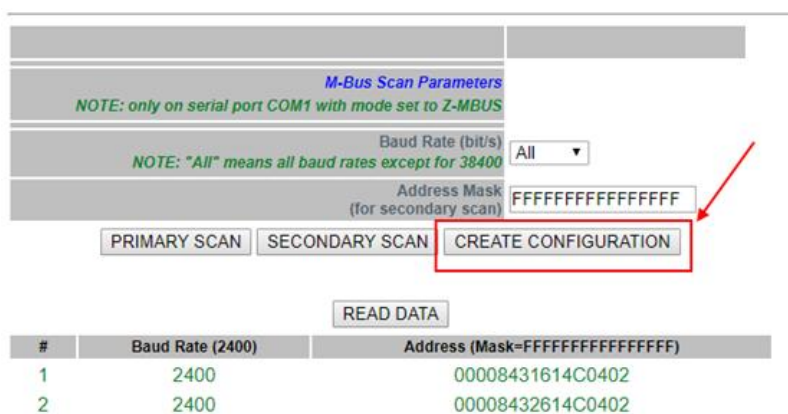
#	Value	Unit	Device	Tariff	Storage	Function
0	1	Manufacturer specific	0	0	0	0
1	1	Manufacturer specific	0	0	0	0
2	1	A	0	0	0	0
3	1	Manufacturer specific	0	0	0	0
4	0	Manufacturer specific	0	0	0	0
5	1	Manufacturer specific	0	0	0	0
6	894292975616	Manufacturer specific	0	0	0	0
7	0	Energy (1e-1 Wh)	0	1	0	0
8	0	Energy (1e-1 Wh)	0	1	0	0
9	0	Energy (1e-1 Wh)	0	2	0	0
10	0	Energy (1e-1 Wh)	0	2	0	0
11	0	Manufacturer specific	0	1	0	0
12	0	Manufacturer specific	0	1	0	0
13	0	Manufacturer specific	0	2	0	0
14	0	Manufacturer specific	0	2	0	0
15	0	Manufacturer specific	0	1	0	0
16	0	Manufacturer specific	0	1	0	0
17	0	Manufacturer specific	0	2	0	0
18	0	Manufacturer specific	0	2	0	0

In questa pagina:

- la prima tabella contiene una sola riga, che fornisce le “informazioni slave”;
- la seconda tabella contiene un numero variabile di righe, ciascuna delle quali fornisce un “data record”.

Cliccando sul pulsante “REFRESH” è possibile aggiornare i dati; cliccando sul pulsante “BACK” si torna alla pagina con la tabella dei dispositivi.

Ora è possibile tornare alle pagine precedenti e premere il pulsante “CREA CONFIGURAZIONE”.



*M-Bus Scan Parameters*  
*NOTE: only on serial port COM1 with mode set to Z-MBUS*

Baud Rate (bit/s) All ▾  
*NOTE: "All" means all baud rates except for 38400*

Address Mask (for secondary scan) FFFFFFFF

PRIMARY SCAN SECONDARY SCAN **CREATE CONFIGURATION**

READ DATA

#	Baud Rate (2400)	Address (Mask=FFFFFFFFFFFFFF)
1	2400	00008431614C0402
2	2400	00008432614C0402

In questo modo è stata salvata la configurazione attuale dell'M-BUS. Il web server si sposta automaticamente alla pagina successiva di “M-Bus Configuration”.

### 8.45.2. PAGINA M-BUS - M-BUS CONFIGURATION

Dopo aver premuto il pulsante “Crea configurazione” nella pagina M-Bus Scan si ottiene la seguente pagina nella configurazione M-Bus:

NOTE: for each device, tags will have the prefix "MBUSx\_", where "x" is the value in the "Tag Prefix" column.

Tag Prefix	Baud Rate	Address	Scan Rate (s)
MBUS1	2400	00008431614C0402	60
MBUS2	2400	00008432614C0402	60
MBUS3	2400	00008434614C0402	60
MBUS4	2400	00008435614C0402	60
MBUS5	2400	00008436614C0402	60
MBUS6	2400	00008441614C0402	60
MBUS7	2400	00008444614C0402	60
MBUS8	2400	00008446614C0402	60
MBUS9	2400	00008449614C0402	60
MBUS10	2400	00008453614C0402	60
MBUS11	2400	00008454614C0402	60
MBUS12	2400	00008458614C0402	60
MBUS13	2400	00008461614C0402	60
MBUS14	2400	00008464614C0402	60
MBUS15	2400	00008466614C0402	60
MBUS16	2400	00008470614C0402	60
MBUS17	2400	00008471614C0402	60
MBUS18	2400	20884031C514010D	60
MBUS19	2400	20884034C514010D	60
MBUS20	2400	20884073C514010D	60

Il risultato della scansione può ora essere modificato.

La prima colonna rappresenta il nome Prefisso del Tag in Straton

La seconda colonna rappresenta il Baud Rate da utilizzare.

La terza colonna rappresenta l'indirizzo del dispositivo.

La quarta colonna rappresenta il tempo di scansione in secondi per questo dispositivo.

8.45.2.1.IMPORTAZIONE DELLA CONFIGURAZIONE MBUS IN STRATON

Prima di tutto dobbiamo esportare l'attuale configurazione.

Energy Protocols: none  
 PLC Status: running (app: mbus\_vars)  
 Router: disabled

ADD      DELETE      **CREATE TAGS**

*NOTE: for each device, tags will have the prefix "MBUSx\_", where "x" is the value in the "Tag Prefix" column.*

Tag Prefix	Baud Rate	Address	Scan Rate (s)
MBUS1	2400	00008431614C0402	60

Ora l'acquisizione automatica dei tag inizia:

PLC Status: running (app: mbus\_vars)  
 Router: disabled

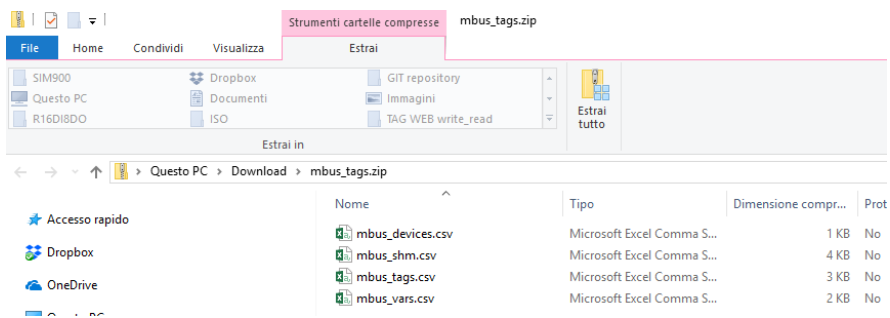
*M-Bus tags creation in progress, please wait...*  
*getting tags from device 3 with address 00008434614C0402 at baud rate 2400 (3/21)*  
*(10 seconds elapsed)*

STOP TAGS CREATION

Alla fine del processo un file .zip (mbus\_tags.zip) verrà scaricato dal browser:



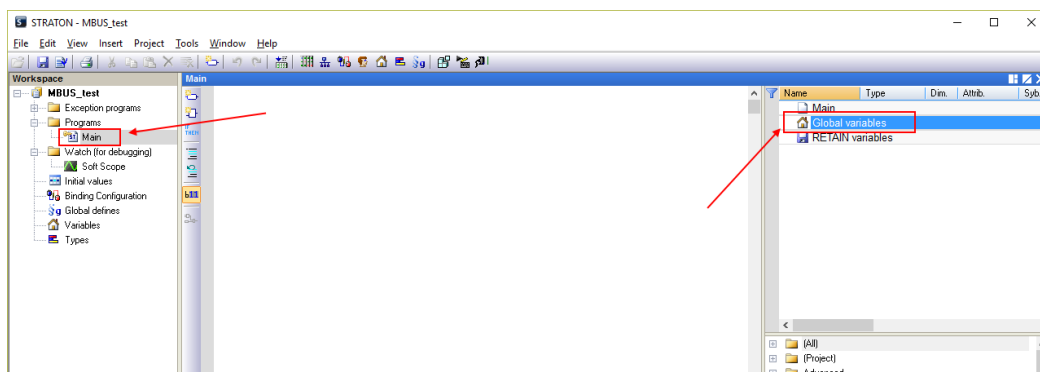
Il file .zip contiene 4 file:



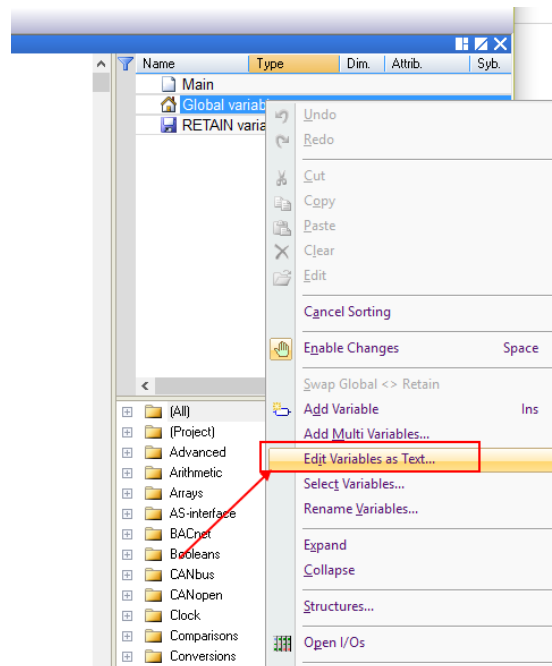
Due di questi file devono essere utilizzati in Straton:  
 mbus\_shm.csv (la configurazione della memoria condivisa)  
 mbus\_vars.csv (l'M-Bus vars)

A questo punto eseguire i seguenti punti:

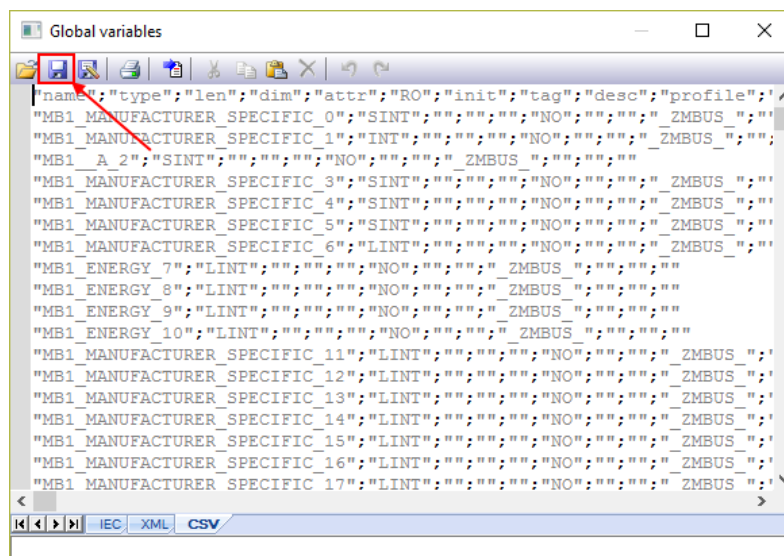
- 1) Estrarre il file zip in una directory.
- 2) Avviare Straton workbench
- 3) Selezionare main e poi Global variables:



Fare click con il pulsante destro del mouse e selezionare “Edit Variables as Text”:

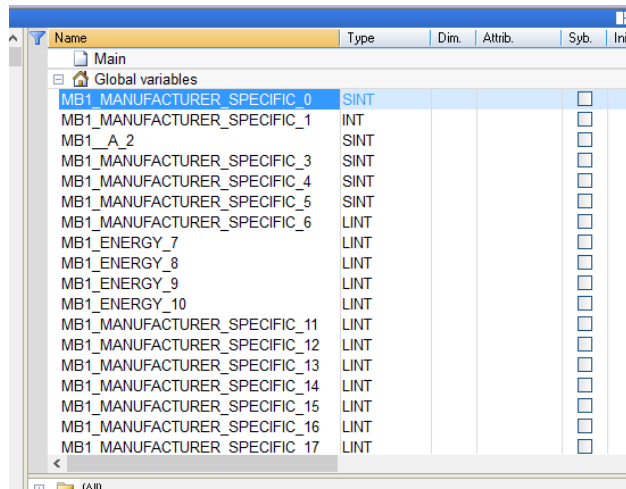


Aprire il file “mbus\_vars.csv” con un editor di testo, copiare e incolla l'elenco delle variabili nel modulo "Global variables" in Straton quindi salva la configurazione con l'icona "disco":



**NOTA:** La prima riga  
 “nome”, “tipo”, “len”, ...  
 deve essere presente una sola volta e solo nella prima riga.

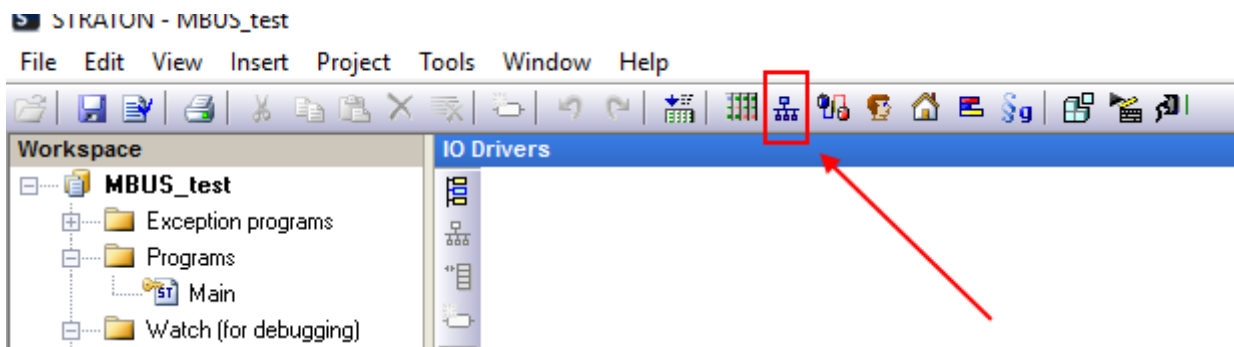
Ora le variabili sono importate:



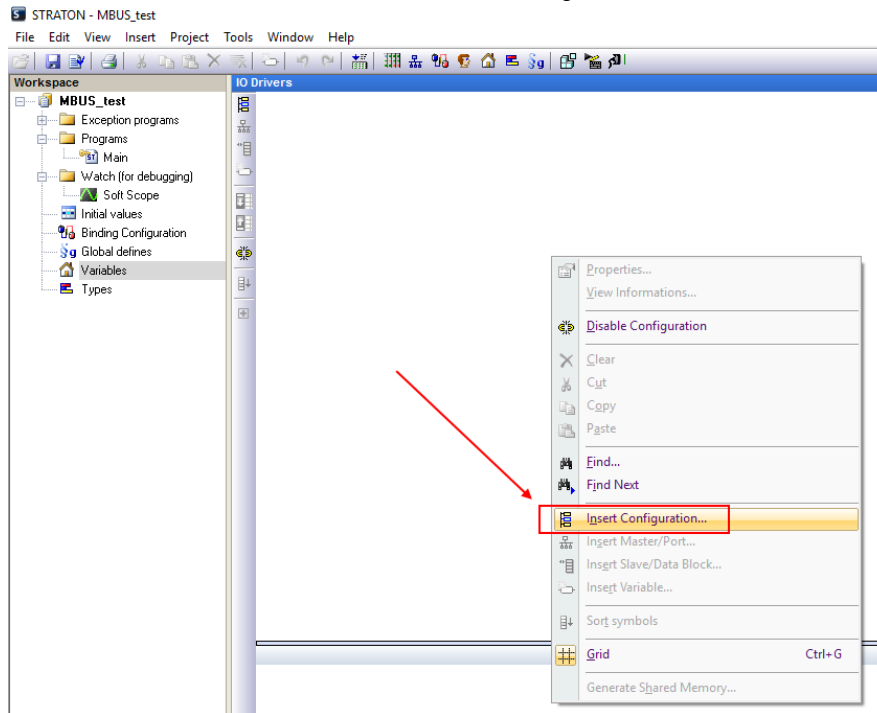
Name	Type	Dim.	Attrib.	Syb.	Init
Global variables					
MB1_MANUFACTURER_SPECIFIC_0	SINT				<input type="checkbox"/>
MB1_MANUFACTURER_SPECIFIC_1	INT				<input type="checkbox"/>
MB1_A_2	SINT				<input type="checkbox"/>
MB1_MANUFACTURER_SPECIFIC_3	SINT				<input type="checkbox"/>
MB1_MANUFACTURER_SPECIFIC_4	SINT				<input type="checkbox"/>
MB1_MANUFACTURER_SPECIFIC_5	SINT				<input type="checkbox"/>
MB1_MANUFACTURER_SPECIFIC_6	LINT				<input type="checkbox"/>
MB1_ENERGY_7	LINT				<input type="checkbox"/>
MB1_ENERGY_8	LINT				<input type="checkbox"/>
MB1_ENERGY_9	LINT				<input type="checkbox"/>
MB1_ENERGY_10	LINT				<input type="checkbox"/>
MB1_MANUFACTURER_SPECIFIC_11	LINT				<input type="checkbox"/>
MB1_MANUFACTURER_SPECIFIC_12	LINT				<input type="checkbox"/>
MB1_MANUFACTURER_SPECIFIC_13	LINT				<input type="checkbox"/>
MB1_MANUFACTURER_SPECIFIC_14	LINT				<input type="checkbox"/>
MB1_MANUFACTURER_SPECIFIC_15	LINT				<input type="checkbox"/>
MB1_MANUFACTURER_SPECIFIC_16	LINT				<input type="checkbox"/>
MB1_MANUFACTURER_SPECIFIC_17	LINT				<input type="checkbox"/>

Ora dobbiamo creare la memoria condivisa utilizzata per condividere i dati da M-BUS:

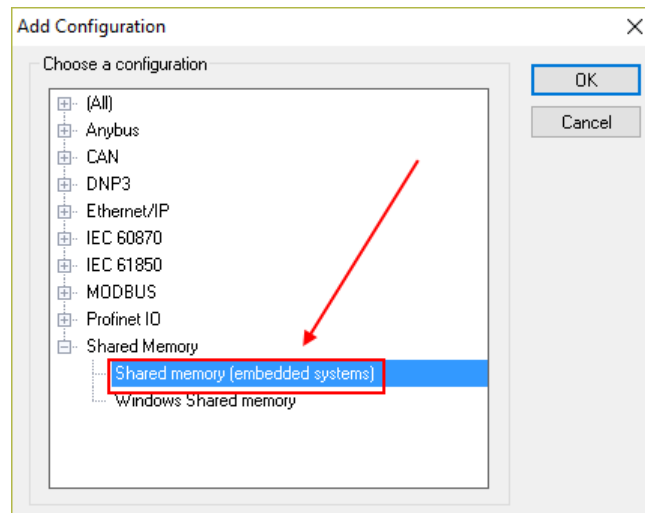
Fare clic sull'icona del bus di campo:



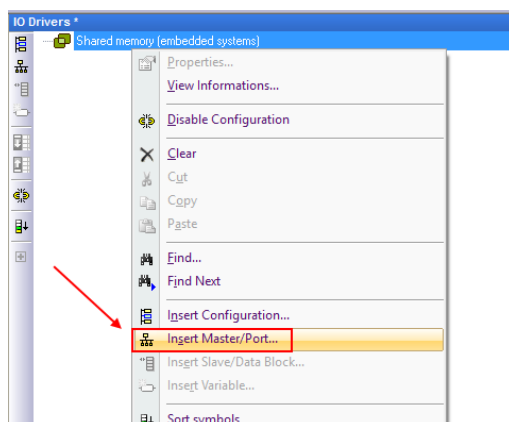
Fare clic con il tasto destro del mouse e selezionare “Insert Configuration”:



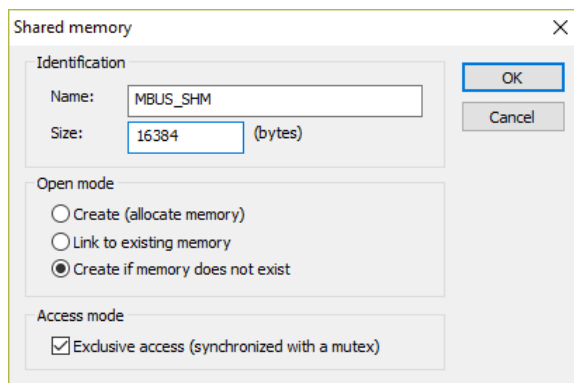
Ora creare la Shared Memory:



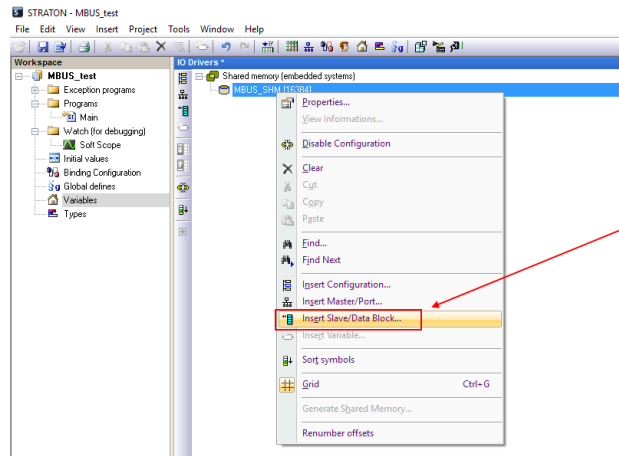
Inserire una porta Master:



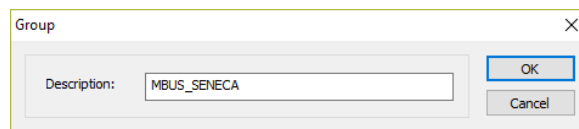
La configurazione della memoria shared deve essere come da figura (non cambiare il setting):



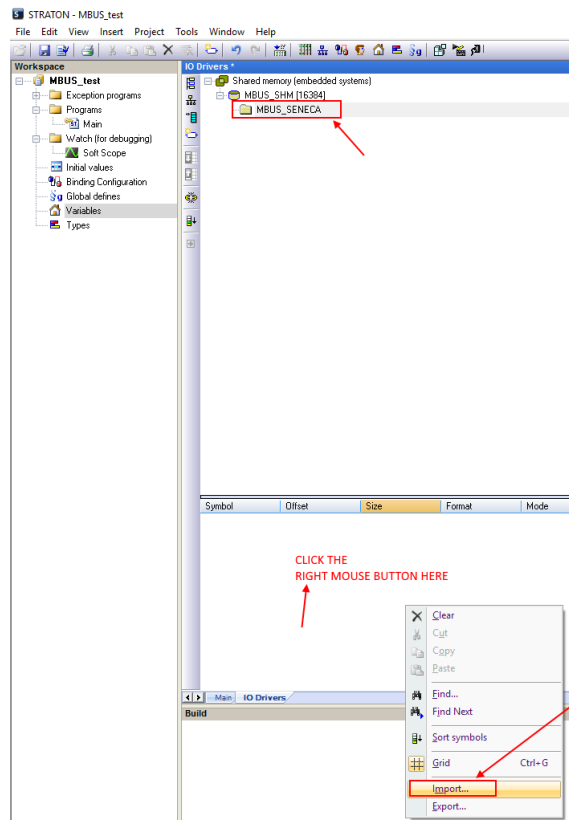
Ora inserire il data block:



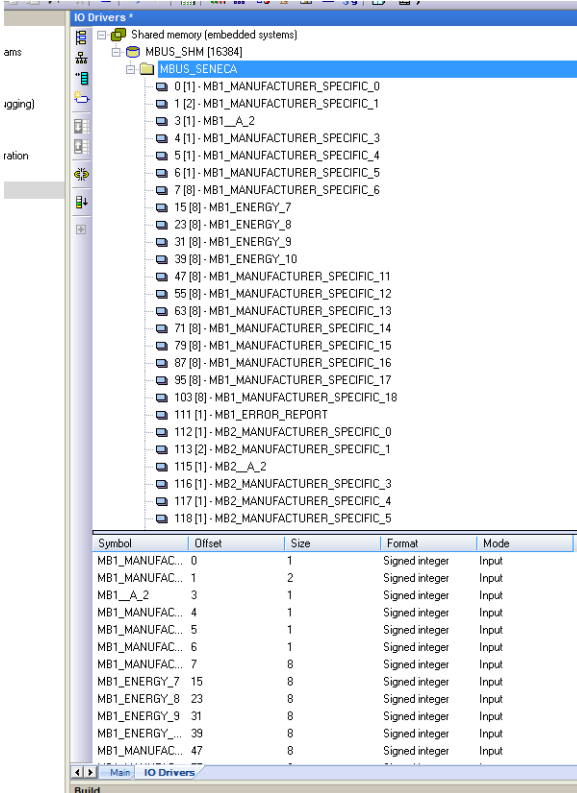
Creare un Gruppo ed inserire un nome:



Ora importare il file della shared memory:



Selezionare il file “mbus\_shm.csv”:



The screenshot shows the 'IO Drivers' configuration window. The tree view on the left shows the following structure:

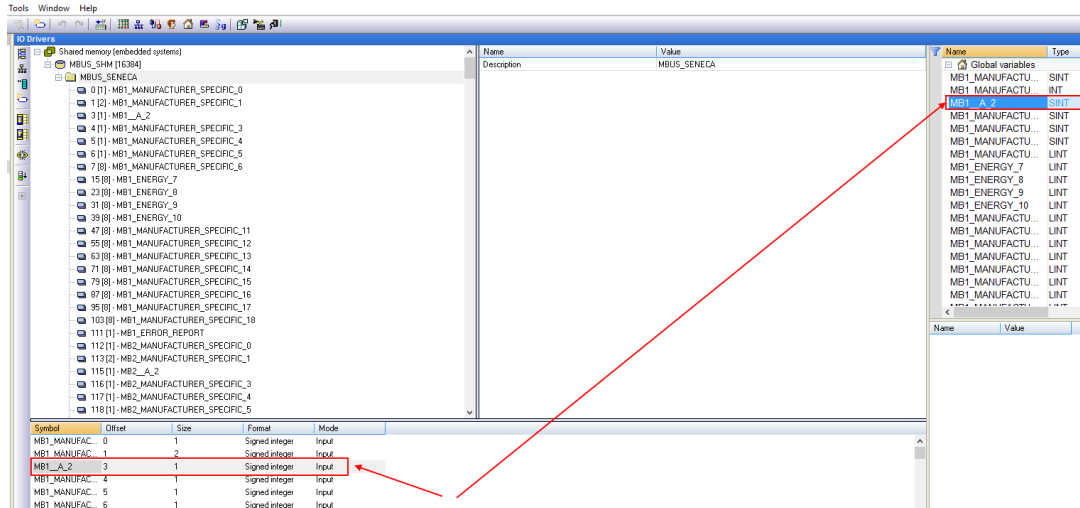
- Shared memory (embedded systems)
  - MBUS\_SHM [16384]
    - MBUS\_SENECA
      - 0 [1] - MB1\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_0
      - 1 [2] - MB1\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_1
      - 3 [1] - MB1\_A\_2
      - 4 [1] - MB1\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_3
      - 5 [1] - MB1\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_4
      - 6 [1] - MB1\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_5
      - 7 [8] - MB1\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_6
      - 15 [8] - MB1\_ENERGY\_7
      - 23 [8] - MB1\_ENERGY\_8
      - 31 [8] - MB1\_ENERGY\_9
      - 39 [8] - MB1\_ENERGY\_10
      - 47 [8] - MB1\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_11
      - 55 [8] - MB1\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_12
      - 63 [8] - MB1\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_13
      - 71 [8] - MB1\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_14
      - 79 [8] - MB1\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_15
      - 87 [8] - MB1\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_16
      - 95 [8] - MB1\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_17
      - 103 [8] - MB1\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_18
      - 111 [1] - MB1\_ERROR\_REPORT
      - 112 [1] - MB2\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_0
      - 113 [2] - MB2\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_1
      - 115 [1] - MB2\_A\_2
      - 116 [1] - MB2\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_3
      - 117 [1] - MB2\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_4
      - 118 [1] - MB2\_MANUFACTURER\_SPECIFIC\_5

Below the tree view is a table with the following columns: Symbol, Offset, Size, Format, and Mode.

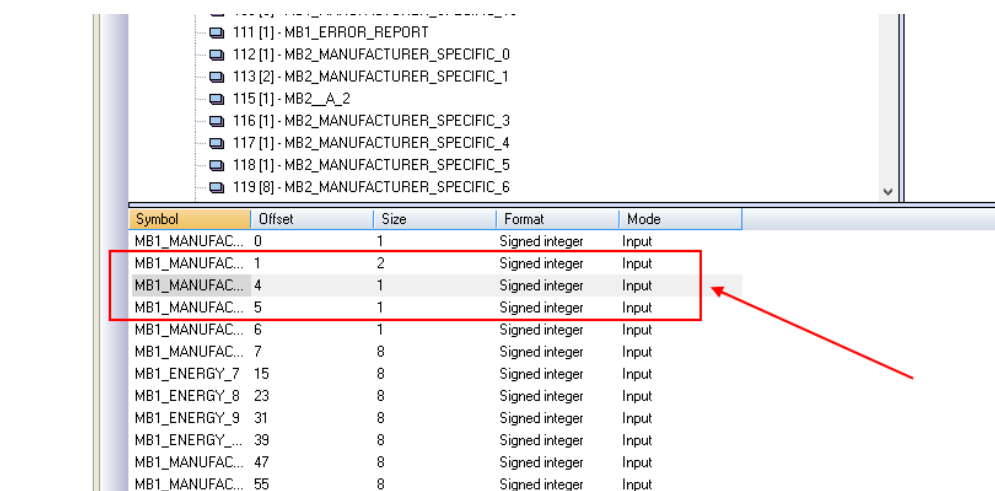
Symbol	Offset	Size	Format	Mode
MB1_MANUFAC...	0	1	Signed integer	Input
MB1_MANUFAC...	1	2	Signed integer	Input
MB1_A_2	3	1	Signed integer	Input
MB1_MANUFAC...	4	1	Signed integer	Input
MB1_MANUFAC...	5	1	Signed integer	Input
MB1_MANUFAC...	6	1	Signed integer	Input
MB1_MANUFAC...	7	8	Signed integer	Input
MB1_ENERGY_7	15	8	Signed integer	Input
MB1_ENERGY_8	23	8	Signed integer	Input
MB1_ENERGY_9	31	8	Signed integer	Input
MB1_ENERGY_...	39	8	Signed integer	Input
MB1_MANUFAC...	47	8	Signed integer	Input

### 8.45.2.2. CANCELLARE LE VARIABILI MBUS NON UTILIZZATE

Per eliminare una o più variabili cancellare le variabili e la corrispondente voce di memoria condivisa:



Si noti che nella memoria condivisa gli offset delle altre variabili non vengono modificati:



Symbol	Offset	Size	Format	Mode
MB1_MANUFAC...	0	1	Signed integer	Input
MB1_MANUFAC...	1	2	Signed integer	Input
MB1_MANUFAC...	4	1	Signed integer	Input
MB1_MANUFAC...	5	1	Signed integer	Input
MB1_MANUFAC...	6	1	Signed integer	Input
MB1_MANUFAC...	7	8	Signed integer	Input
MB1_ENERGY_7	15	8	Signed integer	Input
MB1_ENERGY_8	23	8	Signed integer	Input
MB1_ENERGY_9	31	8	Signed integer	Input
MB1_ENERGY_...	39	8	Signed integer	Input
MB1_MANUFAC...	47	8	Signed integer	Input
MB1_MANUFAC...	55	8	Signed integer	Input

### 8.45.2.3. SOSTITUIRE UN DISPOSITIVO M-BUS

Per Sostituire un dispositivo M-BUS esistente (ad esempio in caso di sostituzione per guasto)

1. Andare su M-BUS Scan ed effettuare una Scansione Secondaria o Primaria
2. Prendere nota del nuovo indirizzo
3. Andare su Configurazione M-BUS e modificare manualmente l'indirizzo dal vecchio al nuovo dispositivo
4. Premi il pulsante " Create Tag".
5. Non è necessario apportare modifiche a Straton

### 8.45.2.4. AGGIUNGERE UN DISPOSITIVO M-BUS

1. Andare su "M-BUS Scan" ed eseguire una scansione secondaria o primaria
2. Prendere nota del nuovo indirizzo e baudrate
3. Andare in "M-BUS Configuration" e aggiungere manualmente l'indirizzo e il baudrate del nuovo dispositivo con il pulsante "ADD"
4. Premere il pulsante "Create Tag".
5. Importare il file della shared memory
6. Importare il file delle variabili senza cancellare la tua variabile locale (usare il copia-incolla)

**8.45.2.5. CANCELLARE UN DISPOSITIVO MBUS**

1. Andare su M-BUS Scan ed effettuare una Scansione Secondaria o Primaria
2. Prendere nota dell'indirizzo del dispositivo da eliminare
3. Andare su "M-BUS Configuration" ed eliminare manualmente il dispositivo con il pulsante "Delete".
4. Premi il pulsante "Create Tag".
5. Importare il file della memoria condivisa
6. Eliminare le variabili dal dispositivo eliminato

**8.45.2.6. TAG SPECIALE "TAG ERROR REPORT"**

Quando i tag delle variabili vengono importati in Straton, viene creato un tag speciale "Tag error report". Utilizzare questo tag per monitorare gli errori di comunicazione del dispositivo:

<b>VALORE DEL TAG "ERORR REPORT"</b>	<b>SIGNIFICATO</b>
0	LETTURA OK
-2	LETTURA IN TIMEOUT, NESSUNA RISPOSTA DAL DISPOSITIVO

**8.46. PAGINA GUI CONFIGURATION - WEB GUI CONFIG**

Questa pagina permette di configurare un Content Delivery Network (CDN) per velocizzare il download delle pagine della GUI soprattutto nelle connessioni da remoto via modem mobile.

**8.47. PAGINA GUI CONFIGURATION - CUSTOM IMAGES**

Nei dispositivi è già integrata una libreria di centinaia simboli per essere utilizzati nelle proprie dashboard o sinottici dell'interfaccia grafica fisica (nei modelli dotati di display) o virtuale (via Web).

Questa pagina permette di caricare immagini realizzate dall'utente (ad esempio per personalizzare i sinottici con loghi di aziende etc...).

È possibile caricare immagini .png e .jpg con profondità di colore di 8 bit.

È consigliato di caricare immagini con una risoluzione massima di 800x 480 pixel.

Una volta caricate le immagini in questa pagina saranno aggiunte alla libreria di simboli.

Nel caso si salvi ed esporti la configurazione anche le immagini custom saranno salvate.

**8.48. PAGINA MAINTENANCE - ETHERNET INTERFACES**

Qui sono rappresentati gli indirizzi e le statistiche delle porte ethernet del dispositivo.

### 8.49. PAGINA MAINTENANCE - MODBUS SERIAL TRACE

Si tratta di uno sniffer seriale utile per analizzare il traffico seriale. È anche possibile esportare il traffico in formato csv per analizzarlo in un secondo momento.

<p><i>NOTE: to let the trace properly run, only one instance of this page shall be run in a given moment; before exiting the page, it's better to stop the trace.</i></p>	<input type="button" value="START/STOP"/>	<span style="color: green; font-weight: bold; font-size: 1.2em;">RUNNING</span>	<input type="button" value="EXPORT TO CSV"/>	<p><i>NOTE: this page does not apply to serial ports handled by the PLC.</i></p>
---	---	---	--	--

INDEX	TIME DIFF (ms)	PORT	TYPE	LEN	PACKET
-------	----------------	------	------	-----	--------

- Index** è l'indice del pacchetto acquisito.
- Time diff(ms)** è il tempo in millisecondi rispetto il precedente pacchetto acquisito.
- Port** è la porta seriale da cui è arrivato il pacchetto.
- Type** è se il pacchetto è in RX o TX rispetto il dispositivo.
- Len** è il numero di byte del pacchetto.
- Packet** è il contenuto del pacchetto in formato esadecimale.

### 8.50. PAGINA MAINTENANCE - FW VERSION

In questa pagina sono riportate le revisioni della versione firmware in uso e della precedente versione installata. Il dispositivo include sempre anche la precedente installazione.

### 8.51. PAGINA MAINTENANCE - FIRMWARE UPGRADE

Permette di aggiornare il firmware del dispositivo.

### 8.52. PAGINA MAINTENANCE - CONF. MANAGEMENT

Permette di esportare o importare la configurazione del dispositivo (utile nel caso si debba copiare la configurazione su un altro dispositivo).

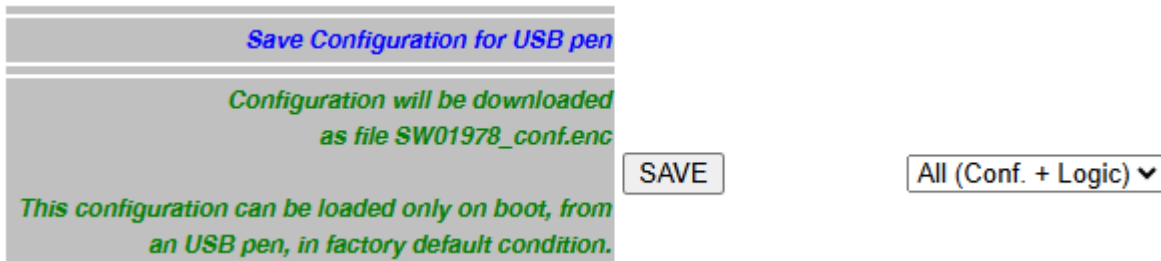
Quando viene esportata una configurazione su file viene richiesta una passphrase di cifratura.

La stessa passphrase verrà richiesta in fase di importazione della configurazione.

**ATTENZIONE!**  
*Nel caso in cui si sia persa la passphrase non sarà più possibile importare il file di configurazione.*

Sempre nella stessa pagina è possibile salvare i file di log di sistema (debug log) per essere inviati al supporto Seneca.

Nella sezione “Save configuration for USB pen” è possibile esportare una configurazione da copiare su una penna USB:



Questo particolare file criptato conterrà l’attuale configurazione e sarà possibile configurare un altro dispositivo semplicemente inserendo una chiavetta USB prima di accendere il dispositivo (solo se il dispositivo si trova in stato di default di fabbrica). Per maggiori informazioni si faccia riferimento al relativo capitolo di questo manuale.

È anche possibile caricare la chiave dell’algoritmo RSA per l’accesso al servizio ssh.

### 8.53. PAGINA MAINTENANCE – BACKUP AND RESTORE

Permette di esportare o importare tutta la configurazione del dispositivo (compresi i dati del datalogger, il programma PLC, gli script custom, gli audit log e i log di debug).

Quando viene esportata una configurazione su file viene richiesta una passphrase di cifratura.

La stessa passphrase verrà richiesta in fase di importazione del backup.

Dalla versione software 5.2.0.0 verrà eseguito il backup / restore anche dei dati presenti nella memoria FeRAM.

#### **ATTENZIONE!**

***Nel caso in cui si sia persa la passphrase non sarà più possibile importare il file di backup***

***Nel ripristino verrà copiata la configurazione, i dati del datalogger, il programma PLC, gli script custom ma non gli audit log e i log di backup.***

### 8.54. PAGINA MAINTENANCE – MODBUS MODULES

Nel caso si utilizzi il PLC in modalità legacy e si utilizzi il software di configurazione legacy Z-NET4 in questa pagina compare l’elenco dei dispositivi Modbus collegati.

**8.55. PAGINA MAINTENANCE – PLC MODE CONFIGURATION**

In Questa pagina è possibile scegliere la modalità di funzionamento del PLC Straton.

<b>Campo</b>	<b>Significato</b>
PLC Mode	<p>“None” il PLC è disabilitato</p> <p>“Legacy” il PLC è in modalità compatibilità per l'uso con configurazioni precedenti alla revisione firmware 3.x.x.x. Per utilizzare il software di configurazione Z-NET4 è indispensabile impostare il PLC in questa modalità. È la modalità di default per i dispositivi “-S” o “-E”. In questa modalità il display virtuale, il datalogger, gli allarmi etc... non sono disponibili</p> <p>“Shared” il PLC è in modalità condivisa ovvero può condividere i TAG tra il PLC e il firmware e sfruttare quindi tutte le nuove funzionalità dei firmware versioni 3.x.x.x.</p> <p>Non è più possibile la configurazione con Z-NET4</p>

## 8.56. PAGINA MAINTENANCE – LICENCE MANAGEMENT

Qui è possibile verificare quale funzionalità opzionali sono abilitate sotto la voce “Optional Features”.  
È anche possibile inserire le chiavi di attivazione fornite da Seneca per aggiungere funzionalità opzionali al dispositivo.

Ad esempio è possibile aggiungere la funzionalità PLC Straton ad un dispositivo che non ne sia dotato.  
Per maggiori informazioni fare riferimento al supporto Seneca.

## 8.57. PAGINA MAINTENANCE – SYSTEM ADMIN

### 8.57.1. SEZIONE System Configuration

#### ***Login Message***

Qui è possibile inserire un messaggio che comparirà nella pagina di login del dispositivo.

#### ***Inactivity Session Timeout (minutes)***

Rappresenta il tempo di durata della sessione in minuti dopo il quale, se non si sono interazioni nella pagina web, viene effettuato un logout.

### 8.57.2. SEZIONE Login Lock

**“Maximum number of failed attempts [3..10]”** Numero massimo di tentativi falliti prima del blocco del login.  
Default 5.

**“Interval between failed attempts (minutes) [10..60]”** Intervallo di tempo dopo il quale il contatore dei tentativi falliti di login viene azzerato, se non si verificano ulteriori tentativi o nuovi accessi. Default 15.

**“Lock timeout (minutes) [5..300]”** Intervallo di tempo durante il quale gli accessi sono bloccati quando viene superato il numero di tentativi di login falliti consentiti entro il periodo di tempo impostato. Default 15.

### 8.57.3. SEZIONE Password/Passphrase Validation

Qui è possibile agire sulla politica richiesta alla password come il numero minimo di caratteri ed il tipo di caratteri.

### 8.57.4. SEZIONE Syslog Server

#### ***IP Address or Hostname***

Rappresenta l'indirizzo o il nome del server che supporta il protocollo syslog per l'invio dei log di Audit. Se non è necessario inviare i log di audit lasciare vuoto il parametro.

## 8.58. PAGINA MAINTENANCE – AUDIT LOGS

Qui è possibile esportare gli audit log (log per l'analisi forense).

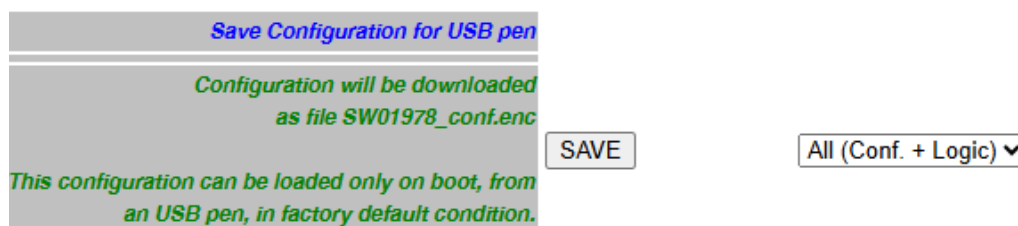
### 8.59. PAGINA MAINTENANCE – DEVICE DECOMMISSIONING

In questa pagina è possibile de-commissionare un dispositivo (ad esempio per la sua dismissione definitiva), questa operazione cancella tutti i dati contenuti nel dispositivo (compresi quelli nelle memorie criptate) con una tecnica che li rende irrecuperabili, questa operazione può durare alcuni minuti.

## 9. CONFIGURAZIONE DEL DISPOSITIVO DA CHIAVETTA USB

Dalla revisione firmware 5.1.0.0 non è più possibile caricare una configurazione non criptata da penna USB. Dalla revisione firmware 5.1.0.0 per poter caricare una configurazione da penna USB è necessario seguire la seguente procedura:

- 1) Portare il dispositivo in stato di default di fabbrica (via dip switch)
- 2) Copiare nella cartella principale della chiavetta USB (formattata con il filesystem FAT32) il file criptato "SW01978\_conf.enc" esportato dalla pagina web Maintenance -> Conf. Management nella sezione "Save Configuration for USB pen":



- 3) Affinché venga caricata la nuova configurazione bisogna che il dispositivo sia spento e successivamente venga acceso con la chiavetta USB già inserita.

### **ATTENZIONE!**

**La configurazione verrà caricata da penna USB solo se il dispositivo è in condizioni di default di fabbrica.**

## 10. VPN

Una VPN (Virtual Private Network) è una rete privata virtuale che garantisce privacy, anonimato e sicurezza attraverso un canale di comunicazione (tunnel VPN) creato sopra un'infrastruttura di rete pubblica.

I dispositivi possono creare delle VPN utilizzando la tecnologia Seneca LET'S che si basa su un server VPN BOX 2.

È anche possibile connettersi a server standard OpenVPN.



Per maggiori informazioni sulla tecnologia Let's visitare il sito:

<https://www.seneca.it/linee-di-prodotto/comunicazione-industriale-e-telecontrollo/lets-connectivity-solutions/>

Per maggiori informazioni su OpenVpn visitare il sito:

<https://openvpn.net/>

Per maggiori informazioni su VPN BOX 2 fare riferimento a:

<https://www.seneca.it/linee-di-prodotto/comunicazione-industriale-e-telecontrollo/lets-connectivity-solutions/modulo-server-di-connettivita/>

Il dispositivo può creare delle VPN utilizzando come server sia il prodotto Seneca VPN BOX2 sia un server standard OpenVPN.

I principali vantaggi che derivano dall'utilizzo di una VPN sono:

- connessioni sicure, poiché i dati trasportati sono criptati;
- la capacità di stabilire connessioni senza interferire con la LAN aziendale;
- nessuna necessità di avere un indirizzo IP statico/pubblico
- sul lato WAN; configurabilità remota tramite un Web Server

Sono disponibili due "modalità VPN", denominate rispettivamente "OpenVPN" e "VPN BOX".

La modalità "OpenVPN" può essere utilizzata quando il dispositivo deve essere installato in una VPN esistente. In questo caso, deve essere disponibile un server OpenVPN e i file di configurazione, certificato e chiave per il client Seneca devono essere forniti dall'amministratore della VPN.

I file possono essere caricati nel dispositivo utilizzando la pagina web dedicata.

Se l'infrastruttura VPN non esiste ancora, la scelta consigliabile è quella di adottare la soluzione "VPN Box2", sviluppato da Seneca.

"VPN Box2" è un'apparecchiatura hardware (disponibile anche in versione macchina virtuale) che permette all'utente di configurare facilmente due tipi alternativi di VPN:

- "VPN "Single LAN" (Always on per sistemi SCADA)
- VPN "Point-to-Point" (On demand per manutenzione remota di macchine)

Nella VPN "Single LAN", tutti i dispositivi e i PC (e le sottoreti locali associate) configurati in VPN sono sempre collegati nella stessa rete. In questo scenario qualsiasi PC Client può connettersi a qualsiasi dispositivo Seneca e ad altre macchine che si trovano nella stessa LAN, ma anche qualsiasi dispositivo/macchina può connettersi a qualsiasi altro dispositivo/macchina remota che appartiene alla stessa rete VPN.

Nella VPN "Point-to-Point", un PC client, in un determinato momento, può eseguire una singola connessione, su richiesta ad un solo dispositivo alla volta (e alle macchine che si trovano collegate alla porta LAN del dispositivo Seneca).

Inoltre, i dispositivi non possono comunicare tra loro anche se appartengono alla stessa VPN.

Il vantaggio di questa architettura è che la stessa sottorete può essere utilizzata in tutti i siti. La modalità punto-punto è la più usata nel caso di manutenzione remota degli impianti.

Ci sono due tipi di VPN "Point to point":

- Layer 3 VPN
- Layer 2 VPN

In "Layer 3 VPN", solo i pacchetti IP (Layer 3) vengono trasportati attraverso il tunnel VPN.

Al contrario, in "Bridging Layer 2 VPN", tutti i frame Ethernet vengono trasportati attraverso il tunnel VPN

Ognuno dei due tipi ha vantaggi e svantaggi:

#### Layer 2

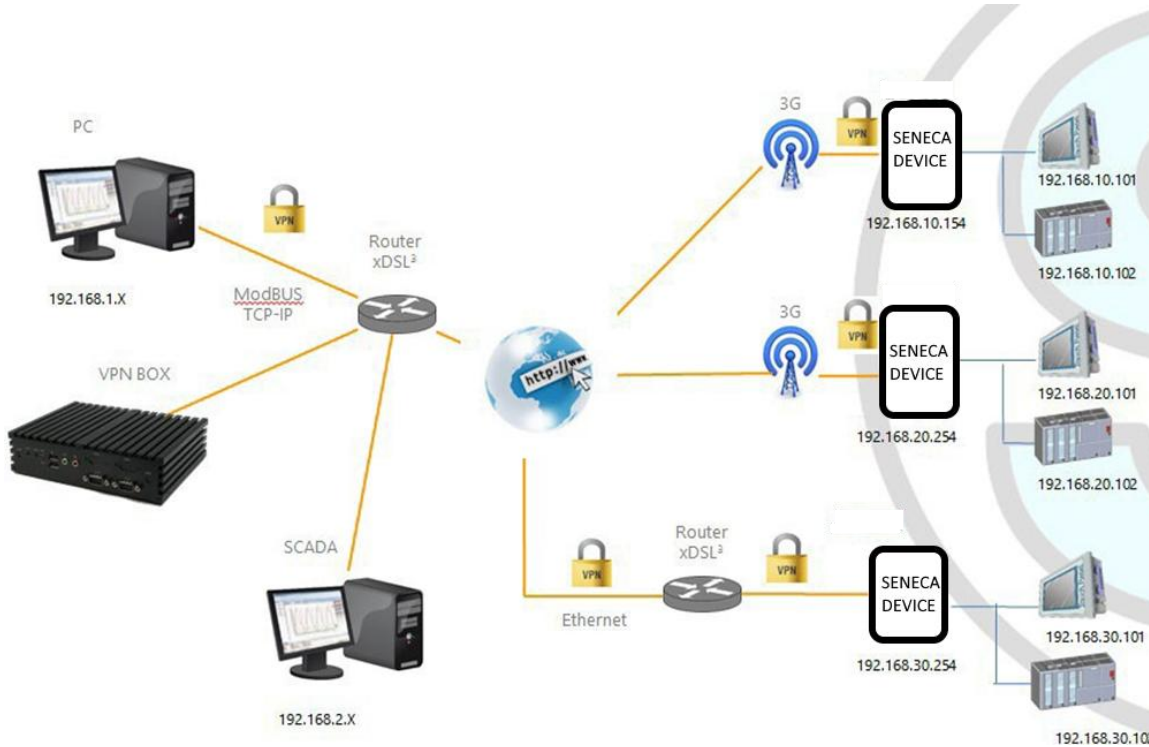
- può trasportare qualsiasi protocollo di rete (ad esempio la scansione del protocollo Siemens™ Profinet)
- causa più traffico sul tunnel VPN rispetto il layer3

#### Layer 3

- può trasportare solo traffico IP
- il traffico layer2 (ad es.: DHCP) non viene trasportato
- riduce i costi di gestione del traffico, trasporta solo il traffico destinato ai client

Il "VPN Box2" viene fornito con una applicazione Windows: "VPN Client Communicator" che permette all'utente di collegare il PC alla rete (nel caso "Single LAN") o ad un dispositivo specifico (nel caso "Point-to-Point")

10.1. VPN "SINGLE LAN" ALWAYS ON



La figura sopra riportata fornisce un esempio di VPN

Il PC client (con indirizzo IP 192.168.1.X) può collegarsi, a titolo di esempio, al primo dispositivo Seneca utilizzando il suo indirizzo IP locale.

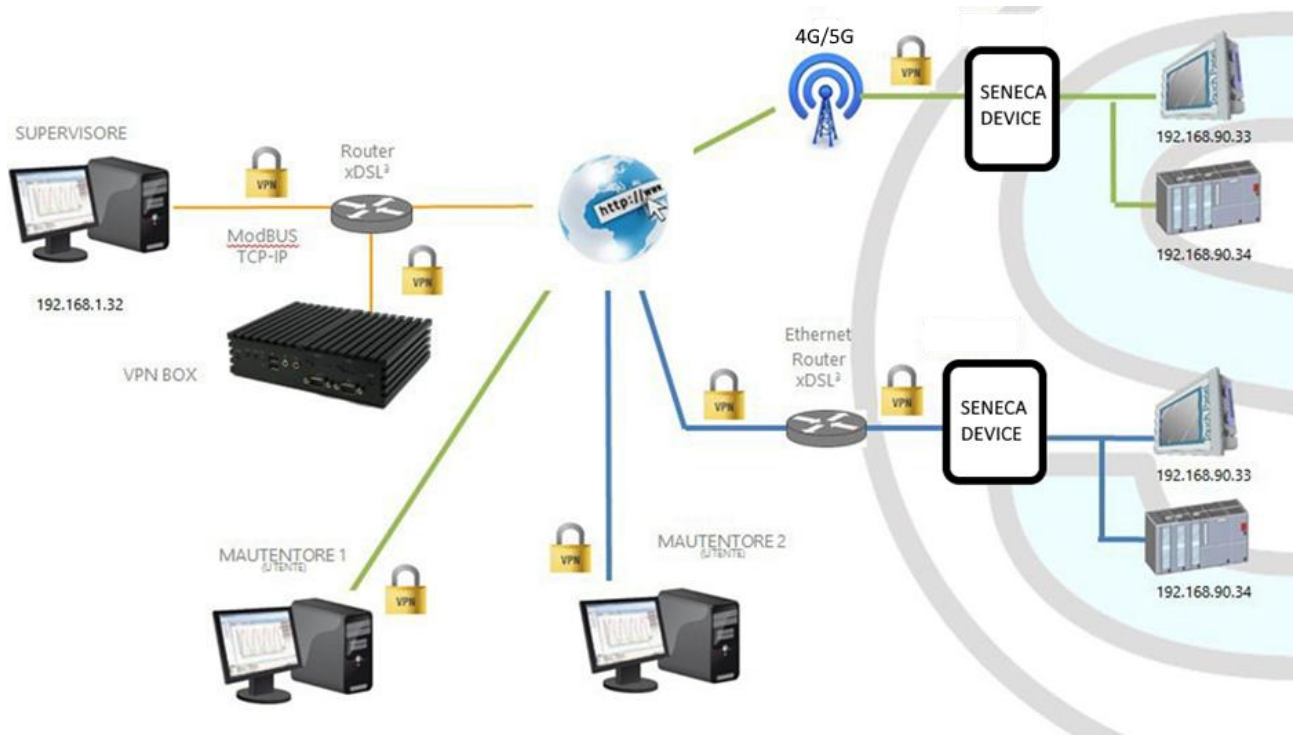
Inoltre, due dispositivi che si trovano in due diverse LAN della stessa rete VPN (ad es: 192.168.10.101 e 192.168.20.102) possono connettersi tra loro, sempre utilizzando i loro indirizzi IP locali.

Affinché questo scenario funzioni correttamente, occorre sempre seguire una regola essenziale: le LAN del dispositivo Seneca e la LAN del PC devono avere sottoreti diverse e non in collisione; pertanto, nella figura precedente, è stata raffigurata

PC LAN	192.168.1.0/24
SCADA LAN	192.168.2.0/24
SENECA DEVICE LAN	192.168.10.0/24
SENECA DEVICE LAN	192.168.20.0/24
SENECA DEVICE LAN	192.168.30.0/24

Se non è possibile evitare conflitti, è ancora possibile utilizzare una VPN "Single LAN" poiché i dispositivi possono essere raggiunti tramite i loro indirizzi IP VPN e le macchine al di là di essi possono essere raggiunte configurando regole di "port forwarding".

### 10.2. VPN "POINT TO POINT" ON DEMAND



La figura sopra riportata fornisce un esempio di VPN "Point-to Point".

In questo scenario un PC (che agisce come client VPN) può connettersi, su richiesta, ad un dispositivo Seneca e alla sua sottorete, utilizzando gli indirizzi IP locali tramite l'applicazione "VPN Client Communicator". Il software garantisce la gestione a gruppi delle utenze per permettere solo a chi appartiene ad un gruppo di accedere agli impianti che ne fanno parte

### 10.3. DISABILITAZIONE DELLA CONNESSIONE VPN

I prodotti forniscono un ingresso digitale e un'uscita digitale dedicati a controllare e monitorare la connessione remota al dispositivo.

In questo modo è possibile bloccare l'accesso (tramite ingresso digitale) da remoto ad una particolare macchina/impianto (per esempio se si stanno facendo delle operazioni di manutenzione locale) ed essere informati di un accesso remoto in corso (tramite l'uscita digitale).

Quando l'ingresso digitale "Remote Connection Disable" è impostato sullo stato HIGH, la connessione remota al dispositivo è disabilitata; al contrario, quando l'ingresso digitale "Remote Connection Disable" è impostato sullo stato LOW, la connessione remota al dispositivo è abilitata.

L'uscita digitale "Remote Connection Active" è impostata allo stato ALTO quando il dispositivo è remoto è connesso.

Quattro livelli di sicurezza possono essere configurati per disabilitare la connessione VPN remota:

Livello 1: Le connessioni VPN sono disabilite in qualsiasi modalità VPN ma il servizio “VPN Box Service” è ancora in funzione, quindi il dispositivo può ancora essere monitorato su VPN Box Manager;

Livello 2: Il servizio “VPN Box Service” è disabilitato, ma il dispositivo può comunque accedere a Internet e inviare/ricevere SMS su un’eventuale interfaccia cellulare;

Livello 3: qualsiasi accesso ad Internet è disabilitato, ma il dispositivo può comunque inviare/ricevere SMS su un’eventuale interfaccia cellulare;

Livello 4: Come livello 3 ma anche l’interfaccia cellulare è spenta

#### 10.4. FILE DI CONFIGURAZIONE PER L’UTILIZZO CON OPEN VPN

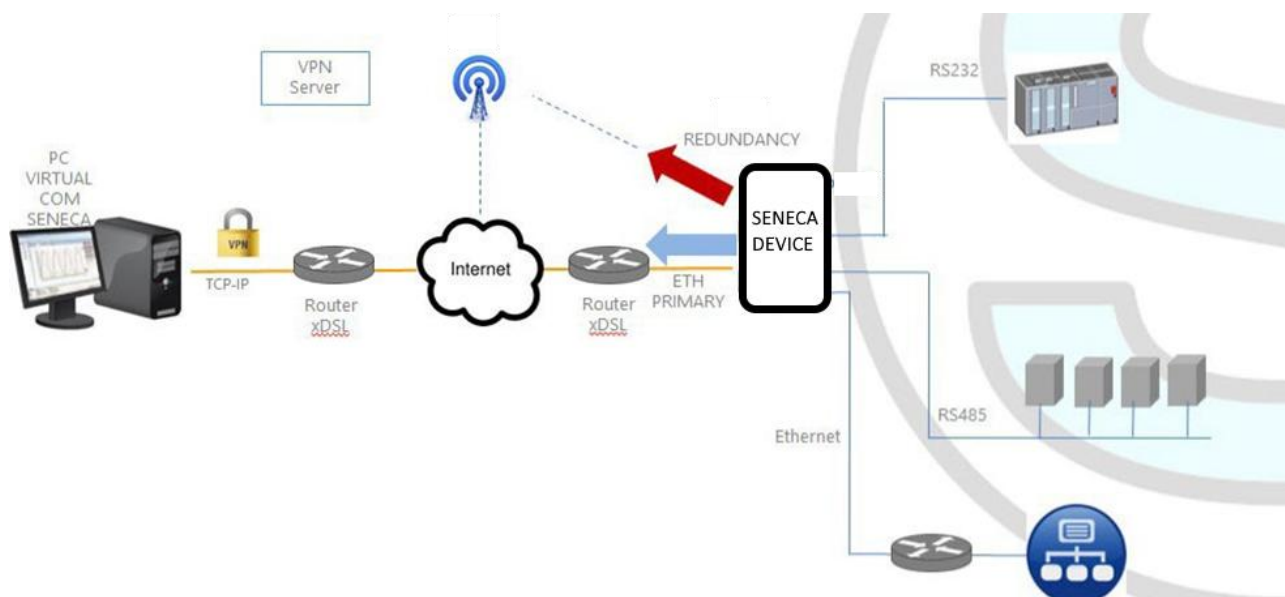
Questo paragrafo fornisce un esempio di configurazione per il server OpenVPN.

```
port 1194
proto udp
dev tun
ca ca.crt
cert server.crt
key server.key
dh dh1024.pem
server 10.9.7.0 255.255.255.0
ifconfig-pool-persist ipp.txt
client-config-dir ccd
client-to-client
keepalive 10 120
comp-lzo
persist-key
persist-tun
status openvpn-status.log
verb 3
```

Questo paragrafo fornisce un esempio di configurazione del client Open VPN del dispositivo.

```
client
dev tun
port 1194
proto udp
remote 2.192.5.105 1194
nobind
ca ca.crt
cert tws4.crt
key tws4.key
comp-lzo
persist-key
persist-tun
script-security 3 system
verb 3
```

## 11. RIDONDANZA DELLA RETE DI COMUNICAZIONE



La "Ridondanza di rete" (network redundancy) è una funzionalità che può essere abilitata sui dispositivi dove è disponibile un modem mobile oppure il WI-FI.

Questa funzionalità ha lo scopo di commutare l'interfaccia di rete utilizzata per accedere a Internet da Ethernet (interfaccia "primary") all'interfaccia secondaria (modem Cellulare oppure WI-FI), quando l'accesso a Internet attraverso l'interfaccia primaria diventa non disponibile il sistema attinge ad internet tramite il canale secondario configurato. Quando il servizio internet ritorna disponibile dall'interfaccia primaria l'accesso torna nuovamente su quest'ultima.

## 12. PROTOCOLLO MQTT CLIENT

L'MQTT è il protocollo più utilizzato per le applicazioni IOT.

*"MQTT" sta per MQ Telemetry Transport. Si tratta di un protocollo di messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione, estremamente semplice e leggero, progettato per dispositivi con reti a bassa larghezza di banda, ad alta latenza o inaffidabili. I principi di progettazione sono quelli di ridurre al minimo i requisiti di larghezza di banda di rete e di risorse dei dispositivi, cercando al contempo di garantire l'affidabilità e un certo grado di garanzia della consegna. Questi principi si rivelano ideali per l'emergente mondo "machine-to-machine" (M2M) o "Internet delle cose."*

Per maggiori informazioni sul protocollo MQTT vedi



La versione MQTT supportata è la 3.1.1

### 12.1. CARATTERISTICHE DELL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROTOCOLLO MQTT

Il protocollo MQTT può essere abilitato insieme agli altri protocolli client (USB, FTP, EMAIL, ...); tuttavia, quando il protocollo MQTT è abilitato, le seguenti modifiche si applicano al comportamento del Data Logger

Il protocollo MQTT consente inoltre di eseguire le seguenti azioni sul dispositivo:

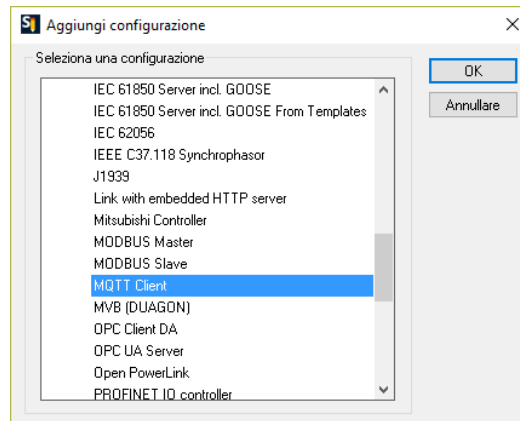
- impostazione dei valori di uno o più tag
- riavvio del dispositivo
- salvare la configurazione del dispositivo sul sito FTP del server
- caricare la configurazione del dispositivo dal sito FTP del server
- avvio dell'aggiornamento FW;

C'è una cache interna anche per i messaggi LOG inviati tramite richieste MQTT, utilizzata per memorizzare i messaggi di log mentre non è possibile inviarli al broker; questa cache può contenere fino a 3000 messaggi

## 12.2. CARATTERISTICHE DELL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROTOCOLLO MQTT DEL PLC STRATON

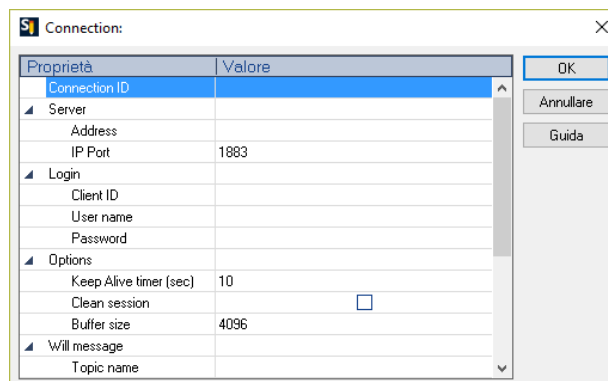
La versione MQTT supportata è la 3.1.1

Per utilizzare il client MQTT selezionalo dalla sezione Straton Workbench Fieldbus:



### 12.2.1. PARAMETRI DEL PROTOCOLLO MQTT DAL PROGRAMMA PLC

Il setup di MQTT può essere effettuato direttamente dal workbench:



Se fosse necessario configurare questi parametri dal programma Straton PLC, è possibile utilizzare una serie di parole speciali che caricheranno la configurazione da un file.

Le parole speciali sono:

Nel campo "Address" digitare: mqtt\_par\_address in modo che il campo "Address" sia ottenuto dal file:

```
/var/run/mqtt_par_address
```

Nel campo "Client ID" digitare: mqtt\_par\_clientid in modo che il campo "Client ID" sia ottenuto dal file:

```
/var/run/mqtt_par_clientid
```

Nel campo "Nome Utente" digitare: mqtt\_par\_username in modo che il campo "Nome Utente" sia ottenuto dal file:

`/var/run/mqtt_par_username`

Nel campo "Password" digitare: `mqtt_par_password` in modo che il campo "Password" sia ottenuto dal file:  
`/var/esequi/mqtt_par_password`



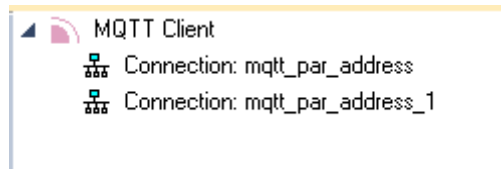
## **ATTENZIONE!**

**Il parametro Address non deve contenere un FQDN, ma l'indirizzo IP, questo perché il FB MQTTCONNECT non esegue la risoluzione DNS.**

**In alternativa, può contenere il nome del file (es.: `mqtt_par_address`), creato nella directory `/var/run` dal FB DNS\_RESOLVE e contenente il risultato della risoluzione DNS.**

### 12.2.2. GESTIRE CONNESSIONI MQTT MULTIPLE

È possibile gestire più connessioni MQTT utilizzando parametri che iniziano con le parole speciali (mqtt\_par\_address123, mqtt\_par\_address\_aaa, ...), ad esempio per creare 2 connessioni mqtt:



The first connection use the Field address "mqtt\_par\_address"

Nome	Valore
Connection ID	Mosquito_Test_TLS
Server	
Address	mqtt_par_address
IP Port	8883
Login	
Client ID	
User name	

Quindi caricherà l'indirizzo dal file:

`/var/run/mqtt_par_address`

La seconda connessione utilizza l'indirizzo archiviato "mqtt\_par\_address\_1"

Nome	Valore
Connection ID	DataBoom_no_TLS
Server	
Address	mqtt_par_address_1
IP Port	1883
Login	
Client ID	mqtt_par_clientid_1
User name	mqtt_par_username_1
Password	mqtt_par_password_1
Options	

questo caricherà l'indirizzo dal file:

`/var/run/mqtt_par_address_1`

(la tecnica può essere utilizzata anche per gli altri parametri client id, username e password).

### 12.2.3. CONFIGURAZIONE MQTT DEI RETRY SSL/TLS

La configurazione predefinita per la connessione SSL/TLS MQTT è:

`CONN_TRY_MAX = 10`

`CONN_TRY_WAIT = 1000 ms`

In cui si:

`CONN_TRY_MAX` è il numero di tentativi per la connessione.

`CONN_TRY_WAIT` è il timeout di ogni tentativo di connessione.

Se è necessario modificare questa configurazione predefinita è necessario creare il file:

"ssl\_con\_try\_params"

In questo percorso:

`"/var/esegui"`

Con i valori dei parametri, ad esempio:

```
root@Z-PASS2-S:~# cat /var/run/ssl_conn_try_params
50,200
```

Significa CONN\_TRY\_MAX = 50 e CONN\_TRY\_WAIT = 200 ms.

NOTA1: Alla fine del file è necessario aggiungere un \n (carattere di nuova riga)

NOTA2: Il file viene caricato in un filesystem RAM, quindi è necessario crearlo ad ogni avvio.

### 12.2.4. CERTIFICATI CLIENT STATICI E DINAMICI

Nella configurazione MQTT sotto la sezione Sicurezza puoi inserire il percorso e il nome del file per i certificati:

Proprietà	Valore
Keep Alive timer (sec)	10
Clean session	<input type="checkbox"/>
Buffer size	4096
Will message	
Topic name	
Contents	
Quality of service	0: At most once
MQTTVersion	3.1.1
Security	
Key file	
Certificate file	
Certificate authority file	
Certificates directory	
Permissible ciphers	

Seneca suggerisce di utilizzare la directory /config per i certificati.

Il certificato del client MQTT può essere caricato solo dal server FTP.

Il file della chiave è il file della chiave privata del client.

Il file del certificato è il certificato del client.

Il file dell'autorità di certificazione è il certificato dell'Autorità di certificazione.



## ATTENZIONE!

Il campo "Certificate directory" non è utilizzato quindi il nome dei file deve riportare il path assoluto  
 esempio:

"/config/mqtt/client.key"

"/config/mqtt/client.crt"

"/config/mqtt/ca.crt"

Se si deve modificare dinamicamente questi file ed altri parametri senza ricompilare il progetto è possibile caricare nella directory /var/run un file con nome file che deve iniziare rispettivamente con:

"mqtt\_par\_clientkey", "mqtt\_par\_clientcert", "mqtt\_par\_cacert"

Il contenuto dei file deve essere un testo con il nome del file senza il percorso.

Si noti che in un programma è possibile utilizzare più di un file di certificato, ad esempio

"mqtt\_par\_clientcert00", "mqtt\_par\_clientcert01" ecc...

### 12.2.5. CAMBIARE I PARAMETRI MQTT IN RUNTIME TRAMITE FILE

È possibile modificare la porta e la configurazione keepalive sovrascrivendo in runtime la configurazione attuale con i seguenti file:

"mqtt\_par\_port" e "mqtt\_par\_keepalive".

Il contenuto dei file deve essere un testo con il nuovo valore del parametro.

## 13. LE REGOLE LOGICHE

Una regola logica si basa sul seguente concetto di

“IF -> THEN -> ELSE”

Ovvero:

SE LA CONDIZIONE SI È VERIFICATA -> ALLORA ESEGUI QUESTE AZIONI -> ALTRIMENTI ESEGUI QUESTE ALTRE AZIONI

È possibile definirne fino ad un massimo di 2000 regole.

In ogni regola possono essere configurate anche:

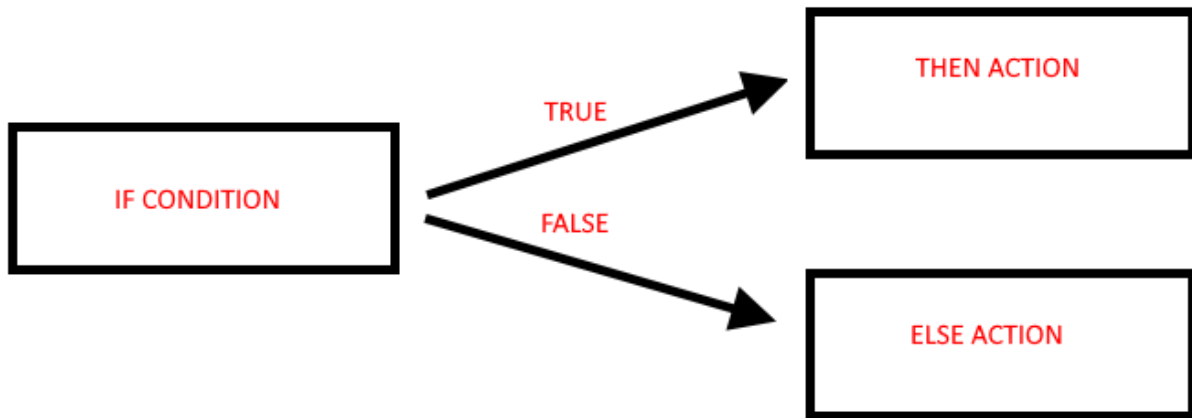
- Combinazioni di fino a tre condizioni logiche (basate sugli stati di allarme) in un'espressione logica OR;
- Possono essere eseguite fino a tre azioni

Tramite le regole logiche è quindi possibile eseguire programmi che utilizzano l'I/O interno o esterno, inviano messaggi di testo e chiamate audio e/o scrivono TAG via MODBUS / EMAIL / SMS / http / MQTT etc... anche utilizzando complesse operazioni matematiche.

Le regole possono anche essere debuggate tramite l'esecuzione step by step e l'utilizzo di breakpoint che bloccano l'esecuzione del programma su una specifica riga (regola).

Una regola è composta da una o più “If Condition”, una o più “Then Action” e una o più “Else Action”.

Schematicamente una regola esegue il seguente flusso:



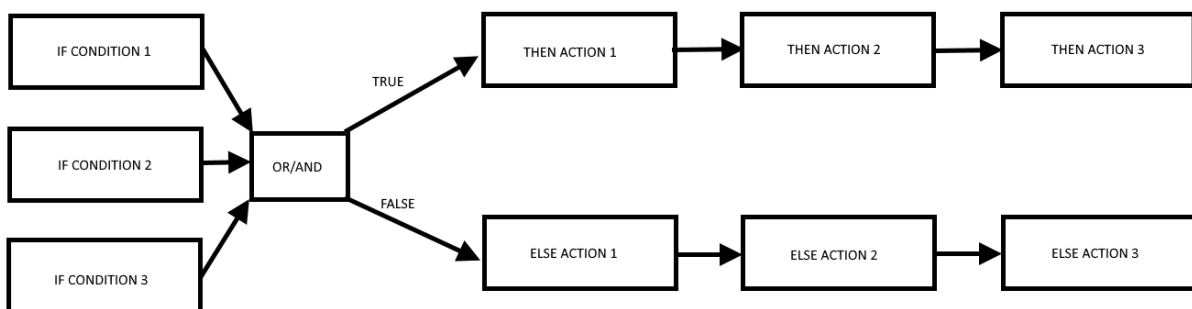
Se la condizione “IF” è vera viene eseguita l’azione “THEN”, altrimenti viene eseguita l’azione “ELSE”.

Le regole vengono eseguite dall'alto verso il basso e da sinistra a destra (in figura 1-> 2-> 3-> 4):

		CURRENT	UPDATED												
<b>RULE GENERAL CONFIGURATION</b>															
Writing Mode		After execution	After execution												
APPLY															
<b>RULE STATUS</b>															
Run Status		<b>RUNNING</b>													
Cycle Time (ms)		0													
Rule Management															
ADD    MODIFY    COPY    MOVE    DELETE    DELETE ALL															
Rule Debugger															
SET/RESET BREAKPOINT    PLAY    SHOW TAGS															
#	Enabled	Index	Description	Period (ms)	If condition 1	If condition 2	If condition 3	Then action 1	Then action 2	Then action 3	Else action 1	Else action 2	Else action 3	Condition Status	Breakpoint
1	ON	1	Calculate Biggest Circumference	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS1 * 6.28	---	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS2 * 6.28	---	---	FALSE	2
2	ON	2	Calculate Biggest Area	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	AREA = RADIUS1 * 3.14	AREA =	---	AREA = RADIUS2 * 3.14	AREA =	---	FALSE	4

Quando tutte le regole sono eseguite, l'esecuzione riparte dalla prima.

Più in dettaglio il diagramma corretto è:



È infatti possibile definire fino a 3 condizioni if e fino a 3 azioni sia per lo stato THEN che ELSE.

È possibile creare fino a 2000 differenti regole.

Nella "Rule General Configuration" possiamo scegliere quando i Tag vengono scritti nella shared memory, è possibile scegliere tra "After Execution" o "During Execution".

Con "After Execution", si ottiene che i valori dei tag vengono scritti nella memoria shared solo quando SONO state eseguite tutte le regole.

Con "During Execution", si ottiene che i valori dei tag vengano scritti nella memoria shared alla fine di ogni singola regola.

Quindi, utilizzando la modalità "After Execution", i nuovi valori dei tag verranno aggiornati solo alla fine di tutte le regole (anche i tag che devono essere scritti su ModBUS RTU / TCP-IP).

Lo stato della regola mostrerà lo stato di esecuzione (se le regole sono in modalità di esecuzione o pausa) e il tempo di loop che rappresenta il tempo impiegato per eseguire tutte le regole (si noti che se è necessario scrivere tag con protocollo modbus, il tempo di ciclo includerà anche il tempo impiegato per questa operazione).

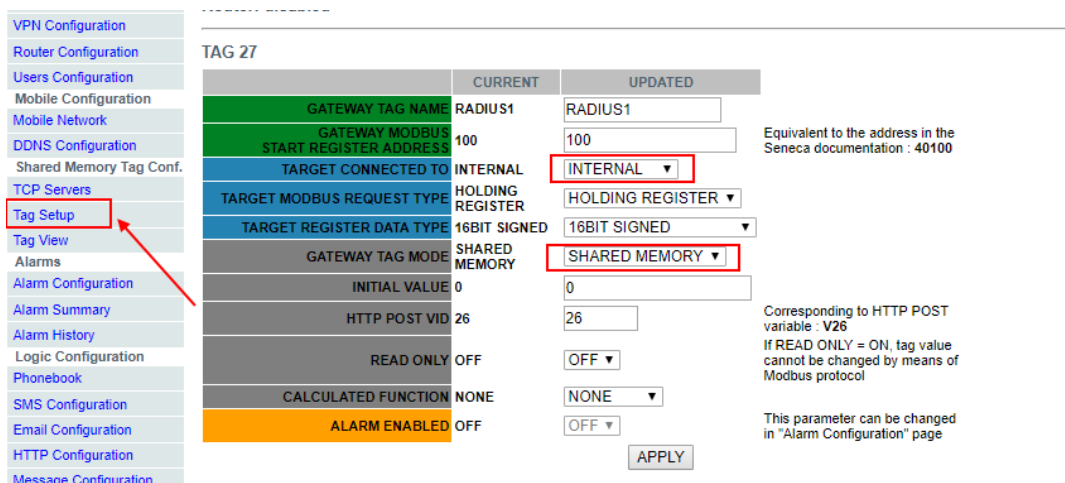
### 13.1. CREAZIONE DI UN PROGRAMMA CON LE REGOLE LOGICHE

Creeremo un programma di esempio che dati 2 diversi raggi di una circonferenza ne calcoli la Circonferenza massima e l'Area massima.

Prima di tutto aggiungiamo i Tag di cui abbiamo bisogno per il programma:

Definiamo i tag Radius1 e Radius2 di tipo intero

Circumference e Area in Real 32 bits (floating point single precision):



	CURRENT	UPDATED	
GATEWAY TAG NAME	RADIUS1	RADIUS1	
GATEWAY MODBUS START REGISTER ADDRESS	100	100	Equivalent to the address in the Seneca documentation : 40100
TARGET CONNECTED TO	INTERNAL	INTERNAL	
TARGET MODBUS REQUEST TYPE	HOLDING REGISTER	HOLDING REGISTER	
TARGET REGISTER DATA TYPE	16BIT SIGNED	16BIT SIGNED	
GATEWAY TAG MODE	SHARED MEMORY	SHARED MEMORY	
INITIAL VALUE	0	0	
HTTP POST VID	26	26	Corresponding to HTTP POST variable : V26
READ ONLY	OFF	OFF	If READ ONLY = ON, tag value cannot be changed by means of Modbus protocol
CALCULATED FUNCTION	NONE	NONE	
ALARM ENABLED	OFF	OFF	This parameter can be changed in "Alarm Configuration" page

	CURRENT	UPDATED	
GATEWAY TAG NAME	RADIUS2	<input type="text" value="RADIUS2"/>	
GATEWAY MODBUS START REGISTER ADDRESS	101	<input type="text" value="101"/>	Equivalent to the address in the Seneca documentation : 40101
TARGET CONNECTED TO	INTERNAL	<input type="text" value="INTERNAL"/>	
TARGET MODBUS REQUEST TYPE	HOLDING REGISTER	<input type="text" value="HOLDING REGISTER"/>	
TARGET REGISTER DATA TYPE	16BIT SIGNED	<input type="text" value="16BIT SIGNED"/>	
GATEWAY TAG MODE	SHARED MEMORY	<input type="text" value="SHARED MEMORY"/>	
INITIAL VALUE	0	<input type="text" value="0"/>	
HTTP POST VID	27	<input type="text" value="27"/>	Corresponding to HTTP POST variable : V27
READ ONLY	OFF	<input type="text" value="OFF"/>	If READ ONLY = ON, tag value cannot be changed by means of Modbus protocol
CALCULATED FUNCTION	NONE	<input type="text" value="NONE"/>	
ALARM ENABLED	OFF	<input type="text" value="OFF"/>	This parameter can be changed in "Alarm Configuration" page

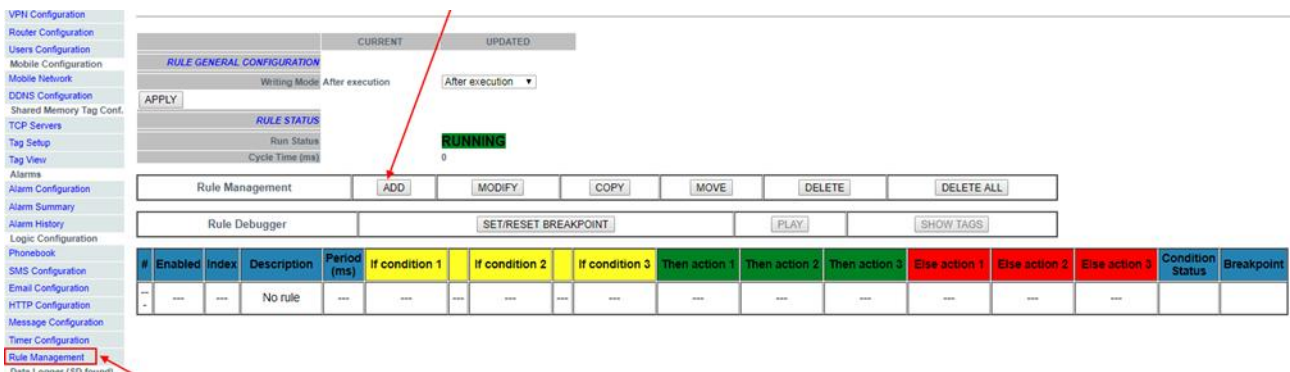
### TAG 29

	CURRENT	UPDATED	
GATEWAY TAG NAME	CIRCUMFERENCE	<input type="text" value="CIRCUMFERENCE"/>	
GATEWAY MODBUS START REGISTER ADDRESS	103	<input type="text" value="103"/>	Equivalent to the address in the Seneca documentation : 40103
TARGET CONNECTED TO	INTERNAL	<input type="text" value="INTERNAL"/>	
TARGET MODBUS REQUEST TYPE	HOLDING REGISTER	<input type="text" value="HOLDING REGISTER"/>	
TARGET REGISTER DATA TYPE	32BIT REAL MSW	<input type="text" value="32BIT REAL MSW"/>	
GATEWAY TAG MODE	SHARED MEMORY	<input type="text" value="SHARED MEMORY"/>	
INITIAL VALUE	0	<input type="text" value="0"/>	
HTTP POST VID	28	<input type="text" value="28"/>	Corresponding to HTTP POST variable : V28
READ ONLY	OFF	<input type="text" value="OFF"/>	If READ ONLY = ON, tag value cannot be changed by means of Modbus protocol
CALCULATED FUNCTION	NONE	<input type="text" value="NONE"/>	
ALARM ENABLED	OFF	<input type="text" value="OFF"/>	This parameter can be changed in "Alarm Configuration" page

### TAG 30

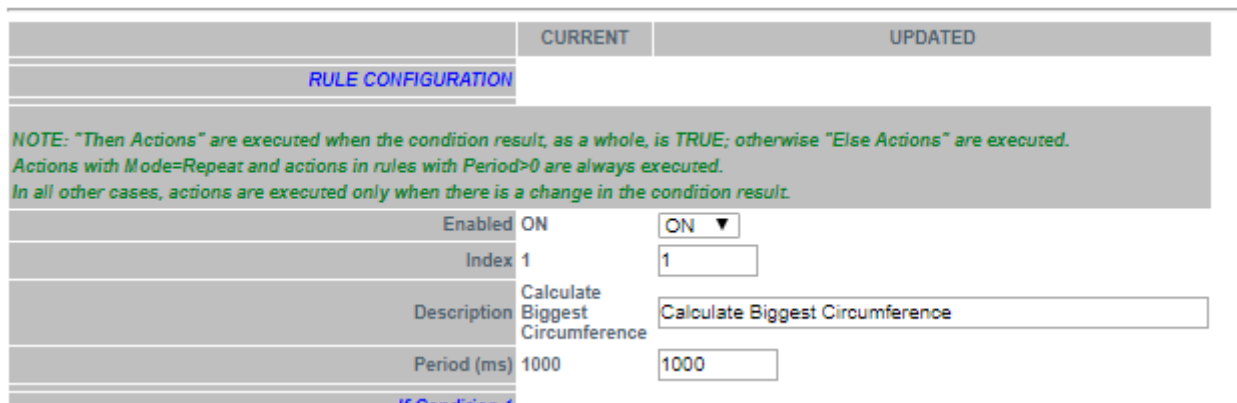
	CURRENT	UPDATED	
GATEWAY TAG NAME	AREA	<input type="text" value="AREA"/>	
GATEWAY MODBUS START REGISTER ADDRESS	105	<input type="text" value="105"/>	Equivalent to the address in the Seneca documentation : 40105
TARGET CONNECTED TO	INTERNAL	<input type="text" value="INTERNAL"/>	
TARGET MODBUS REQUEST TYPE	HOLDING REGISTER	<input type="text" value="HOLDING REGISTER"/>	
TARGET REGISTER DATA TYPE	32BIT REAL MSW	<input type="text" value="32BIT REAL MSW"/>	
GATEWAY TAG MODE	SHARED MEMORY	<input type="text" value="SHARED MEMORY"/>	
INITIAL VALUE	0	<input type="text" value="0"/>	
HTTP POST VID	29	<input type="text" value="29"/>	Corresponding to HTTP POST variable : V29
READ ONLY	OFF	<input type="text" value="OFF"/>	If READ ONLY = ON, tag value cannot be changed by means of Modbus protocol
CALCULATED FUNCTION	NONE	<input type="text" value="NONE"/>	
ALARM ENABLED	OFF	<input type="text" value="OFF"/>	This parameter can be changed in "Alarm Configuration" page

Ora fare clic su "Rules Management" e quindi su ADD per aggiungere una nuova regola:

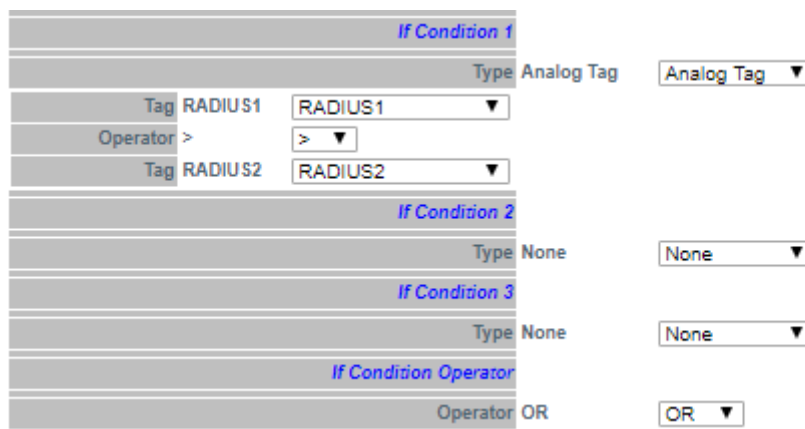


Creiamo ora la prima regola per calcolare la circonferenza utilizzando il raggio più grande tra Raggio1 e Raggio2:

Abbiamo bisogno che la regola venga eseguita ogni 1000 ms:



Quindi aggiungiamo la "condizione if" per stabilire quale sia il raggio più grande tra i due forniti (abbiamo bisogno solo di 1 condizione if):



Quindi, se la condizione è vera allora Raggio1 > Raggio2 dobbiamo quindi calcolare la circonferenza con Raggio1, il calcolo della circonferenza sarà quindi:  $Circonfenza = Raggio1 * 6.28$ :

**Then Action 1**

Type Analog Tag

Action Mode One time

Destination Tag CIRCUMFERENCE

Operator \*

Source Tag 1 RADIUS1

Source Tag 2 constant value

Constant Value 2 6.28

**Then Action 2**

Type

**Then Action 3**

Type

Altrimenti il Raggio 1 < Raggio 2 quindi dobbiamo calcolare la circonferenza con Raggio2 (Circonferenza =  $Raggio2 * 6.28$ ):

**Else Action 1**

Type Analog Tag

Action Mode One time

Destination Tag CIRCUMFERENCE

Operator \*

Source Tag 1 RADIUS2

Source Tag 2 constant value

Constant Value 2 6.28

**Else Action 2**

Type

**Else Action 3**

Type

Ora facciamo clic su "APPLY" per salvare la prima regola:

#	Enabled	Index	Description	Period (ms)	If condition 1	If condition 2	If condition 3	Then action 1	Then action 2	Then action 3	Else action 1	Else action 2	Else action 3	Condition Status	Breakpoint
1	ON	1	Calculate Biggest Circumference	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS1 * 6.28	---	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS2 * 6.28	---	---	FALSE	---

Allo stesso modo creiamo la Seconda Regola per calcolare l'Area con il raggio più grande:  
 Anche questa regola deve essere eseguita ogni 1000ms:

	CURRENT	UPDATED
<b>RULE CONFIGURATION</b>		
<p><i>NOTE: "Then Actions" are executed when the condition result, as a whole, is TRUE; otherwise "Else Actions" are executed.</i>  <i>Actions with Mode=Repeat and actions in rules with Period&gt;0 are always executed.</i>  <i>In all other cases, actions are executed only when there is a change in the condition result.</i></p>		
Enabled	ON	<input type="button" value="ON"/>
Index	2	<input type="text" value="2"/>
Description	Calculate Biggest Area	<input type="text" value="Calculate Biggest Area"/>
Period (ms)	1000	<input type="text" value="1000"/>

La "condizione if" è la stessa della prima regola:

<b>if Condition 1</b>	
Type	Analog Tag <input type="button" value="Analog Tag"/>
Tag RADIUS1	<input type="text" value="RADIUS1"/>
Operator >	<input type="button" value="&gt;"/>
Tag RADIUS2	<input type="text" value="RADIUS2"/>
<b>if Condition 2</b>	
Type	None <input type="button" value="None"/>
<b>if Condition 3</b>	
Type	None <input type="button" value="None"/>
<b>if Condition Operator</b>	
Operator	OR <input type="button" value="OR"/>

Ora dobbiamo calcolare l'AREA utilizzando il seguente calcolo:

$$AREA = ([RAGGIO] ^ 2) * 3.14$$

Dobbiamo spezzare la formula in due fasi:

Nella prima fase calcoliamo:

$$AREA = (RAGGIO1) ^ 2$$

E nel secondo:

$$AREA = AREA * 3.14$$

Quindi, nella nostra regola se RADIUS1> RADIUS2 calcoliamo AREA con RADIUS1 utilizzando la funzione quadrato (sqr):

$$AREA = \text{sqr} (RADIUS1)$$

E poi

$$AREA = AREA * 3.14$$

**Then Action 1**

Type Analog Tag

Action Mode One time

Destination Tag AREA

Operator  $\sqrt{\quad}$

Source Tag 1 RADIUS1

---

**Then Action 2**

Type Analog Tag

Action Mode One time

Destination Tag AREA

Operator \*

Source Tag 1 AREA

Source Tag 2 constant value

Constant Value 2 3.14

---

**Then Action 3**

Type

Quindi se  $RADIUS1 < RADIUS2$  calcoliamo AREA con RADIUS2:

**Else Action 1**

Type Analog Tag

Action Mode One time

Destination Tag AREA

Operator  $\sqrt{\quad}$

Source Tag 1 RADIUS2

---

**Else Action 2**

Type Analog Tag

Action Mode One time

Destination Tag AREA

Operator \*

Source Tag 1 AREA

Source Tag 2 constant value

Constant Value 2 3.14

---

**Else Action 3**

Type

**APPLY**

Ora facciamo clic su "APPLY" per salvare anche la seconda regola:

#	Enabled	Index	Description	Period (ms)	If condition 1	If condition 2	If condition 3	Then action 1	Then action 2	Then action 3	Else action 1	Else action 2	Else action 3	Condition Status	Breakpoint
1	ON	1	Calculate Biggest Circumference	1000	$RADIUS1 > RADIUS2$	OR	---	$CIRCUMFERENCE = RADIUS1 * 6.28$	---	---	$CIRCUMFERENCE = RADIUS2 * 6.28$	---	---	FALSE	---
2	ON	2	Calculate Biggest Area	1000	$RADIUS1 > RADIUS2$	OR	---	$AREA \sqrt{\quad} RADIUS1$	$AREA = AREA * 3.14$	---	$AREA \sqrt{\quad} RADIUS2$	$AREA = AREA * 3.14$	---	FALSE	---

Ora possiamo testare il funzionamento del nostro programma:

Quando viene aggiunta una regola, la regola si avvia automaticamente (RUNNING):

The screenshot shows the 'Rule Management' section of the device's configuration interface. At the top, there are tabs for 'CURRENT' and 'UPDATED'. Below, the 'RULE GENERAL CONFIGURATION' section shows 'Writing Mode' set to 'After execution'. The 'RULE STATUS' section shows 'Run Status' as 'RUNNING' (highlighted in green) and 'Cycle Time (ms)' as '0'. Below this are buttons for 'ADD', 'MODIFY', 'COPY', 'MOVE', 'DELETE', and 'DELETE ALL'. Further down is the 'Rule Debugger' section with 'SET/RESET BREAKPOINT', 'PLAY', and 'SHOW TAGS' buttons. At the bottom is a table of rules.

#	Enabled	Index	Description	Period (ms)	If condition 1	If condition 2	If condition 3	Then action 1	Then action 2	Then action 3	Else action 1	Else action 2	Else action 3	Condition Status	Breakpoint
1	ON	1	Calculate Biggest Circumference	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS1 * 6.28	---	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS2 * 6.28	---	---	FALSE	---
2	ON	2	Calculate Biggest Area	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	AREA sqr RADIUS1	AREA = AREA * 3.14	---	AREA sqr RADIUS2	AREA = AREA * 3.14	---	FALSE	---

Per testare il programma possiamo scrivere i tag RADIUS1 e RADIUS2 da Modbus RTU / MODBUS TCP-IP (registri 40100-40101 nel nostro esempio) oppure utilizzando la pagina "Tag View":

The screenshot shows the 'Tag View' configuration page. On the left is a navigation menu with 'Tag View' highlighted. The main area is titled 'Data Logger' and includes 'START', 'STOP', and 'CLEAN CACHE' buttons. Below that is 'Page : 1/20' with 'PREVIOUS PAGE' and 'NEXT PAGE' buttons. A table lists various tags with their properties and a 'CHANGE' button for each. A red box highlights the 'RADIUS1' and 'RADIUS2' tags, and a red arrow points to the 'CHANGE' button for RADIUS1.

Index	Tag Name	Register	Register Type	Bit	Value	Date	Time	Action
17	GPS_YEAR	16	HOLDING REGISTER	16BIT UNSIGNED	0	---	---	NONE NONE
18	GPS_LATITUDE	17	HOLDING REGISTER	64BIT REAL	0	---	---	NONE NONE
19	GPS_LONGITUDE	21	HOLDING REGISTER	64BIT REAL	0	---	---	NONE NONE
20	GPS_HDOP	25	HOLDING REGISTER	64BIT REAL	0	---	---	NONE NONE
21	GPS_ALTITUDE	29	HOLDING REGISTER	64BIT REAL	0	---	---	NONE NONE
22	GPS_COG	33	HOLDING REGISTER	64BIT REAL	0	---	---	NONE NONE
23	GPS_SPEED_KM	37	HOLDING REGISTER	64BIT REAL	0	---	---	NONE NONE
24	GPS_SPEED_KN	41	HOLDING REGISTER	64BIT REAL	0	---	---	NONE NONE
25	GPS_FIX	45	HOLDING REGISTER	16BIT UNSIGNED	0	---	---	NONE NONE
26	GPS_NUM_SAT	46	HOLDING REGISTER	16BIT UNSIGNED	0	---	---	NONE NONE
27	RADIUS1	100	HOLDING REGISTER	16BIT SIGNED	0	07/03/2019	10:07:25.651279	CHANGE
28	RADIUS2	101	HOLDING REGISTER	16BIT SIGNED	0	07/03/2019	10:07:25.651519	CHANGE
29	CIRCUMFERENCE	103	HOLDING REGISTER	32BIT REAL MSW	0	07/03/2019	11:11:16.130379	CHANGE
30	AREA	105	HOLDING REGISTER	32BIT REAL MSW	0	07/03/2019	11:11:16.130488	CHANGE

Ora cambiamo RADIUS1 = 100 e RADIUS2 = 50 facendo clic sul pulsante "CHANGE":

192.168.85.103:8080 dice

RADIUS1

OK Annulla

192.168.85.103:8080 dice

RADIUS2

OK Annulla

Nella visualizzazione Tag vengono aggiornati i calcoli di CIRCONFERENZA e AREA:

27	RADIUS1	100	HOLDING REGISTER	16BIT SIGNED	100	-	07/03/2019 11:15:56.934313	NONE	NONE	CHANGE
28	RADIUS2	101	HOLDING REGISTER	16BIT SIGNED	50	-	07/03/2019 11:34:12.465220	NONE	NONE	CHANGE
29	CIRCUMFERENCE	103	HOLDING REGISTER	32BIT REAL MSW	628	-	07/03/2019 11:34:39.634836	NONE	NONE	CHANGE
30	AREA	105	HOLDING REGISTER	32BIT REAL MSW	31400	-	07/03/2019 11:34:39.634973	NONE	NONE	CHANGE

Ora possiamo passare alla pagina "Rules Management" per visualizzare il risultato:

**RULE GENERAL CONFIGURATION**

Writing Mode: After execution    After execution

APPLY

**RULE STATUS**

Run Status: RUNNING

Cycle Time (ms): 0

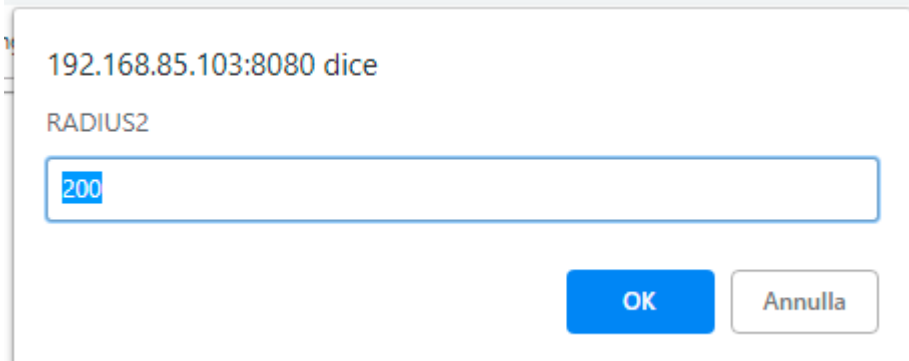
Rule Management: ADD MODIFY COPY MOVE DELETE DELETE ALL

Rule Debugger: SET/RESET BREAKPOINT PLAY SHOW TAGS

#	Enabled	Index	Description	Period (ms)	If condition 1	If condition 2	If condition 3	Then action 1	Then action 2	Then action 3	Else action 1	Else action 2	Else action 3	Condition Status	Breakpoint
1	ON	1	Calculate Biggest Circumference	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS1 * 6.28	---	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS2 * 6.28	---	---	TRUE	---
2	ON	2	Calculate Biggest Area	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	AREA sqr RADIUS1	AREA = AREA * 3.14	---	AREA sqr RADIUS2	AREA = AREA * 3.14	---	TRUE	---

Quindi entrambe le condizioni if sono TRUE (penultima colonna) e quindi vengono eseguite le "Then actions".

Ora cambiamo a 200 il valore RADIUS2 nelle pagine di visualizzazione dei tag:



E quindi:

		CURRENT	UPDATED
<b>RULE GENERAL CONFIGURATION</b>			
Writing Mode	After execution	After execution ▼	
APPLY			
<b>RULE STATUS</b>			
Run Status	<b>RUNNING</b>		
Cycle Time (ms)	0		

Rule Management	ADD	MODIFY	COPY	MOVE	DELETE	DELETE ALL
-----------------	-----	--------	------	------	--------	------------

Rule Debugger	SET/RESET BREAKPOINT	PLAY	SHOW TAGS
---------------	----------------------	------	-----------

#	Enabled	Index	Description	Period (ms)	If condition 1	If condition 2	If condition 3	Then action 1	Then action 2	Then action 3	Else action 1	Else action 2	Else action 3	Condition Status	Breakpoint
1	ON	1	Calculate Biggest Circumference	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS1 * 6.28	---	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS2 * 6.28	---	---	FALSE	---
2	ON	2	Calculate Biggest Area	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	AREA sqR RADIUS1	AREA = AREA * 3.14	---	AREA sqR RADIUS2	AREA = AREA * 3.14	---	FALSE	---

Ora lo stato della condizione delle 2 regole è falso perché  $RADIUS1 < RADIUS2$ , quindi vengono eseguite le "Else Actions"

È anche possibile eseguire il debug del programma utilizzando il debugger interno delle regole.

Con il debugger interno è possibile:

- Inserire un breakpoint prima dell'esecuzione di una regola
- Visualizzare i valori dei tag prima / dopo l'esecuzione di una regola

Per aggiungere un breakpoint ed interrompere il flusso del programma selezionare la regola e quindi premere "SET / RESET BREAKPOINT":

	CURRENT	UPDATED
<b>RULE GENERAL CONFIGURATION</b>		
Writing Mode	After execution	After execution
<b>APPLY</b>		
<b>RULE STATUS</b>		
Run Status	<b>RUNNING</b>	
Cycle Time (ms)	0	

Rule Management	ADD	MODIFY	COPY	MOVE	DELETE	DELETE ALL
-----------------	-----	--------	------	------	--------	------------

Rule Debugger	SET/RESET BREAKPOINT	PLAY	SHOW TAGS
---------------	----------------------	------	-----------

#	Enabled	Index	Description	Period (ms)	If condition 1	If condition 2	If condition 3	Then action 1	Then action 2	Then action 3	Else action 1	Else action 2	Else action 3	Condition Status	Breakpoint
1	ON	1	Calculate Biggest Circumference	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS1 * 6.28	---	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS2 * 6.28	---	---	FALSE	---
2	ON	2	Calculate Biggest Area	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	AREA sqr RADIUS1	AREA = AREA * 3.14	---	AREA sqr RADIUS2	AREA = AREA * 3.14	---	FALSE	---

	CURRENT	UPDATED
<b>RULE GENERAL CONFIGURATION</b>		
Writing Mode	After execution	After execution
<b>APPLY</b>		
<b>RULE STATUS</b>		
Run Status	<b>PAUSED</b>	
Cycle Time (ms)	0	

Rule Management	ADD	MODIFY	COPY	MOVE	DELETE	DELETE ALL
-----------------	-----	--------	------	------	--------	------------

Rule Debugger	SET/RESET BREAKPOINT	PLAY	SHOW TAGS
---------------	----------------------	------	-----------

#	Enabled	Index	Description	Period (ms)	If condition 1	If condition 2	If condition 3	Then action 1	Then action 2	Then action 3	Else action 1	Else action 2	Else action 3	Condition Status	Breakpoint
1	ON	1	Calculate Biggest Circumference	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS1 * 6.28	---	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS2 * 6.28	---	---	FALSE	ON
2	ON	2	Calculate Biggest Area	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	AREA sqr RADIUS1	AREA = AREA * 3.14	---	AREA sqr RADIUS2	AREA = AREA * 3.14	---	FALSE	---

La regola diventa gialla e lo stato della regola cambia in in "Paused". Notare che il breakpoint è prima dell'esecuzione della regola.

Facendo clic su "Show tag" vengono visualizzati i valori dei tag prima dell'esecuzione della regola selezionata.

	CURRENT	UPDATED
<b>RULE GENERAL CONFIGURATION</b>		
Writing Mode	After execution	After execution
<b>APPLY</b>		
<b>RULE STATUS</b>		
Run Status	<b>PAUSED</b>	
Cycle Time (ms)	0	

Rule Management	ADD	MODIFY	COPY	MOVE	DELETE	DELETE ALL
-----------------	-----	--------	------	------	--------	------------

Rule Debugger	SET/RESET BREAKPOINT	PLAY	SHOW TAGS
---------------	----------------------	------	-----------

#	Enabled	Index	Description	Period (ms)	If condition 1	If condition 2	If condition 3	Then action 1	Then action 2	Then action 3	Else action 1	Else action 2	Else action 3	Condition Status	Breakpoint
1	ON	1	Calculate Biggest Circumference	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS1 * 6.28	---	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS2 * 6.28	---	---	FALSE	ON
2	ON	2	Calculate Biggest Area	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	AREA sqr RADIUS1	AREA = AREA * 3.14	---	AREA sqr RADIUS2	AREA = AREA * 3.14	---	FALSE	---

#	TAG NAME	TAG VALUE
1	RADIUS1	100
2	RADIUS2	200
3	CIRCUMFERENCE	1256
4	AREA	125600

Ora è possibile spostare il breakpoint sulla regola seguente, selezionare quindi la regola successiva e premere il pulsante "SET / RESET BREAKPOINT":

Premendo il pulsante "PLAY" l'esecuzione si fermerà prima dell'esecuzione della successiva regola:

	CURRENT	UPDATED
<b>RULE GENERAL CONFIGURATION</b>		
Writing Mode:	After execution	After execution ▼
APPLY		
<b>RULE STATUS</b>		
Run Status:	<b>PAUSED</b>	
Cycle Time (ms):	0	

Rule Management	ADD	MODIFY	COPY	MOVE	DELETE	DELETE ALL
-----------------	-----	--------	------	------	--------	------------

Rule Debugger	SET/RESET BREAKPOINT	PLAY	SHOW TAGS
---------------	----------------------	------	-----------

#	Enabled	Index	Description	Period (ms)	If condition 1	OR	If condition 2	OR	If condition 3	Then action 1	Then action 2	Then action 3	Else action 1	Else action 2	Else action 3	Condition Status	Breakpoint
1	ON	1	Calculate Biggest Circumference	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	OR	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS1 * 6.28	---	---	CIRCUMFERENCE = RADIUS2 * 6.28	---	---	FALSE	---
2	ON	2	Calculate Biggest Area	1000	RADIUS1 > RADIUS2	OR	---	OR	---	AREA sqr RADIUS1	AREA = AREA * 3.14	---	AREA sqr RADIUS2	AREA = AREA * 3.14	---	FALSE	ON

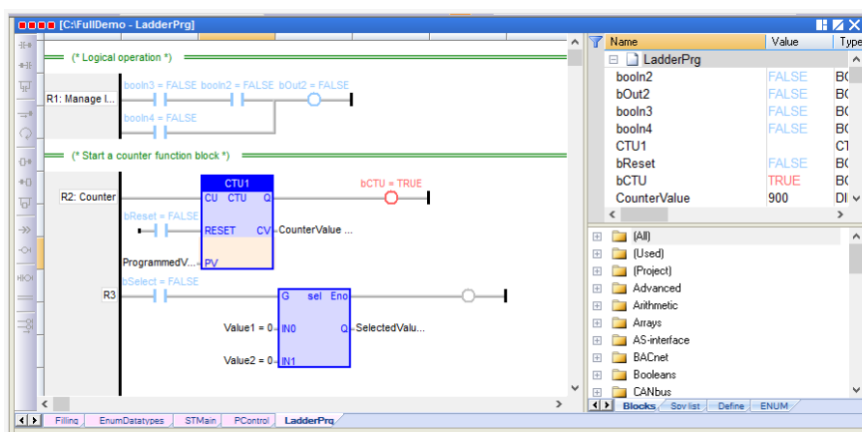
#	TAG NAME	TAG VALUE
1	RADIUS1	100
2	RADIUS2	200
3	CIRCUMFERENCE	1256
4	AREA	125600

### 14. IL PLC STRATON

Il PLC Straton fornisce il supporto completo per lo standard PLC IEC 61131-3, un ambiente di sviluppo integrato (IDE) è disponibile per PC Windows™.

Lo Straton IDE include diversi strumenti come: uno strumento di configurazione del bus di campo, un editor di segnali analogici e editor di programma conformi ai cinque linguaggi della norma IEC 61131-3: Sequential Function Chart (SFC), Function Block Diagram (FBD), Ladder Diagram (LD), Testo strutturato (ST), Elenco istruzioni (IL).

Con Straton IDE, è semplice scrivere, scaricare ed eseguire il debug del codice IEC 61131-3.



A seconda del modello il dispositivo può avere o no attivato di default il PLC. Contattando Seneca è sempre possibile attivare il PLC inserendo un codice di attivazione.

Il PLC gestisce direttamente i seguenti protocolli: Modbus RTU, Modbus TCP-IP, MQTT, OPC-UA Client, MeterBus (MBUS), S7 Client, SNMP.

Per l'utilizzo del protocollo MeterBus è necessario acquistare il dispositivo opzionale Z-MBUS

Per maggiori informazioni fare riferimento al manuale del PLC STRATON.

<https://straton-plc.com/en/downloads/>

Per consentire allo sviluppatore PLC di creare facilmente applicazioni Straton per i gateway Seneca, sono disponibili le seguenti librerie:

- una libreria Function Block (FB) e Functions, che fornisce alcune funzionalità di uso frequente, in particolare relative alle attività di comunicazione e trasferimento dati, compilate nel firmware della CPU; l'uso diretto di questi FB e funzioni è rivolto a sviluppatori PLC esperti (una descrizione dettagliata degli FB e delle funzioni è data nell'apposito capitolo del seguente manuale);
- una libreria "Profiles", che consente l'accesso agli I/O della CPU tramite variabili "profileate"
- una libreria "User Defined Function Block" (UDFB), in linguaggio ST, che semplifica l'utilizzo dei suddetti FB, fornendo un accesso più semplice e di "livello superiore" alle loro funzionalità.

È disponibile un programma di installazione, chiamato "Seneca Straton Package", che installa automaticamente le librerie e i template Seneca. Il programma di installazione include anche Straton IDE e altri tool.

Il programma di installazione è disponibile al seguente link:

<http://www.seneca.it/products/seneca-straton-package>

Se, per qualche motivo, non è possibile eseguire il programma di installazione, le librerie e i modelli di cui sopra possono essere installati anche manualmente.

Il PLC Straton nei gateway Seneca può funzionare nelle seguenti modalità:

#### **MODALITA' "NONE"**

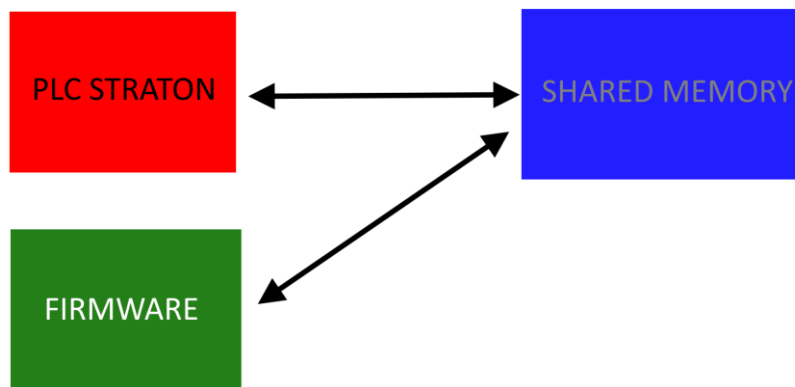
Il PLC Straton è disabilitato (modalità di default per i modelli SSD, Z-PASS1-RT, Z-PASS2-RT-4G, R-PASS)

#### **MODALITA' "LEGACY (STAND-ALONE)"**

Il PLC Straton funziona in modalità compatibile con le versioni di firmware precedenti alla 3000, ovvero i protocolli di comunicazione sono gestiti solo dal PLC (modalità di default per i modelli SSD-S, Z-TWS4-RT-S, Z-PASS2-RT-4G-S, R-PASS-S).

#### **MODALITA' "SHARED"**

Il PLC Straton funziona in modalità shared, ovvero il PLC Straton e il firmware comunicano tra loro tramite una memoria condivisa su protocollo OPC-UA.



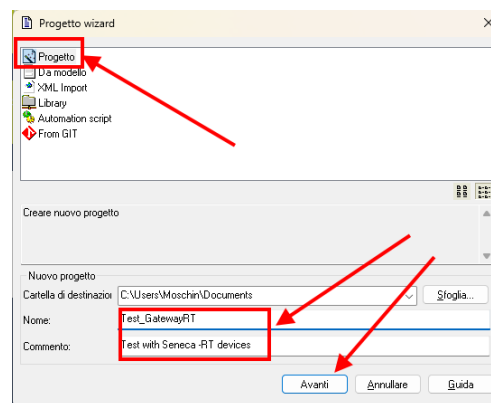
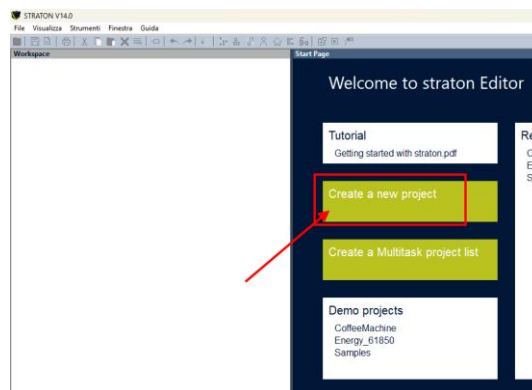
In questa modalità è possibile attivare il datalogger gli allarmi, il display / display virtuale e i protocolli di comunicazione già presenti nel firmware e di leggere e scrivere i TAG direttamente dal PLC.

### 14.1. IMPORTARE I TAG NEL PLC (PLC MODE = SHARED)

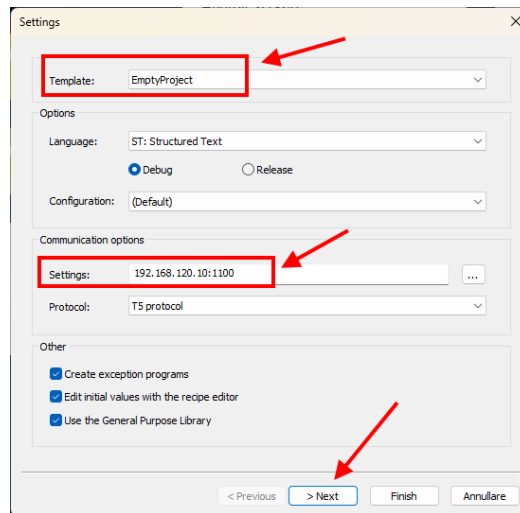
In questo capitolo vedremo come:

- Creare un nuovo progetto PLC Straton
- Importare Tag scritti dal firmware del Gateway sul PLC per poterli leggere
- Creare Tag scritti da Straton e poterli leggere nel firmware del gateway (ad esempio per essere visualizzati su sinottici del display / display virtuale).

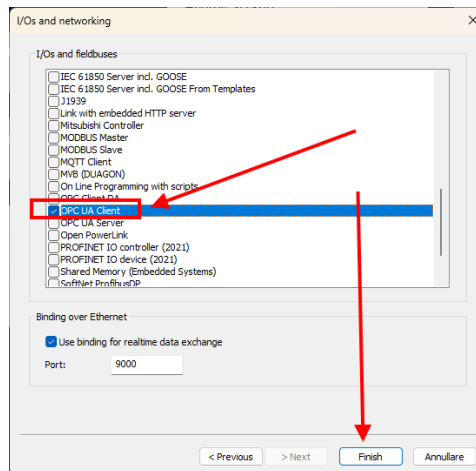
Eeguire l'IDE Straton e creare un nuovo progetto:



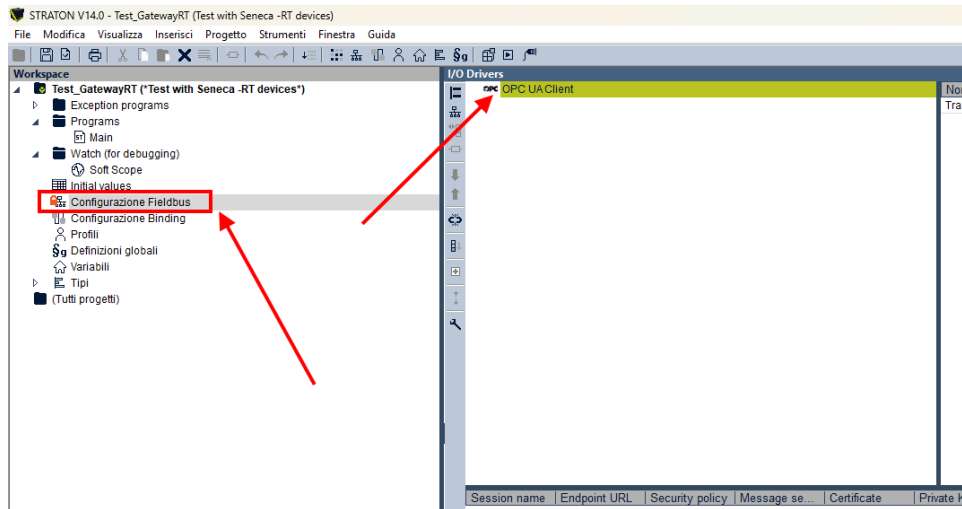
Partiamo da un progetto vuoto e inseriamo l'indirizzo IP del gateway (nell'esempio 192.168.120.10):



Come fildbus interno per lo scambio dei tag viene utilizzato OPC-UA quindi lo andiamo a selezionare e premiamo su finish:

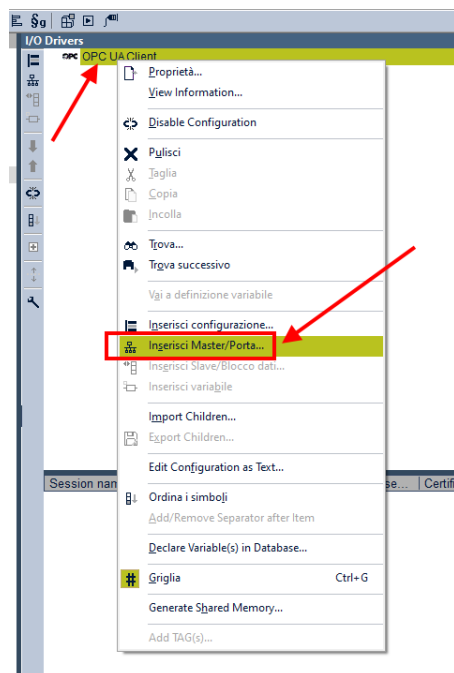


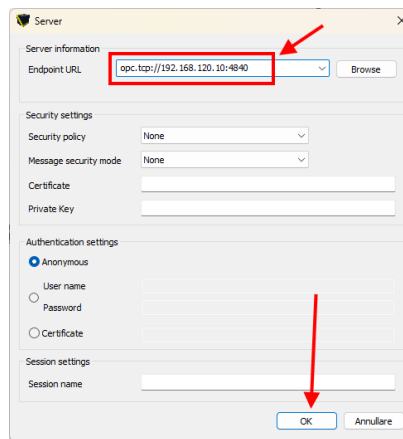
A questo punto nella configurazione fieldbus avremo nell' IDE l'OPC-UA client:



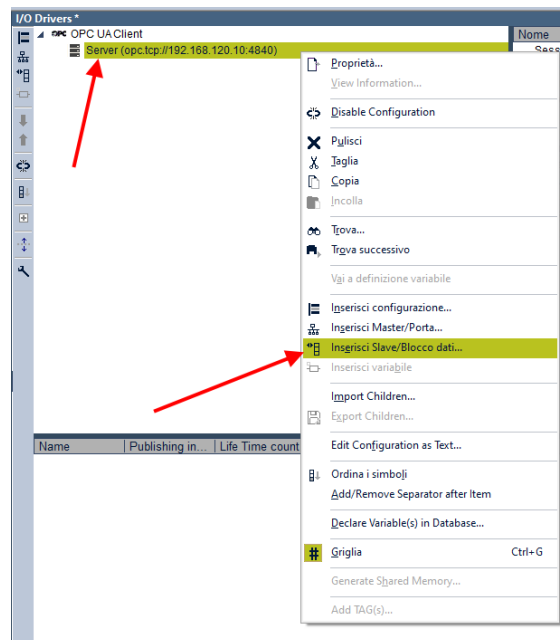
Ora importeremo i TAG definiti nel gateway per essere importati in Straton.  
L'importazione avviene semplicemente eseguendo uno scan dei TAG.

Per prima cosa inseriamo il master OPC-UA e come indirizzo del server l'indirizzo del Gateway (nel nostro caso 192.168.120.10):

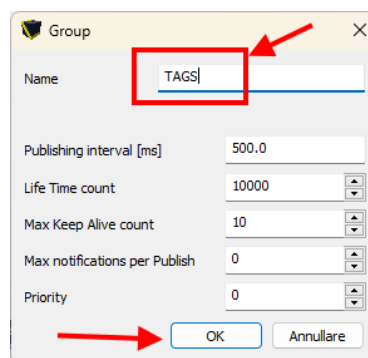




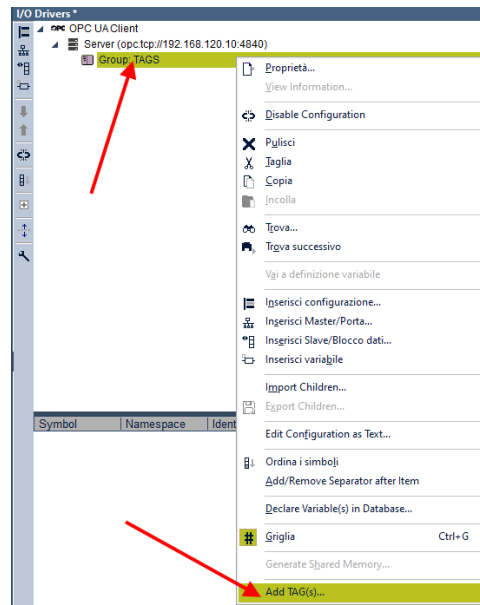
A questo punto prepariamo il blocco dati dove saranno inseriti i TAG:



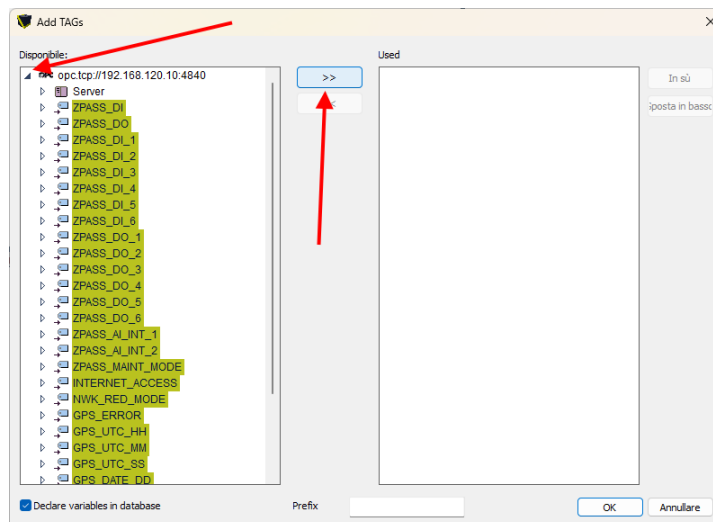
E chiamiamo il gruppo di dati con un nome a piacere, nel nostro caso TAGS:

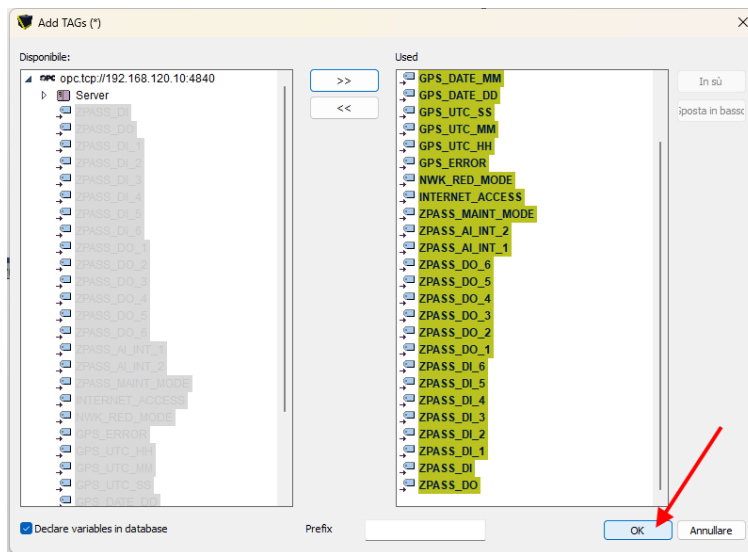


Ora siamo pronti ad importare i TAG facendo click su Add TAGS:

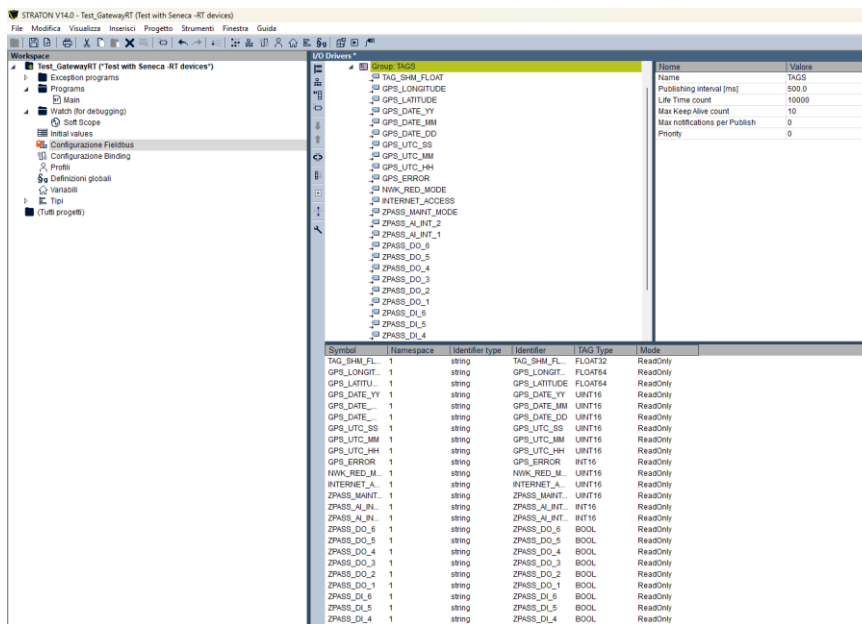


L'operazione elenca tutti i tag definiti dal gateway (compresi i Tag di tipo embedded). Per importarli in Straton premere l'icona >>:

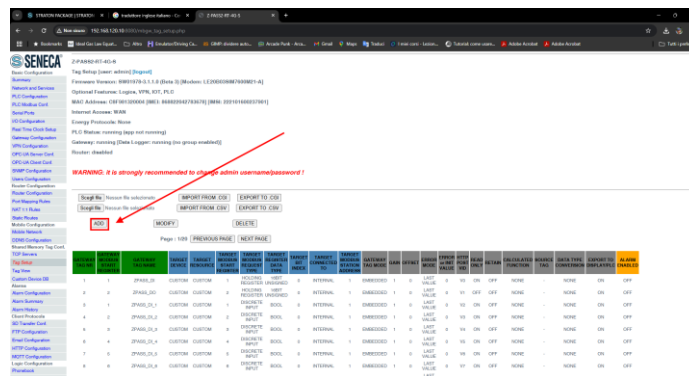




A questo punto i TAG sono importati nel PLC, si noti come tutti siano impostati di default come ReadOnly:



Se vogliamo creare un tag scrivibile da Straton e visualizzabile ad esempio sul display fisico o virtuale dobbiamo prima creare un TAG di tipo "internal" in "shared memory" e abilitare l'export su Display/PLC:



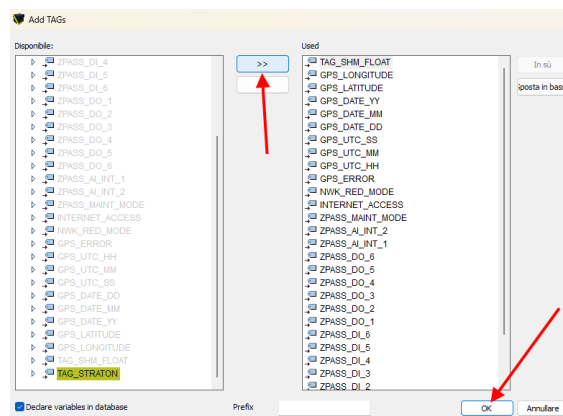
**TAG 30**

CURRENT	UPDATED
GATEWAY TAG NAME	<input type="text" value="TAG_STRATON"/>
GATEWAY MODBUS START REGISTER ADDRESS	<input type="text" value="118"/> <small>Equivalent to address : 40118</small>
TARGET CONNECTED TO	<input type="text" value="INTERNAL"/>
TARGET MODBUS REQUEST TYPE	<input type="text" value="HOLDING REGISTER"/>
TARGET REGISTER DATA TYPE	<input type="text" value="16BIT SIGNED"/>
GATEWAY TAG MODE	<input type="text" value="SHARED MEMORY"/>
INITIAL VALUE	<input type="text" value="0"/>
HTTP POST VID	<input type="text" value="32"/> <small>Corresponding to HTTP POST variable : V32</small>
READ ONLY	<input type="text" value="OFF"/> <small>If ON, tag value cannot be changed by means of Modbus protocol</small>
RETAIN	<input type="text" value="OFF"/>
CALCULATED FUNCTION	<input type="text" value="NONE"/>
EXPORT TO DISPLAY/PLC	<input type="text" value="ON"/> <small>If ON, this tag will be available in GUI pages and PLC projects</small>
ALARM ENABLED	<input type="text" value="OFF"/> <small>This parameter can be changed in "Alarm Configuration" page</small>

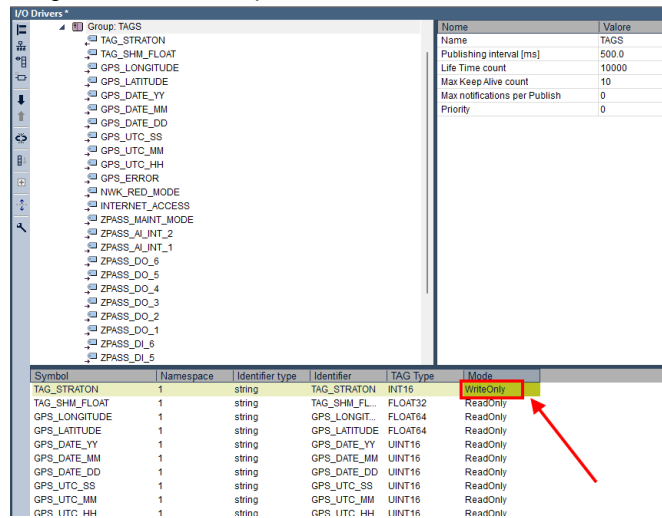
Nella pagina di Tag view compare il nuovo tag.

30	118	TAG_STRATON	-	-	-	HOLDING REGISTER	16BIT SIGNED	0	INTERNAL	-	SHARED-MEMORY	1	0	ERROR VALUE	0	V32	OFF	OFF	NONE	-	NONE	ON	OFF
----	-----	-------------	---	---	---	------------------	--------------	---	----------	---	---------------	---	---	-------------	---	-----	-----	-----	------	---	------	----	-----

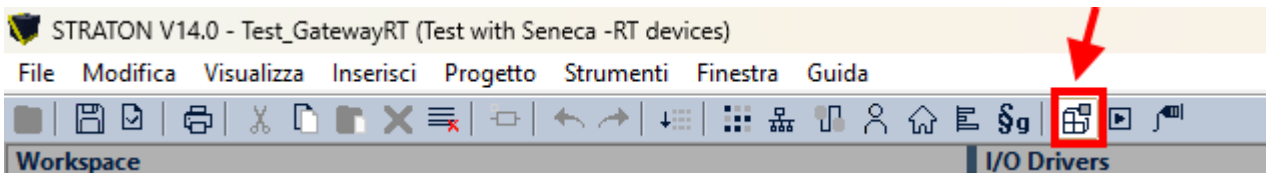
Ora torniamo in Straton e importiamo il nuovo tag con l'opzione "Add Tags":



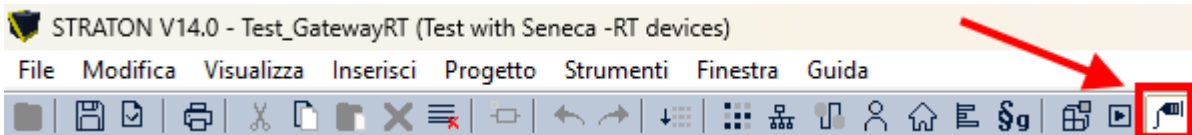
Poiché vogliamo scrivere il Tag da Straton lo impostiamo in scrittura:



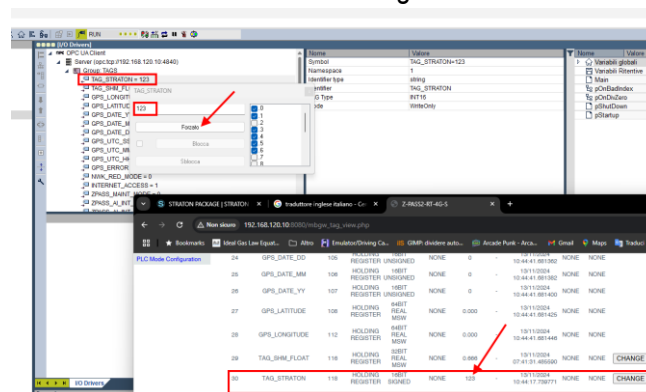
Compiliamo:



E inviamo il Progetto al target:



Ora se il TAG viene scritto da Straton vediamo l'effetto sul tag view del webserver:



Ora scriviamo un I/O embedded da Straton, modifichiamo il TAG ad esempio del DO2 in WriteOnly:

Nome	Valore
Name	TAGS
Publishing interval [ms]	500.0
Life Time count	10000
Max Keep Alive count	10
Max notifications per Publish	0
Priority	0

Symbol	Namespace	Identifier type	Identifier	TAG Type	Mode
ZPASS_MAINT_MODE	1	string	ZPASS_MAINT...	UINT16	ReadOnly
ZPASS_AI_INT_2	1	string	ZPASS_AI_INT...	INT16	ReadOnly
ZPASS_AI_INT_1	1	string	ZPASS_AI_INT...	INT16	ReadOnly
ZPASS_DO_6	1	string	ZPASS_DO_6	BOOL	ReadOnly
ZPASS_DO_5	1	string	ZPASS_DO_5	BOOL	ReadOnly
ZPASS_DO_4	1	string	ZPASS_DO_4	BOOL	ReadOnly
ZPASS_DO_3	1	string	ZPASS_DO_3	BOOL	ReadOnly
ZPASS_DO_2	1	string	ZPASS_DO_2	BOOL	WriteOnly
ZPASS_DI_1	1	string	ZPASS_DI_1	BOOL	ReadOnly
ZPASS_DI_6	1	string	ZPASS_DI_6	BOOL	ReadOnly
ZPASS_DI_5	1	string	ZPASS_DI_5	BOOL	ReadOnly
ZPASS_DI_4	1	string	ZPASS_DI_4	BOOL	ReadOnly
ZPASS_DI_3	1	string	ZPASS_DI_3	BOOL	ReadOnly
ZPASS_DI_2	1	string	ZPASS_DI_2	BOOL	ReadOnly
ZPASS_DI_1	1	string	ZPASS_DI_1	BOOL	ReadOnly
ZPASS_DI	1	string	ZPASS_DI	UINT16	ReadOnly
ZPASS_DO	1	string	ZPASS_DO	UINT16	ReadOnly

Compiliamo e inviamo il progetto.

Se forziamo il TAG da Straton vediamo l'effetto sulla pagina web (e sul led del dispositivo):

STRATON PACKAGE	STRATON	Modulo	Nome	Modo	Stato	Ultimo aggiornamento
5	ZPASS_DI_3	3	DISCRETE INPUT	BOOL	NONE	10:50:25.880299
6	ZPASS_DI_4	4	DISCRETE INPUT	BOOL	NONE	10:50:25.880313
7	ZPASS_DI_5	5	DISCRETE INPUT	BOOL	NONE	10:50:25.880332
8	ZPASS_DI_6	6	DISCRETE INPUT	BOOL	NONE	10:50:25.880348
9	ZPASS_DO_1	1	COIL	BOOL	NONE	10:50:25.880383
10	ZPASS_DO_2	2	COIL	BOOL	NONE	10:50:25.880383
11	ZPASS_DO_3	3	COIL	BOOL	NONE	10:50:25.880400
12	ZPASS_DO_4	4	COIL	BOOL	NONE	10:50:25.880417
13	ZPASS_DO_5	5	COIL	BOOL	NONE	10:50:25.880433
14	ZPASS_DO_6	6	COIL	BOOL	NONE	10:50:25.880450
15	ZPASS_AI_INT_1	4	HOLDING REGISTER SIGNED	NONE	0	10:50:25.880479
16	ZPASS_AI_INT_2	5	HOLDING REGISTER SIGNED	NONE	0	10:50:25.880500
17	ZPASS_MAINT_MODE	3	HOLDING REGISTER UNSIGNED	NONE	0	10:50:25.880530

Attenzione che questo TAG è in sola scrittura su Straton quindi non è possibile scriverlo ad esempio da regole logiche.

## 15. ESECUZIONE DI SCRIPT NELLE REGOLE LOGICHE

I dispositivi permettono di eseguire degli script come azione Then/Else nelle regole logiche.



### **ATTENZIONE!**

**Gli script sono uno strumento molto potente e come tale possono modificare il buon funzionamento del dispositivo. È responsabilità dell'utente verificare che ciò non accada. È necessario verificare, inoltre, che lo script non permetta di modificare la cybersicurezza del dispositivo ad esempio aprendo socket non previsti.**

### 15.1. LEGGERE E SCRIVERE UN TAG DA SCRIPT

La lettura e la scrittura di un tag da uno script sono eseguite tramite i comandi: "tag\_read" e "tag\_write".

#### 15.1.1.TAG\_READ

Tramite il comando tag\_read è possibile accedere in lettura al valore di un tag. La sintassi è la seguente:

```
tag_read <tag_name>
```

ritorna:

```
<res>;<tag_value>;<is_valid>
```

Dove:

```
<res>
```

Può valere:

0: success

-1: invalid argument

-2: operation failed

```
<tag_value>
```

È il valore del tag in formato stringa

```
<is_valid>
```

0: il valore del tag è in fail

1: il valore del tag è valido

esempio:

```
tag_read TAG_SHM_CNT
```

ritorna:

```
0;172;1
```

Significa che il tag esiste, il valore del tag è 172 ed il tag non è in fail

### 15.1.2.TAG\_WRITE

Tramite il comando tag\_write è possibile scrivere un tag.

La sintassi è la seguente:

```
tag_write <tag_name> <tag_value>
```

ritorna:

```
<res>
```

```
0: success
```

```
-1: invalid arguments
```

```
-2: operation failed
```

Esempio:

```
tag_write TAG_SHM_CNT 173
```

ritorna

```
0
```

Significa che il tag esiste, l'operazione di scrittura è stata eseguita con successo.

## 15.2. ESEMPIO DI UNO SCRIPT IN PYTHON

Il Seguento script legge il valore del tag "TAG\_SHM\_CNT" lo incrementa di 1 e riscrive nello stesso tag il nuovo valore. Per maggiori informazioni fare riferimento al link:

[https://www.w3schools.com/python/python\\_intro.asp](https://www.w3schools.com/python/python_intro.asp)

```
from subprocess import run
```

```
tag_read_prog = "/disk/bin/tag_read"
```

```
tag_write_prog = "/disk/bin/tag_write"

tag_name="TAG_SHM_CNT"

read_cmd = tag_read_prog + " " + tag_name
data = run(read_cmd, capture_output=True, shell=True, text=True) #read the tag
out_str = data.stdout
res_str = out_str.rstrip() # strip strailing newline character
res = res_str.split(";")
if res[0] == "0":
    print("tag_read success !")
    print("tag_value: " + res[1])
    print("tag_valid: " + res[2])
    val = int(res[1])
    read_ok = True
else:
    print("tag_read failure !")
    read_ok = False

if read_ok == True:
    new_val = val + 1 # increment by 1
    write_cmd = tag_write_prog + " " + tag_name + " " + str(new_val)
    data = run(write_cmd, capture_output=True, shell=True, text=True) #write the tag
    out_str = data.stdout
    res = out_str.strip() # strip strailing newline character
    if res == "0":
        print("tag_write success !")
    else:
        print("tag_write failure !")
```

### 15.3. MODULI PYTHON INSTALLATI

<code>__future__</code>	<code>_threading_local</code>	<code>grp</code>	<code>secrets</code>
<code>_abc</code>	<code>_tracemalloc</code>	<code>gzip</code>	<code>select</code>
<code>_ast</code>	<code>_uuid</code>	<code>hashlib</code>	<code>selectors</code>
<code>_asyncio</code>	<code>_warnings</code>	<code>heapq</code>	<code>shelve</code>
<code>_bisect</code>	<code>_weakref</code>	<code>hmac</code>	<code>shlex</code>
<code>_blake2</code>	<code>_weakrefset</code>	<code>html</code>	<code>shutil</code>
<code>_bootlocale</code>	<code>_xxtestfuzz</code>	<code>http</code>	<code>signal</code>
<code>_bz2</code>	<code>abc</code>	<code>idlelib</code>	<code>site</code>

_codecs	aifc	imaplib	smtpd
_codecs_cn	antigravity	imgchr	smtplib
_codecs_hk	argparse	imp	sndhdr
_codecs_iso2022	array	importlib	socket
_codecs_jp	ast	inspect	socketserver
_codecs_kr	asynchat	io	spwd
_codecs_tw	asyncio	ipaddress	sqlite3
_collections	asyncore	itertools	sre_compile
_collections_abc	atexit	json	sre_constants
_compat_pickle	audioop	keyword	sre_parse
_compression	base64	ldb	ssl
_contextvars	bdb	lib2to3	stat
_crypt	binascii	linecache	statistics
_csv	binhex	locale	string
_ctypes	bisect	logging	stringprep
_ctypes_test	builtins	lzma	struct
_curses	bz2	macpath	subprocess
_curses_panel	cProfile	mailbox	sunau
_datetime	calendar	mailcap	symbol
_dbm	cgi	marshal	symtable
_decimal	cgitb	math	sys
_dummy_thread	chunk	mimetypes	sysconfig
_elementtree	cmath	mmap	syslog
_functools	cmd	modulefinder	tabnanny
_hashlib	code	multiprocessing	talloc
_heapq	codecs	netrc	tarfile
_imp	codeop	nis	tdb
_io	collections	nntplib	telnetlib
_json	colorsys	ntpath	tempfile
_ldb_text	compileall	nturl2path	termios
_locale	concurrent	numbers	textwrap
_lsprof	configparser	opcode	this
_lzma	contextlib	operator	threading
_markupbase	contextvars	optparse	time
_md5	copy	os	timeit
_multibytecodec	copyreg	ossaudiodev	tkinter
_multiprocessing	crypt	parser	token
_opcode	csv	pathlib	tokenize
_operator	ctypes	pdb	trace
_osx_support	curses	pickle	traceback
_pickle	dataclasses	pickletools	tracemalloc
_posixsubprocess	datetime	pipes	tty

_py_abc	dbm	pkgutil	turtle
_pydecimal	decimal	platform	turtledemo
_pyio	difflib	plistlib	types
_queue	dis	poplib	typing
_random	distutils	posix	unicodedata
_sha1	doctest	posixpath	unittest
_sha256	dummy_threading	pprint	urllib
_sha3	email	profile	uu
_sha512	encodings	pstats	uuid
_signal	ensurepip	pty	venv
_sitebuiltins	enum	pwd	warnings
_socket	errno	py_compile	wave
_sqlite3	faulthandler	pyclbr	weakref
_sre	fcntl	pydoc	webbrowser
_ssl	filecmp	pydoc_data	wsgiref
_stat	fileinput	pyexpat	xdrlib
_string	fnmatch	queue	xml
_strptime	formatter	quopri	xmlrpc
_struct	fractions	random	xxlimited
_symtable	ftplib	re	xxsubtype
_sysconfigdata_m_linux_arm-linux-gnueabi	functools	readline	
zipapp			
_tdb_text	gc	reprlib	zipfile
_testbuffer	genericpath	resource	zipimport
_testcapi	getopt	rlcompleter	zlib
_testimportmultiple	getpass	runpy	
_testmultiphase	gettext	samba	
_thread	glob	sched	

## 16. PROTOCOLLI IEC 61850 E 6070-5 PER IL PLC STRATON

Nei dispositivi è possibile attivare (assieme al PLC Straton) altri protocolli aggiuntivi, è possibile attivare:

IEC61850 Server  
IEC61850 Client  
IEC60870-5-104 Server  
IEC60870-5-104 Client  
IEC60870-5-101 Master  
IEC60850-5-101 Slave



IEC 61850 è uno standard per la progettazione dei sistemi di automazioni per le sottostazioni elettriche. Fa parte della Commissione Elettrotecnica Internazionale.

IEC 60870 parte 5 è uno degli standard IEC 60870 che definiscono i sistemi utilizzati per il telecontrollo (controllo di supervisione e acquisizione dati) in applicazioni di ingegneria elettrica e automazione dei sistemi di alimentazione. La parte 5 fornisce un profilo di comunicazione per l'invio di messaggi di telecontrollo di base tra due sistemi, che utilizza circuiti dati permanenti collegati direttamente tra i sistemi.

Il protocollo IEC 60870-5-104 (alias IEC 104 o protocollo 104) ha una modalità di trasmissione dei dati basato su TCP/IP, Il protocollo IEC 60870-5-101 (alias IEC 101 o protocollo 101) ha una modalità di trasmissione dei dati basato su seriale.

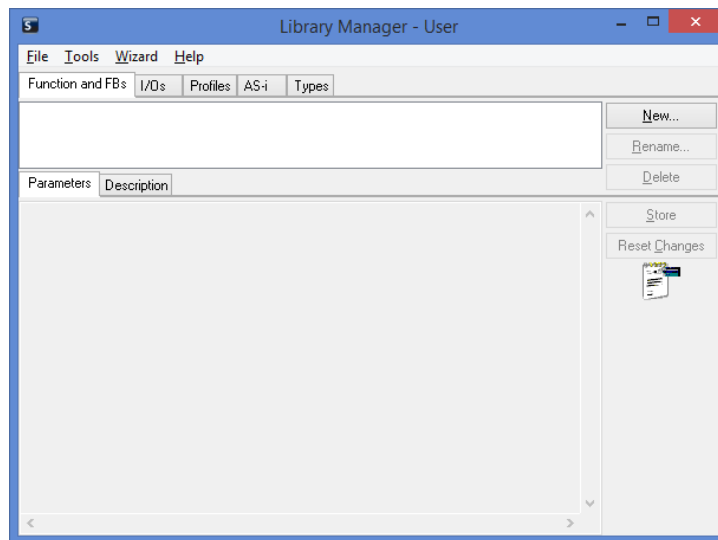
Per maggiori informazioni fare riferimento al manuale del PLC STRATON.

<https://straton-plc.com/en/downloads/>

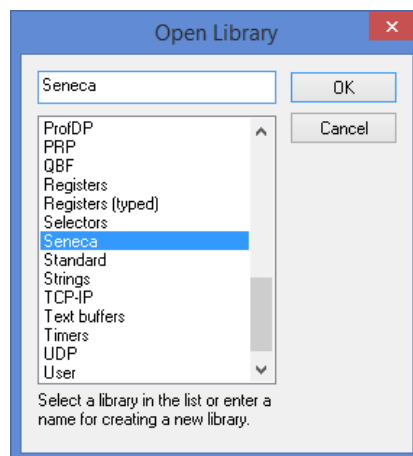
## 17. INSTALLAZIONE MANUALE DELLE LIBRERIE IN STRATON

I seguenti passaggi sono necessari per integrare le librerie nell'IDE Straton nel caso non si voglia utilizzare il software straton package.

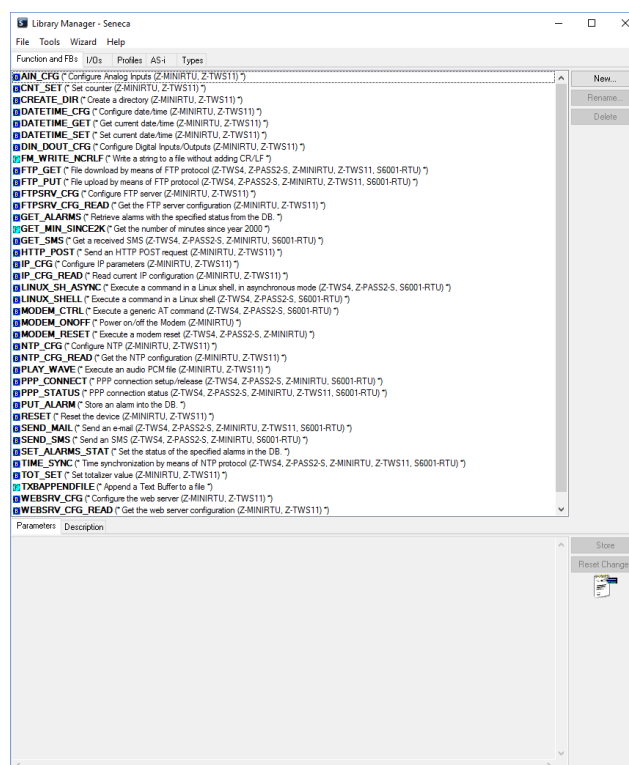
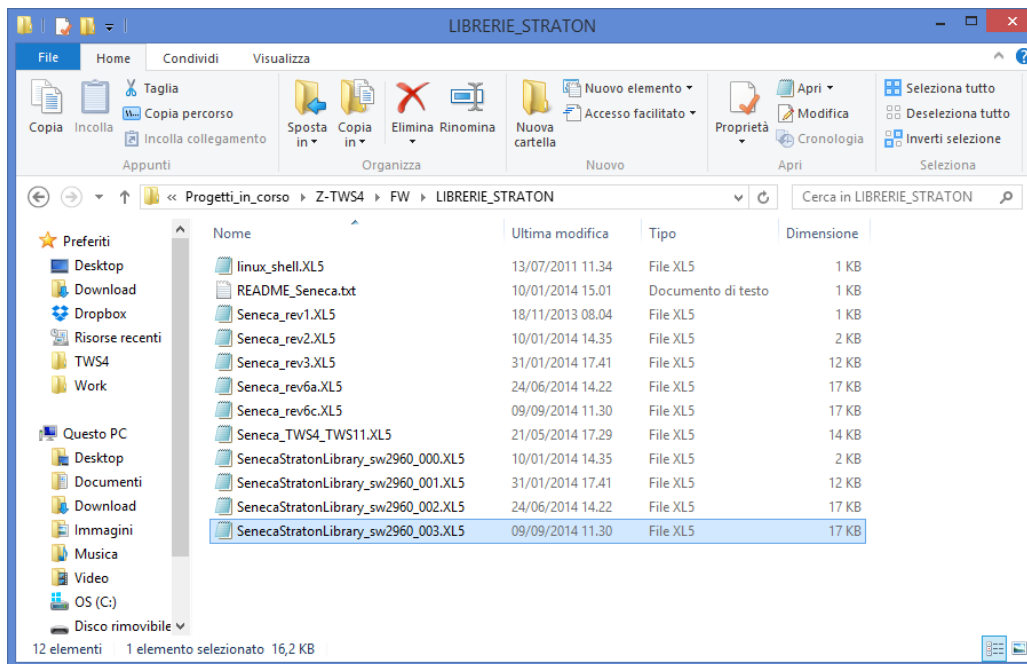
Innanzitutto, dobbiamo aggiungere la libreria FB Seneca (file SenecaStratonLibrary.XL5) all'IDE, utilizzando lo strumento "Library Manager":



Selezionare l'opzione "File / Open Library " e inserire il nome "Seneca" per creare la nuova libreria Seneca.



Quindi, importare la Libreria (menu “Tools / Import”):

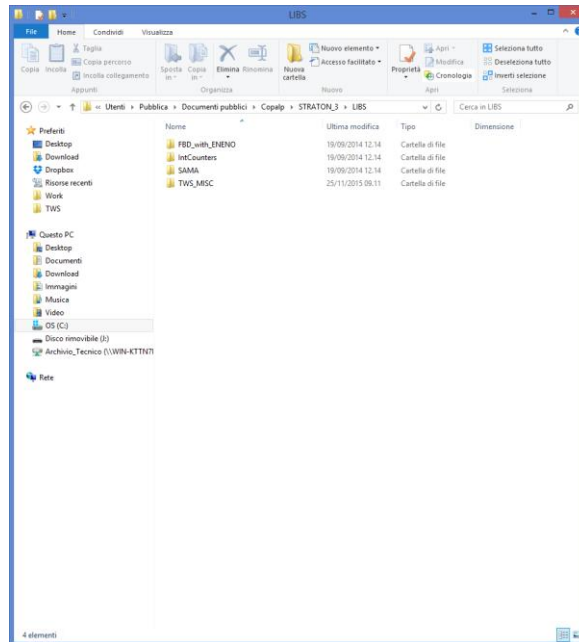


Salvare la libreria (menu “File / Save Library”).

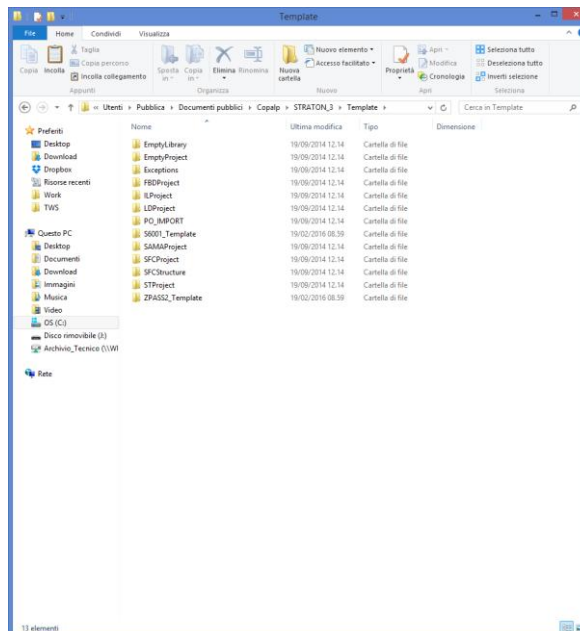
Ora che gli FB di "basso livello" sono disponibili, dobbiamo installare la libreria UDFB.

La libreria UDFB viene fornita come file zip.

La cartella TWS\_MISC, contenuta nel file zip, deve essere copiata nella seguente directory:  
*C:\Users\Public\Documents\Copalp\STRATONLIBS:*



Le cartelle dei template devono essere copiate nella directory seguente:  
*C:\Users\Public\Documents\Copalp\STRATONTemplate*



## 18. CYBERSECURITY

I dispositivi Gateway IIOT Seneca sono sottoposti regolarmente a severi test, da parte di aziende terze, al fine di verificare l'efficacia dei sistemi di protezione dei dati e dall'accesso non autorizzato da parte di un attaccante esterno.

Il continuo monitoraggio permette un maggiore controllo su tutti i firmware che vengono via via rilasciati.



## 19. SCRITTURE DA CLOUD VERSO IL DISPOSITIVO

### 19.1. SCRIVERE TAG DAL CLOUD AL DISPOSITIVO VIA MQTT

Tramite MQTT è possibile scrivere i TAG in due modalità fondamentali.

Nella prima nel payload non compare il nome del tag, nella seconda il nome del tag è esplicitato nel payload.

Per scrivere un tag senza esplicitare il suo nome nel payload bisogna eseguire una sottoscrizione al topic:

```
seneca/Z-PASS MQTT Client/info/#
```

Verrà poi ricevuta dal dispositivo una publish con topic:

```
seneca/Z-PASS MQTT Client/info/<nome tag>
```

e payload:

```
{"val": <valore tag>}
```

oppure

```
{"value": <valore tag>}
```

*Ad esempio:*

facendo la publish al topic:

```
seneca/Z-PASS MQTT Client/info/Pippo
```

con payload:

```
{"val": 1234}
```

Si scrive il valore decimale 1234 nel Tag di nome "Pippo" (attenzione al case sensitive).

Per scrivere un tag esplicitando il nome nel payload bisogna eseguire una sottoscrizione al topic:

```
seneca/Z-PASS MQTT Client/info
```

Verrà poi ricevuta dal dispositivo una publish con topic:

```
seneca/Z-PASS MQTT Client/info
```

e payload:

```
{"tags": [{"<nome tag>": <valore tag>}]}
```

Ad esempio:

```
{"tags": [{"Pippo_fp": 123.46}]}
```

Scrive nel tag "Pippo\_fp" il valore floating point 123,46

Oppure è possibile invece che definire il nome del tag utilizzare l'ID (numero che compare nella colonna Vid dei Tag (vedi pagina web di configurazione Tag setup):

```
{"tags_id": [{"<(vid+1)>": <valore tag>}]}
```

Ad esempio:

```
{"tags_id": [{"25": 789}]}
```

Scrive nel tag con vid = 24 il valore intero decimale 789

È anche possibile scrivere più di un tag contemporaneamente con le sintassi:

```
{"tags": [{"<nome tag1>": <valore tag1>}, {"<nome tag2>": <valore tag2>},.... ] }
```

Oppure:

```
{"tags_id": [{"<(vid tag1)+1>": <valore tag1>}, {"<(vid tag2)+1>": <valore tag2>},.... ] }
```

Ad esempio:

```
{"tags": [{"Pippo": 1234}, {"Pippo_fp": 123.46}]}
```

```
{"tags_id": [{"25": 1234}, {"26": 123.46}]}
```

Scrivono entrambi i tag contemporaneamente.

## 19.2. INVIARE COMANDI DI AZIONE DAL CLOUD AL DISPOSITIVO VIA MQTT

Per inviare comandi al dispositivo tramite MQTT, il dispositivo deve ricevere una PUBLISH, del tipo:

seneca/Z-PASS MQTT Client/info

{"act": 1}

dove:

seneca/Z-PASS MQTT Client/info

è il valore del parametro "Subscribe Topic" della pagina del webserver di configurazione "MQTT Configuration".

Le "azioni" possibili sono:

<b>ACT</b>	<b>COMANDO</b>
1	Effettua il riavvio del dispositivo
2	Fa in modo che il dispositivo vada a salvare la configurazione nell' URL definito dal parametro "Save Configuration URL" Definito nella pagina del webserver di configurazione "MQTT Configuration".
3	Legge la configurazione dall' URL definito nel parametro "Load Configuration URL" Definito nella pagina del webserver di configurazione "MQTT Configuration".
4	Scarica il firmware contenuto nell'URL definito dal parametro  "FW Update URL" Definito nella pagina del webserver di configurazione "MQTT Configuration" ed esegue l'aggiornamento.
5	Abilita la funzionalità VPN BOX 2 e attiva anche la connessione dati della rete mobile cellulare.
6	Abilita la funzionalità VPN BOX 2
7	Disabilita la funzionalità VPN BOX 2
8	Abilita la funzionalità OPEN VPN
9	Disabilita la funzionalità OPEN VPN
10	Cancella i file del Datalogger (equivale alla pressione del pulsante "Clean Cache" della pagina del webserver di configurazione "tag view").

## 20. ACCESSO SFTP

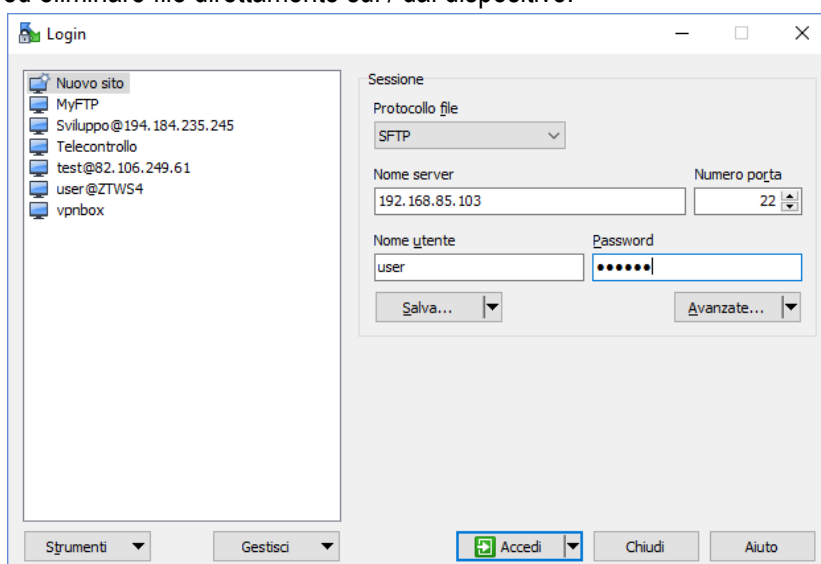
Per accedere facilmente al dispositivo tramite SFTP, è possibile utilizzare ad esempio il programma WINSCP; puoi scaricare gratuitamente WINSCP da:

<http://winscp.net/eng/download.php>

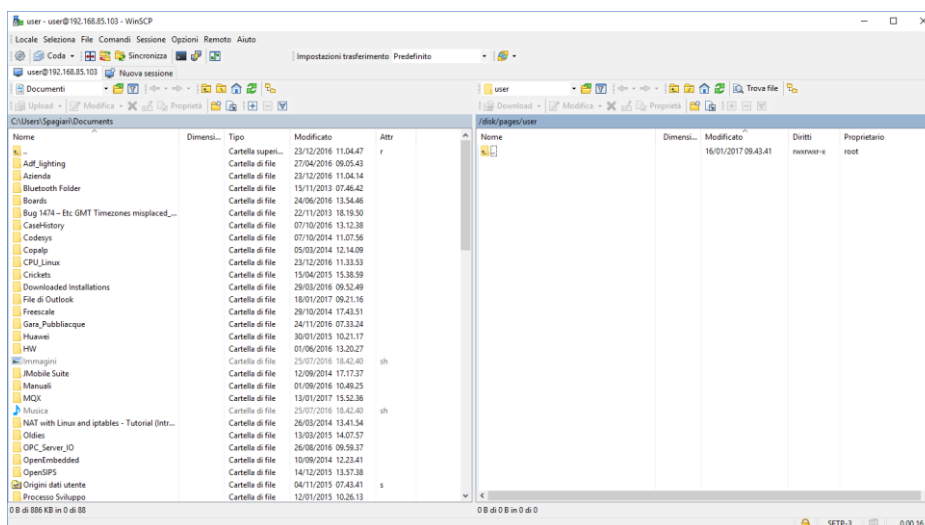
È necessario impostare la connessione come nella figura seguente (la schermata mostra una connessione all'indirizzo IP 192.168.85.103):

Le credenziali (username e password) sono quelle (“user”, “123456”) impostate per “FTP USER”.

Dopo aver cliccato sul pulsante "Accedi", apparirà una nuova finestra, come nella seguente schermata; a destra è possibile copiare ed eliminare file direttamente sul / dal dispositivo.



Il programma WinSCP è utilizzato per trasferire file da / al dispositivo.



## 21. MAINTENANCE MODE

Tramite webserver o tramite modbus tcp-ip/RTU è possibile attivare la modalità manutenzione.

Nella modalità manutenzione i tag non sono scrivibili tramite il display fisico o virtuale ma solo tramite i protocolli (ethernet e seriali).

Per abilitare la “maintenance mode” portare ad 1 il valore del registro “Maintenance Mode”.

## 22. COMANDI SMS

Sui dispositivi dotati di modem mobile è possibile eseguire il controllo su una serie di funzionalità tramite gli “SMS commands”; tali funzioni includono la configurazione di una connessione dati mobili (PPP), l’attivazione della funzionalità VPN Box 2, l’impostazione di un’uscita digitale ecc.

I comandi SMS possono essere inviati attraverso i numeri di telefono presenti nella Rubrica del dispositivo come utenti “admin” o “manager”; quale alternativa, qualsiasi numero di telefono può inviare un comando SMS, a condizione che il comando contenga una “password”; la password è costituita dalle ultime quattro cifre dell’IMEI del modem; di conseguenza, il comando presenterà il seguente formato (deve esserci uno spazio vuoto tra la “password” e il testo del comando):

```
<last four IMEI digits> <command text>
```

Esempio:

```
6172 PPP ON
```

Tener presente che il testo del comando può essere scritto tutto in maiuscolo, tutto in minuscolo o con una combinazione di questi tipi di carattere.

Qualsiasi comando SMS ricevuto da un numero non riconosciuto come utente “admin” o “manager” e che non contiene la password verrà ignorato; come opzione, questi messaggi e tutti i messaggi non riconosciuti come comandi validi possono essere “relayed” all’utente “admin”.

Esempio:

```
PPP ON RELAYED
```

I comandi SMS rientrano sostanzialmente in due categorie:

i comandi “set” che eseguono un’azione

i comandi “get” che richiedono alcune informazioni

Mentre i comandi “get” hanno sempre una risposta, ai comandi “set commands” può essere fornita una risposta (“acknowledge”) o meno, a seconda del parametro di configurazione.

Qualsiasi risposta a un comando, sia esso “set” o “get”, conterrà il testo del messaggio originale oltre a una stringa di risultati, ad esempio:

```
“EXECUTING”
```

a indicare che il comando è stato elaborato correttamente; la forma “ING” viene utilizzata per indicare che la procedura avviata con il comando potrebbe non essere ancora stata completata

“FAILED”

a indicare che non è stato possibile elaborare il comando o che qualcosa non è riuscito; in questo caso è presente una stringa di errore che fornisce la ragione dell'errore

Esempi:

```
PPP ON EXECUTING (100.70.179.88)
```

```
PPP ON FAILED (System PPP ON)
```

Ovviamente, la risposta a un comando “get” contiene anche le informazioni richieste, se il comando è stato elaborato correttamente.

Esempio:

```
GET DIN EXECUTING (1,0,0,0)
```

Infine, è possibile disattivare l'intera funzionalità dei comandi SMS, se non necessaria, tramite un parametro di configurazione.

Nei paragrafi che seguono, viene fornito l'elenco completo dei comandi supportati insieme alle risposte corrispondenti.

## 22.1. PPP ON

Questo comando può essere utilizzato per configurare la connessione dei dati mobili (PPP); la connessione viene configurata con i parametri di configurazione del sistema (APN Mode, APN, Auth Type ecc.).

Se il comando viene elaborato correttamente, la risposta contiene l'indirizzo IP assegnato all'interfaccia di rete PPP.

Questo comando viene rifiutato nel seguente caso:

- se l'ingresso digitale “Remote Connection Disable” (RCD) è ALTO e il parametro “Security Level/Service Disable” è impostato su “Internet Connection”, il comando non verrà eseguito generando l'errore “Security Level error”.

Inoltre, se la procedura di configurazione della connessione non viene completata dopo il tempo di timeout (al momento fissato a 30 secondi), il comando non verrà eseguito generando l'errore “Timeout error”.

Tener presente che la mancata attivazione della connessione dati mobili con questo comando è di tipo permanente; di conseguenza se il dispositivo viene riavviato, la connessione dati mobili (PPP) non viene ristabilita.

Esempio:

```
→ PPP ON
```

```
← PPP ON EXECUTING (100.70.179.88)
```

## 22.2. PPP OFF

Questo comando può essere utilizzato per disabilitare la connessione dei dati mobili (PPP) impostata con un precedente comando “PPP ON”.

Tener presente che questo comando non disabilita la connessione dei dati mobili in modo permanente; di conseguenza, se il dispositivo viene riavviato, la connessione di dati mobili (PPP) non viene ristabilita.

Questo comando non viene mai rifiutato.

Esempio:

```
→ PPP OFF
← PPP OFF EXECUTING
```

## 22.3. PPP IP

Questo comando può essere utilizzato per ottenere l'indirizzo IP assegnato alla connessione di dati mobili (PPP); se la connessione PPP non è attiva, verrà indicato l'indirizzo IP “dummy” (0.0.0.0).

Questo comando non viene mai rifiutato.

Esempio:

```
→ PPP IP
← PPP IP EXECUTING (100.70.179.88)
```

## 22.4. PPP CNF

Questo comando può essere utilizzato per modificare il valore dei parametri di configurazione del sistema relativamente alla connessione dei dati mobili (PPP); le modifiche sono permanenti.

Il comando avrà il seguente formato e i valori del parametro dovranno essere separati da uno spazio vuoto:

```
PPP CNF <APN mode> <APN> <Authentication Type> <Username> <Password> <PPP Connection  
Testing IP Address>
```

Tutti i parametri dovranno essere presenti nel suddetto ordine; nessun parametro può essere lasciato vuoto.

Per quanto riguarda il significato di questi parametri: <APN> e <Authentication Type> sono campi numerici con i seguenti valori:

APN Mode

```
0: Automatic  
1: Manual
```

Authentication Type

```
0: None  
1: CHAP/PAP  
2: CHAP only  
3: PAP only
```

Questo comando viene rifiutato nel seguente caso:

se uno dei parametri del comando manca o non è valido, il comando non verrà eseguito generando l'errore "Command parameter error".

Esempio:

```
→ PPP CNF 0 mobile.vodafone.it 0 user pass www.google.com  
← PPP CNF EXECUTING
```

## 22.5. VPN ON

Questo comando può essere utilizzato per attivare la funzionalità VPN Box; la funzionalità viene attivata con i parametri di configurazione del sistema (Server, Password, Nome tag).

Il comando presenta due parametri facoltativi, di conseguenza il suo formato è il seguente:

```
VPN ON [PPP] [NOFWL]1
```

“PPP”

In presenza di questo parametro, viene configurata la connessione dati mobili (PPP) (se non è già attiva), prima di attivare la funzionalità VPN Box

“NOFWL”

In presenza di questo parametro, “Mobile Network Firewall” viene disabilitato nella configurazione del sistema. Questo comando viene rifiutato nei seguenti casi:

- se la funzionalità VPN “custom” viene abilitata nella configurazione di sistema (parametro “VPN/Enable” = ON, “VPN Mode” = “OpenVPN”), il comando non verrà eseguito generando l’errore “System VPN ON”;
- se l’ingresso digitale “Remote Connection Disable” (RCD) è ALTO e il parametro “Security Level/Service Disable” è impostato su VPN Connection”, “VPN Service” o “Internet Connection”, il comando non verrà eseguito generando l’errore “Security Level error”.

Tener presente che questo comando non attiva la funzionalità VPN Box in modo permanente; di conseguenza se il dispositivo viene riavviato, la funzionalità non viene riattivata.

Esempi:

```
→ VPN ON
← VPN ON EXECUTING

→ VPN ON PPP
← VPN ON PPP EXECUTING

→ VPN ON NOFWL
← VPN ON NOFWL EXECUTING

→ VPN ON PPP NOFWL
← VPN ON PPP NOFWL EXECUTING
```

<sup>1</sup> Le parentesi quadre indicano che il parametro è facoltativo.

## 22.6. VPN OFF

Questo comando può essere utilizzato per disattivare la funzionalità VPN Box attivata con un precedente comando “VPN ON”; inoltre, disabilita la connessione dati mobili (PPP) configurata con un precedente comando “VPN ON PPP” o con il comando “PPP ON”.

Questo comando non viene mai rifiutato.

Tener presente che questo comando non disattiva la funzionalità VPN Box in modo permanente; di conseguenza se il dispositivo viene riavviato, la funzionalità viene riattivata.

Esempio:

```
→ VPN OFF
← VPN OFF EXECUTING
```

## 22.7. VPN CNF

Questo comando può essere utilizzato per modificare il valore dei parametri di configurazione del sistema relativamente alla funzionalità VPN Box; le modifiche sono permanenti.

Il comando avrà il seguente formato e i valori del parametro dovranno essere separati da uno spazio vuoto:

```
VPN CNF <Server> <Password> <Tag Name>
```

Tutti i parametri dovranno essere presenti nel suddetto ordine; nessun parametro può essere lasciato vuoto.

Per quanto riguarda il significato di questi parametri.

Questo comando viene rifiutato nel seguente caso:

se uno dei parametri del comando manca o non è valido, il comando non verrà eseguito generando l'errore “Command parameter error”.

Esempio:

```
→ VPN CNF myvpnbox.seneca.it myvpnbox zpass2-GSP
← VPN CNF EXECUTING
```



```
→ GET DIN2
← GET DIN2 EXECUTING (0)
```

### 22.11. GET DOUT

Questo comando può essere utilizzato per ottenere lo stato di una o di tutte le uscite digitali del dispositivo; se un'uscita digitale non è disponibile (poiché è utilizzata come ingresso)<sup>3</sup>, viene fornito il valore "0".

Il comando può avere due formati:

GET DOUT<n>                      con <n>=1..N                      ottiene lo stato di una singola uscita digitale

dove:

N=4 per R-PASS+R-COMM

N=6 per Z-PASS2-RT-4G

GET DOUT    ottiene lo stato di tutte le uscite digitali

Questo comando viene rifiutato nei seguenti casi:

- se il numero I/O digitale nel comando non è compreso nell'intervallo (ad esempio: 0 oppure N+1), il comando non verrà eseguito generando l'errore "Command parameter error".

Esempi:

```
→ GET DOUT
← GET DOUT EXECUTING (0,1,0,0)

→ GET DOUT1
← GET DOUT1 EXECUTING (0)

→ GET DOUT2
← GET DOUT2 EXECUTING (1)
```

### 22.12. SET DOUT

Questo comando può essere utilizzato per impostare lo stato di una delle uscite digitali del dispositivo.

Il comando può avere due formati:

SET DOUT<n>.CLOSE              with <n>=1..N              imposta l'uscita digitale sullo stato ALTO

SET DOUT<n>.OPEN                      with <n>=1..N              imposta l'uscita digitale sullo stato BASSO

dove:

N=4 per R-PASS+R-COMM

N=6 per Z-PASS2-RT-4G

<sup>3</sup> Questa condizione può essere vera per Z-PASS2-RT-4G.

Questo comando viene rifiutato nei seguenti casi:

- se l'uscita digitale non viene configurata come "General output" o l'I/O digitale viene utilizzato come ingresso<sup>4</sup>, il comando non verrà eseguito generando l'errore "Digital I/O mode error";
- se il numero I/O digitale nel comando non è compreso nell'intervallo (ad esempio: 0 oppure N+1), il comando non verrà eseguito generando l'errore "Command parameter error";
- se lo stato richiesto non è né ".CLOSE" né ".OPEN", il comando non verrà eseguito generando l'errore "Command parameter error".

Esempio:

```
→ SET DOUT2.CLOSE
← SET DOUT2.CLOSE EXECUTING
```

### 22.13. SET PULSE

Questo comando può essere utilizzato per generare un impulso su una delle uscite digitali del dispositivo.

Il comando può avere due formati:

```
SET PULSE<n>.CLOSE <duration> con <n>=1..N
```

dove:

N=4 per R-PASS+R-COMM

N=6 per Z-PASS2-RT-4G

per generare un impulso BASSO-ALTO-BASSO, con lo stato ALTO impostato per il numero di secondi indicato dal parametro <duration>

```
SET PULSE<n>.OPEN <duration> with <n>=1..N
```

dove:

N=4 per R-PASS+R-COMM

N=6 per Z-PASS2-RT-4G

per generare un impulso ALTO-BASSO-ALTO, con lo stato BASSO impostato per il numero di secondi indicato dal parametro <duration>

Questo comando viene rifiutato nei seguenti casi:

- se l'uscita digitale non viene configurata come "General output" o l'I/O digitale viene utilizzato come ingresso<sup>5</sup>, il comando non verrà eseguito generando l'errore "Digital I/O mode error";
- se il numero I/O digitale nel comando non è compreso nell'intervallo (ad esempio: 0 oppure N+1), il comando non verrà eseguito generando l'errore "Command parameter error";
- se lo stato richiesto non è né ".CLOSE" né ".OPEN", il comando non verrà eseguito generando l'errore "Command parameter error";
- se il parametro < duration> manca o non è valido, il comando non verrà eseguito generando l'errore "Command parameter error";

<sup>4</sup> Questa condizione può essere vera per Z-PASS2-RT-4G.

<sup>5</sup> Questa condizione può essere vera per Z-PASS2-RT-4G.

- se viene indicato il parametro “.CLOSE” e l’uscita digitale è già nello stato ALTO, il comando non verrà eseguito generando l’errore “No pulse generated”;
- se viene indicato il parametro “.OPEN” e l’uscita digitale è già nello stato BASSO, il comando non verrà eseguito generando l’errore “No pulse generated”.

Esempio:

```
→ SET PULSE2.CLOSE 10
← SET PULSE2.CLOSE 10 EXECUTING
```

### 22.14. SET USER.PHONE

Questo comando può essere utilizzato per inserire un utente con numero di telefono, tipo ed elenco gruppo specificati nella Rubrica; è possibile utilizzarlo anche per modificare il tipo e/o l’elenco del gruppo di un utente già esistente.

Il comando ha il seguente formato:

```
SET USER.PHONE +<number> <type> <group list>, with <type>=ADM|MGR|USR
```

Tener presente che il numero di telefono dovrà essere sempre indicato con “international format”, di conseguenza il carattere iniziale ‘+’ dovrà essere sempre presente.

“group list” è un elenco di numeri interi non negativi, separati dal carattere “-”, che definisce i gruppi ai quali l’utente appartiene. Un esempio di elenchi di gruppi validi è il seguente:

“1-2-3”

“1-4”

“1”

“0”

Il valore “0” sta a indicare che l’utente non appartiene ad alcun gruppo.

Questo comando viene rifiutato nei seguenti casi:

- se il parametro <number> già esiste nella Rubrica, con <type> e <group list> specificati, il comando non verrà eseguito generando l’errore “Item already exists”;
- se il parametro <number> manca o non è valido (incluso il caso in cui manchi il carattere ‘+’), il comando non verrà eseguito generando l’errore “Command parameter error”;
- se il parametro <type> manca o non è valido, il comando non verrà eseguito generando l’errore “Command parameter error”;
- se il parametro <group list> manca o non è valido, il comando non verrà eseguito generando l’errore “Command parameter error”.

Esempio:

```
→ SET USER.PHONE +390123456789 ADM 1-2-3
← SET USER.PHONE +390123456789 ADM 1-2-3 EXECUTING
```

### 22.15. RESET PHONE

Questo comando può essere utilizzato per eliminare dalla Rubrica un utente con il numero di telefono specificato.

Il comando ha il seguente formato:

```
RESET PHONE +<number>
```

Tener presente che il numero di telefono dovrà essere sempre indicato con "international format", di conseguenza il carattere iniziale '+' dovrà essere sempre presente.

Questo comando viene rifiutato nei seguenti casi:

- se il parametro <number> specificato non esiste nella Rubrica, il comando non verrà eseguito generando l'errore "Item does not exist";
- se il parametro <number> manca o non è valido (incluso il caso in cui manchi il carattere '+'), il comando non verrà eseguito generando l'errore "Command parameter error".

Esempio:

```
→ RESET PHONE +390123456789
← RESET PHONE +390123456789 EXECUTING
```

Tener presente che se l'utente in Rubrica con il numero di telefono specificato ha anche un indirizzo e-mail anche quest'ultimo verrà eliminato tramite questo comando.

### 22.16. SET USER.EMAIL

Questo comando può essere utilizzato per inserire un utente con indirizzo e-mail, tipo ed elenco gruppo specificati nella Rubrica; è possibile utilizzarlo anche per modificare il tipo e/o l'elenco del gruppo di un utente già esistente.

Il comando ha il seguente formato:

```
SET USER.EMAIL <email address> <type> <group list>, with
<type>=ADM|MGR|USR
```

"group list" è un elenco di numeri interi non negativi, separati dal carattere "-", che definisce i gruppi ai quali l'utente appartiene. Un esempio di elenchi di gruppi validi è il seguente:

```
"1-2-3"
"1-4"
"1"
"0"
```

Il valore "0" sta a indicare che l'utente non appartiene ad alcun gruppo.

Questo comando viene rifiutato nei seguenti casi:

- se il parametro <email address> già esiste in Rubrica, con <type> e <group list> specificati, il comando non verrà eseguito generando l'errore "Item already exists";
- se il parametro <email address> manca o non è valido, il comando non verrà eseguito generando l'errore "Command parameter error";
- se il parametro <type> manca o non è valido, il comando non verrà eseguito generando l'errore "Command parameter error";
- se il parametro <group list> manca o non è valido, il comando non verrà eseguito generando l'errore "Command parameter error".

Esempio:

```
→ SET USER.EMAIL admin@zpass.it ADM 1-2-3
← SET USER.EMAIL admin@zpass.it ADM 1-2-3 EXECUTING
```

### 22.17. RESET EMAIL

Questo comando può essere utilizzato per eliminare dalla Rubrica un utente con un indirizzo e-mail specificato.

Il comando ha il seguente formato:

```
RESET EMAIL <email address>
```

Questo comando viene rifiutato nei seguenti casi:

- se il parametro <email address> specificato non esiste in Rubrica, il comando non verrà eseguito generando l'errore "Item does not exist";
- se il parametro <email address> manca o non è valido, il comando non verrà eseguito generando l'errore "Command parameter error".

Esempio:

```
→ RESET EMAIL admin@zpass.it
← RESET EMAIL admin@zpass.it EXECUTING
```

Tener presente che se l'utente in Rubrica con l'indirizzo e-mail specificato ha anche numero di telefono anche quest'ultimo verrà eliminato tramite questo comando.

### 22.18. STATUS

Questo comando può essere utilizzato per ottenere dal dispositivo le informazioni sullo stato.

Le informazioni sullo stato fornite nella risposta hanno il seguente formato:

R-PASS+R-COMM:

```
R-PASS<hwrev> <date> <time> RUNNING <service status>,<vpn status>
<DI1>,<DI2>,<DI3>,<DI4>,<DO1>,<DO2>,<DO3>,<DO4>
```

Z-PASS2-RT-4G:

```
Z-PASS2-RT-4G<hwrev> <date> <time> RUNNING <service status>,<vpn status> <DIDO1>,<DIDO2>,<DIDO3>,<DIDO4>,<DIDO5>,<DIDO6>
```

dove:

<hwrev>: ""

<date> è nel formato "yyyy/mm/dd"

<hour> è nel formato "hh:mm:ss"

<service status> indica lo stato di "SRV" LED<sup>6</sup> ("OFF"|"ON"|"FAIL")

<vpn status> reports the status of the "VPN" LED ("OFF"|"ON"|"FAIL")

<DI1>,<DI2>,..., <DIDO5>,<DIDO6>, status ("LO"|"HI") of the digital I/Os

Questo comando non viene mai rifiutato.

Esempio:

```
→ STATUS
← STATUS EXECUTING (Z-PASS2-RT-4G 2018/03/09 08:01:31 RUNNING
OFF, OFF HI, LO, HI, LO, LO, LO)
```

### 22.19. GET GPS

Questo comando può essere utilizzato per ottenere dal dispositivo le informazioni sulla posizione GPS.

La risposta viene fornita come URL su Google Maps™:

<https://www.google.com/maps/?q=<latitude>,<longitude>>

Questo comando viene rifiutato nei seguenti casi:

- se il segnale GPS non è disponibile, il comando non verrà eseguito generando l'errore "GPS not fixed".

Esempio:

```
→ GET GPS
← GET GPS EXECUTING
(https://www.google.com/maps/?q=45.3742,11.94557)
```

### 22.20. RESET

Questo comando può essere utilizzato per riavviare ("reboot") il dispositivo.

Questo comando non viene mai rifiutato.

Esempio:

```
→ RESET
← RESET EXECUTING
```

<sup>6</sup> Consultare il Capitolo "LED di segnalazione".

## 22.21. GET TAG

Questo comando può essere utilizzato per ottenere il valore di un tag (vedere la funzionalità “Modbus Shared Memory Gateway”).

Il comando ha il seguente formato:

```
GET TAG <tag name>
```

Tener presente che “tag name” distingue tra maiuscole e minuscole; inoltre, questo comando presume che ogni tag abbia un nome distinto; se sono presenti più tag con lo stesso nome, questo comando restituisce il valore del primo tag rilevato con il nome specificato.

Il valore viene indicato nella risposta con il seguente formato:

```
<tag value>, VALID
```

o:

```
<tag value>, INVALID
```

Lo stato “INVALID” potrebbe presentarsi per tag con “GATEWAY MODE”=“GATEWAY”, quando l’ultima richiesta di lettura Modbus non è riuscita.

Questo comando viene rifiutato nei seguenti casi:

- se nessuna porta seriale ha “Gateway Mode”=“Modbus Shared Memory”, il comando non verrà eseguito generando l’errore “Modbus Gateway not active”;
- se non vengono individuati tag con il nome specificato, il comando non verrà eseguito generando l’errore “Tag does not exist”;
- se il tag richiesto ha “GATEWAY MODE”=“BRIDGE” e la richiesta di lettura Modbus non riesce, il comando non verrà eseguito generando l’errore “Tag operation failed”.

Esempio:

```
→ GET TAG GPS_LONGITUDE
```

```
← GET TAG GPS_LONGITUDE EXECUTING (11.94528, VALID)
```

## 22.22. SET TAG

Questo comando può essere utilizzato per impostare il valore di un tag (vedere la funzionalità “Modbus Shared Memory Gateway”).

Il comando ha il seguente formato:

```
SET TAG <tag name> <tag value>
```

Tener presente che “tag name” distingue tra maiuscole e minuscole; inoltre, questo comando presume che ogni tag abbia un nome distinto; se sono presenti più tag con lo stesso nome, questo comando tenta di impostare il valore del primo tag rilevato con il nome specificato.

Per i valori tag non interi, verrà utilizzato il carattere del punto decimale ‘.’.

Questo comando viene rifiutato nei seguenti casi:

- se nessuna porta seriale ha “Gateway Mode”=“Modbus Shared Memory”, il comando non verrà eseguito generando l’errore “Modbus Gateway not active”;
- se non vengono individuati tag con il nome specificato, il comando non verrà eseguito generando l’errore “Tag does not exist”;
- se il valore specificato non corrisponde a “Data Type” del tag target (ad esempio, il valore “2” per un tag “BOOLEANO”), il comando non verrà eseguito generando un errore “Invalid value for tag”;
- se, per una qualsiasi ragione, l’operazione di scrittura non riesce, il comando non verrà eseguito generando l’errore “Tag operation failed”; questo include i seguenti casi:
  - o la richiesta di scrittura Modbus non riesce per i tag “GATEWAY” o “BRIDGE”;
  - o il valore del tag non può essere modificato poiché non si tratta di “General output”, per tag I/O digitali (“EMBEDDED”);
  - o il valore del tag non può essere modificato poiché si tratta di un tag “GPS info” (“EMBEDDED”).

Esempio:

```
→ SET TAG ZPASS_DO 10
← SET TAG ZPASS_DO 10 EXECUTING
```

### 22.23. OVPN ON

Questo comando può essere utilizzato per attivare la funzionalità OPEN VPN standard; la funzionalità viene attivata con i parametri di configurazione del sistema (Server, Password, Nome tag).

Tener presente che questo comando non attiva la funzionalità OPEN VPN in modo permanente; di conseguenza se il dispositivo viene riavviato, la funzionalità non viene riattivata.

Esempi:

```
→ OVPN ON
← OVPN ON EXECUTING
```

### 22.24. OVPN OFF

Questo comando può essere utilizzato per disattivare la funzionalità OPEN VPN attivata con un precedente comando “OVPN ON”.

Tener presente che questo comando non disattiva la funzionalità OPEN VPN in modo permanente; di conseguenza se Z-PASS viene riavviato, la funzionalità viene riattivata.

Esempio:

```
→ OVPN OFF
← OVPN OFF EXECUTING
```

## 22.25. CLEAN LOGS

Questo comando eliminerà tutti i registri di dati.

→ CLEAN LOGS

← CLEAN LOGS EXECUTING

## 23. AGGIORNAMENTO DEL FIRMWARE DEL DISPOSITIVO

Il firmware può essere aggiornato da pagina web (sezione FW UPDATE) oppure con una penna USB formattata con il filesystem FAT32.

### **ATTENZIONE!**

Con le impostazioni di default, dopo 30 minuti dall'accensione (o riavvio) del dispositivo la porta USB viene disabilitata

### 23.1. NOTIFICA DEGLI AGGIORNAMENTI AUTOMATICA

Dalla revisione firmware 4.0.0.0 il sistema si connette tramite internet sui server Seneca per verificare in autonomia se esiste un nuovo firmware disponibile al download.

Nel caso esista viene visualizzato un avviso sulla pagina web comprensivo di link dove è possibile scaricare direttamente il nuovo firmware sul PC. Sul display/display virtuale è visualizzata la presenza del nuovo firmware su un pop up; inoltre compare un'icona nella bottom bar.

### 23.2. AGGIORNAMENTO FIRMWARE DA CHIAVETTA USB

### **ATTENZIONE!**

Con le impostazioni di default, dopo 30 minuti dall'accensione (o riavvio) del dispositivo la porta USB viene disabilitata

Per l'aggiornamento fw da chiavetta USB La procedura è la seguente:

Scaricare il file FW dal sito Seneca

il file scaricato è un file .zip; estrarre il file .bin; il file FW deve essere del tipo:

*SW00xxxx\_xxx.bin*

- 1) Copiare il file nella directory principale (root) della penna USB
- 2) Spegner il dispositivo
- 3) Inserire la penna USB nella porta USB
- 4) Accendere il dispositivo

la procedura di aggiornamento richiederà alcuni minuti per essere completata; durante questo tempo, il dispositivo NON DEVE essere spento.

### 23.3. AGGIORNAMENTO DEL FIRMWARE DEL MODEM CELLULARE

Per aggiornare il firmware del modem, seguire la seguente procedura:

- 1) Reperire il file corretto per l'aggiornamento del modem. Utilizzare solamente file approvati da Seneca S.r.l.
- 2) Dalla Web Interface cliccare su "Maintenance" e successivamente su "Modem FW Upgrade".
- 3) Apparirà un Pop-up che chiederà se vogliamo arrestare i servizi del dispositivo durante l'upgrade "Do you want stop services during upgrade?" Premendo "Ok" arresteremo i servizi del dispositivo, aumentando la velocità di aggiornamento del firmware. Premendo "Annulla", non arresteremo i servizi del dispositivo. L'aggiornamento del firmware potrebbe risultare più lento.
- 4) Cliccare sul pulsante "Scegli file", caricare il file.
- 5) Una volta caricato il file cliccare sul pulsante "UPLOAD". Attendere il caricamento del file.
- 6) Al termine del caricamento apparirà il pulsante "UPGRADE", premerlo ed attendere il completamento dell'operazione. Al termine apparirà il messaggio "**Modem FW Upgrade successfully completed !**".

## **ATTENZIONE!**

Durante l'intera procedura di aggiornamento del firmware del modem, è fondamentale non interrompere l'alimentazione del dispositivo. In caso contrario, il modem potrebbe subire danni irreparabili.

## 24. RESET DI FABBRICA

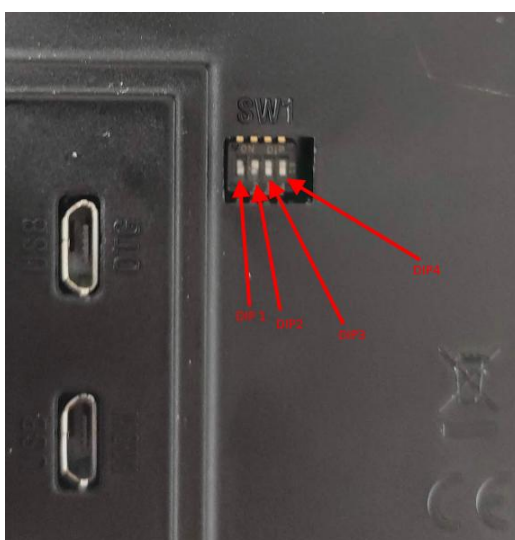
Con questa procedura è possibile ottenere:

- 1) Tutti i parametri a quelli di fabbrica
- 2) Vengono ripulite tutte le cartelle (e quindi eliminati tutti i file di log dati e di debug)

### 24.1. RESET DI FABBRICA PER SSD

Per ottenere un ripristino di fabbrica seguire la seguente procedura:

- 1) Spegner il dispositivo
- 2) Raggiungere la parte posteriore del dispositivo ed individuare i dip switch come da figura:



- 3) Portare i dip switch in: DIP1 = OFF, DIP2 = ON, DIP3 = ON, DIP4 = ON
- 4) Accendere il dispositivo e attendere che abbia completato il caricamento
- 5) A dispositivo acceso portare i dip in: DIP1 = OFF, DIP2 = ON, DIP3 = OFF, DIP4 = OFF

## 24.2. RESET DI FABBRICA PER R-PASS E R-PASS-S

Per ottenere un ripristino di fabbrica seguire la seguente procedura:

- 1) Spegner il dispositivo
- 2) Raggiungere la parte posteriore del dispositivo ed individuare i dip switch come da figura:



- 3) Portare i dip switch in: DIP1 = OFF, DIP2 = ON, DIP3 = ON, DIP4 = ON
- 4) Accendere il dispositivo e attendere che abbia completato il caricamento
- 5) A dispositivo acceso portare i dip in: DIP1 = OFF, DIP2 = ON, DIP3 = OFF, DIP4 = OFF

## 24.3. RESET DI FABBRICA PER Z-PASS1-RT, Z-PASS2-RT, Z-TWS4-RT-S, Z-PASS2-RT-S

Per ottenere un ripristino di fabbrica seguire la seguente procedura:

- 1) Spegner il dispositivo
- 2) Raggiungere la parte posteriore del dispositivo togliendo il coperchio sul fondo del dispositivo e individuare la serie di DIP SW1
- 3) Portare i dip switch in: DIP1 = ON, DIP2 = ON, DIP3 = ON, DIP4 = OFF, DIP5=ON, DIP6 =ON
- 4) Accendere il dispositivo e attendere che abbia completato il caricamento
- 5) Riportare i dip in: DIP1 = ON, DIP2 = ON, DIP3 = ON, DIP4 = OFF, DIP5=OFF, DIP6 =OFF

## 24.4. RESET DI FABBRICA DA PENNA USB PER TUTTI I DISPOSITIVI PASS / SSD

Per ottenere un ripristino di fabbrica seguire la seguente procedura:

- 1) Preparare una chiavetta USB e copiare al suo interno creare un file vuoto denominato "SW01978\_reset\_cmd". Tale file dovrà essere posizionato nella cartella principale della chiavetta (cioè senza inserirlo in altre cartelle).
- 2) Spegner il dispositivo.
- 3) Inserire la penna USB con il file vuoto a bordo.
- 4) Accendere il dispositivo e attendere che abbia completato il caricamento.
- 5) Solo dopo il completo caricamento, spegnere il dispositivo e rimuovere la penna USB.

## 25. I/O EMBEDDED

A seconda del modello sono disponibili degli I/O embedded nei dispositivi:

<i>MODELLO</i>	<i>I/O DIGITALI CONFIGURABILI</i>	<i>INGRESSI ANALOGICI</i>
SSD	2 DIDO	NO
SSD-S	2 DIDO	NO
SSD-E	2 DIDO	NO
R-PASS	4DI 4DO	2
R-PASS-S	4DI 4DO	2
R-PASS-E	4DI 4DO	2
Z-PASS1-RT	6 DIDO	2
Z-TWS4-RT	6 DIDO	2
Z-TWS4-RT-E	6 DIDO	2
Z-PASS2-RT-4G	6 DIDO	2
Z-PASS2-RT-4G-S	6 DIDO	2
Z-PASS2-RT-4G-E	6 DIDO	2

### 25.1. TEMPI DI AGGIORNAMENTO DEGLI I/O EMBEDDED

I tempi di aggiornamento degli I/O embedded sono:

<i>I/O</i>	<i>TEMPO (REGOLE LOGICHE o TAG) [ms]</i>	<i>TEMPO (NEL PLC STRATON Profilo IO) [ms]</i>
INGRESSI DIGITALI	500	Tempo di ciclo del PLC
USCITE DIGITALI	500	100
INGRESSI ANALOGICI	500	100
CONTATORI DIGITALI	Max 1000 Hz	Max 1000 Hz

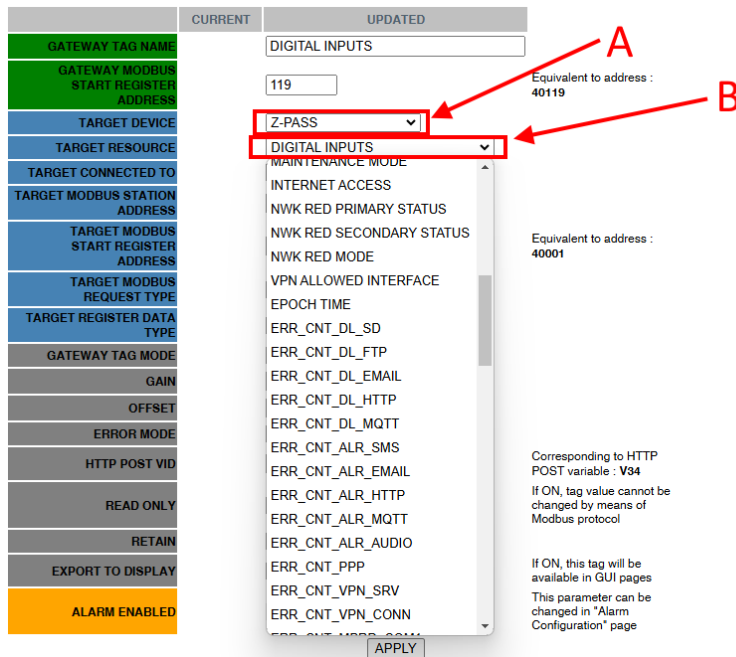
Gli I/O embedded dei dispositivi sono accessibili anche esternamente tramite il protocollo Modbus TCP-IP o RTU attraverso gli indirizzi riportati nei capitoli successivi (l'indirizzo station address di default è 254).

Oltre a questi esistono altri TAG che di default sono disabilitati, nella pagina web "Setup Tag" è possibile abilitarli (ad esempio il contatore di errori del modbus master seriale).

### 25.2. ABILITARE TAG EMBEDDED NON ATTIVI DI DEFAULT

È possibile abilitare altri TAG che di default sono disabilitati dalla pagina web “Setup Tag” ad esempio per essere utilizzati nelle regole logiche.

Per far questo selezionare il “Target Device” in base al dispositivo che si sta utilizzando e di conseguenza impostare il tag desiderato nel campo “Target Resource”.



Oltre agli IO embedded sono disponibili tag per la posizione GPS, la ridondanza, la VPN e i contatori di errore.

### 25.3. INDIRIZZI MODBUS DISPONIBILI PER IL DISPOSITIVO SSD

Default Address	Offset	Register Type	I/O
40001	0	Holding Registers	Bit 0: DI1 (LSB) Bit 1: DI2
40002	1	Holding Registers	Bit 0: DO1 (LSB) Bit 1: DO2
40003	2	Holding Registers	Bit 0: Maintenance Mode
40015	14	Holding Registers	Analog Input 1 (INT16)
40016	15	Holding Registers	Analog Input 2 (INT16)
40051	50	Holding Registers	Internet Access (0 = None, 1 = ETH, 2 = WIFI)

10001	0	Discrete Inputs	DI1
10002	1	Discrete Inputs	DI2
0	0	Coils	DO1
1	1	Coils	DO2
40061-40062	60-61	Holding Registers	Counter 1
40063-40064	62-63	Holding Registers	Counter 2

#### 25.4. INDIRIZZI MODBUS DEGLI I/O DI R-PASS

Default Address	Offset	Register Type	I/O
40001	0	Holding Registers	Bit 0: DI1 (LSB) Bit 1: DI2 Bit 2: DI3 Bit 3: DI4
40002	1	Holding Registers	Bit 0: DO1 (LSB) Bit 1: DO2 Bit 2: DO3 Bit 3: DO4
40003	2	Holding Registers	Bit 0: Maintenance Mode
40015	14	Holding Registers	Analog Input 1 (INT16)
40016	15	Holding Registers	Analog Input 2 (INT16)
40051	50	Holding Registers	Internet Access (0 = None, 1 = ETH, 2 = WIFI)
10001	0	Discrete Inputs	DI1
10002	1	Discrete Inputs	DI2
10003	2	Discrete Inputs	DI3
10004	3	Discrete Inputs	DI4
0	0	Coils	DO1
1	1	Coils	DO2

2	2	Coils	DO3
3	3	Coils	DO4
40061-40062	60-61	Holding Registers	Counter 1
40063-40064	62-63	Holding Registers	Counter 2
40065-40066	64-65	Holding Registers	Counter 3
40067-40068	66-67	Holding Registers	Counter 4

### 25.5. INDIRIZZI MODBUS DEGLI I/O DI Z-PASS1-RT, Z-PASS2-RT

Default Address	Offset	Register Type	I/O
40001	0	Holding Registers	Bit 0: DI1 (LSB) Bit 1: DI2 Bit 2: DI3 Bit 3: DI4 Bit 4: DI5 Bit 5: DI6
40002	1	Holding Registers	Bit 0: DO1 (LSB) Bit 1: DO2 Bit 2: DO3 Bit 3: DO4 Bit 4: DO5 Bit 5: DO6
40003	2	Holding Registers	Bit 0: Maintenance Mode
40015	14	Holding Registers	Analog Input 1 (INT16)
40016	15	Holding Registers	Analog Input 2 (INT16)
40051	50	Holding Registers	Internet Access (0 = None, 1 = ETH, 2 = WIFI)
10001	0	Discrete Inputs	DI1
10002	1	Discrete Inputs	DI2
10003	2	Discrete Inputs	DI3

10004	3	Discrete Inputs	DI4
10005	4	Discrete Inputs	DI5
10006	5	Discrete Inputs	DI6
0	0	Coils	DO1
1	1	Coils	DO2
2	2	Coils	DO3
3	3	Coils	DO4
4	4	Coils	DO5
5	5	Coils	DO6
40061-40062	60-61	Holding Registers	Counter 1
40063-40064	62-63	Holding Registers	Counter 2
40065-40066	64-65	Holding Registers	Counter 3
40067-40068	66-67	Holding Registers	Counter 4
40069-40070	68-69	Holding Registers	Counter 5
40071-40072	70-71	Holding Registers	Counter 6

## 25.6. INDIRIZZI MODBUS DI RISORSE COMUNI

<b>Data Type</b>	<b>Register</b>	<b>Indirizzo di default</b>
Holding Register	EPOCH TIME (UINT32) Tempo in secondi dal 1/1/1970	45 (40046) – 46 (40047)
Holding Register	INTERNET ACCESS (UINT16)  Definisce attraverso quale interfaccia di rete ha luogo l'accesso ad Internet (default gateway).  0: None 1: Ethernet (WAN) 2: WiFi	50 (40051)

	3: Mobile (PPP)	
Holding Register	<p>NETWORK REDUNDANCY PRIMARY STATUS (UINT16)</p> <p>Stato dell'interfaccia primaria</p> <p>0: KO 1: OK</p>	51 (40052)
Holding Register	<p>NETWORK REDUNDANCY SECONDARY STATUS (UINT16)</p> <p>Stato dell'interfaccia secondaria</p> <p>0: KO 1: OK</p>	52 (40053)
Holding Register	<p>NETWORK REDUNDANCY MODE (RW) (UINT16)</p> <p>Registro per configurare il tipo di ridondanza tra:</p> <p>0: OFF 1: WAN/Mobile 2: WAN/WiFi 3: Mobile/WAN 4: WiFi/WAN</p>	53 (40054)
Holding Register	<p>VPN ALLOWED INTERFACE (RW) (UINT16)</p> <p>Permette di forzare il funzionamento della VPN su una determinata interfaccia</p> <p>0: Auto 1: Mobile 2: WAN 3: WiFi</p>	54 (40055)

**25.7. INDIRIZZI MODBUS PER IL GNSS (SOLO PER Z-PASS2-RT E R-PASS CON OPZIONE R-COMM)**

<b>Registro</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Tipo Dato</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Lettura/Scrittura</b>
GPS_ERROR	40101	INT16	0: OK -1: GPS not fixed -2: GPS not available	RO
GPS.UTC_HH	40102	UINT16	UTC/hours	RO
GPS.UTC_MM	40103	UINT16	UTC/minutes	RO
GPS.UTC_SS	40104	UINT16	UTC/seconds	RO
GPS.DATE_DD	40105	UINT16	Date/day	RO
GPS.DATE_MM	40106	UINT16	Date/month	RO
GPS.DATE_YY	40107	UINT16	Date/year	RO
GPS.LATITUDE	40108	FLOAT64	Latitude	RO
GPS.LONGITUDE	40112	FLOAT64	Longitude	RO
GPS.ALTITUDE	40120	FLOAT64	Altitude	RO
GPS.COG	40124	FLOAT64	Ground heading	RO
GPS.SPKN	40132	FLOAT64	Speed in knots	RO

**25.8. INDIRIZZI MODBUS CON I CONTATORI DI ERRORI**

I contatori di errori si resettano appena termina la condizione di errore oppure possono essere azzerati con una scrittura (al valore 0).

<b>Registro</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Tipo Dato</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Lettura/Scrittura</b>
ERR_CNT_DL_SD	40151	UINT16	Error Counter for Data Logger SD protocol	RW
ERR_CNT_DL_FTP	40152	UINT16	Error Counter for Data Logger FTP protocol	RW
ERR_CNT_DL_EMAIL	40153	UINT16	Error Counter for Data Logger EMAIL protocol	RW
ERR_CNT_DL_HTTP	40154	UINT16	Error Counter for Data Logger HTTP protocol	RW
ERR_CNT_DL_MQTT	40155	UINT16	Error Counter for Data Logger MQTT protocol	RW

ERR_CNT_ALR_SMS	40156	UINT16	Error Counter for SMS alarms	RW
ERR_CNT_ALR_EMAIL	40157	UINT16	Error Counter for EMAIL alarms	RW
ERR_CNT_ALR_HTTP	40158	UINT16	Error Counter for HTTP alarms	RW
ERR_CNT_ALR_MQTT	40159	UINT16	Error Counter for MQTT alarms	RW
ERR_CNT_ALR_AUDIO	40160	UINT16	Error Counter for audio call alarms	RW
ERR_CNT_PPP	40161	UINT16	Error Counter for PPP (mobile data connection)	RW
ERR_CNT_VPN_SRV	40162	UINT16	Error Counter for VPN Box service channel	RW
ERR_CNT_VPN_CONN	40163	UINT16	Error Counter for VPN Box or OpenVPN connection	RW
ERR_CNT_MBRD_COM1	40164	UINT16	Error Counter for Modbus read transactions on COM1 port	RW
ERR_CNT_MBWR_COM1	40165	UINT16	Error Counter for Modbus write transactions on COM1 port	RW
ERR_CNT_MBRD_COM2	40166	UINT16	Error Counter for Modbus read transactions on COM2 port	RW
ERR_CNT_MBWR_COM2	40167	UINT16	Error Counter for Modbus write transactions on COM2 port	RW
ERR_CNT_MBRD_COM4	40168	UINT16	Error Counter for Modbus read transactions on COM4 port	RW
ERR_CNT_MBWR_COM4	40169	UINT16	Error Counter for Modbus write	RW

			transactions on COM4 port	
ERR_CNT_MBRD_TCP1	40170	UINT16	Error Counter for Modbus read transactions with TCP Server 1	RW
ERR_CNT_MBWR_TCP1	40171	UINT16	Error Counter for Modbus write transactions with TCP Server 1	RW
ERR_CNT_MBRD_TCP2	40172	UINT16	Error Counter for Modbus read transactions with TCP Server 2	RW
ERR_CNT_MBWR_TCP2	40173	UINT16	Error Counter for Modbus write transactions with TCP Server 2	RW
.....	.....	.....	.....	.....
ERR_CNT_MBRD_TCP5	40218	UINT16	Error Counter for Modbus read transactions with TCP Server 25	RW
ERR_CNT_MBWR_TCP5	40219	UINT16	Error Counter for Modbus write transactions with TCP Server 25	RW

### 25.9. INDIRIZZI MODBUS RELATIVI AL MODEM MOBILE

Di seguito l'elenco dei registri modbus che riportano informazioni relative al modem mobile, disponibili solo nei modelli che lo supportano.

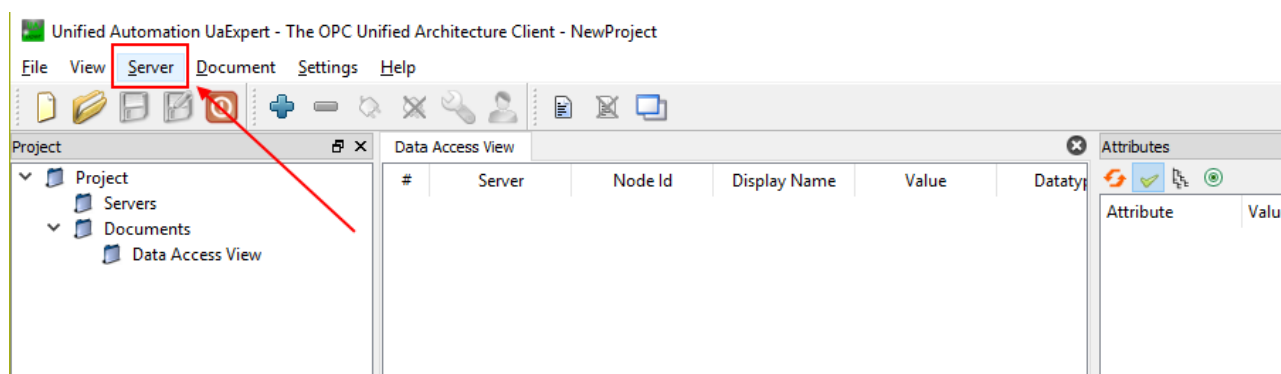
Registro	Indirizzo	Tipo Dato	Descrizione	Lettura/Scrittura
SIGNAL_LEVEL	43001	INT16	livello segnale in dBm; 255 = invalid	RO
ACCESS_TECHNOLOGY	43002	UINT16	0: invalid 2: 2G 3: 3G 4: 4G	RO
OPERATOR	43003	UINT32	MCC-MNC dell'operatore	RO

			selezionato (es.: 22210)	
ICCID	43005	INT64	ICCID della SIM NOTA: vengono omesse le prime 4 cifre "8939"	RO
IMEI	43009	INT64	IMEI del modem	RO
CONN_TS	43013	UINT32	timestamp di attivazione della connessione ("epoch time")	RO
GW_MODE	43015	UINT16	RESERVED	RO
SIGNAL_SCALE	43016	UINT16	0: segnale assente [1..5] livello segnale	RO
APN	43021-43041	STRING (40)	APN (Access Point Name)	RO
OPER_STRING	43042-43052	STRING (20)	operatore come stringa	RO
SIGNAL_RSSI	43053	UINT16	livello segnale in RSSI	RO
LAC	43054	UINT16	LAC (Location Area Code)	RO
CELL_ID	43055	UINT32	Cell Identity	RO

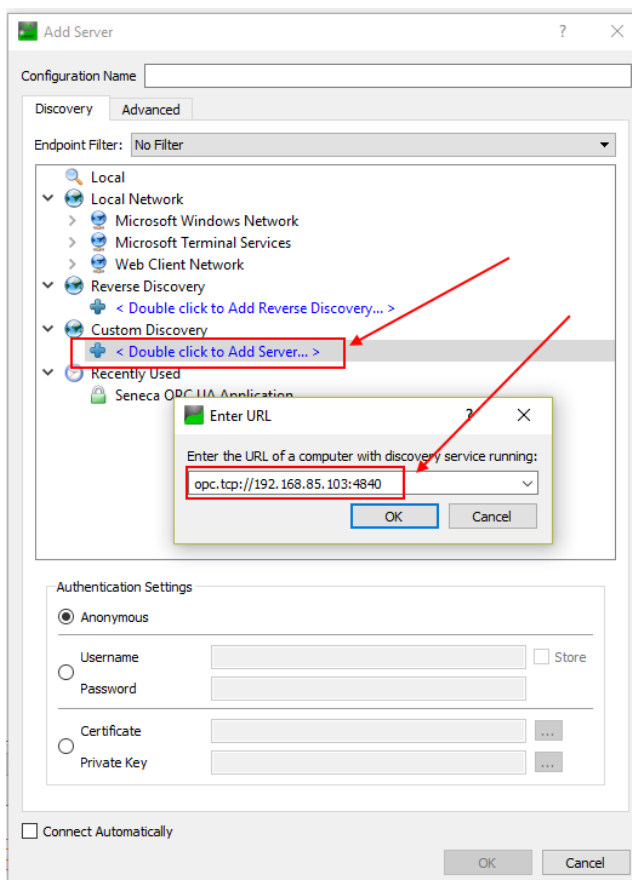
## 26. CONFIGURAZIONE DEL CLIENT "UA EXPERT"

Questo capitolo fornirà i passi per configurare la connessione e la corretta security policy con il software client "UA Expert"

Fare clic su Server-> Add

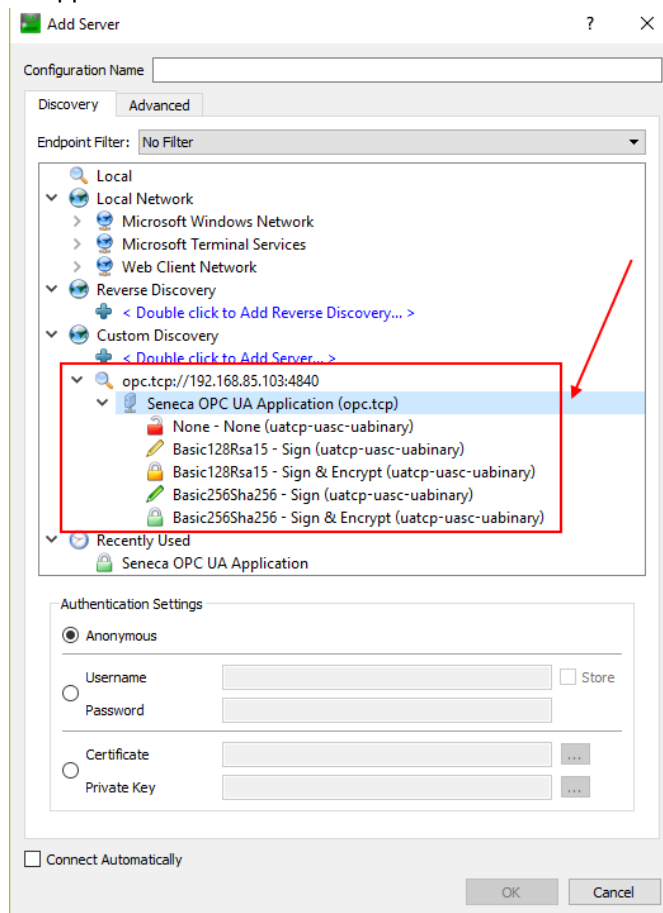


In "Custom Discovery" inserire l'url relativo al server OPC-UA:



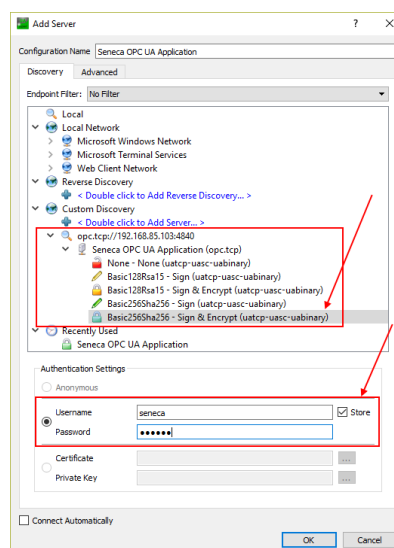
Premere OK.

Ora le politiche di sicurezza supportate sono visualizzate:



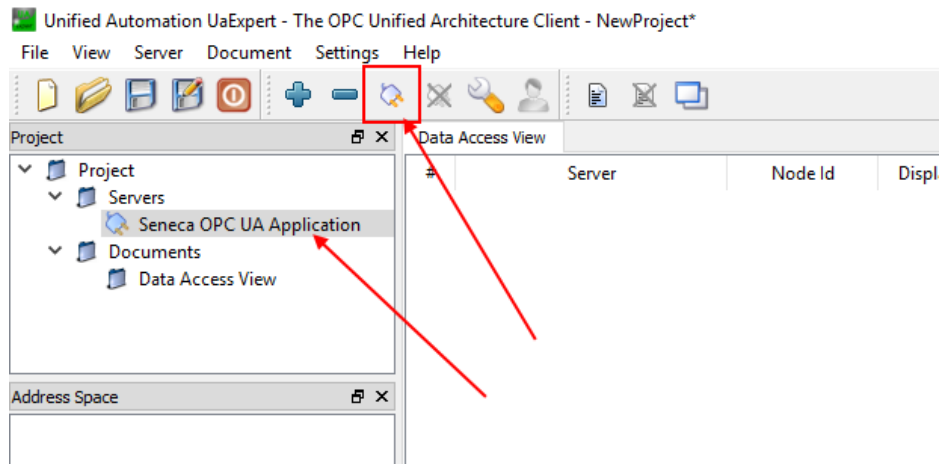
Selezionare quella che si desidera utilizzare.

Passare poi all' Authentication settings ed inserire lo user name e la password configurati nel server OPC-UA:

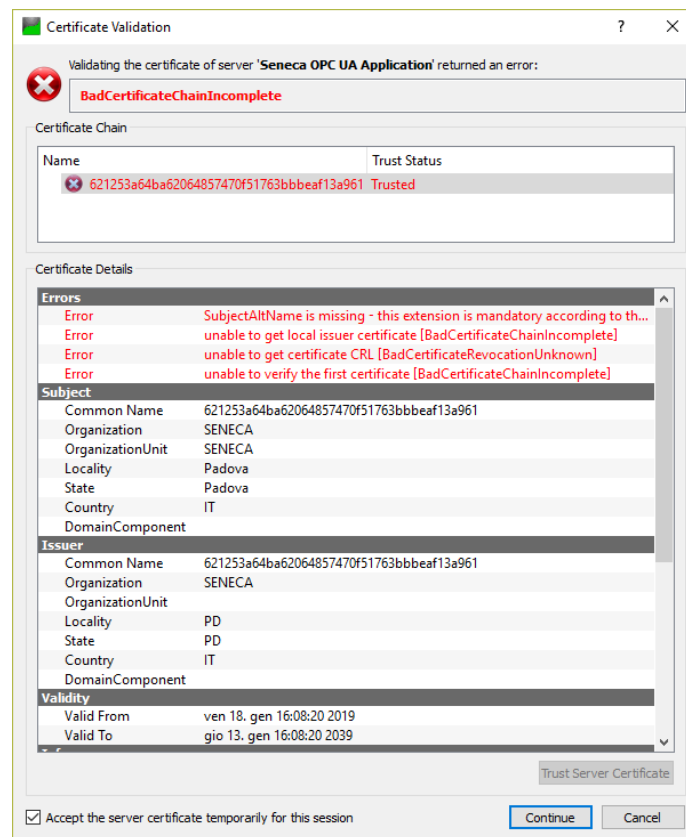


Premere OK:

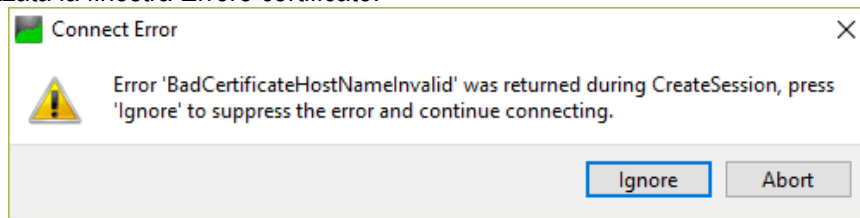
Ora possiamo collegarci al server usando l'icona opportuna:



Si aprirà una nuova finestra di dialogo per la convalida del certificato del server. Dopo aver esaminato il certificato, selezionare Trust Server Certificate per aggiungere permanentemente il certificato all'elenco di fiducia di UaExpert. È anche possibile selezionare la casella opportuna per accettare temporaneamente il certificato del server per questa sessione e scegliere Continua per non salvare il certificato nella trusted list oppure selezionare Cancel per rifiutare il certificato.

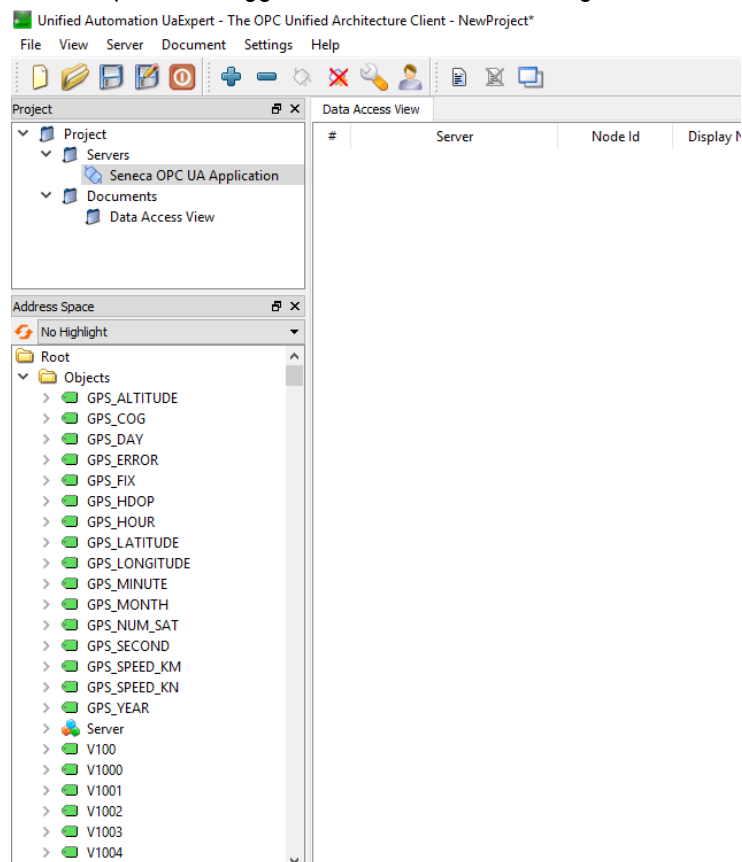


Ora verrà visualizzata la finestra Errore certificato:

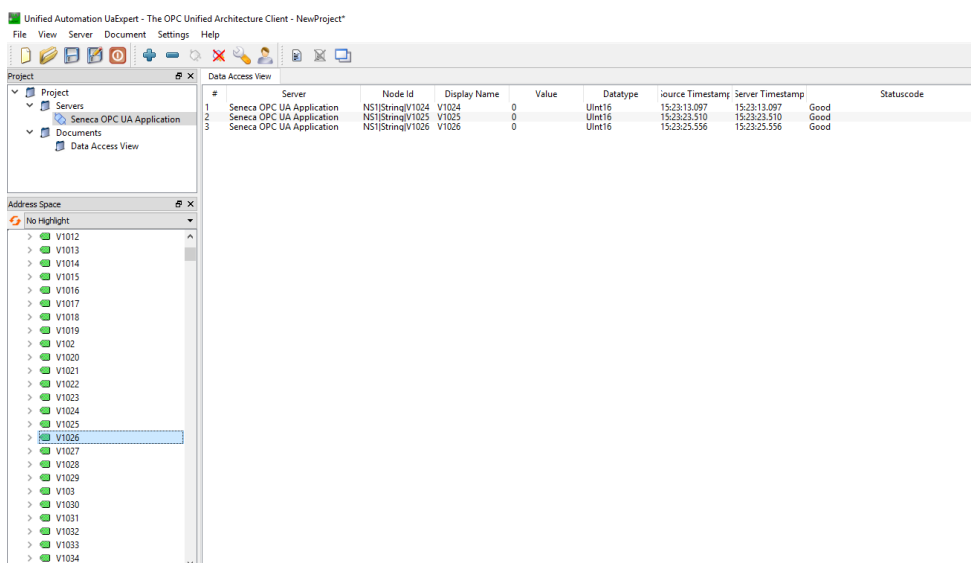


Cliccare su “Ignore” per continuare.

Ora la connessione è stabilita, è possibile leggere/scrivere il valore dei tag



Per aggiornare in tempo reale i tag fare drag and drop con ciò che si desidera visualizzare:



## 27. CREAZIONE CHIAVI PER CONNESSIONE SSH

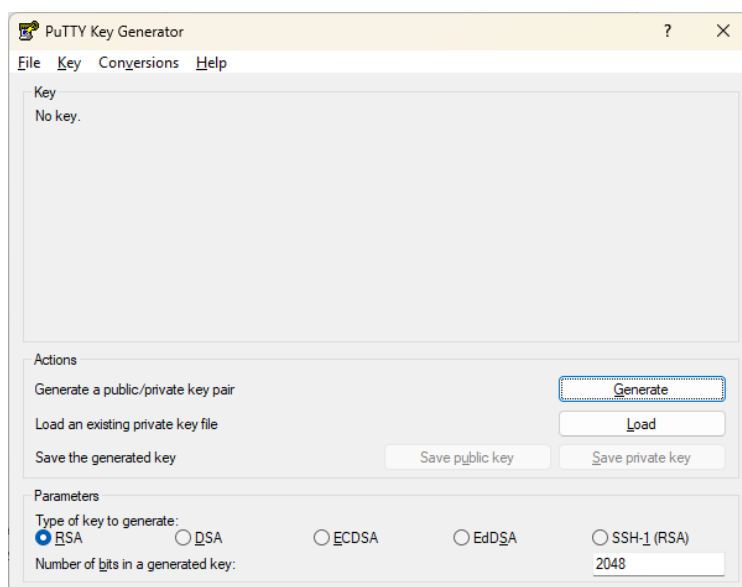
Nel seguente capitolo verrà descritta la procedura per la creazione delle chiavi pubblica e privata per l'accesso al dispositivo tramite ssh.

Per la creazione delle chiavi si utilizzerà il software putty scaricabile da:

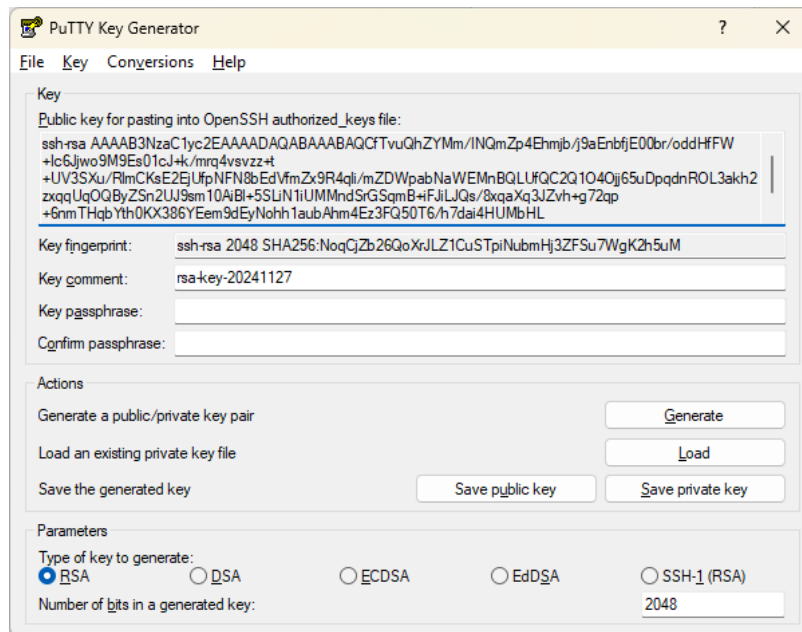
<https://www.putty.org/>

Per creare e utilizzare chiavi SSH su Windows, è necessario installare sia PuTTY, questo software installa anche altri tool indispensabili al nostro scopo.

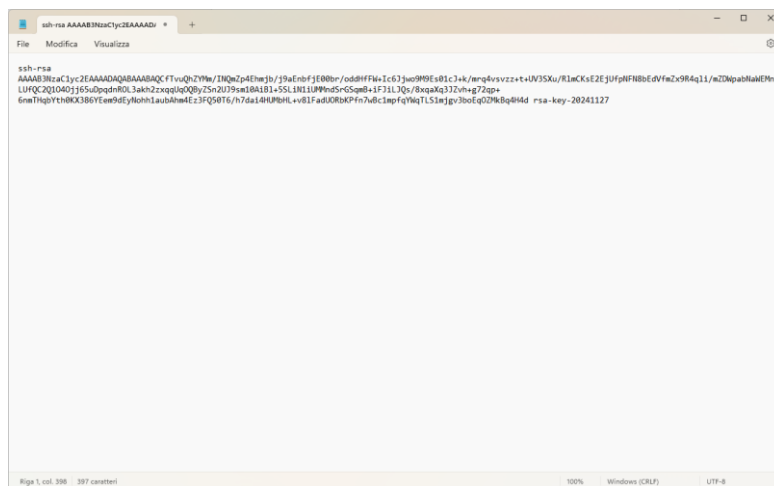
Dopo aver installato putty, avvia il programma PuTTYgen:



Ora è possibile premere il pulsante “Generate”:



Ora nel textbox compare la chiave pubblica che dovremo copiare nel dispositivo, non salvare la chiave tramite la pressione del pulsante ma eseguire un copia/incolla in un nuovo file, avendo cura di selezionare TUTTA la chiave:

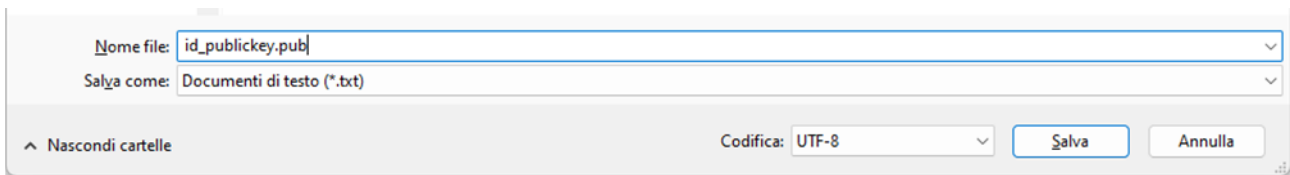


Per poter essere caricata nel dispositivo il file deve essere del tipo:

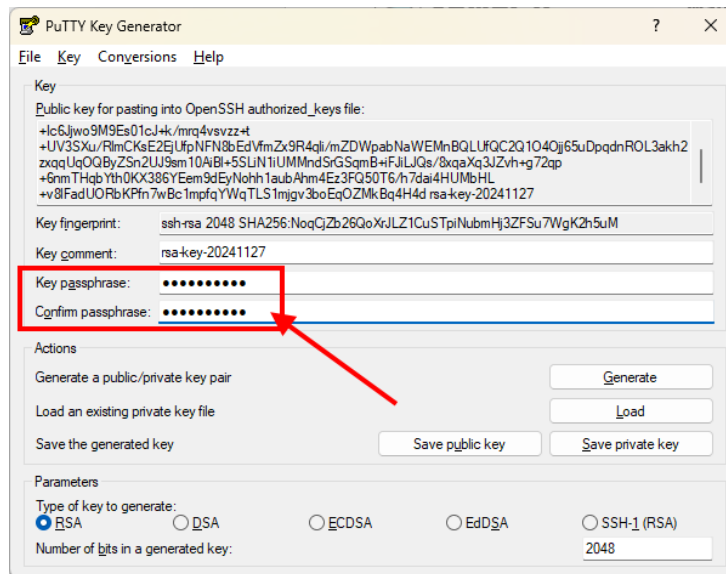
“id\_\*.pub “

Ad esempio rinominiamo il file come:



“id\_publickey.pub”:



Ora salviamo la chiave privata, per far questo inseriamo una password:



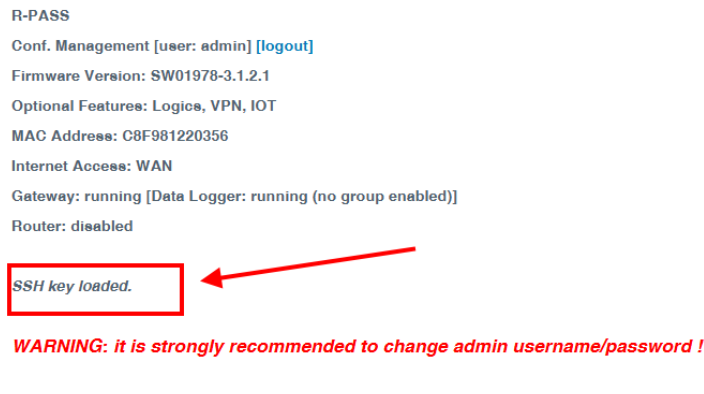
Una volta terminato, fai clic sul pulsante Salva chiave privata e seleziona un luogo sicuro in cui conservarla. Puoi nominare la tua chiave come preferisci, l'estensione “.ppk” verrà aggiunta automaticamente. A questo punto abbiamo i 2 file di chiave pubblica e privata:

 id_publickey.pub	27/11/2024 08:58	Microsoft Publish...	1 KB
 privatekey.ppk	27/11/2024 09:03	PuTTY Private Key ...	2 KB

Carichiamo ora la chiave pubblica “id\_publickey.pub” nel dispositivo edge dalla pagina “conf\_management”:



Premere il pulsante “LOAD” per caricare il file selezionato, otterremo la seguente schermata:



A questo punto attiviamo il servizio sftp/ssh nel dispositivo edge:

**SENECA**  
R-PASS

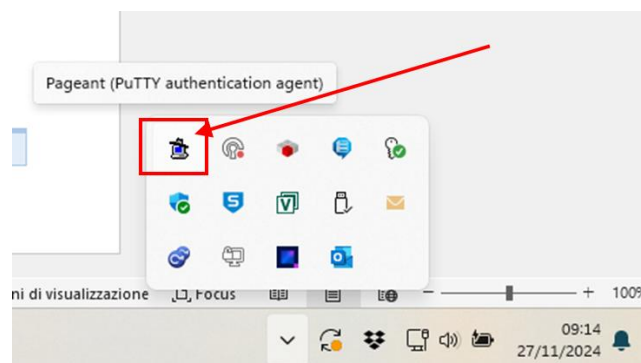
Basic Configuration  
[Summary](#)  
[Network and Services](#)  
[Serial Ports](#)  
[I/O Configuration](#)  
[Real Time Clock Setup](#)  
[Gateway Configuration](#)  
[VPN Configuration](#)  
[OPC-UA Server Conf.](#)  
[Users Configuration](#)  
[Router Configuration](#)  
[Router Configuration](#)  
[Port Mapping Rules](#)  
[NAT 1:1 Rules](#)  
[Static Routes](#)  
[Shared Memory Tag Conf.](#)  
[TCP Servers](#)  
[Tag Setup](#)  
[Tag View](#)  
[Custom Device DB](#)  
[Alarms](#)  
[Alarm Configuration](#)  
[Alarm Summary](#)  
[Alarm History](#)  
[Client Protocols](#)  
[USB Transfer Conf.](#)  
[FTP Configuration](#)  
[Email Configuration](#)  
[HTTP Configuration](#)  
[MQTT Configuration](#)  
[Logic Configuration](#)  
[Phonebook](#)  
[Message Configuration](#)  
[Timer Configuration](#)  
[Rule Scripts](#)  
[Rule Management](#)  
[Data Logger \(USB missing\)](#)  
[General Settings](#)

Network and Services [user: admin] [logout]  
 Firmware Version: SW01978-3.1.2.1  
 Optional Features: Logics, VPN, IOT  
 MAC Address: C8F981220356  
 Internet Access: WAN  
 Gateway: running [Data Logger: running (no group enabled)]  
 Router: disabled

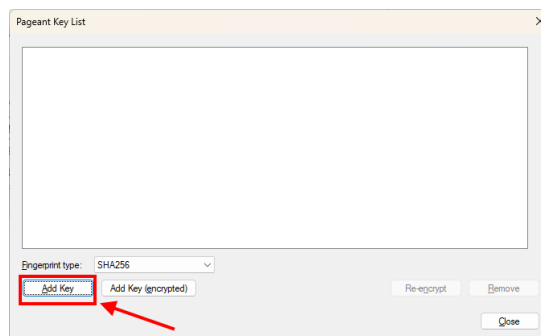
**WARNING: it is strongly recommended to change admin username/passwd**

	CURRENT	UPDATED
<b>NETWORK</b>		
DHCP on WAN	ON	ON
LAN IP Address	192.168.120.11	192.168.120.11
LAN Network Mask	255.255.255.0	255.255.255.0
WAN IP Address	192.168.100.101	192.168.100.101
WAN Network Mask	255.255.255.0	255.255.255.0
Default Gateway	192.168.100.1	192.168.100.1
DNS Mode	DHCP	DHCP
DNS Server	192.168.100.1	192.168.100.1
IP Configuration from Discovery	ON	ON
<b>WEB SERVER</b>		
Protocol (*)	HTTP/HTTPS	HTTP/HTTPS
HTTP Conf Port (*)	8080	8080
HTTP Remote Display Port (*)	80	80
HTTPS Port (*)	443	443
<b>FILE TRANSFER</b>		
Protocol	SFTP	SFTP
SFTP Port	22	22


Ora eseguiamo il software su pc windows pageant (fa sempre parte dell'installazione di Putty), una volta eseguito lo troviamo qui:



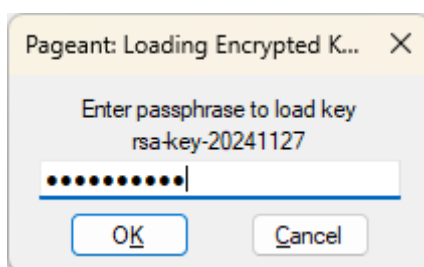
Facendo doppio click sull'icona selezioniamo poi "Add Key":



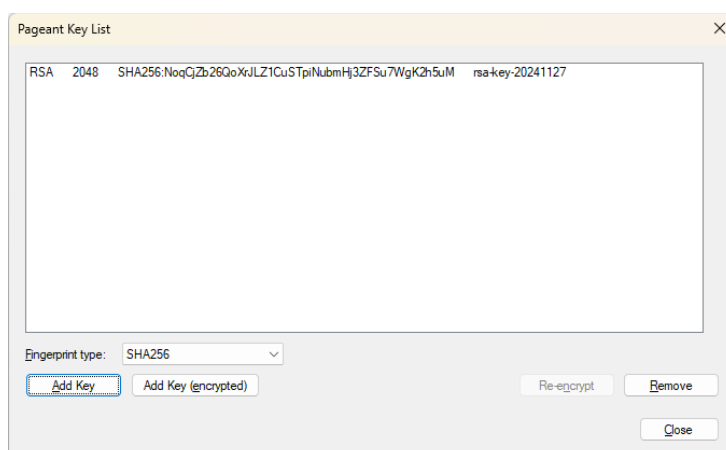
E selezioniamo la chiave privata appena generata:

 privatekey.ppk

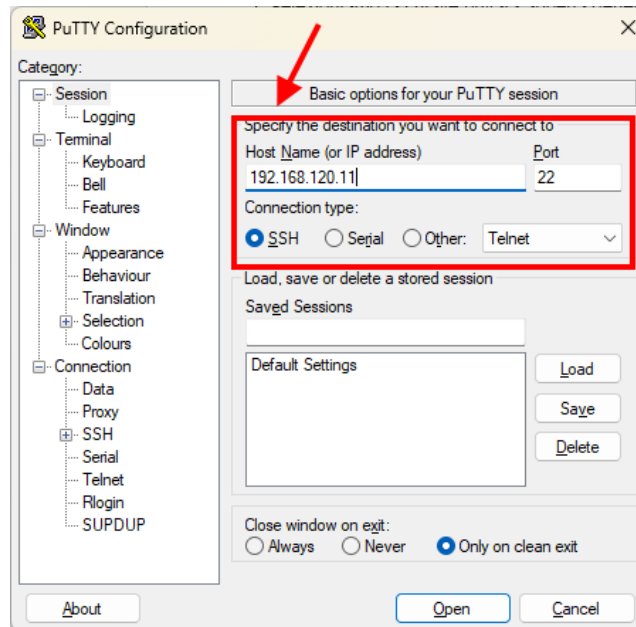
Verrà richiesto di inserire la password impostata in precedenza:



E confermare con OK:



A questo punto la chiave privata è installata in Putty, possiamo premere “Close” ed eseguire la connessione con Putty:



Ora possiamo accedere come root:



 **ATTENZIONE!**

Ad ogni riavvio del PC sarà necessario ricaricare la chiave privata con il software pageant

 **ATTENZIONE!**

L'attivazione del servizio sFTP/SSH può comportare una diminuzione delle difese del dispositivo edge da attacchi esterni (potenziali problemi di cybersecurity). Una volta terminate le operazioni di manutenzione tramite ssh Seneca suggerisce di disabilitare il servizio.

## 28. NUMERAZIONE DEGLI INDIRIZZI MODBUS “0 BASED” O “1 BASED”

I registri Holding Register secondo lo standard ModBUS sono indirizzabili da 0 a 65535, esistono 2 diverse convenzioni per la numerazione degli indirizzi: la “0 BASED” e la “1 BASED”.

Per maggiore chiarezza Seneca riporta le proprie tabelle dei registri in entrambe le convenzioni.

 **ATTENZIONE!**

**LEGGERE ATTENTAMENTE LA DOCUMENTAZIONE DEL DISPOSITIVO MASTER MODBUS AL FINE DI CAPIRE QUALE DELLE DUE CONVENZIONI IL COSTRUTTORE HA DECISO DI UTILIZZARE.**

**SENECA, PER I SUOI PRODOTTI, UTILIZZA LA CONVENZIONE “1 BASED”**

### 28.1. NUMERAZIONE DEGLI INDIRIZZI MODBUS CON CONVENZIONE “0 BASED”

La numerazione è del tipo:

<b>INDIRIZZO MODBUS HOLDING REGISTER (OFFSET)</b>	<b>SIGNIFICATO</b>
0	PRIMO REGISTRO
1	SECONDO REGISTRO
2	TERZO REGISTRO
3	QUARTO REGISTRO
4	QUINTO REGISTRO

Per cui il primo registro si trova all'indirizzo 0.

Nelle tabelle che seguono questa convenzione è indicata con “**OFFSET INDIRIZZO**”.

## 28.2. NUMERAZIONE DEGLI INDIRIZZI MODBUS CON CONVENZIONE “1 BASED” (STANDARD)

La numerazione è quella stabilita dal consorzio Modbus ed è del tipo:

<b>INDIRIZZO MODBUS HOLDING REGISTER 4x</b>	<b>SIGNIFICATO</b>
40001	PRIMO REGISTRO
40002	SECONDO REGISTRO
40003	TERZO REGISTRO
40004	QUARTO REGISTRO
40005	QUINTO REGISTRO

Questa convenzione può essere indicata con “**INDIRIZZO 4x**” poiché viene aggiunto un 40000 all’indirizzo in modo che il primo registro ModBUS sia 40001.

È anche possibile una ulteriore convenzione dove viene omesso il numero 4 davanti all’indirizzo del registro:

<b>INDIRIZZO MODBUS HOLDING SENZA 4x</b>	<b>SIGNIFICATO</b>
1	PRIMO REGISTRO
2	SECONDO REGISTRO
3	TERZO REGISTRO
4	QUARTO REGISTRO
5	QUINTO REGISTRO

## 28.3. CONVENZIONE DEI BIT ALL’INTERNO DI UN REGISTRO MODBUS HOLDING REGISTER

Un registro ModBUS Holding Register è composto da 16 bit con la seguente convenzione:

BIT 15	BIT 14	BIT 13	BIT 12	BIT 11	BIT 10	BIT 9	BIT 8	BIT 7	BIT 6	BIT 5	BIT 4	BIT 3	BIT 2	BIT 1	BIT 0
--------	--------	--------	--------	--------	--------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

Ad esempio, se il valore del registro in decimale è

12300

il valore 12300 in esadecimale vale:

0x300C

l'esadecimale 0x300C in valore binario vale:

11 0000 0000 1100

Quindi, usando la convenzione di cui sopra otteniamo:

BIT 15	BIT 14	BIT 13	BIT 12	BIT 11	BIT 10	BIT 9	BIT 8	BIT 7	BIT 6	BIT 5	BIT 4	BIT 3	BIT 2	BIT 1	BIT 0
0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0

### 28.4. CONVENZIONE DEI BYTE MSB e LSB ALL'INTERNO DI UN REGISTRO MODBUS HOLDING REGISTER

Un registro ModBUS Holding Register è composto da 16 bit con la seguente convenzione:

BIT 15	BIT 14	BIT 13	BIT 12	BIT 11	BIT 10	BIT 9	BIT 8	BIT 7	BIT 6	BIT 5	BIT 4	BIT 3	BIT 2	BIT 1	BIT 0
-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

Si definisce Byte LSB (Least Significant Byte) gli 8 bit che vanno da Bit 0 a Bit 7 compresi, si definisce Byte MSB (Most Significant Byte) gli 8 bit che vanno da Bit 8 a Bit 15 compresi:

BIT 15	BIT 14	BIT 13	BIT 12	BIT 11	BIT 10	BIT 9	BIT 8	BIT 7	BIT 6	BIT 5	BIT 4	BIT 3	BIT 2	BIT 1	BIT 0
BYTE MSB								BYTE LSB							

### 28.5. RAPPRESENTAZIONE DI UN VALORE A 32 BIT IN DUE REGISTRI MODBUS HOLDING REGISTER CONSECUTIVI

La rappresentazione di un valore a 32 bit nei registri Holding Register in ModBUS è fatta utilizzando 2 registri consecutivi Holding Register (un registro Holding Register è da 16 bit). Per ottenere il valore a 32 bit è necessario leggere quindi due registri consecutivi:

Ad esempio se il registro 40064 contiene i 16 bit più significativi (MSW) mentre il registro 40065 i 16 bit meno significativi (LSW) il valore a 32 bit si ottiene componendo i 2 registri:

BIT 15	BIT 14	BIT 13	BIT 12	BIT 11	BIT 10	BIT 9	BIT 8	BIT 7	BIT 6	BIT 5	BIT 4	BIT 3	BIT 2	BIT 1	BIT 0
40064 MOST SIGNIFICANT WORD															

BIT 15	BIT 14	BIT 13	BIT 12	BIT 11	BIT 10	BIT 9	BIT 8	BIT 7	BIT 6	BIT 5	BIT 4	BIT 3	BIT 2	BIT 1	BIT 0
40065 LEAST SIGNIFICANT WORD															

$$Value_{32bit} = Register_{LSW} + (Register_{MSW} * 65536)$$

Nei registri di lettura è possibile scambiare il word più significativo con quello meno significativo quindi è possibile ottenere il 40064 come LSW e il 40065 come MSW.



## 28.7. TIPO DI DATO STRING

La rappresentazione di una stringa nei registri Holding Register in ModBUS è fatta utilizzando N registri consecutivi Holding Register (un registro Holding Register è da 16 bit). Per leggere/scrivere la stringa è necessario leggere/scrivere più registri consecutivi in base alla dimensione della stringa stessa.

La struttura della stringa nei registri è qui rappresentata:

- il primo registro contiene la lunghezza effettiva della stringa in byte e quindi in caratteri (lunghezza massima = 255)
- i successivi registri contengono 2 caratteri ASCII, con convenzione "Big Endian" il primo carattere si trova nell' MSB e il secondo nell' LSB
- in caso di numero dispari di caratteri, il byte meno significativo del registro contiene 0x00
- i registri in eccesso (senza caratteri) sono a 0x0000

Ad esempio il tag stringa la cui dimensione è stata definita in 40 caratteri:

mobile.vodafone.it

occupa in realtà 21 registri (ovvero 40 caratteri + 1 registro per la lunghezza effettiva della stringa), si noti che la dimensione della stringa effettiva è di 18 caratteri per cui il primo registro varrà 0x0012 = 18 decimale:

```
reg[0]=0x0012
reg[1]=0x6D6F
reg[2]=0x6269
reg[3]=0x6C65
reg[4]=0x2E76
reg[5]=0x6F64
reg[6]=0x6166
reg[7]=0x6F6E
reg[8]=0x652E
reg[9]=0x6974
reg[10]=0x0000
reg[11]=0x0000
...
reg[19]=0x0000
reg[20]=0x0000
```